MUSIC - UNIVERSITY OF TORONTO
3 1761 03484 8523

Digitized by the Internet Archive
in 2021 with funding from
University of Toronto

https://archive.org/details/robertoildiavolo00meye_21

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

G. MEYERBEER

ROBERTO IL DIAVOLO

MELODRAMMA IN CINQUE ATTI

Rappresentato per la prima volta al Teatro dell'Accademia Reale di Parigi il 21 Novembre 1831.

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE

LIRE 4, 50 senza sconto.

Franco di porto in tutto il Regno, LIRE 5, 00

Franco di porto all'Estero, Fr. 6, 00

Proprietà dell' Editore.

R. STABILIMENTO RICORDI
MILANO
NAPOLI — ROMA — FIRENZE
LONDRA
23, Charles Street, Middlesex Hospital. W.

MUSIKHANDL C.C.LOSE

Giacomo Meyerbeer

NOV 18 1905
UNIVERSITY OF TORONTO

GIACOMO MEYERBEER

Non è nel breve spazio concesso a questo cenno che si può debitamente dire di Giacomo Meyerbeer e della musica di lui: l'argomento è vasto non soltanto per l'individualità presa in sè stessa, ma per l'indirizzo che essa determinò nell'arte. Meyerbeer è fra le più grandi figure artistiche dell'epoca nostra; fra i compositori melodrammatici nessuno venne ancora a superarlo. Pure, gli fu per molto tempo negato il genio; e se a questo non avesse aggiunta la fortuna del lautissimo censo, forse nel campo dell'arte egli non avrebbe potuto distendere le poderose sue ali d'aquila. In altri tempi, insormontabile ostacolo sarebbegli pure stata la religione alla quale apparteneva, l'ebraica, vigliaccamente rinfacciatagli più tardi in un opuscolo pubblicato per le stampe da un altro grande artista cui rodeva l'invidia.

Giacomo Beer nacque a Berlino il 5 settembre 1791 da ricca ed onorevolissima famiglia. Ebbe due fratelli, Guglielmo e Michele, eccellente astronomo l'uno, poeta l'altro, di cui son noti i lavori *Paria* e *Struensée*, pel quale ultimo dramma il compositore scrisse una splendida sinfonia, quattro intermezzi e nove altri pezzi intercalati nel dramma. È nota la bella traduzione che di questo lavoro fece Andrea Maffei.

Giacomo Beer aggiunse al proprio nome l'altro di *Meyer* per obbedire alla condizione imposta da un amico della famiglia che a lui lasciava tutta la propria sostanza. Lauska, allievo di Clementi, fu il suo primo maestro. Il 14 ottobre 1800 suonava in un concerto dato a Berlino e vi otteneva un esito straordinario. Ebbe pure lezioni da Clementi, sorpreso delle ammirevoli qualità del giovane artista. Il suo primo maestro di composizione fu Bernardo Anselmo Weber, direttore dell'orchestra dell'opera di Berlino ed allievo di Vogler. Vogler istesso però volle incaricarsi degli studi contrappuntistici di Meyerbeer e lo invitò ad andare da lui a Darmstadt. Vi restò due anni. Quivi a dicianove anni Meyerbeer scrisse un oratorio, *Dio e la Natura*, che gli valse la nomina di compositore della Corte del granduca.

La sua prima opera teatrale si fu *Il voto di Jefte*, rappresentata all'età di vent'anni sulle scene di Monaco: a questa, che non ebbe successo, seguì un'opera comica, *I due Califfi*, scritta pel teatro della Corte a Vienna. Anche questa seconda non riuscì gran fatto. Salieri consigliò il giovine compositore a venire in Italia, dove era in voga Rossini. Il soggiorno d'Italia fece subire al genio di Meyerbeer una fortunatissima trasformazione di cui *Romilda e Costanza*, opera semiseria rappresentata a Padova nel 1817, fu il primo frutto. A questa seguì nel 1919 *Semiramide riconosciuta* scritta per Torino. A Venezia, poco tempo dopo che Rossini facesse sentire *Edoardo e Cristina*, Meyerbeer faceva rappresentare (pure nel 1819) *Emma di Resburgo*. Scrisse per la Scala di Milano *Margherita d'Anjou*, dramma semiserio di Romani, e l'*Esule di Granata*, opera seria pure di Romani.

In tutte queste opere però la grande individualità di Meyerbeer non si era per anco manifestata: i suoi amici di Alemagna vedevano a malincuore che Meyerbeer avesse in certo modo disertato dal campo dell'arte tedesca e l'autore del *Freischütz* ne lo rampognava amaramente.

L'ultima opera scritta da Meyerbeer per le scene italiane fu il *Crociato in Egitto*, rappresentato per la prima volta a Venezia nel 1824, poi in tutte le città della penisola. Venne poi

dato nel 1826 a Parigi sotto la direzione dell'istesso compositore, ma non vi ottenne il successo che aveva ottenuto in Italia.

La grande epoca di Meyerbeer incomincia col *Roberto il Diavolo*, rappresentato dopo mille traversie al teatro dell'Opéra a Parigi nel novembre 1831: la trasformazione del genio di Meyerbeer si rivelò completa: qui i due elementi, il germanico e l'italiano, trovarono la loro fusione perfetta: da questo accordo sorse una individualità nuova e possente.

L'argomento di quest'opera è una delle mille leggende nordiche sul conflitto del bene e del male; se la favola non offre che un interesse mediocre, questo libretto offrì però al compositore una tavolozza ricca di svariatissimi colori, si prestò a vari ed opposti generi di musica, dalla vivace *siciliana* al diabolico *valz;* dalla sentimentale aria di Isabella, alla musica funeraria della processione delle monache; dai ritmi languidi ed eroticamente provocanti delle danze fantastiche, alla patetica, severissima preghiera dell'atto quarto; dalle strofe agresti di Alice al drammaticissimo terzetto finale. Ed in queste diverse creazioni, Meyerbeer si dimostrò pittore insuperabile; aggiungendo alla efficacia dei colori più disparati quella mirabile unità che è dono rarissimo e proprio del genio.

Ma assai più delle nostre parole parlerà la musica di Meyerbeer, onde risparmiamo l'analisi dell'opera.

La rappresentazione degli *Ugonotti*, seguita cinque anni appresso, non ebbe luogo se non dopo seri ostacoli. Durante questo tempo Meyerbeer aveva di nuovo abitato l'Italia onde ridare la salute alla moglie tormentata da una affezione di petto. L'esito degli *Ugonotti*, contrastato in principio dalla critica, finì per superare quello istesso del *Roberto il Diavolo*.

Meyerbeer si tacque dopo gli *Ugonotti* per un periodo di tredici anni, scrivendo solo per la cappella del re di Prussia. Fu per l'inaugurazione di un nuovo teatro a Berlino che Meyerbeer scrisse un'opera tedesca dal titolo *Il campo di Slesia*, riprodotta poi a Vienna con aggiunte sotto il titolo di *Wielka*. Principale esecutrice ne fu allora la Jenny Lind. Quest'opera fu poi rifatta per l'Opéra-Comique di Parigi, e rappresentata in tre atti sotto il nuovo titolo *La Stella del Nord*.

Il *Profeta* vide la luce il 16 aprile 1849: il *Pellegrinaggio a Plöermel*, il 4 aprile 1859. Ultima sua opera si fu l'*Africana*, ultima rappresentata ma da gran tempo tenuta in lavoro da Meyerbeer e certo cominciata prima della produzione di altre opere di lui. In essa si rinvengono facilmente i germi dei pezzi principali che figurarono al primo posto nelle altre opere sue, i ritmi, gli andamenti, ecc. L'*Africana* si potrebbe chiamare un vero emporio. Non è la sua opera migliore, astrazion fatta delle sublimi bellezze che vi si riscontrano.

Meyerbeer, morto a Parigi il 2 maggio 1864, lasciò un gran numero di composizioni d'ogni genere, delle quali pochissime conosciute.

EDWART.

ROBERTO IL DIAVOLO

OPERA IN CINQUE ATTI

POESIA DI

SCRIBE E DELAVIGNE

RECATA IN VERSI ITALIANI DA A. C. DI SIENA

PERSONAGGI	ESECUTORI	
ROBERTO, Duca di Normandia	Tenore	*Nourrit*
BERTRAMO, di lui amico	Basso	*Levasseur*
ALBERTO, Maggiordomo del Re di Sicilia	Basso	*Prevost*
RAMBALDO, Contadino Normando	Tenore	*Dupont*
ISABELLA, Principessa di Sicilia	Soprano	*Cinti-Damoreau*
ALICE, Contadina Normanda	Mezzo-Soprano	*Dorus-Gras*
Araldo d'armi del Re di Sicilia	Tenore	*Massol*

CORO DI

Cavalieri - Fanciulle - Dame - Damigelle - Solitarii - Spettri - Popolo.

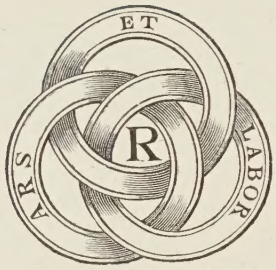
BALLABILI DI

Contadini - Contadine - Demonii - Larve - Dame - Cavalieri.

COMPARSE

Guardie Reali - Araldi - Cavalieri - Paggi - Soldati
Scudieri - Dame - Damigelle - Contadini e Contadine - Popolo.

La scena è in Sicilia.


ET
ARS
LABOR
R

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

LIDO COL PORTO DI PALERMO.

Varie tende collocate all'ombra degli alberi. Durante l'introduzione vedonsi arrivare a più riprese delle barche, dalle quali scendono dei forestieri.

ROBERTO, BERTRAMO, ALBERTO, il Segretario di Roberto, Cavalieri, Servi e Scudieri.

(All'alzarsi del sipario Roberto e Bertramo sono assisi ad una tavola a sinistra dello spettatore. Alcuni servi e scudieri sono occupati a servirli. Alla diritta v'è un'altra tavola, intorno alla quale vari cavalieri bevono insieme).

CORO DI CAVALIERI — VERSIAMO a tazza piena
(dal loro contegno si conosce che sono alquanto rallegrati dal vino)
Il generoso umor:
L'oblio d'ogni sua pena
L'ebbrezza rechi al cor.
Al sol piacer doniamo
Or tutti i nostri dì:
Amiam, beviam, giochiamo,
Viviamo ognor così.

UN CAVALIERE

Quanti scudieri mai! Che bell'armi!
(guardando verso Roberto)

ALB. Chi è mai quello straniero? Questo ricco
Signor, di cui le tende
Così eleganti presso noi s'innalzano?

UN ALTRO CAVALIERE

Chi in Sicilia il conduce?

ALTRO CAV. Ei viene, io credo,
Al par di noi al gran tornéo, che ci offre
Il duca di Messina.

ROB. Illustri cavalieri,
(volgendosi ai cavalieri col bicchiere alla mano)
Alla vostra salute io bevo: evviva!

CAV. A te rendiam dovute grazie: evviva!
Al sol piacer doniamo
Or tutti i nostri dì:
Amiam, beviam, giochiamo.
Viviamo ognor così.

SCENA II.

I precedenti, indi RAMBALDO.

ALB. Giungon dei trovator,
Dei scaltri giocolier, che ad un sol cenno
Di vostra signoria
Potran la mensa rallegrar col canto:
Vengon di Francia e dalla Normandia.

ROB. Come! di Normandia? (con sorpresa)

BER. Dall'ingrata tua patria. (piano a Roberto)

ROB. (a Rambaldo che entra) T'accosta:
Prendi, e canta un'istoria. (gli getta una borsa)

RAM. Io canterò l'istoria spaventosa
Del nostro giovin duca,
Di quel Roberto il Diavolo...

TUTTI Roberto il Diavolo!

RAM. Di quel triste soggetto
A Lucifer promesso.
Che per i suoi misfatti
La patria abbandonò.

BER. Roberto, senti?
(piano a Roberto, il quale trae il suo pugnale, ma esso lo trattiene)

ROB. Comincia. (volgendosi freddamente verso Rambaldo)

BER. Or via.

CORO Tutti ascoltiamo: attenti.

Ballata

RAM. Regnava un tempo
In Normandia
Un prence illustre
Pel suo valor.
Sua figlia Berta,
Gentile e pia,
Avea gli amanti
Tutti in orror.
Allor che giunse
Del padre in corte
Un prence incognito,
Un gran guerrier;
E quella figlia,
In pria sì forte,
D'amor nel laccio
Dovè cader.
Funesto errore!
Fatal pensiero!
Egli era, dicesi,
Questo guerrier,
Abitatore
Del tristo impero:
Un negromante
In forma d'uom.

CORO Che bell'istoria!
Rider convien.

RAM. In lui di Satana
Ministro eletto,
L'arti riunivansi
Di seduttor.

Egli d'invidia
Era l'oggetto,
Delle ricchezze
Dispensator.
Presi all'abbaglio
Da' suoi tesori,
E padre e figlia
Tosto restâr,
E con magnifica
Pompa ed onori
Le nozze subito
Si celebrâr.
Funesto errore!
Fatal pensiero, ecc.
Da tal funesta
Indegna unione
Condegno figlio
Roberto uscì!
Ei lo spavento
Fu del cantone;
Roberto il Diavolo
Chiamar s'udì.
Di duol, di lagrime,
Sorgente ognora,
D'ogni famiglia
Desolator,
Rattrista i talami,
Sposi addolora,
Di mogli e vergini
È rapitor.
Fuggite, o figlie,
Fugga la madre,
Roberto appressasi,
Oh ciel! che orror!
Sotto sì amabili
Forme leggiadre
Il cuor nascondesi
Del genitor.

CORO Dunque Roberto?
RAM. Egli era un diavolo!
CORO Egli era un diavolo!
RAM. Era davver.
CORO Che bell'istoria!
Rider convien.

ROB. (che fino ad ora ha cercato di trattenere la sua collera si alza con impeto)
Questo è troppo: or s'arresti
Un indegno vassallo: io son Roberto.
CORO Oh ciel!
RAM. Misericordia! (cadendo in ginocchio)
Perdon, mio buon signore.
ROB. Un'ora io ti concedo:
Volgiti al cielo: e poi
Al supplizio sia tratto. (ai servi)
RAM. Grazia! Deh! vi scongiuro. In traccia appunto
Di vostra signoria
Partii di Normandia.
E meco è la mia sposa,
Che un sacro e pio messaggio
Con voi deve adempir.
ROB. Sei colla sposa... Attendi...
Bella al certo esser deve;
Intenerir mi sento;
Or via, pe' suoi begli occhi io ti fo grazia
Della vita; ma dessa a me appartiene.
Qui sia tratta all'istante. Cavalieri,
A voi la dono.
CORO Or bene.
RAM. Ohimè! ohimè!
ROB. Vassallo indegno, or mentre a te perdono
Osi tu dunque lamentarti ancor?

ROB. *e i* CAV.

Al sol piacer doniamo
(facendo cenno agli scudieri che portino da bere)
Or tutti i nostri dì:
Amiam, beviam, giochiamo,
Viviamo ognor così.

SCENA III.

I precedenti. ALICE condotta dai paggi di Roberto.

ALI. Per pietà, deh, mi lasciate:
Dove mai mi conducete?
CORO Uh come è bella!
Oh come è amabile!
Raffrena i palpiti,
Cessi il timor.
ALI. Grazia, o Dio, gli concedete.
(accennando Rambaldo, che vede in mezzo ai servi di Roberto)
CORO Non v'è pietade,
Non v'è mercè,
Non v'è pietade,
Si dee punir.
Della vendetta
Vogliam gioir.
ALI. Ah! speranza più non resta!
Grazia, grazia per pietà.
ROB. Che vidi, che ascoltai! È dessa Alice!
(riconosce Alice)
ALI. Ah! Signor, deh! mi proteggi,
Tu mi salva da costor.
ROB. V'arrestate. Alice è dessa, (ai cavalieri)
Rispettate il debol sesso;
Che un sol latte, un seno istesso
Noi nudrì scordar non so.
CORO Rammenta la promessa;
Scordar tu puoi così?
Al sol piacer doniamo
Or tutti i nostri dì;
Amiam, beviam, giochiamo...
ROB. In sua difesa io sono; (interrompendoli)
Se alcun toccarla ardisce
Non speri il mio perdono,
Da me la morte avrà.
CORO Partiamo, amici. (piano fra loro)
Usiam prudenza;
Di resistenza
Tempo non è.
Sì, partiamo,
Usiam prudenza,
E più tardi tornerem.
ROB. Del mio sdegno, ah sì, tremate,
Obbedir dovete a me:
Su partite, presto andate,
O punirvi io ben saprò.
(Rambaldo e i cavalieri si ritirano da Roberto, che li minaccia)

SCENA IV.

ROBERTO, ALICE.

ALI. Prence mio, mio signore...
ROB. Ah! tuo fratel mi chiama.
Da sconoscenti sudditi cacciato
Sovra d' estranio lido,
Un esule son io. Invan la morte
Cercai fra l'armi ognora. Amor, che in queste
Ridenti spiagge m' attendeva, il colmo
Pose ai miei mali. E tu presso Palermo
Or dimmi a che far vieni?
ALI. Un dover sacro adempio.
Col fido sposo a lato
Io la natia capanna abbandonai,
E l'imeneo, che unir ci dee, sospesi.
ROB. Ma come! E perchè mai?
ALI. Per eseguir della tua madre un cenno.
ROB. Oh! cara madre!... Ah parla.
Al suo voler pronto son io.
ALI. Concesso
Ah! non ti fia nè udirla,
Nè più vederla...
ROB. Oh cielo!
ALI. Più non vive.
ROB. Che intendo!... Ah madre!... io gelo.
ALI. Vanne, disse, al figlio mio,
Che lasciommi in abbandono:
Porgi a lui l' estremo addio
Di chi amandolo spirò.
Tergi il pianto a lui dal ciglio:
Senza scorta ei non restò:
Come in terra, in ciel pel figlio
Calde preci io porgerò.
Digli ancor che un rio destino
Ver' la via del mal lo incita:
Cara Alice, ah! tu gli addita
Il sentier della virtù.
Possa ei pur placar lo sdegno
Di quel Dio che a sè mi chiama;
Possa in ciel seguir chi l' ama,
E a pregar per lui sen va.
ROB. Chiuder quegli occhi a me non fu concesso.
ALI. Essa in mia man ripose
L' ultimo suo volere.
Un giorno (essa diceva)
Quand'ei ne sarà degno,
Leggerà questo foglio.
(Alice s'inginocchia e presenta a Roberto il testamento di sua madre)
ROB. No: ch'io nol sono ancora
Ben lo conosco... un giorno...
Deh! tu conserva, Alice,
Questo caro deposito; ma or tutto
Congiura ai danni miei:
Nella sventura mia
D' un disperato amor provo i tormenti.
ALI. Ameresti tu forse?
ROB. Senza sperar. I mali miei deh! senti.
Di questo re la figlia
Il core a me rapì; facil credei
La sua conquista; intenerir la vidi,
Ma irrequieto... geloso...
Ne' fieri miei trasporti,
Il padre minacciai,
Ed i suoi cavalier tutti sfidai.
Più non sarei se, nel cimento estremo,
Bertramo, un cavaliero amico mio,
E mio liberator, morder non fea
Ai più prodi la polve:
La vittoria ei mi porse,
Ed ogni ben perdei.
ALI. Ami dunque Isabella?
ROB. Io più non la rividi.
ALI. Ai giuramenti suoi
Essa fedel sarà?
ROB. Come saperlo?
ALI. Gliel domanda tu stesso;
A lei scrivi.
ROB. Tu il vuoi?
(Roberto fa un cenno, ed il segretario di lui esce dalla tenda portando l'occorrente per iscrivere)
Ma chi recar vorrà?...
ALI. Pronta son io.
Coraggio io ben avrò
Se te servire, o mio signor, potrò.
ROB. Genio mio tutelare,
(ad Alice, dopo aver detto al segretario cosa deve scrivere
E come potrò mai ricompensarti?
ALI. Ah! che tu solo il puoi,
Del povero Rambaldo
Tu conosci l' amor. Deh! tu permetti
Che in questo giorno istesso
Presso all' altar mi giuri eterna fede.
ROB. Sì, tel prometto. (*) Prendi.
(* sigilla la lettera col pomo della spada e la consegna ad Alice)

SCENA V.

I precedenti e BERTRAMO, che entrando s'accosta a ROBERTO.

ALI. Ah!... Chi è mai quel tetro personaggio?
(vedendo Bertramo getta un grido)
ROB. Il cavalier Bertramo,
Il mio fido più amico;
Ma come in rimirarlo
Impallidir così?
ALI. Dirò... nel nostro (tremante)
Castello abbiam in bella tela espresso
Un valente guerrier che abbatte un mostro,
Ed a me sembra...
ROB. Ebben? qual turbamento è il tuo?
ALI. Ch' ei rassomiglia...
ROB. Al guerriero?
ALI. No, certo... al mostro.
ROB. Qual follia! Or va, mi lascia.
(Alice bacia la mano di Roberto e parte)

SCENA VI.

ROBERTO e BERTRAMO.

BER. Su coraggio: la tua nuova conquista
Molto ha su te potere.
ROB. Sì, per riconoscenza.
BER. Ah! credi a me che questa
È degl' ingrati ognor la frase.
ROB. Taci, Bertram, pavento
Il tuo funesto influsso.
Due moti interni io provo:
Uno al ben mi consiglia:
Pur dianzi in core io ne sentia la forza;
L'altro mi spinge al male.
E tu nulla risparmi
Per risvegliarlo in me.

BER. Che dici mai?
Qual delirio! Sì, mal dunque conosci
L'amico tuo, che temi del suo core?
ROB. Tu m'ami, il so, tel credo.
BER. Ah! sì, Roberto,
Più di me stesso cento volte; invano
(quasi piangendo)
Saper vorresti a quale eccesso io t'amo.
ROB. Dammi dunque, se m'ami,
Saggi consigli.
BER. Io tel prometto: e intanto
Per cacciar la tristezza,
Uniamci a questi cavalier'; del gioco
Tentiam noi pur la sorte:
Dividiam la lor gioia:
D'oro bisogno abbiamo,
Essi cel forniran.
ROB. Va bene, andiamo.

SCENA VII.

BERTRAMO, ROBERTO, Cavalieri con ALBERTO.

BER. Di Normandia il duca ai vostri giochi
(ai Cavalieri)
Prender parte vorria.
ROB. Al torneo, cavalieri,
Ci rivedrem fra poco;
Tutti frattanto io vi disfido al gioco.

CORO DI CAVALIERI

Ci lusinga, ci sorprende
Tanto onor, tal gentilezza:
Noi la sorte che ci attende
Pronti siamo ad affrontar.
ROB. Or cominciamo, e intanto
De' Siciliani il canto
Meco ripeta ognun.
CORO De' Siciliani il canto
Seco ripeta ognun.

Siciliana.

ROB. Sorte amica, a te m'affido,
Sii propizia a' desir' miei:
Tu del cor speranza sei,
Tu sia guida alla mia man.
Folle è quei che l'oro aduna
E goderselo non sa:
Non provò giammai fortuna
Del piacer chi non cercò.
ALB. Sorte amica, a te si affida,
Sii propizia ai desir' suoi:
Tu lo assisti, tu lo guida,
Tu dirigi la sua man.
CORO Sorte amica, ecc.
BER. O amica, o avversa sorte,
Sii pur qual vuoi, ti sfido:
Dell'ira tua mi rido,
Rido del tuo favor.
(una tavola da gioco vien recata in mezzo, intorno alla quale si collocano i Cavalieri: uno di essi getta i dadi e quindi Roberto fa altrettanto)
ROB. Ho perduto; alla rivincita.
A noi: cento zecchini.
UN GIOC. Eccoti i dadi.
ROB. Quattordici: sì, questa volta io spero
(getta i dadi)
Che verso me si volti il dado: andiamo:
(getta i dadi un giocatore)
Andiam, io perdo ancora...
BER. Or raddoppiar conviene.
ROB. Van dugento zecchini.
BER. Ma questo è troppo poco; cinquecento.
CORO Cinquecento! e noi teniam.
BER. Così appunto un giocatore
Riparar può i suoi disastri:
Io son certo del successo.
ROB. Tu lo credi?
BER. Ne son certo.
ROB. Ah! giusto ciel: perdiamo.
(getta i dadi un giocatore, quindi Roberto fa altrettanto)
BER. Deh! ti consola,
Segui il mio esempio,
T'ostina ancor.
Folle è quei che l'oro aduna
E goderselo non sa:
No: giammai trovò fortuna
Del piacer chi non cercò.
CORO Folle è quei, ecc.
ROB. Di sì barbara ingiustizia
Arrossir farò la sorte:
Contro voi io tutto gioco
I miei diamanti ancor.

UN GIOC.

Anco i diamanti!
ROB. La mia ricca argenteria!
CORO La tua ricca argenteria!
Questa d'uopo a noi faria.
BER. Hai ragion; son d'imbarazzo
Tali cose a chi viaggia.
ROB. Oh ciel! perduti siamo.
(getta i dadi un giocatore e quindi Roberto)
BER. Caro amico, ti rincora:
Credi a me, t'ostina ancora.
Folle è quei, ecc.
ROB. E i miei cavalli e l'armi ancora; è questo
(riscaldandosi)
Quel che a me resta, e tutto espongo adesso.
BER. Or tu fai ben, benissimo.
Sì, quest'istante appunto
I danni a risarcir la sorte attende.
ROB. Quindici. (getta i dadi)
UN GIOC. Ed io pure. (egualmente)
ROB. Sedici. (c. s.)
Qual fortuna!
Tu vedi ben...
UN GIOC. Diciotto. (getta i dadi. Sorpresa universale)
ROB. Oh ciel! tutto io perdei.
CORO Tutto ei perdè.
ROB. Nel mio destin funesto,
(abbattuto volgendosi a Bertramo)
Amico, io te pur trassi.
E l'armi ed i destrieri...
Nulla più m'appartiene.
Va: li consegna a lor: pagar conviene.
(Bertramo parte)
O sorte crudel!
Disdetta infernal!
L'influsso fatal
Oppresso mi vuol.
CORO Guardate, mirate!
Ei freme, s'adira,
Ei smania, delira
Oppresso dal duol.

ROB. Temete il mio sdegno:
Se fui sventurato
Mi posso del fato
Su voi vendicar.
CORO Raffrena, o signore,
Il folle tuo sdegno,
O il nostro furore
Tremar ti farà.
BER. Perchè tanto strepito, (tornando)
Perchè tanto chiasso?
Deh! ti rincora; (deridendolo esso pure)
Sì: credi a me,
T'ostina ancora.
Folle è quei, ecc.
CORO Folle è quei, ecc.
ROB. Temete il mio sdegno, ecc.
CORO Raffrena, o signore, ecc.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

GRAN SALA DEL PALAZZO, IN FONDO ALLA QUALE È UNA GALLERIA CHE GUARDA LA CAMPAGNA.

ISABELLA sola.

Dell'umana grandezza oh infausta sorte!
Tutto fuorchè la pace,
Sperar poss'io. Il genitor dispone
Della mia mano, e non consulta il core.
E Roberto frattanto,
Colui che tanto amai, mi lascia in pianto.
Invano il fato
Spero cangiato,
Chè i lieti sogni
D'un dolce amor
Tutti fuggirono
Per me dal cor.
Qual raggio tremulo
Di sol che muore,
Svanì dal core
La speme ancor.

SCENA II.

ISABELLA, ALICE e ROBERTO.

(Alcune giovinette che portano delle suppliche)

CORO DI GIOVINETTE che avanzano verso la Principessa, presentandole le loro petizioni.

Avanziam: non temiam. (Alice con esse)
All'indigenza
Porgi assistenza:
Beneficenza
È nel tuo cor.
ALI. Ah! come io tremo! Eppur con lieta fronte (a parte)
Più d'una principessa,
Il portator di cotai fogli accolse.
Proviam. (consegna alla Principessa la lettera di Roberto)
ISA. Gran Dio, che veggo!
È di Roberto il foglio: oh ciel, non reggo.
Ah vieni a questo seno,
Dolce mio ben, mia vita,
Quest'alma intenerita
Non regge al tuo dolor.
Di me chi più felice?
Roberto m'ama ancor.
CORO Un dritto ha l'infelice
Su te, sul tuo bel cor.
ISA. Ah vola al cor che t'ama,
Vola, mio dolce amor.
ALI. Coraggio: or via, agli occhi suoi ti mostra (a Roberto che comparisce)
Disarmato è il suo cor: se vederti,
Se ascoltarti consente,
Condannarti non può: pietà sol sente.
ROB. (dolcissimo e timidamente)
Ver' me, deh gira - sereno il ciglio,
Mira il mio duol... -
ISA. (ridendo e contraffacendo ironicamente l'accento di Roberto)
Mira il mio duol.
ROB. Sospendi l'ira - cangia consiglio,
Pentito son. -
ISA. (come sopra) Pentito son.
ROB. Un folle error - deh a me perdona,
O di dolor - morir dovrò.
ISA. (ridendo)
O di dolor - morir dovrò.
(poi con severità)
Dal tuo cospetto - fuggir dovrei,
E odiarti ancor. -
ROB. (turbato) E odiarmi ancor?
ISA. (abbassando la voce, come temesse di confessarlo)
Ma il cor, già sento - vacilla in petto
E al pentimento - cedendo va.
ROB. Cedi, deh cedi - per pietà.
a 2 Oh lieto giubilo - oh dolce incanto!
(si sente il suono di militari strumenti)

ISA. Odi di bellici - strumenti il suono?
ROB. E l'armi, oh rabbia - perduto ho intanto!
(i paggi recano un'armatura)
ISA. L'armi ti attendono - pronte già sono.
ROB. Nel dono accetto
D'amore un pegno;
Ne sarò degno.
Sì, vincerò.
ISA. Io per te fervidi
Voti farò.
a 2 Il core in sen mi palpita (ognuno da sè)
Di speme e di piacer.
L'amor, l' onor lo/mi stimola
E vincitor sarà./sarò. (Isabella parte)

SCENA III.

ROBERTO, BERTRAMO in disparte col Principe di Granata, ed un ARALDO d'armi.

(alla fine della scena precedente vedesi Bertramo entrare col principe di Granata ed un Araldo, al quale indica col dito Roberto. Il principe di Granata non fa che attraversare la galleria di fondo)

ROB. In questi che al valore
S'offron guerrieri giuochi,
Vincerò il mio rivale.
BER. Sarà; pur ch'io lo voglia. (a parte)
ROB. Ah! perchè non poss'io
Compier la mia vendetta,
Ed in mortal conflitto
Solo vederlo innanzi a me! Che vuoi?
(all'Araldo che si presenta)
ARAL. Signor di Normandia,
Il prence di Granata
Questo cartel t'invia,
E per mia voce ancora,
Non a vano torneo,
Ma a mortal pugna ti disfida.
ROB. Ah! il cielo
Esaudisce i miei voti, e a morte il tragge,
Sfidarmi ardisce! andiamo (*), a lui mi guida.
ARAL. Vieni: nel vicin bosco (* all'Araldo)
Egli t'attende già:
ROB. Uno di noi ivi restar dovrà. (parte coll'Araldo)

SCENA IV.

ISABELLA condotta da suo padre, BERTRAMO, ALICE, RAMBALDO, Signori, Dame della Corte, Paggi, Scudieri, Popolo.

(Ingresso del popolo, che accompagna sei coppie di giovani sposi, che devono maritarsi)

CORO DI POPOLO *con Ballo.*

Accorriamo a lei d'intorno,
Celebriamo in sì bel giorno
Sue virtudi e sua beltà.
E dei sudditi devoti
Sian presagio i caldi voti
Della sua felicità.

DONNE *sole*

Possa un dì la sorte amica;
Accogliendo i nostri prieghi,
Dar mercede ai suoi favor. (seguita il ballo)

(dopo il ballo il Maestro di cerimonie si presenta alla Principessa)

MAESTRO DI CERIMONIE

Allor che ogni campione,
E per la gloria e per l'amata donna,
Oggi a provar vien del torneo la sorte,
Il prence di Granata,
In pegno di sua fede,
D'esser armato per tua man richiede.

(la Principessa esita alquanto; ma il padre le comanda di accettare; il principe di Granata si avanza preceduto dalla sua bandiera, dai suoi paggi e dai suoi scudieri. Bertramo, vedendolo, dice a parte)

BER. Io trionfo. Egli viene, e Roberto
Nel profondo del bosco s'arresta:
Già smarrito nell'aspra foresta
Cerca invano l'odiato rival.

CORO DI SCUDIERI *del principe di Granata*
(mentre la principessa gli consegna le armi)

Fiato alle trombe, onore alla bandiera
Del cavalier che a noi schiude il sentier.
Fiato alle trombe;
Nella carriera
Marte ed amor
Lo guideran.
ALI. E il mio prence non s'avanza!
(guardando intorno con inquietudine)
RAM. Io non perdo la speranza.
ALI. Mentre si apre la nobile gara
Chi quel prode può mai ritardar?
RAM. Pensa ancor, che per noi si prepara
Qui d'appresso frattanto l'altar.
ALI. E Roberto, oh Dio! non viene.
BER. No, Roberto non verrà.

CORO GENERALE

Le trombe suonano,
L'onor v'appella,
Eroi magnanimi,
A trïonfar.
E per la gloria,
E per la bella
Volate intrepidi
Oggi a pugnar.
(s'ode un appello di trombe)
CORO Della pugna ecco il segnale, (di dentro)
Della pugna il segno è questo,
Cavalieri all'armi, all'armi.
ISA. (scende dal trono e si rivolge ai Cavalieri)
Della tromba guerriera il suon già s'ode.
Nella nobile carriera
Convien vincere o morir.
(Ah! la voce dell'onore
Di Roberto parli al cor.)
CORO Della tromba guerriera il suon già s'ode,
Nella nobile carriera
Convien vincere o morir.
ISA. Le trombe suonano:
All'armi, o prodi,
E per la gloria,
E per l'amata
Volate intrepidi
Oggi a pugnar.
Qual per me crudel dolore! (a parte)
Ah! Roberto or più non vien:
Gloria, onor, amor, valore,
Tutto è spento nel suo sen.
TUTTI Della tromba guerriera, ecc.
(sfila il corteggio; la Principessa e suo padre si dispongono a seguirlo; Alice guarda intorno smaniosa, Bertamo è dall'altra parte della scena)

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

TETRA E MONTUOSA CAMPAGNA RAPPRESENTANTE GLI SCOGLI DI S. IRENE.

Sul davanti, a diritta, vedonsi le rovine d'una rôcca e l'ingresso ad alcuni sotterranei; e dall'altra parte una colonnetta, sopra alla quale una croce.

BERTRAMO, RAMBALDO.

RAM. QUESTA all'abboccamento è l'ora intesa.
BER. Ma non è quegli il trovador normando?...
RAM. Che sir Roberto a morte
Poco fa condannò.
BER. Ma per tua sorte
La promessa ei non tenne:
Or che ti guida?
RAM. Io vengo
Alice ad aspettar. Ricco io non sono:
Povera è pure Alice;
Ciò sol si oppone a farmi appien felice.
BER. Quand'è così, tien, prendi. (gli getta una borsa)
RAM. Crederò agli occhi miei!... o ciel dell'oro!
BER. Ecco là quel che chiamasi contento! (da sè)
Farne dunque poss'io a mio talento.
RAM. (da sè) Oh che onest'uomo!
Che galantuomo!
Ma vedi come
Ero in error!
Ah! d'ora innanzi
Io gli prometto
Obbedïenza,
Riconoscenza,
In ricompensa
Di tal favor.
BER. (da sè) Già il pover'uomo,
Il galantuomo
Cedendo va.
Or vedi come
Ne' lacci miei,
Se lo volessi,
Trar lo potrei!
Dell'ôr la vista
Come seduce!
Che non produce
Nell'uman cor!
Adunque a nozze (a Rambaldo)
Oggi ten vai?
RAM. Sì, mio signore,
A nozze io vo.
BER. Oh! che pazzia!
RAM. Come? Pazzia?
Può solo Alice
Farmi felice.
BER. Io nel tuo caso
Sospenderei:
Quindi a bell'agio
Sceglier vorrei.
RAM. Voi sceglieresteste?
BER Io sceglierei...
Or che hai denari,
Che ricco sei,
Tutte le donne,
Scommetterei,
La man di sposo
Vorran da te.
RAM. Voi lo credete?
BER. Lo credo, sì.
RAM. In fatti un uomo
Del vostro stato
Più di me certo
Sarà informato;
Che far conviene
Meglio saprà.
BER. Tu dêi goder.
RAM. Viva il piacer!
Oh che onest'uomo! ecc.

SCENA II.

BERTRAMO solo, che sta facendo dei segni d'incantesimo.

BER. Ecco una nuova preda,
Un gloriöso acquisto,
Di cui l'inferno rallegrar dovrassi:
Ma de'suoi mali io rido,
E del destin, che a sè prepara ei stesso,
Purchè fra poco il mio voler si compia.
Re de' ribelli spirti,
O mio signore!... io tremo...
Ma egli è là che m'attende...
Della gioia infernal le grida io sento...
Per obliar le pene lor tremende
S'abbandonano insieme a danze orrende.

CORO NELLA CAVERNA

Demoni fatali,
Fantasmi d'orror,
De' regni infernali
Plaudite al signor.
BER. Ah! Roberto, o figlio amato,
Niuno a me ritorti or può:
Per te solo ho il ciel sfidato,
E a sfidar l'inferno andrò.

CORO Celebriamo i nostri giochi
Infra i fuochi e fra gli orror.
Gloria al sir, che a noi provvede:
Alla danza egli presiede.
BER. Della gloria ch'io perdei,
Del passato mio splendor,
Ah! tu sol conforto sei.
Ah! Roberto, o figlio amato, ecc.
CORO Gloria al sir, ecc.
(Bertramo entra nella caverna, dalla quale escono delle fiamme)

SCENA III.

ALICE scendendo lentamente dalla montagna.

ALI. Rambaldo!... In questo solitario loco,
L'eco sol mi risponde,
E tremando m'inoltro.
Dunque la prima io giungo al posto? Oh come
L'aspettarlo m'è duro!
E ancor non è che sposo mio futuro.
Nel lasciar la Normandia
A me disse un eremita:
Tu sarai un giorno unita
Degli amanti al più fedel.
(Aspettare è pur crudel!)
O rifugio alle donzelle,
A te umile io fo ricorso,
Madre tu del buon soccorso,
Deh! proteggi un casto amor.
(Alice riguarda con ispavento dalla parte della caverna)
Ma che veggo! il sol s'oscura:
Qual fracasso, oh Dio, si desta?
Che s'appressi la tempesta?
No, non è: sia lode al ciel.
Fido a te, dicea Rambaldo,
È l'ardor di questo core...
Non vorrei che un altro ardore
Ei provasse adesso in sen.
(E aspettare a me convien!)
O rifugio, ecc.
Oh ciel! cresce il fragore:
Io gelo di terror: la terra trema
Sotto i miei piè... fuggiamo!
(mentre sta per fuggire è trattenuta dalle voci che escono dalla caverna)
CORO (sotterraneo) Roberto!
ALI. Ah! non m'inganno.
Il nome è questo del mio prence.
Qualche periglio a lui sovrasta. Or meglio
Di qui (*) veder potrò. Da questo speco... (**)
(* accennando l'ingresso della caverna) (** fa un passo)
Gran Dio! strisciano i lampi: oh come tremo!
Avanziam: deh! tu, mio Dio, mi guida,
Tu, che un debol fanciullo,
Tu, che una verginella
Talor strumento festi alle tue leggi,
Tu m'assisti, gran Dio, tu mi proteggi.
(s'avanza tremando verso la caverna e guarda nell'interno)
CORO (sotterraneo) Roberto!...
ALI. Ah!...
(ritorna indietro spaventata, getta un grido, corre verso la colonnetta, l'abbraccia e cade svenuta)

SCENA IV.

ALICE svenuta, BERTRAMO uscendo dalla caverna pallido e in disordine.

BER. Pronunziato
È il decreto fatale, irrevocabile!
Io lo perdo per sempre: a me vien tolto
S'ei non mi giura fede
E a me si dona in questo giorno istesso.
ALI. A mezzanotte!... Ahi! misero!
(riacquistando i sensi e rammentandosi ciò che ha udito nella caverna)
BER. Alcun parlò... chi dunque è in questi luoghi?
Chi lesse il mio pensier? (*) Ah! di Rambaldo
(* vedendo Alice, e prendendo un'aria ridente)
L'amabil sposa io veggo:
E perchè gli occhi abbassa?
ALI. Io più non reggo.
BER. Cara Alice, perchè mesta?
ALI. Ah! Gran Dio!
BER. Vien, che t'arresta?
ALI. Trema il cor.
BER. Ma vien qua.
ALI. Non poss'io.
BER. Di' almen che udisti.
ALI. Nulla udii.
BER. Ma che vedesti?
ALI. Nulla.
BER. Non udisti?...
ALI. No.
BER. Trionfo bramato! (con gioia feroce)
L'estremo terrore
Che opprime il tuo core.
In onta del fato,
Mia preda ti fa.
ALI. Vacilla il mio piede,
Mi manca la voce:
Dell'angiol ribelle
L'accento feroce
Mi gela d'orror.
BER. Or via: t'appressa: e che?... sì dolci modi...
(facendo un passo verso Alice)
ALI. Ah! no: ten va, ti scosta!
(torna indietro ed abbraccia la croce)
BER. Sì: tu mi conosci:
Quel guardo ha penetrato
Un tremendo mistero
Non concesso ai mortali:
Ma se un accento solo
Ti sfuggisse giammai,
Tu sei morta all'istante.
ALI. È meco il cielo: il tuo furor non temo.
BER. Sì: tu morrai: morrà il tuo sposo...
ALI. Oh cielo!
BER. Poscia il tuo vecchio padre,
E tutti i tuoi morranno (*). Tu volesti
(* con ironico e maligno sorriso)
Così, gentile Alice:
E per virtù complice mia ti festi,
Ma tu frattanto a me appartieni. Or dimmi,
Hai nulla visto?
ALI. Nulla.
BER. E non udisti?
ALI. No. (*) Viene Roberto.
(* a parte vedendo comparire Roberto)
BER. Pensaci ben: da te
Dipende la tua sorte.
Ma vien Roberto; o taci, o corri a morte.

SCENA V.

ROBERTO, ALICE e BERTRAMO.

(Roberto s'avanza immerso nei più profondi pensieri)

ALI. Lo sguardo immobile
Tien fisso al suol:
Oppressa ha l'anima
Da acerbo duol.
Ah! forse insolito
Secreto orror
Risveglia i palpiti
Ch'ei prova in cor.
Ma intanto il misero
Nel laccio andrà,
Da cui ritoglierlo
Nessun potrà.

BER. Lo sguardo immobile
Tien fisso al suol:
L'istante colgasi
Di tanto duol.
Ma qual risvegliasi
Entro il mio cor,
Ignoto palpito,
Secreto orror.
Dal laccio tesogli,
Ov'ei cadrà,
Nessun ritoglierlo
Giammai potrà.

ROB. Perduto, ahi misero!
Tutto ho sul suol,
E immersa l'anima
Si sta nel duol.
Ma quale insolito
Secreto orror,
Ignoto tremito,
Mi desta in cor?
Ah! di me muovati,
Bertram, pietà,
Oh il duol, l'angoscia
M'ucciderà.

(Bertramo con un gesto di comando ordina ad Alice di ritirarsi; essa obbedisce esitando, ma tutto ad un tratto torna indietro slanciandosi verso Roberto)

ALI. No: la morte io non temo; ascolta.
ROB. Ebbene?
BER. Su via parla, mia cara,
In nome del tuo sposo,
Del vecchio padre in nome...
ALI. Ah! non poss' io.
Di qui fuggiam; qual fiero stato è il mio! (fugge)

SCENA VI.

ROBERTO e BERTRAMO.

ROB. Cos'ha ella adunque?
BER. E chi nol sa? l'amore.
La gelosia; quel suo messer Rambaldo
Ch'ell'ama alla follia...
ROB. Odi, siam soli.
Perduto io son, disonorato, e solo
In te ho fidanza... Tu il giurasti almeno.
BER. E la promessa io serbo.
Un laccio a noi fu teso;
S'ingannò il tuo valore;
Con sacrilegio orrendo
Le nostre mire ha il tuo rival deluse:
Degli spirti infernali
Gl'incanti in opra ei pose.
ROB. E che far dunque?
BER. Or noi coll'armi istesse
Lo vincerem; l'imeteremo.
ROB. E come?
Avvi dunque un segreto
Ad evocar gli spiriti maligni?
BER. Avvi.
ROB. Dimmi, il conosci?
BER. Ben lo conosco, e questi
Sì tremendi misteri un nulla sono
Per chi ha coraggio. Avrailo tu?
ROB. Bertramo!
BER. Al tuo valor m'affido. Ascolta:
Udito avrai parlare
Dell'antica abbadia,
Che dell'inferno in preda
Un dì il celeste sdegno abbandonava.
In mezzo a quei deserti chiostri sorge
Di Rosalia la tomba;
Un verde ramoscello colà cresce,
Temuto talisman che da un'immensa
Folla di spirti è sempre custodito...
Oserai tu fra tanta
Tenébra andarlo a côrre?
ROB. Un sacrilegio a me!...
BER. Ma che! già tremi di spavento, quando
Tosto con mano ardita la tua bella
Puoi trovar?
ROB. Isabella!... mia Isabella!...
Ebben, v'andrò - sì l'oserò,
Al mio destino - m'affiderò.
Senza tremare - vi scenderò.
BER. (Ma di te prima - io ci sarò.)

(Roberto esce per la strada a sinistra. Bertramo entra nella caverna a diritta. Le nuvole che coprivano la scena spariscono. Il teatro rappresenta l'interno della rôcca rovinata, ridotta a sepolcro. A sinistra, traverso le arcate, si vede una corte ripiena di pietre sepolcrali, di cui alcune sono coperte di verzura, e al di là la prospettiva di altre gallerie. A destra nel muro fra diversi sepolcri, sui quali sono giacenti delle figure di donna scolpite in pietra, uno se ne distingue con statua in marmo che tiene in mano un ramo di cipresso. In fondo vi è una gran porta, ed una scalinata che conduce ai sotterranei. Alcune lampade di ferro sono sospese alla vôlta. Tutto anunnzia che da molto tempo questo luogo è disabitato. È notte. Le stelle brillano, e le rovine non sono rischiate che dalla luna).

SCENA VII.

BERTRAMO, indi ROBERTO.

(Bertramo entra per la porta di fondo. Esso è avvolto nel suo mantello: si avanza lentamente e riguarda gli oggetti che lo circondano. Gli augelli notturni, turbati nella loro solitudine, volano al di fuori)

BER. Le rovine son queste
Dell'antico recinto,
Ove un asilo del Signore
Alle fanciulle Rosalia consacrò.
Queste del cielo ancelle, impuro foco
Nudrendo in sen, arser profani incensi,
E spergiure alla fede, sede al piacer
Fer di virtù la sede.
Suore, che qui posate
Entro la fredda tomba,
M'udite voi. Per un'ora lasciate
Il vostro letto sepolcral. Sorgete:

D'una donna immortal più non temete
L' ira tremenda.
Re degl' inferni, io son che qui vi chiama.
Io son pure con voi
Al pianto eterno condannato. Udite:
Sorgete, o suore: dalla tomba uscite.

(Durante questa evocazione si vedono dei fuochi fatui percorrere le gallerie e fermarsi sopra i sepolcri e sulle lapidi della corte; le figure di pietra cominciano a sollevarsi con isforzo, quindi si alzano, e scendono a terra. Delle giovani bizzarramente vestite compariscono sui gradini della scalinata, salgono, e si avanzano unitamente senza far altro movimento; dopo essersi riunite si arrestano vicino al sepolcro maggiore. Allora i loro occhi cominciano ad aprirsi, le loro membra a muoversi, ed a riserva di un mortal pallore, acquistano tutte le apparenze della vita. In questo frattempo da loro stesse si accendono le lampade. Cessa l'oscurità).

BER. Del cielo un giorno figlie, oggi d' inferno,
Il mio voler supremo udite. In mezzo
A voi fra poco un cavalier vedrete;
Ei deve coglier questa verde fronda;
Ma se dubbioso ei fosse,
Se tradirmi pensasse, i vostri incanti
Lo sedurran; voi l' incauta promessa
Adempir gli farete,
Quella ad esso celando,
Che la mia man gli ordì terribil rete.

(Tutte le giovani fanno un cenno di obbedienza al comando di Bertramo, che si ritira. L' istinto delle passioni ritorna in quei corpi poco fa inanimati. Le giovani, dopo essersi riconosciute, si attestano il reciproco loro contento nel rivedersi. Elena, che per bellezza primeggia su le altre, le invita a profittare dei brevi momenti, e ad abbandonarsi al piacere; un tal consiglio è tosto seguito. Cavano esse fuori dai loro sepolcri gli oggetti delle loro profane passioni, come ánfore, coppe, dadi, ecc. Alcune di esse fanno delle offerte a un idolo, mentre altre si lacerano le lunghe vesti, e si adornano per abbandonarsi alla danza con più leggerezza. In poco tempo esse non sentono più che le attrattive del piacere, ed intrecciano una lieta danza. L'arrivo di Roberto interrompe il loro divertimento, e vanno tutte a nascondersi dietro le colonne e i sepolcri).

ROB. Il loco è questo, ove il mistero orrendo

(avanzandosi lentamente, ed esitando)

Compier si deve; andiam... Ma quale io provo
Secreto orror! Questi archi... queste tombe...
Risveglian nel mio core
Tremito involontario;
Ma già veggo quel ramo,
Tremendo talismano,
Che a me recar dovrà
Ed il potere e l' immortalità.

(Mentre Roberto cerca di uscire si trova circondato da tutte le giovani; una di esse gli presenta una coppa, ma egli la ricusa. Elena, vedendo ciò, gli si accosta e cerca di sedurlo coi suoi graziosi atteggiamenti; Roberto la contempla con ammirazione; più non resiste, ed accetta la coppa offertagli per sua mano. Incoraggiata da ciò lo conduce insensibilmente verso la statua di Berta; tutte le giovani si rallegrano, credendo che Roberto vada a portar via il ramo di cipresso, ma nuovamente il cavaliere rifugge spaventato. Elena procura colle sue attrattive di eccitare le passioni di Roberto. Alcune giovanette gli presentano dei dadi; nel momento stesso è tentato di unirsi ai loro giuochi, ma ben presto se ne allontana con ripugnanza. Elena, che attentamente l'osserva, lo riconduce ballando con molta grazia intorno al ramo. Sedotto Roberto da tanti incanti, oblia tutti i suoi timori, ed Elena gli accenna il ramo, che esso inebriato di amore strappa di mano alla statua. Tutte le giovani formano allora intorno ad esso una catena disordinata, ma Roberto si apre una strada a traverso di esse, e parte agitando il ramo. La vita che animava le giovani, va gradatamente ad estinguersi, ed ognuna di esse torna a ricadere presso la propria tomba. Frattanto compariscono degli spettri, e si ode il seguente)

CORO Già nella rete
Caduto è il forte:
O spettri magici,
Tutti accorrete
Della sua sorte
Ad esultar.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

CAMERA DA LETTO DELLA PRINCIPESSA.

In fondo della quale sono tre grandi porte, che lasciano vedere altrettante lunghe gallerie. All' alzarsi del sipario la Principessa è assisa alla sua *toilette* e le sue Damigelle le tolgono gli ornamenti da sposa, che vanno distribuendo alle sei giovanette, maritate nella mattina.

ALBERTO, ISABELLA, Damigelle, e le sei giovani spose.
Coro di Damigelle in atto di offrire, in nome di Isabella, ad una delle dette spose la corona di lei.

ECHEGGI l'aere
Di lieti cantici
Alla vittoria
E all'amor.
Inni di gloria
Da noi s' intuonino:
Plausi risuonino
Al vincitor.
E sol di giubilo
Le voci s'odano
In sì bel dì.

ALB. A presentarti io vengo,
Augusta Principessa,
In nome di colui
Che a te fia sposo in questo giorno, doni
Preziosi e di te degni,
Che d'un tenero amore a te fien pegni.
CORO Echeggi l'aere, ecc.
ALB. Nobili e cavalieri,
Venite, ritiriamci.

(tutti si ritirano a poco a poco, mentre si vede il principe di Granata scendere la scalinata)

CORO Echeggi l'aere
Di lieti cantici
Alla vittoria
E all'amor.
Inni di gloria
Da noi s' intuonino:
Plausi risuonino
Al vincitor.
E sol di giubilo
Le voci s'odano
In sì bel dì.

(comparisce Roberto nella galleria di fondo col ramo di cipresso. Tutti, colpiti di stupore, rimangono immobili nella posizione in cui si trovano. La Principessa cade sugli scalini che la conducono al suo letto. Roberto entra, e le porte da loro stesse si chiudono dietro di lui).

SCENA II.

ISABELLA e ROBERTO.

ROB. Del magico virgulto
Che su lor pende, l' invincivil possa
Quale sovr'essi ferreo sonno adduce!
Or qui tua voce udita
Esser non può, fiera beltà; da questa,
Ove un fatal potere
Mi guida, augusta reggia,
Rapir pur ti dovessi a viva forza,
E in onta tua, meco verrai lontano
Dal mio rival... Ma no... ceder tu dêi.
A lei d'appresso andiam... Oh com'è bella!
In sì placido sonno,
Dolce de' mali oblio, qual mai novella
Beltade in lei risplende! Oh com'è bella!
Su via, destarla è d'uopo:
Isabella, per te l'incanto io rompo
Che a ognun rapito ha i sensi.
ISA. (svegliandosi) Ove son io?
Qual voce mai mi chiama?
Come in profondo sonno
Chiuse fur mie pupille?... Ah! che vegg'io?
Novello errore è questo?
Cielo... e fia ver?... Roberto in queste soglie?
Gran Dio, che in cor mi leggi,
Tu che vedi il mio duol, tu mi proteggi.
ROB. E fia ver che sì amabile oggetto
Premio sia d'un odiato rivale?
Ah! ch'io provo un dispetto infernale
Quelle smanie mirando, e quel duol.
ISA. (Ciel! che sguardi! Ah, ch'io gelo d'orror.) (da sè)
Un potere tremendo e fatale (a Roberto)
Al dovere, all'onore ti toglie.
ROB. Sì, l'inferno che or serve a mie voglie
D'un rival mi saprà vendicar.
ISA. In campo armato (con nobile e fiera indignazione)
Oggi il dovevi,
E insiem potevi
L'onor salvar.
ROB. Temi il mio sdegno,
Non m'irritar.
Ah! da te non discacciarmi,
In me vedi un disperato;
Tutto qui d'oprar mi è dato.
Niun sottrarti a me potrà.
ISA. Sommo Iddio, tu mi proteggi,
La ragione a lui deh! rendi;
Quel poter tu gli riprendi,
Sol lo può la tua bontà.
Roberto: ah! giusto cielo!
Deh fuggi, t'allontana:
La tua speranza è vana,
Mi lascia per pietà.
ROB. Io più non ho ritegno:
Vieni, seguir mi dêi;
Mia già tu fosti, e sei:
Altra ragion non v' ha.
ISA. (s'inginocchia dinanzi a Roberto)
Roberto, o tu che adoro,
A cui donai mia fè,
Deh! mira il mio terror.
Per te pietade imploro,
Abbi pietà di me.
E fia ver che il tuo core
La fè, l'onor calpesti?
Tu omaggio a me rendesti,
Or vedi me al tuo piè.
ROB. Il cor non regge a quei flebili accenti.
ISA. Ti muova il pianto mio, pietà, deh! senti.
ROB. Frenar non posso i miei trasporti.
ISA. Ah! torna
In te stesso, Roberto.
ROB. Rapita a me sarai fra pochi istanti,
E, di te privo, amar non so la vita.
Tu più non m'ami, il veggo; ebben, crudele,
Prendi il mio sangue.
ISA. Ciel! che dici mai?
ROB. Ah! sì: deciso io son.
ISA. Nè v'è più speme?
ROB. Una sol resta.
ISA. Ah! sì, ti salva.
ROB. Abborro
Il dì.
ISA. Fuggi: tu il puoi.
ROB. Prima morrò:
E se a' nemici colpi
Me serba avversa sorte,
A' piedi tuoi attenderò la morte.

(rompe il ramo, e si getta in ginocchio ai piedi d' Isabella. Le porte si riaprono da loro stesse. Si vede tutta la corte addormentata: a poco a poco si svegliano ed entrano nella camera.

CORO O strano evento!
Ah! qual portento!
Sonno improvviso,
Fatal sopore,
Mortal languore
Tutti gelò.
Che veggo! o ciel, non erro, è qui Roberto.
ALB. Ah! sì, è desso, orsù arrestate
Quell'indegno, quell'audace,
Vile in guerra, ardito in pace,
In mia mano alfin cadrà.
CORO Ah! s'arresti, e sia punito
Quell'audace, quell'indegno:
Di pietade ei non è degno,
Spera invan da noi pietà.
La sua morte al nuovo giorno
Tristo esempio a ognun sarà.
ROB. Qua venite: tutti attendo,
Non vi temo, mi difendo:
Io non curo il vostro sdegno,
Sfido or qui la terra e il ciel.

ISA. Sol per me fa l'infelice
Prova invan del suo valore,
E frattanto a me non lice
Implorar per lui pietà.
Tristo caso al nuovo giorno
La sua morte, o ciel! sarà.

ALI., RAM. Non v'è scampo: a lui d'intorno
Troppi or son, vano è il valore:
Tristo caso al nuovo giorno
La sua morte, o ciel! sarà.

ALI. (Ah, perchè non poss'io l'infelice (sola)
Dalle man di costoro salvar?)

ROB. Scagli pur le sue folgori il cielo,
Fermo io sono e vi torno a sfidar.

CORO Ah! che invan mostra or fa di valor:
Niun lo può dalla morte salvar.

(i soldati si precipitano su Roberto, e seco lo trascinano. Isabella cade svenuta sopra un sofà, e se le fanno intorno a soccorrerla tutte le damigelle. Alice è in ginocchio in atto di pregare per Roberto).

ATTO QUINTO

SCENA PRIMA.

CORTILE DI UN CHIOSTRO.

Coro di Solitari.

SVENTURATI nel mondo e colpevoli,
V'affrettate, venite, accorrete.
Questo asil che cotanto temete
Vi offre pace, perdono ed amor.
Qui sfidar dell'umana ingiustizia
Ben potrete le spesse vicende:
D'una Vergin l'immagin propizia
Ci difende, e su voi veglierà.

UN SOLITARIO

Già dell'altare al piede
S'affolla il popol pio;
Benediciam quel Dio
Che qui a pregar sen vien.
Quel Dio che preservata
Volle l'augusta sposa
Da trama insidïosa
D'indegno cavalier.

(uno solo dà l'intonazione, ed il popolo risponde ad ogni verso)

Gloria alla Provvidenza.
Gloria al sommo Fattor,
Che salvò l'innocenza
Dall'empio seduttor.
Gloria a Dio,
Gloria immortal.

(durante il coro vedonsi alcuni che vengono a domandare asilo: e dopo entrano tutti nel chiostro).

SCENA II.

ROBERTO conducendo BERTRAMO.

BER. Ah! perchè in questo loco
A seguirti mi sforzi?

ROB. Sacro è l'asil, niun qui inseguirmi or puote.
Tu libero mi festi:
Io del rival tosto cercai, del prence
Di Granata.

BER. Prosegui.

ROB. Oh avversa sorte!
Vinto rimasi, la mia spada istessa
Nel pugnar mi tradì: tutto, ah! pur troppo
Mi tradisce.

BER. Non io giammai, che t'amo,
E felice ti bramo: or tu nol vedi?
Ah, sì: fin dall' istante
Che l' incauta tua man ruppe quel ramo,
Che in tuo poter ponea l'amante, è dessa
Del tuo rival.

ROB. Qual per ritorla a lui
Mezzo vi fia?

BER. Sol uno or s'offre
Alla vendetta tua.

ROB. Qualunque ei sia lo voglio.

BER. Coll'arti di magia. A me t'unisci: solenne un patto
Di tua fè m'assicuri.

ROB. Pur ch' io vendetta ottenga
Tutto farò: porgi...

(mentre sta per prendere il foglio che deve firmare, si sentono dei canti religiosi che partono dal chiostro, ed attonito si arresta)

BER. Ma che? Vacilla
Di già il tuo cor?

ROB. Non odi questi canti?

BER. Di ciò poco a noi cale. (cercando di condurlo via)

ROB. Ah! ch'io gli udiva
Ne' miei teneri giorni, allorchè a Dio
Calde preci per me porgea mia madre.

(Roberto, già commosso dai canti religiosi, piange alla rimembranza della madre)

CORO (di dentro)

Gloria alla Provvidenza,
Gloria al sommo Fattor,
Che salvò l'innocenza
Dall'empio insidiator.

ROB. Ah! questi è Iddio che a sè richiama il figlio,
L'ingrato figlio.

BER. (da sè) Ah pur troppo io l'ho perduto:
Or qui di trarlo è d'uopo.
Credi a un fedele amico. (a Roberto)

ROB. (ascoltando i canti che continuano) Or tu non odi?
BER. E di che tremi?
ROB. Ah! s'io pregar potessi...
BER. (da sè) Sull'alma sua commossa
Si raddoppin gli sforzi.
ROB. Oh divina armonia, celesti accordi!
Dolce per voi discende
Nell'agitato cor conforto e pace.
BER. (da sè) Di gelosia uopo è destar la face.

CORO (di dentro)

Gloria alla Provvidenza, ecc.
Del nostro amor
In sì bel dì
Ascolta i voti, o ciel.
Tu di due cor
Che amor unì
Consacra il nodo alfin.
BER. Ben hai ragion se nel tuo cor tristezza
Arrecan questi canti:
Pel tuo rival felice
Voti s'offrono al ciel.
ROB. Che dici mai?
BER. In questo tempio, ove il solenne rito
Compier si dee, a che tu pur non corri,
E preghi?
ROB. Ah! tal pensiero
Ridesta le mie furie.
Or va: non sei che un mio nemico.
BER. O cielo!
Io tuo nemico? Io
Che non amo che te? Io, che il tuo braccio
Sostenni ognor nelle battaglie? Io,
Che tutti della terra
I tesori vorrei per farten dono?
ROB. Oh ciel! chi sei tu dunque?
BER. E il turbamento e i palpiti,
Che m'opprimono il core
Non parlano abbastanza? Non udisti
Questa mattina quel Rambaldo, e quella
Funesta istoria, e di tua madre i mali?
Il ver pur troppo ei disse!
ROB. Gran Dio!
BER. Io fui l'amante,
Io quello sposo: il giuro.
ROB. Oh ciel, che intendo?
BER. Saperlo alfin tu dêi: quello son io.
ROB. Misero me! qual mai destin fu il mio?

SCENA ULTIMA.

ALICE e detti.

ALI. (avendo udito le ultime parole di Roberto)
Roberto, ah che ascoltai!
BER. Che mai qui ti conduce?
ALI. Un lieto annunzio.
(da sè) Ah! ch'io respiro ancora. Or sì tu puoi (a Roberto)
Esser salvo, se il vuoi,
E il cielo ringraziar, che te protegge.
Di Granata il signor colla sua corte
Varcar non osa il santo limitare.
ROB. Ben io lo so.
ALI. E la regal donzella,
Dall'amor tuo rapita,
Già l'attende all'altar.
BER. Partiam, fuggir conviene. (cercando di condur via Roberto)
ALI. E tu potresti abbandonarla? e il santo (a Roberto)
Giuramento obliar che a lei ti lega?
BER. T'affretta, o figlio mio, (facendo nuovi sforzi per allontanarlo)
Presso è l'ora a suonar.
ROB. Che far degg'io?
A te cede il mio cor. (a Bertramo)
ALI. Giusto cielo! e fia ver tanto orrore?
Ah! Roberto, la fede...
ROB. T'accheta;
Un dovere più forte mel vieta.
ALI. Dover primo in noi tutti è l'onor.
Sommo Iddio, che appien comprendi
Quale a noi sovrasta orror,
Tu gli parla, tu lo rendi
Alla fede ed all'onor.
BER. O tormento! o fier supplizio!
Figlio mio, mio solo ben,
Deh! t'arrendi, e alfin propizio
Per me il cor ti parli in sen.
ROB. Cruda sorte! destin rio!
Lacerar mi sento il cor;
Ah! che alfin morir degg'io
Di spavento e di terror.
BER. Prendi: leggi il terribile scritto (cavando dal seno una pergamena ed uno stile di ferro)
Che al tuo giusto dover ti richiama.
ALI. Ah! Roberto, il giuramento!... (a Roberto che non le abbada)
ROB. Questo è dunque il terribile scritto?
A te, o padre, già cede il mio core.
Ah! Roberto, la fede...
ROB. T'accheta.
Un dovere più forte mel vieta.
ALI. Dover primo in noi tutti è l'onor.
ROB. Ah! t'affretta; Roberto partiam.
ALI. Oh ciel m'inspira.
ROB. Porgi dunque (stendendo la mano verso Bertramo)
ALI. Or prendi.
(cava dal seno in quel momento il testamento della madre di Roberto; si getta fra esso e Bertramo, e glielo consegna)
Ah! sconsigliato, ingrato figlio! leggi.
ROB. Ah! che veggo? È la man di mia madre.
Giusto cielo!
BER. (Ah! qual furore!)
ROB. Le mie cure ancor dal cielo (legge tremando)
Volgerò ver' te, mio figlio,
Ma tu fuggi il rio consiglio
Di colui che mi tradì.
(gli cade di mano la carta che Alice prontamente raccoglie)
BER. E che! incerto ancor tu resti?
ROB. Fremo, agghiaccio: che risolvo?
BER. Pensa or quale in sen mi desti
Rio tormento, acerbo duol.
E il tuo cor dubbioso pende?
A' tuoi piè cader mi vedi? (s'inginocchia a Roberto)
ALI. Mira il cielo che t'attende.
ROB. Ah pietà, pietà di me.

ALI. Le mie cure ancor dal cielo

(senza guardare nè a Roberto nè a Bertramo, e leggendo ad alta voce il testamento che ha raccolto)

Volgerò ver' te, mio figlio,
Ma tu fuggi il rio consiglio
Di colui che mi tradì.

ROB. Ah! pietà, pietà di me.
ALI. Ah! quel core incerto sta.

(Alice e Bertramo prendono per la mano Roberto, cercando di trarlo ognuno dalla sua parte)

BER. Ah! che trema, e agghiaccia il cor.
ALI. Giusto ciel, che mai sarà?
BER. Ah! di me che mai sarà?

ALI., BER.

Vien.
ALI. L'ora già suona: (si sentono suonare le ore)
Oh gioia! egli è in salvo.
BER. Ah! son perduto... (gettando un orribil grido)

(Bertramo sparisce. Roberto fuori di sè cade svenuto ai piedi di Alice, che si sforza di richiamarlo in vita. Repentinamente la scena si cangia e presenta la cattedrale di Palermo piena di fedeli in ginocchio rivolti al maggior altare, che si suppone internamente a sinistra. Da quel lato vedesi la Principessa circondata dalla sua corte, Scudieri, Paggi, ecc., ecc. Roberto, ricuperati i sensi, e penetrato da religioso sentimento, segue Alice che lo conduce nel tempio alla sposa, colla quale s'avvia all'altare. Durante quest'azione si canta il seguente)

CORO DI SPIRITI INVISIBILI

Su cantiam, celesti schiere,
Ripetiam gli usati accenti.

ALI., RAM.

Su cantate, eccelse schiere,
Ripetete i dolci accenti.
POPOLO Gloria al Dio dell'alte sfere,
Gloria al Dio che tutto fe'.
Fu Roberto al Ciel fedele:
Or a lui già s'apre il ciel.

SPIRITI INVISIBILI

Fu Roberto a noi fedele,
Or a lui già s'apre il ciel.
TUTTI Gloria a Dio,
Gloria immortal.

(Su tale religioso quadro cala la tela).

INDICE

ATTO PRIMO.

Preludio . . . . . *Pag.* 1
Introduzione 4
Finale primo 60

ATTO SECONDO.

Preludio, Scena ed Aria - *Invano il fato* - Isabella . . . . . S. 97
Scena e Duetto - *Ver' me, deh! gira* - Isabella, Roberto . . . . . S. T. 110
Scena, Ballabile e Coro di Popolo - *Accorriamo a lei d'intorno*. 120
Passo a cinque 130
Finale secondo 141

ATTO TERZO.

Preludio, Scena e Duetto buffo - *Oh che onest'uomo!* - Rambaldo, Bertramo . . T. B. 158
Scena e Valzer infernale - *Demonii fatali* 174
Preludio, Scena e Strofe - *Nel lasciar la Normandia* - Alice . . . . . MS. 184
Scena, Duetto e Terzetto - *Lo sguardo immobile* - Alice, Roberto, Bertramo . MS. T. B. 194
Scena e Duetto - *Di mia patria ai cavalieri* - Roberto, Bertramo . . . . T. B. 205
Finale terzo 220

ATTO QUARTO.

Introduzione 244
Scena, Cavatina e Duetto - *E fia ver che sì amabile oggetto* - Isabella, Roberto. . S. T. 265
Cavatina - *Roberto, o tu che adoro* - Isabella . . . . . S. 279
Scena, Coro e Finale quarto 283

ATTO QUINTO.

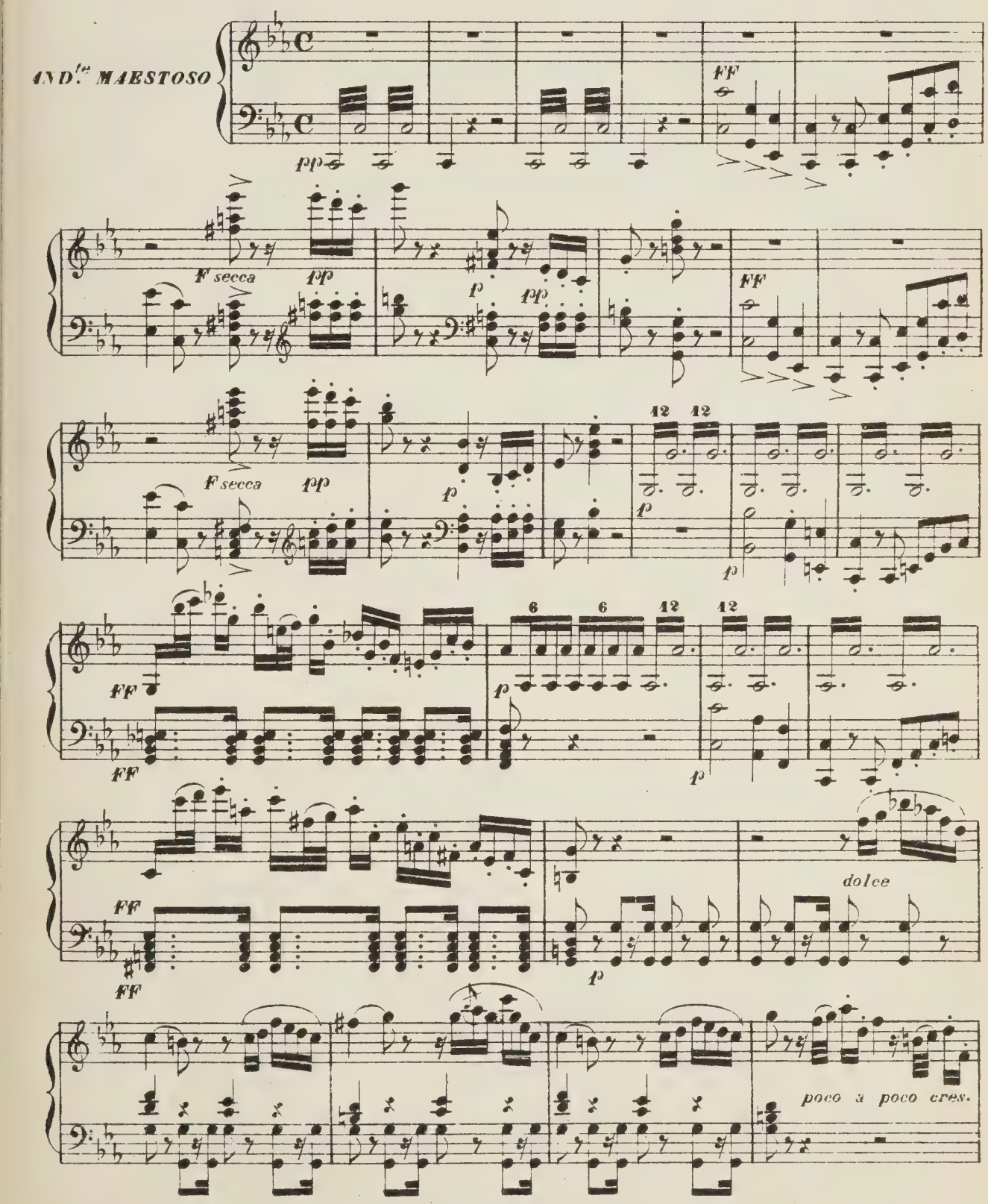
Introduzione - Coro di Solitarii - *Sventurati nel mondo, e colpevoli* 327
Preghiera - *Gloria alla Provvidenza.* 331
Scena, Duetto e replica della Preghiera - *Ah! perchè in questo loco* - Roberto, Bertramo . T. B. 333
Scena ed Aria - *Io t'ingannai* - Bertramo . . . . . B. 345
Scena e gran Terzetto - *Che far degg'io* - Alice, Roberto, Bertramo. . . SM. T. B. 351
Coro-Finale quinto - *Su cantiam, celesti schiere.* 372

ROBERTO IL DIAVOLO

DI

G. MEYERBEER

PRELUDIO



Stampato colle macchine celeri del R. Stabilimento Ricordi

più cres.

ff

ff

ff

Ped.

ff

doleiss.

Ped.

p

p

p

con espressione

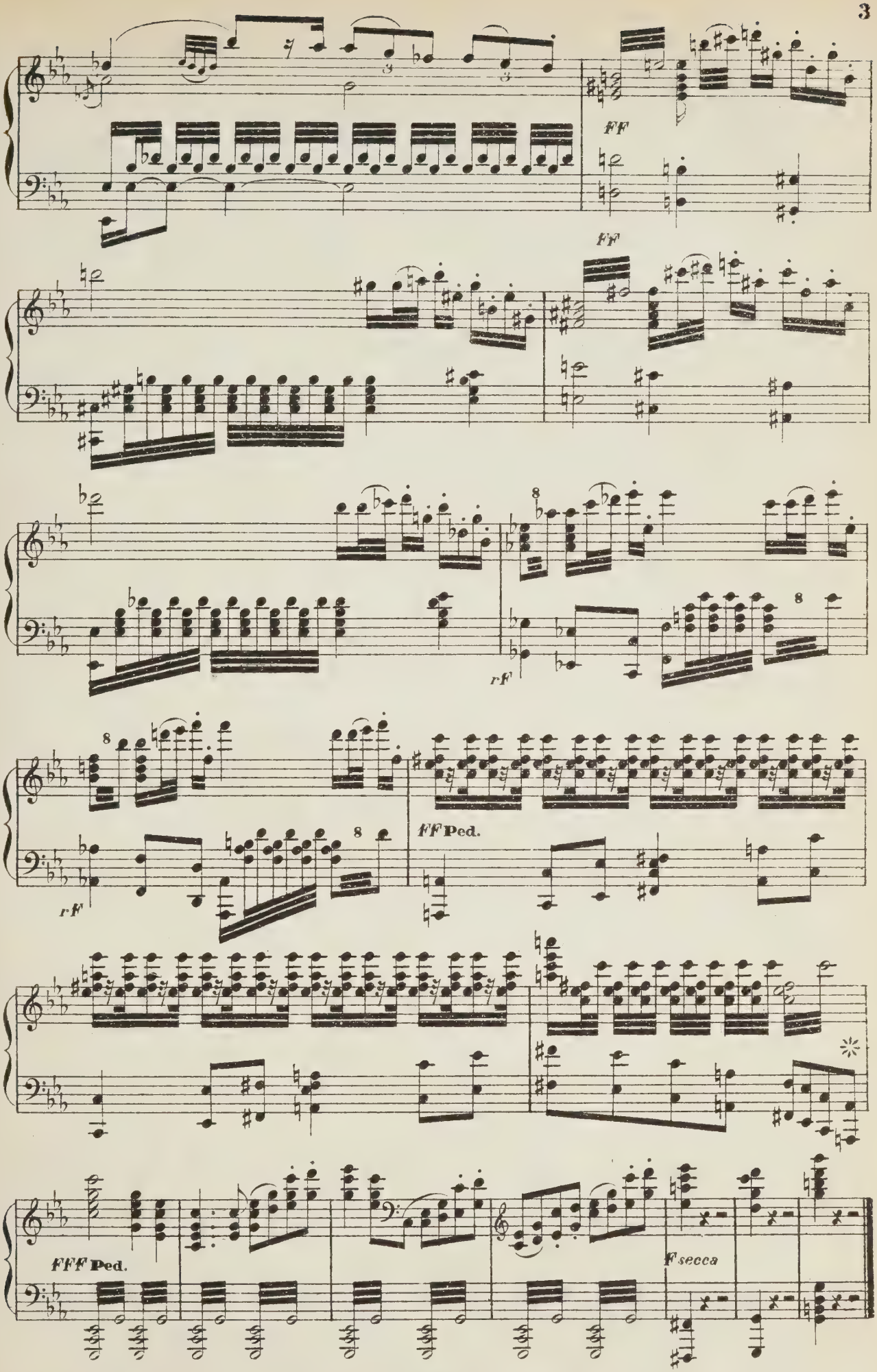
pp

Ped.

Ped.

Ped.

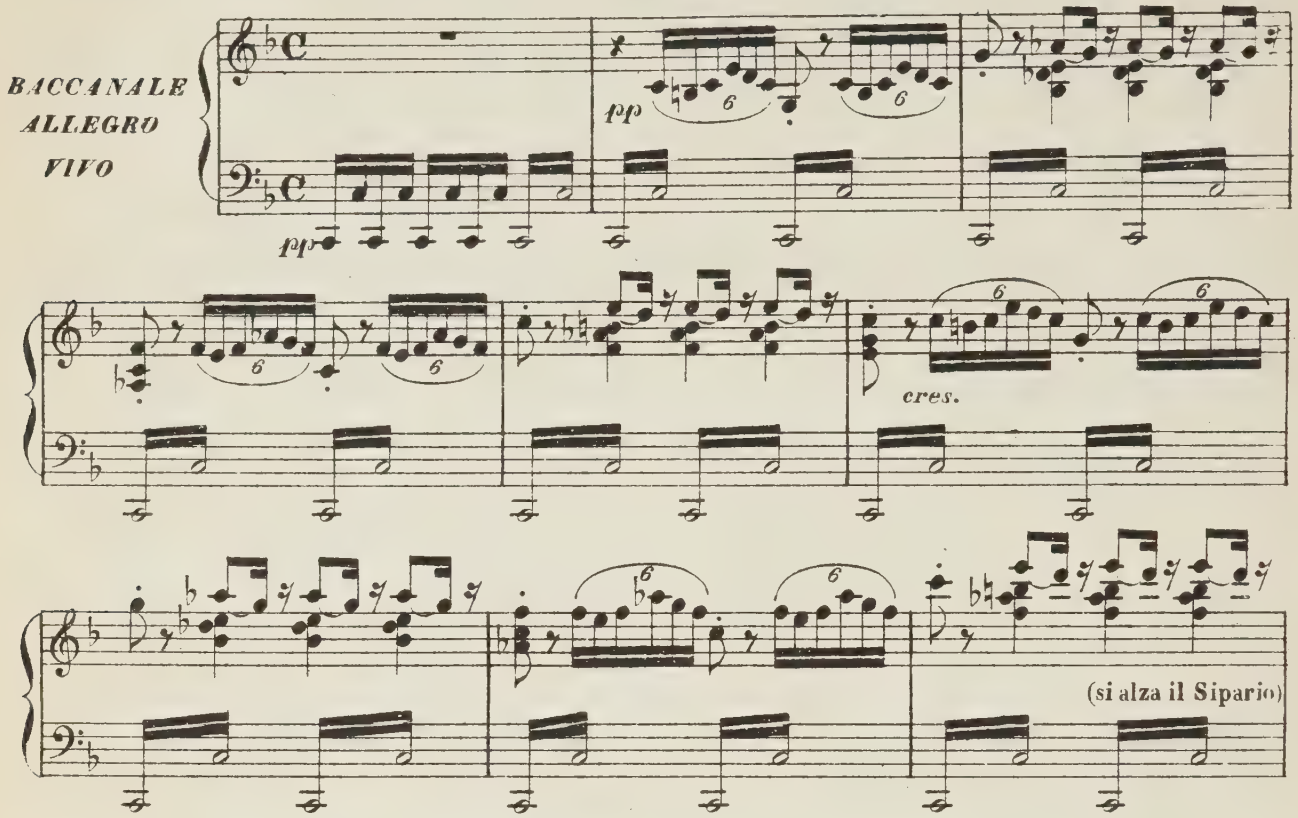
pp


ff
ff
rf
rf
ff Ped.
fff Ped.
f secca

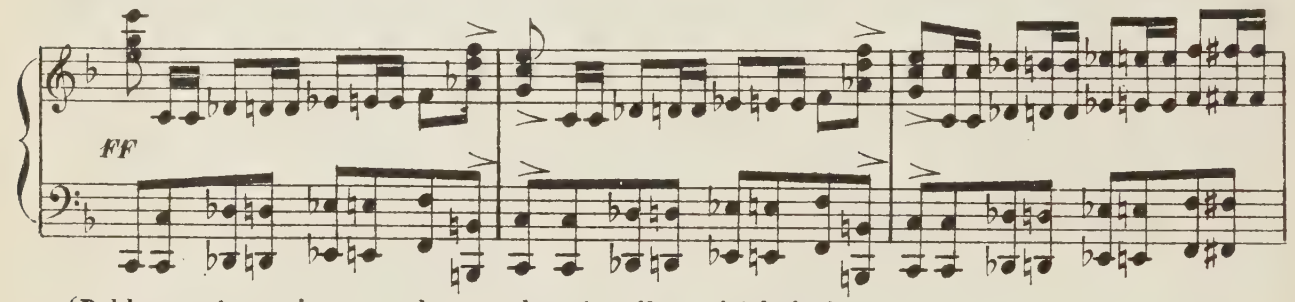
ATTO PRIMO

INTRODUZIONE

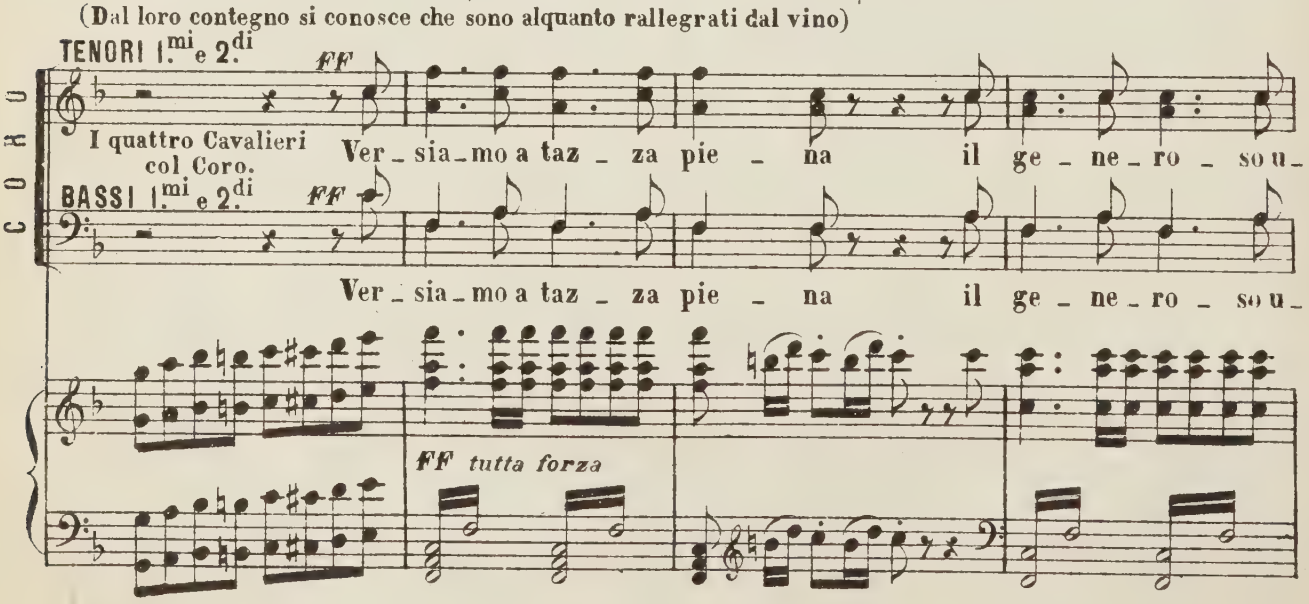
Lido col porto di Palermo. Varie tende collocate all'ombra degli alberi. Durante l'introduzione vedonsi arrivare a più riprese delle barche, dalle quali scendono dei forestieri.



SCENA PRIMA. Roberto e Bertramo sono assisi ad una tavola a sinistra. Alcuni Servi e Scudieri sono occupati a servirli. Alla dritta vi è un'altra tavola, intorno alla quale varj Cavalieri bevono insieme.



(Dal loro contegno si conosce che sono alquanto rallegrati dal vino)



_mor: l'o_blio d'ogni sua pe_na l'e_

_mor: l'o_blio d'ogni sua pe_na l'e_brez_za re_chi al

_brez_za re_chi al cor, l'ebrez_za re_chi al cor, l'ebrez_za re_chi al

cor sì re_chi al cor, l'ebrez_za re_chi al cor, l'ebrez_za re_chi al

8

FF

cor. Ver_siam, ver_siam, versiam, ver_siam.

FF

cor. Ver_siam, ver_siam, versiam, ver_siam.

FF *p* *p dol.e stacc.*

pp dol.e stacc.

Al sol pia_cer, al sol piacer do_

pp dol. e stacc.

Al sol pia_cer, al sol piacer do_

_niamo, al sol pia_cer or tutti i nostri dì: amiam, beviam, amiam, beviam, gio_

_niamo, al sol pia_cer or tutti i nostri dì: amiam, beviam, amiam, beviam, gio_

ROBERTO

cres.

Sì! vi_viamo ognor co_sì.

ALBERTO *dolce*

_chia_mo, be_viam, o_gnor vi_viamo ognor co_sì. Sì! vi_

_chia_mo, be_viam, o_gnor vi_viamo ognor co_sì.

p

A

_viamo ognor co_sì. *p stacc. e dolce*

Al sol pia_cer, al sol piacer do_niamo, al sol pia_

Al sol pia_cer, al sol piacer do_niamo, al sol pia_

dolce

p

pp stacc.

pp

_cer or tut_ti i no_stri dì: a_miam, be_viam, a_miam, beviam, gio_

_cer or tut_ti i no_stri dì: a_miam, be_viam, a_miam, beviam, gio_

ROB.

ALB.

be_viam, o_gnor

Al sol pia_

Al sol pia_

_chia_mo, o_gnor vi_via_mo ognor co_sì. Al sol pia_

_chia_mo, be_viam, o_gnor vi_via_mo ognor co_sì. Al sol pia_

R

_cer do_nia_mo i no_stri dì: be_viam, gio_chiam, vi_viam o_gnor co_

A

_cer do_nia_mo i no_stri dì: be_viam, gio_chiam, vi_viam o_gnor co_

_cer do_nia_mo i no_stri dì: be_viam, gio_chiam, vi_viam o_gnor co_

_cer do_nia_mo i no_stri dì: be_viam, gio_chiam, vi_viam o_gnor co_

R

sì. Amiam, beviam, giochiam, beviam, versiam, versiam, versiam, ver

A

_sì. Amiam, be_viam, giochiam, be_viam, versiam, versiam, versiam, ver_

Amiam, beviam, giochiam, beviam,

_sì. Amiam, be_viam, giochiam, be_viam, versiam, versiam, versiam, ver_

_sì. Amiam, be_viam, giochiam, be_viam, versiam, versiam, versiam, ver_

FF

R

_siam, versiam, versiam, versiam. L'o_blio d'ogni sua pe _ na l'e_brezza rechi al

A

_siam, versiam, versiam, versiam. L'o_blio d'ogni sua pe _ na l'e_brezza rechi al

1.° e 2.° CAVALIERO

Tenori

L'o_blio d'ogni sua pe _ na l'e_brezza rechi al

3.° e 4.° CAVALIERO

Bassi

L'o_blio d'ogni sua pe _ na l'e_brezza rechi al

_siam, versiam, versiam, versiam, ver_siam.

_siam, versiam, versiam, versiam, ver_siam.

p dol.

R

cor, l'oblio d'o_gni sua pe _ na l'ebrez_za rechi al cor.

A

cor, l'oblio d'o_gni sua pe _ na l'ebrez_za rechi al cor.

1.° e 2.° C

cor, l'oblio d'o_gni sua pe _ na l'ebrez_za rechi al cor.

3.° e 4.° C

cor, l'oblio d'o_gni sua pe _ na l'ebrez_za rechi al cor.

ff Versiam, versiam, versiam, ver_

ff Versiam, versiam, versiam, ver_

8

ff

ff

p dolce

R

Al sol pia_cer do _ nia _ mo or tut_ti i nostri dì: a_miam, be_viam, gio_

p dolce

A

Al sol pia_cer do _ nia _ mo or tut_ti i nostri dì: a_miam, be_viam, gio_

p dolce

1.° e 2.° C

Al sol pia_cer do _ nia _ mo or tut_ti i nostri dì: a_miam, be_viam, gio_

p dolce

3.° e 4.° C

Al sol pia_cer do _ nia _ mo or tut_ti i nostri dì: a_miam, be_viam, gio_

_siam.

_siam.

p dolce

R — p cres.
_chia _ mo, vi_viamo ognor co _ sì, viviam ognor co_sì, vi_viam ognor co_

A — p
_chia _ mo, vi_viamo ognor co _ sì, viviam ognor co_sì, vi_viam ognor co_

1.° e 2.° C — p cres.
_chia _ mo, vi_viamo ognor co _ sì, viviam ognor co_sì, vi_viam ognor co_

3.° e 4.° C — p
_chia _ mo, vi_viamo ognor co _ sì, viviam ognor co_sì, vi_viam ognor co_

ff Versiam, f versiam,

ff Versiam, f versiam,

f p cres. ff p

R
_sì, vi_viam ognor co _ sì, versiam, ver_siam, versiam, ver_

A
_sì, vi_viam ognor co _ sì, versiam, ver_siam, versiam, ver_

1.° e 2.° C
_sì, vi_viam ognor co _ sì, versiam, ver_siam, versiam, ver_

3.° e 4.° C
_sì, vi_viam ognor co _ sì, versiam, ver_siam, versiam, ver_

f versiam, f versiam, versiam, versiam, versiam,

f versiam, f versiam, versiam, versiam, versiam,

ff p ff

cres.

R — _siam, versia _ mo il ge _ ne_ro _ _ _ so u _ mor.

A — _siam, versia _ mo il ge _ ne_ro _ so u _ mo _ re u _ mor.

1.° e 2.° C — cres. _siam, versia _ mo il gé _ ne_ro _ _ _ so u _ mor.

3.° e 4.° C — _siam, versia _ mo il ge _ ne_ro _ so u _ mo _ re u _ mor.

dol. e stacc. Al sol pia_

Al sol pia_

dol. e stacc. pp

cres.

R

A

1.° e 2.° C

3.° e 4.° C

_cer, al sol piacer do _ nia _ mo, al sol pia_cer doniamo i nostri

_cer, al sol piacer do _ nia _ mo, al sol pia_cer doniamo i nostri

R: Amiam, be_viam, amiam, beviam, gio_chia_mo, viviam, vi_

A: Amiam, be_viam, amiam, beviam, gio_chia_mo, viviam, vi_

1.° e 2.° C: Amiam, be_viam, amiam, beviam, gio_chia_mo, viviam, vi_

3.° e 4.° C: Amiam, be_viam, amiam, beviam, gio_chia_mo, viviam, vi_ viviam,

di: amiam, be_viam, amiam, beviam, gio_chia_mo, vi_

dì: amiam, be_viam, amiam, beviam, gio_chia_mo, viviam, vi_

R: _viam, vi_viamo ognor co_sì.

A: _viam, vi_viamo ognor co_sì. Al sol pia_cer do_niamo i nostri

1.° e 2.° C: _viam, vi_viamo ognor co_sì.

3.° e 4.° C: _viam, vi_viamo ognor co_sì. Al sol pia_cer do_niamo i nostri

_viam, vi_viamo ognor co_sì. *leggero* Al sol piacer do_niamo or tutti i nostri

_viam, vi_viamo ognor co_sì. Al sol piacer do_niamo or

sempre stacc. e cres.

R — amiam, beviam,..... giochia - - - mo, vi_via - mo ognor.....

A — dì: amiam, be_viam, gio_chia - - mo, vi_via - mo o_

1.° e 2.° C — amiam, beviam,..... giochia - - - mo, vi_via - mo ognor.....

3.° e 4.° C — dì: amiam, be_viam, gio_chia - - mo, *più cres.* vi_via - mo o_

dì: amiam,beviam,gio_chiamo, viviam ognor co_sì, amiam,beviam,gio_

tutti i nostri dì: a_miam,beviam,giochiamo, vi_viamo ognor co_sì, vi_

più cres.

PRESTO MOLTO

R — ..... ognor..... co - sì.

A — _gnor o_gnor co - sì.

1.° e 2.° C — ..... ognor..... co - sì.

I.i 4 CAVALIERI COL CORO

3.° e 4.° C — _gnor o_gnor co - sì. *FF*

_chiamo, vi_viamo ognor co - sì. Ver_sia_mo a taz_za pie_na il

FF

_viamo ognor co_sì. Versia - - - mo, versia -

PRESTO MOLTO

p *FF* *p* *FF*

R

L'o_blio d'ogni sua pe_na l'e_

ge_nero_so umor, il ge_ne_ro_so umor. L'o_blio d'ogni sua pe_na l'e_

ALBERTO coi 1.mi Bassi

_ _ _ mo, versia_ _ _ mo. L'o_blio d'ogni sua

ff ff

R

_brez_za rechi al cor, l'e_brez_za rechi al cor.

_brez_za rechi al cor, l'e_brez_za rechi al cor.

p dol. e legg.

Al sol pia_

pe_na l'e_brez_za re_chi al cor, l'e_brez_za re_chi al cor.

pp

stacc.

p dol. e legg.

R

Al sol piacer do_nia_mo or tutti i no_stri dì:... amiam, beviam, gio_

Al sol piacer do_nia_mo or tutti i no_stri dì:... amiam, beviam, gio_

p dol. e legg.

_cer, al sol pia_cer, al sol pia_cer:

Al sol piacer do_nia_mo or tutti i no_stri dì:... amiam, beviam, gio_

cres. FF

R _chiamo, vi_viam o_gnor o_gnor co_sì, viviam o_gnor o_gnor co_sì.....

cres. FF

_chiamo, vi_viam o_gnor o_gnor co_sì, viviam o_gnor o_gnor co_sì.....

vi_viam o_gnor cres. FF

_chiamo, vi_viam o_gnor o_gnor co_sì, viviam o_gnor o_gnor co_sì.....

cres. FF

R ..... vi_via_mo o_gnor o_gnor co_sì, vi_

..... vi_via_mo o_gnor o_gnor co_sì, vi_

..... vi_via_mo o_gnor o_gnor co_sì, vi_

FF

R _viam o_gnor o_gnor vi_via_mo o_gnor

FF

_viam o_gnor o_gnor vi_via_mo o_gnor

FF

_viam o_gnor o_gnor vi_via_mo o_gnor.....

FF Ped. FF Ped.

R

co - - sì, vi - viam o - gnor o - gnor co - sì, vi -

co - - sì, vi - viam o - gnor o - gnor co - sì, vi -

co - - sì, vi - viam o - gnor o - gnor co - sì, vi -

R

-viam o - gnor o - gnor co - sì, vi - viam co - sì, vi -

-viam o - gnor o - gnor co - sì, vi - viam co - sì, vi -

-viam o - gnor o - gnor co - sì, vi - viam co - sì, vi -

R

-viam co - sì, viviam vi-viam ognor co-sì, viviam vi-viam ognor co - sì.

-viam co - sì, viviam vi-viam ognor co-sì, viviam vi-viam ognor co - sì.

-viam co - sì, viviam vi-viam ognor co-sì, viviam vi-viam ognor co - sì.

dolce leggermente

POCO MENO MOSSO

p

1.° CAV.re (Guardando verso Roberto)

Quan _ ti scudie_ri ma_i! che lu _ _ _ cid' ar _ mi!

marcate

ALB.

Chi è mai quello straniero? Questo ric_co signor di cui le tende così ele_

marcate

A

3° CAV.re

2.° CAV.re

_gan _ ti presso noi s'in_nal_zano? Chi in Si_ci_lia il con_du_ce? Ei vie_ne, io

2.° C

cre_do, al par di noi al gran torneo, che ci of _ fre il Du_ca di Mes_

cres. a poco a poco

ROBERTO (Volgendosi ai Cavalieri col bicchiere alla mano)

(beve)

2.° C

_si_na. Il_lustri Ca_va_lie_ri, il_lu_stri Ca_va_

f

f

R

_lie_ri,al_la vostra sa_lu_te io be_vo:ev_vi_

pp

I.i 4 CAVALIERI E ALBERTO coi Bassi

A te rendiam do_vu_te grazie:ev_

pp

A te rendiam do_vu_te grazie:ev_

p

p

p

p

R

_va! Ca_va_lie_ri, Ca_va_lie_ri,al_la vo_stra sa_lu_te io be_

_vi_va!

_vi_va!

tr

tr

R

_vo.

CORO

pp

Al sol pia_cer, al sol piacer do_niamo, al sol pia_cer or tutti i nostri

Al sol pia_cer, al sol piacer do_niamo, al sol pia_cer or tutti i nostri

Al sol pia_cer, al sol piacer do_niamo, al sol pia_cer or tutti i nostri

Al sol pia_cer, al sol piacer do_niamo, al sol pia_cer or tutti i nostri

dol. e stacc.

dì: a_miam, be_viam, amiam,beviam,gio_chia_mo, vi_viam, vi_

dì: a_miam, be_viam, amiam,beviam,gio_chia_mo, vi_viam, vi_

dì: a_miam, be_viam, amiam,beviam,gio_chia_mo, vi_viam, vi_

dì: a_miam, be_viam, amiam,beviam,gio_chia_mo, vi_viam, vi_

Unis.

_viam, viviam ognor co _ sì: al sol piacer do _ niamo or tut_ti i nostri

_viam, viviam ognor co _ sì: vi_viam o _ gnor o_gnor co _

Unis.

_viam, viviam ognor co _ sì: al sol piacer do _ niamo or tut_ti i nostri

_viam, viviam ognor co _ sì: a miam,beviam,giochiamo, vi _

cres.

dì: amiam,beviam,giochiamo, viviamo ognor co_sì, viviam o _ gnor ognor co _ sì.

FF

_sì: viviam o_gnor ognor co_sì, viviam o _ gnor ognor co _ sì.

FF

dì: amiam,beviam,giochiamo, viviamo ognor co_sì, viviam o _ gnor ognor co _ sì.

FF

_viam ognor co_sì: vi_viamo ognor così, co_sì, viviam o _ gnor ognor co _ sì.

FF

più cres.

FF

SCENA II.
ALLEGRO

p dolce

dolce

ALB.

Giungon dei trova_to_ri, dei scaltri gioco_lier, che ad un sol

A

cenno di vostra signo_ri_a potran la mensa rallegrar col can_to:

cres. *pp*

A

ven_gon di Francia. e dalla Normandi_a. Come! di Norman_

ROB. (con sorpresa)

f

BERTRAMO (piano a Roberto)

Ro

_di_a? Dall' in_gra_ta tua pa_tria.

ROB. (a Rambaldo che entra)

T'ac_

p

(gli getta una borsa)

Ro

_co_sta: prendi, e can_ta qualche istoria.

RAMBALDO

Io

Ra

can - te - rò l'i - storia spaven_to - sa del no_stro giovin Duca, di

Ra

quel Rober_to il Dia vo lo... Di quel tristo sog - get_to a Lu_ci - fer pro_

14 CAVALIERI E ALBERTO COL CORO

Ro_berto il Dia_volo!

Ro_berto il Dia_volo!

Ra

_messo, a Luci - fer promesso, che per i suoi mi_sfat_ti la patria abbandonò.

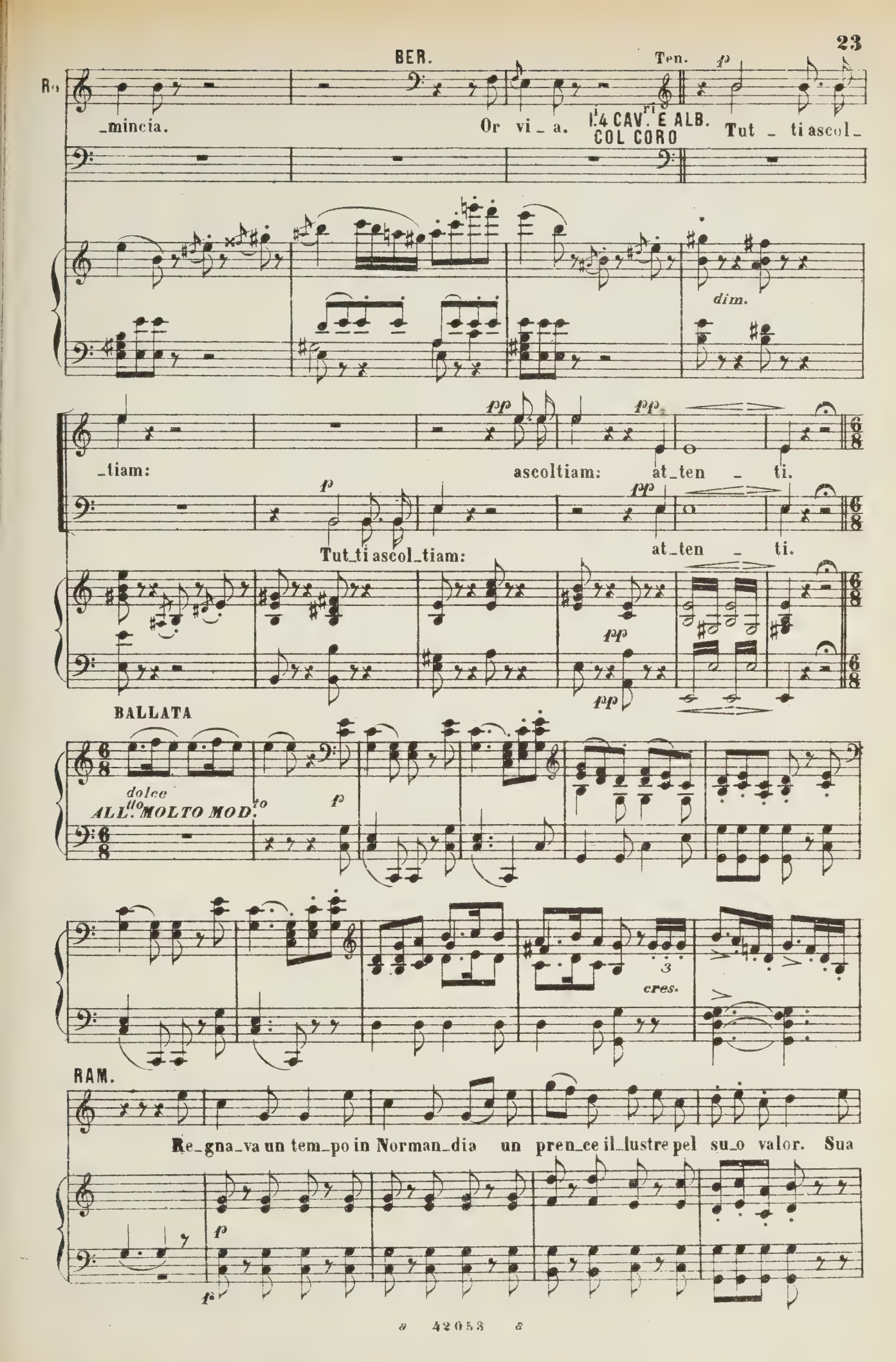
(sotto voce a Roberto, il quale trae il suo pugnale, ma Bertramo lo trattiene)

BER.

ROB. (freddamente a Rambaldo)

Ro_ber_to, sen - _ti?

Co_


BER.
Ten.
p
Ro
_mincia.
Or vi _ a.
I.4 CAV.ri E ALB.
COL CORO
Tut _ ti ascol_
dim.
pp
_tiam:
ascoltiam:
at_ten _ ti.
p
Tut_ti ascol_tiam:
at_ten _ ti.
pp
BALLATA
dolce
ALL.lo MOLTO MOD.to
p
3
cres.
RAM.
Re_gna_va un tem_po in Norman_dia un pren_ce il_lustre pel su_o valor. Sua
p

Ra

fi_glia Berta, gen_ti_le e pi_a, avea gli aman_ti tutti in orror. Al_lor che

pp

Ra

giunse del padre in Cor_te un prence in_cogni_to, un gran guerrier; e quel_la

dol. e legg.

p

cre_ _scen_ _do

Ra

fi_glia, in pria sì for_te, d'a_mor nel lac_cio do_vè ca_

cre_scen_do

(con mistero)

Ra

_der, do_vè ca_der.....

p

Fu_ne_sto er_

tr

p

FF

pp

pp

FF

Ra

_ror! funesto error! fa_tal pen_sie_ro! Questo guerrier, questo guerrier, egli era,

Ra

di_ce_si, a_bita_tor, a_bita_tor del tristo impe_ _ro: egli era un

Egl'e_ra, dicesi...

Egl'e_ra, dicesi...

cres. *dim.*

Ra

diavo_lo, egli era un diavo_lo in forma d'uom. E_gli era un

(fingendo spavento) E_gli e_ra un dia_vo_lo!

E_gli e_ra un dia_vo_lo!

Ra

diavo_lo in forma d'uom.

dolce

in forma d'uom! Che

(ridendo)

in forma d'uom! Che bell'i_sto_ri_a! ri_der con_

bell' i_ _sto_ria! che bel_l'i_storia! ri_der con_

_vien. Che bell' i_sto_ri_a! ri_der con_vien, che bell'i_storia! ri_der con_

Ra

Sì! egli era un diavolo, un dia_vo_lo e_ra davver!

_vien. Eglieraundiavolo, eglieraundiavolo davver!

_vien. Eglieraundiavolo, eglieraundiavolo davver!

2.da STROFA

Ra

In lui, di Sa_ta_na

p dolce dol.

Ra

mi_nistro elet_to, l'arti riu_nivansi di seduttor. E_gli d'invi_di_a

Ra

e_ra l'ogget _ to, del_le ric _ chezze di_spen _ sa_tor. Presi all'ab_

rf pp cres.

Ra

_baglio de' suo_i te _ so_ri, e padre e fi _ glia tosto re_star, e con ma_

Ra

_gni_fi _ ca pom_pa ed o _ no _ ri le noz _ ze su _ bi_to si ce _ le_

cres. cres.

Ra

_brar, si ce _ le _ brar..... (con mistero) Funesto er_

tr FF pp pp

Ra

_ror! funesto error! fa_tal pen_sie _ _ ro! que_sto guerrier, questo guerrier, egli era,

Ra

dicesi, abi_ta_tor, a_bitator del tristo impe _ ro: egli era un

Egli era, dice_si...

Egli era, dice_si...

cres. dim.

Ra

diavo_lo, egli e_ra un diavolo in for_ma d'uom, egli era un

(fingendo spavento) Egli era un diavolo!

Egli era un diavolo!

Ra

dia_vo_lo in for_ma d'uom.

in forma d'uom!

(ridendo) Che

in forma d'uom!

Che bell'i_sto_ri_a! ri_der con_

bel _ l'i _ sto _ ria! che bel _ l'i _ sto_ria! ri_der con_

_vien, che bell'i_sto_ri_a! ri_der con _ vie_ne, che bell'i _ sto_ria! ri_der con_

RAM.

Sì! egli era un diavolo, un diavo lo e_ra dav_ver.

_vien, egli era un diavolo, egli era un diavolo dav_ver.

_vien, egli era un diavolo, egli era un diavolo dav_ver.

3.za STROFA

Ra

string. un poco quasi parlando

Da tal funesta indegna u_

dolce

pp col canto

Ra

_nio _ ne condegno fi _ glio, con_de _ _ gno fi _ glio Ro_

(fremendo)

Ra

_ber _ to u _ scì! Ei lo spa_ven _ to fu del can_to _ ne: Ro_berto il

Ra

Diavolo chiamar s'udì. Di duol, di lagrime sorgente ogno_ra, d'ogni fa_

Ra

_mi _ _ glia deso_la _ tor, rattrista i ta_la_mi, sposi ad do _ lo_ra, di mogli e

Ra

vergi_ni è ra_pi _ tor..... Fuggi_te, o

Ra

figlie, fuggite, o figlie, fugga la ma _ _ dre, Roberto appressasi, Roberto appressasi. Oh ciel, che or_

Ra

-ror! Sotto sì ama_bili, sotto si amabili forme leggia - - dre il cuor na-

Oh ciel, che orror!

Oh ciel, che orror!

cres. dim.

Ra

-sconde-si, il cuor nasconde-si del ge-ni-tor. E-gli era un

Dunque Ro-ber-to?

Dunque Ro-ber-to?

Ra

Diavolo! era davver!

Egli era un Diavolo!

dolce

Che bell' i - sto-ria, che

(ridendo)

Egli era un Diavolo!

Che bell'istoria! rider convien: che bell'istoria! rider con-

Ra

Sì! Egli era un Diavolo, un Dia_vo_

bell' i _ storia! rider convien. Egli era un Diavolo! egli era un

_vien: che bell'istoria! rider convien. Egli era un Diavolo! egli era un

FF ALL.° CON MOTO ROB. (che fino ad ora ha cercato di trattenere la sua collera si alza con impeto)

Ra

_lo e_ra dav _ ver! Questo è troppo: or s'arresti un indegno vas_

FF

Diavolo dav _ ver!

FF

Diavolo dav _ ver!

FF

RAM. (cadendo in ginocchio)

Ro

_sal_lo: io son Rober_to. Miseri _ cor_dia! miseri_

F

Roberto! oh ciel!

F

Roberto! oh ciel!

FF

P

P

ROB. *un poco meno mosso*

Ra

_cor_dia! per _ don, mio buon si _ gnore. Un' o_ra io ti con_cedo: volgiti al

p *p* *f* *f* *f* *p*

(ai servi) *f* *f*

Ro

ff

cielo: e po_i, e po_i... al supplizio sia tratto.

RAM.

Grazia!

f *f* *p dolce*

f^o marc.

Ra

gra _ _ _ zia! Deh! vi scongiu _ _ _ ro. In traccia ap_

p

Ra

_pun_to di vostra signo _ ri _ a, di vostra signo _ ri _ a partii di Normandi_a, e meco è la mia

cres.

Ra

spo _ sa, che un sacro e pio mes_sag _ gio con voi de_ve adem _ pir, che un sacro e pio mes_

ROB. *con dolcezza*

Ra

_sag_gio con voi deve adem_pir. Sei colla spo _ sa... At_tendi... at_

f *p* *dolce* *p*

Ro

_ten _ di... Bella al certo esser de _ ve: intenerir mi sen _ to; or

p

Ro

via, pe' suoi begl'oc _ chi io ti fo gra _ zia del _ la vi _ ta;

p

legg.

Ro

ma dessa a me appartiene: qui sia trat _ ta all'i _ stante. Cava _

p

ff

Ro

RAM. _ lie _ ri, a voi la do _ _ _ no. Vassal _ lo in _

Oi _ mè! oi _ mè!

p

I.4 CAVALIERI E ALB. COL CORO

Or ben, va be _ ne.

p

Or ben, va be _ ne.

f

p

p

p cres.

Ro

_degno, or mentre a te per_do_no o_si tu dun_que lamen_tar_ _ti an_

(facendo cenno agli scudieri che portino da bere)

dol.e stacc.

Ro

_cor? Su ver_siam a taz_za piena, versiam, versiam. Al sol pia_

cres.

Ro

_cer, al sol piacer do_nia_mo, al sol pia_cer do_niamo i nostri

1.4 CAV. E ALB. COL CORO

Al sol pia_cer do_niamo i nostri

Al sol pia_cer do_niamo i nostri

Ro

dì: amiam, be_viam, amiam, beviam gio_chia_mo, viviam o_

dì: ver_siamo ognor co_ _sì, vi_viamo_

dì: ver_siamo ognor co_ _sì, vi_viamo_

cres.

SCENA III. (I paggi di Roberto conducono sulla scena Alice, che si difende dai loro insulti)

ALL.º CON MOTO

Ro

-gnor, viviam o-gnor co - - sì.

-gnor co - - sì.

-gnor co - - sì.

F

ALL.º CON MOTO

F

ALI.

Per pie-tà,..... deh! mi la-scia - te:

p

A

deh mi la-scia-te: do-ve mai mi con-du - ce-te?

FF

14 CAV. E ALB. COL CORO

F

Uh co-me è bella! oh come è a-ma-bi-le!

F

Uh co-me è bella! oh come è a-ma-bi-le!

ALICE (accennando Rambaldo che vede in mezzo ai servi di Rob.)

Gra - zia, oh Dio, gli con - ce - dete, gli con -

oh come è amabile! No! No,

oh come è amabile! No! No,

p dolce *FF* *p* *F* *p*

Al

- ce - dete.

(ridendo)

p dol. e stacc.

No, no, no, no, no, non v'è pie_tà, non v'è, non v'è, non v'è pie_

No, no, no, no, no, non v'è pie_tà, non v'è, non v'è, non v'è pie_

F *p staccato* *stacc. e legg.*

_ta_de, si dee pu_nir, non v'è pie_tà: del_la ven_detta vogliam gio_ir, vogliam gio_

_ta_de, si dee pu_nir, non v'è pie_tà: del_la ven_detta vogliam gio_ir, vogliam gio_

-ir, pietà non v'è, non v'è, non v'è, non v'è pie-

-ir, non v'è pie-tà, non v'è mer-cè, non v'è pie-

pp molto stacc.

-tà, non v'è mer-cè, si dee pu-nir, si dee pu-nir, non v'è pie-tà, non v'è mer-

-tà, non v'è mer-cè, si dee pu-nir, si dee pu-nir, non v'è pie-tà, non v'è mer-

cres. *più cres.* *f*

-cè, no, no, no, no, non v'è pie-tà, si dee pu-nir, si dee pu-nir, del-la ven-

-cè, no, no, no, no, non v'è pie-tà, si dee pu-nir, si dee pu-nir, del-la ven-

cres. *più cres.* *f*

ALI.

Gra-zia, oh Dio, gli con-ce-dete, gli con-ce-

-detta vogliam gio-ir. No! no!

-detta vogliam gio-ir. No! no!

p dolce *f* *p* *p*

AI

_dete.

p dol. e stacc.

F *FF*

no, no, no, no, no, non v'è pie_tà, non v'è mer_cè, non v'è pie_

F *FF*

no, no, no, no, no, non v'è pie_tà, non v'è mer_cè, non v'è pie_

p stacc. *dol. e legg.*

_ta_de, si dee pu_nir, non v'è pie_tà: della ven_det_ta, della vendet_ta vogliam gio_

_ta_de, si dee pu_nir, non v'è pie_tà: della ven_det_ta, della vendet_ta vogliam gio_

ALI.

Ah spe_ran_za più non re_sta!

p *p*

_ir. Uh come è bel_la! oh come è ama_bile! come è gra_zio_sa! ces_si al_

p

_ir. Uh come è bel_la! oh come è ama_bile! come è graziosa!

dolce

Al. Gra_zia, gra_zia, gra_zia per pie_tà.

ROB. (riconosce Alice)

Che vi_ _di, che ascol_ta_i!

p p

_fi_ne un van ti_mor, un van ti_mor.

ces_si al_fi_ne un van ti_mor.

FF FF

Ro. È des_sa A_li_ce! ALI. Ah! mio si gnor!

p p

Al. ah! mio si_gnor! ah! mio si_gnor! deh! mi pro_teg_gi, tu mi sal_va da co_stor, deh!

pp

No, no, no, no, si

p pp

No, no, no, no, si

dol. e legg.

stacc. i bassi

ROB. (ai Cavalieri)

Al

tu mi sal _ _ va da co _ stor. V'arre _ sta _ te.

dee pu _ nir, si dee pu _ nir.

dee pu _ nir, si dee pu _ nir.

f *f* *f*

Ro

A _ lice è des _ sa, rispet _ ta _ te il de _ bol ses _ so;

Ro

che un sol lat _ te, un seno i _ stes _ so noi nu _ drì no, no scor _

p *f*

Ro

_ dar..... non so.

ALL.° VIVO

Ten. (a Roberto)

f

Rammen _ ta la promes _ sa:

CORO

ALB. coi Bassi

f

Rammen _ ta la promes _ sa:

ALL.° VIVO

f *f stacc.* *p* *p*

rammen_ta la pro_mes _ sa: il bel pensiero or

rammen_ta la pro_mes _ sa: la pro_

F *F* *p*

dunque scordar puoi tu co _ sì, il bel pen_sie_ro or dunque scordar puoi tu co _

_mes_sa, la pro _ messa puoi scor_dar co _

(braveggiando Roberto)

affrett..... sino ..... al..... I.° Tempo *pp dolce*

F

_sì, scor_dar puoi tu, scor_dar puoi tu? Che al sol pia_cer, al sol piacer do_

p *pp*

_sì, scor_dar puoi tu, scor_dar puoi tu? Che al sol pia_cer, al sol piacer do_

F affrett..... sino ..... al..... I.° Tempo *pp e stacc.*

_nia_mo, al sol pia_cer or tutti i nostri dì: a_miam, be_

_nia_mo, al sol pia_cer or tutti i nostri dì: a_miam, be_

ROB. (interrompendoli)

_viam, amiam, beviam, gio_chiamo... No. In sua di_fe_sa io so _ no; se al_

_viam, amiam, beviam, gio_chiamo...

Ro _cun toc_car_la ar_di_sce, non speri, non speri il mio perdo _ no, da me la

Ro morte avrà, la mor _ _ _ _ _ te, da me la morte a_

pp e stacc. *cres.*

Ro RAM. _vrà, la morte a_vrà.

stacc.

ALB. *pp* Partiam, a_mi _ _ ci, usiam pruden _ _

stacc.

Ten. Partiam, a_mi _ _ ci, usiam pruden *pp* _ _

CORO *pp* Par _ _ tiam, pru _

pp Par _ _ tiam, pru _

cres.

pp

Ro

p string. un poco e stacc.

Del mio

Ra

_za: di re_si_stenza tempo non è, di re_si_stenza tempo non è:

A

_za: di re_si_stenza tempo non è, di re_si_stenza tempo non è:

I.A CAVALIERI

pp e stacc.

Di re_si_stenza tempo non è, di re_si_stenza tempo non è: par_tia_mo, a_

pp e stacc.

Di re_si_stenza tempo non è: par_tia_mo, a_

_denza.

Par_tia_mo, a_

pp e stacc.

_denza.

Par_tia_mo, a_

string. un poco

Ro

sdegno ah sì tre_ma_te, ob_be_dir dovete a me, obbedir

Ra

ah par_tiam, sì, par_tiam, par_

A

ah par_tiam, sì, par_tiam, par_

CAV.

_mici, usiam pru_den_za: di re_si_stenza tem_po non è, u_siam pru_

_mici, usiam pru_den_za: di re_si_stenza tem_po non è, u_siam pru_

_mici, usiam pru_den_za: di re_si_stenza tem_po non è, u_siam pru_

_mici, usiam pru_den_za: di re_si_stenza tem_po non è, u_siam pru_

dolce

Ro — do_ve_te a me. Su par_ti_ _

Ra — _tiam, sì, par_tiam, e..... più tar_ di tor_ne_ rem, più tar_di

A — _tiam, sì, par_tiam, più tar_ di tor_ne_ rem, più tar_di

CAV. — _den_za, u_siam pru_den_za, e..... più tar_ di tor_ne_ rem, più tar_di

_den_za, u_siam pru_den_za, più tar_ di tor_ne_ rem, più tar_di

_den_za, u_siam pru_den_za, e più tar_ di tor_ne_ rem, più tar_di

_den_za, u_siam pru_den_za, più tar_ di tor_ne_ rem, più tar_di

cres. *molto cres.* *F*

Ro — _te, pre_sto an_da_te, o pu_

Ra — tor_ne_ rem, par_ tiam, par_

A — tor_ne_ rem, *marcate* partiamo, a_mi_ci, usiam pruden_za, usiam pruden_

CAV. — tor_ne_ rem, par_ tiam, par_

tor_ne_ rem, *marcate* partiamo, a_mi_ci usiam, pruden_za, usiam pruden_

tor_ne_ rem, par_ tiam,

tor_ne_ rem, *marcate* partiamo, a_mi_ci, usiam pruden_za, e più tar_di torne_

pp *pp* *pp* *dolce*

rall. un poco

Ro — _nirvi io ben sa_prò, punir_vi ben sa_

Ra — _tiam, sì, par_tiam, più tar_di tor_ne_

A — _za, sì, par_tiam, più tar_di tor_ne_

CAV. — _tiam, sì, par_tiam, più tar_di tor_ne_

CAV. — _za, sì, par_tiam, più tar_di tor_ne_

rall. un poco

sì, par_tiam, più tar_di tor_ne_

_rem, partiamo, amici, usiam prudenza, e più tardi tor_ne_rem, più tar_di tor_ne_

rall. un poco

p

Ro — _prò, punir_vi sa_prò.

Ra — _rem, più tardi torne_rem, pp partiam, par_tiam, ri_tor_ne_

A — _rem, più tardi torne_rem, pp partiam, par_tiam, ri_tor_ne_

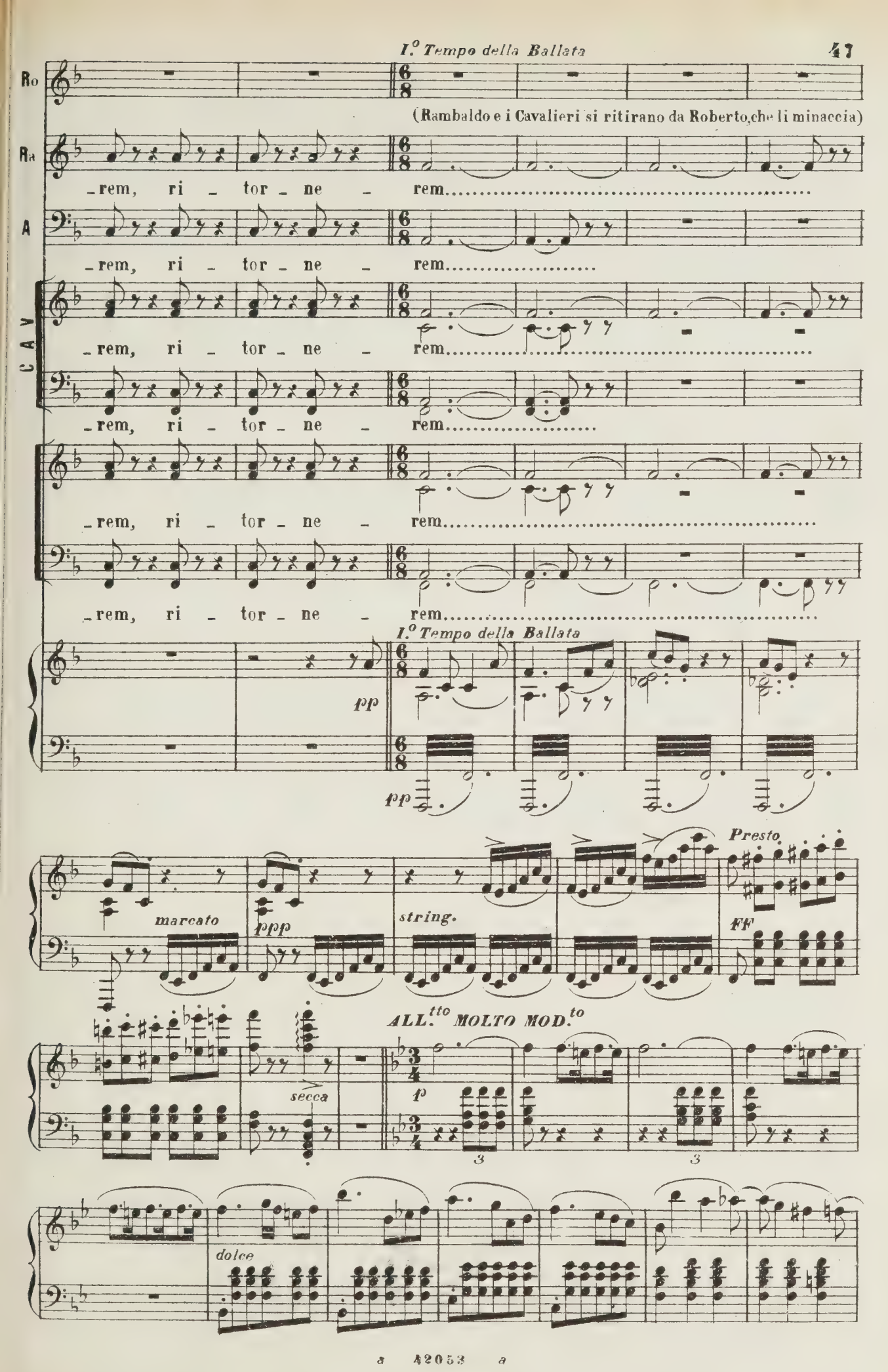
CAV. — _rem, più tardi torne_rem, pp partiam, par_tiam, ri_tor_ne_

CAV. — _rem, più tardi torne_rem, pp partiam, par_tiam, ri_tor_ne_

CAV. — _rem, più tardi torne_rem, pp partiam, par_tiam, ri_tor_ne_

CAV. — _rem, più tardi torne_rem, pp partiam, par_tiam, ri_tor_ne_

pp


I.° Tempo della Ballata
Ro
(Rambaldo e i Cavalieri si ritirano da Roberto, che li minaccia)
Ra
_rem, ri _ tor _ ne _ rem.
A
_rem, ri _ tor _ ne _ rem.
CAV
_rem, ri _ tor _ ne _ rem.
_rem, ri _ tor _ ne _ rem.
_rem, ri _ tor _ ne _ rem.
_rem, ri _ tor _ ne _ rem.
I.° Tempo della Ballata
pp
pp
marcato
ppp
string.
Presto
FF
secca
ALL.tto MOLTO MOD.to
p
3
3
dolce

Rec.vo — ROB. — ALL.o MOD.to

Prence mio, mio signore... Ah! tuo fratel mi chiama.

Rec.vo — f — f

Rec.vo

Da sconoscenti sud_di_ti cac_ciato sovra d'estraneo lido, un e_su_le son

Rec.vo

ALL.o MOD.to — REC.vo

i_o. In_van la morte cercai fra l'armi ognora. A_

f — Rec.vo f — f

a tempo moderato

_mor, che in queste ri_den_ti spiag_ge m'at_ten_deva, il colmo pose a' miei ma_

f a tempo moderato

Rec.vo

_li. E tu presso Pa_lermo or dimmi a far che vieni?

f — Rec.vo rf — ff — molto mod.to — p

ALI. — gravemente

Un dover sa_cro a_dempio. Col fido sposo allato io la natia capanna abbando_

Rec.vo

p secondando il canto

ROB. ALI. *Tempo Mod.to con tristezza*

A

_na_i, e l'i_me_neo, che unir ci dee, so_spesi. E perchè mai? Per e_se_guir

f *pp* *Tempo Mod.to*

ROB. *Rec.vo*

A

del_la tua madre un cen_ _no. Oh! cara madre... Ah parla. Al suo vo_ler pronto son

Fp *Rec.vo* *p*

ALI. *p esitando*

Concesso ah! non ti fia nè udir_la, nè più ve_der_la... Più non

R

i_o. Oh Cielo!

f *p*

ROB. ROMANZA

A

vive. Che intendo!.. Ah madre!.. Ah madre!.. io ge_lo.

ANDANTINO

Fp *ALL.o* *marcato*

corni

dolce

ALL.

Van_ne, van_ne,

FF

dolce

A van_ne, dis_se, al fi_glio mi_o, che la_

p

A _sciommi in ab_bando_no: por_gia

p dolce

A lu_i l'e_stremo ad_di_o, l'e_stre_mo ad_di_o di chia_

Opp.

_man_do_lo ah!

smorz.

A _man_dolo, di chia_mandolo spi_rò. Tergi il pian_to a lui dal

p

A

ci - glio, a lu - i dal ci - glio: senza scor_ta ei non..... re_

cres.

pp dolce

A

_sto; co - me in ter - ra in ciel pel fi - glio

p

con solennità

pp stacc.

cres.

più cres

A

cal_de preci io porge_rò, cal_de preci io porge_rò, cal_de preci io porge_

cres.

dolce

A

_rò..... calde pre - ci io por - ge_rò, in ciel pel

dim.

dim.

pp

pp

A

fi - glio cal_de pre - - - - - - -

Cadenza ad libitum

f

A

- - - - ci, cal - de pre_ci, calde pre_ci porge_rò.

tr

doleiss.

ALI.

a tempo

Digli ancor, digli an_cor che un rio de_

stent.

pp a tempo

fp fp

A

_sti_no ver' la via del mal lo in_ci_ _ta;

fp fp fp p

dolce

p

A

ca_ra A_li_ce, ah! tu gli addi_ta, ah! tu, ah! tu gli ad_

cres.

smorz.

A

_di_ta il sentier, ah! tu gli addi_ta della vir_tù. Possa ei pur..... pla_

cres.

A

_car,..... pla_car..... lo sde_gno di quel Dio che a sè..... mi

A

pp dolce

chia_ma; pos _ sa in ciel se_guir chi l'a _ ma,

p *pp stacc.*

con solennità *cres.* *più cres.*

e a pregar per lui sen va, e a pregar per lui sen va, e a pregar per lui sen

cres. *più cres.*

dim.

va,..... e a pre _ gar..... a pregar per lui sen va,

dim. *pp*

pp

pos_sa in cie _ lo seguir chi l'a _ _ _ _

pp *f*

Cadenza ad lib.

_ _ _ _ _ ma e a pre_gar per lui sen va,..... per lui sen

A

va.

dolciss.

stent.

morendo

F

ROB.

ALI.

Chiuder quegl'occhi a me non fu con_cesso. Ella in me ri_pose l'ul_timo suo vo_

REC.vo

(Alice s'inginocchia, e presenta a Roberto il testamento di sua madre)

Mod.to a tempo

A

_le_re. Un giorno (essa di_ceva) quand'ei ne sarà degno leggerà questo foglio.

F

p

Mod.to a tempo

pp

ROB.

REC.vo

No: ch'io nol sono an_cora ben lo co_nosco... un giorno...

ALL.o F

Ffp

REC.vo

REC.vo

R

Deh tu conserva, A_lice, questo caro de_posito: or tutto congiura ai danni

REC.vo

ALL.o F

REC.vo

ALI.

R miei: nella sventura mia d'un disperato amor provo i tormen_ti. A_meresti tu

F *F*

ROB. REC.vo

A forse? Senza sperar. I ma_li mie_i deh! senti. Di questo Re la figlia il core ame ra_

F *F* ALL.o MOD.to *FP* REC.vo

R _pì; facil credei la sua conquista; intenerir la vidi, ma irrequi_e_to...

FF ALL.o *FF*

R ge_lo_so... ne' fieri miei tra_sporti il padre minac_

FF *FF*

REC.vo ALI. ROB.

R _cia_i, ed i suoi cavalier tutti sfi_dai. Oh ciel! Più non sa_

FF REC.vo PRESTO *FF* LENTO

ALLEGRO *p* — *cres. poco a poco*

R — re_i se nel ci_men_to e_stre_mo, Ber_tramo, un ca_va_liero ami_co

ALL.o *p stacc.* — *cres. poco a poco*

R — mi_o, e mio libe_ra_tor, morder non fe_a ai più pro_di la

f — *f*

R — pol_ve: la vit_to_ria ei mi

FF — *FF*

p — Rec.vo ALI.

R — por_se, ed ogni ben per_de_i. A_mi dun_que Isa_

p — Rec.vo *f*

ROB. — ALI. — ROB.

A — _bel_la? Io più non la ri_vidi. Ai giuramen_ti suo_i essa fedel sa_rà? Come sa_

(fa un cenno, ed il di lui segretario sorte dalla tenda portando l'occor_rente per scrivere)

R ALI. ROB.

_perlo? Gliel domanda tu stesso: a lei scrivi. Tu il vuoi? ma chi recar vorrà?..

p

ALI. *MOD.to*

Pronta son i_o. Co_raggio io ben a_vrò se te servi_re, o mio signor, po_

F *p* *MOD.to*

(Ad Alice dopo aver detto al segretario cosa deve scrivere)

A ROB.

_trò. Genio mio tu_te_la_re, e come potrò mai ricompen_sarti?

F *REC.vo* *p* *p* *MOD.to*

ALI. *REC.vo*

Ah! che tu solo il puo_i; del povero Rambaldo tu conosci l'a_mor.

REC.vo *p* *p*

A

Deh! tu per_met_ti, che in questo giorno i_stesso presso all'al_tar mi giuri e_terna

(Sigilla la lettera col pomo della spada e la consegna ad Alice)

Mov.to della Ballata

SCENA V.

ROB. fede. Sì, tel prometto. Prendi,

ALI. (Vedendo Bertramo getta un grido, vanne. Ah!..

pp

pp dolce

indi dice) (piano a Roberto) Chi è mai quel te_tro perso_nag_gio?

(allegramente) ROB. Il ca_valier Ber_tra_mo, il mio più fi_do a_mico; ma co_me in ri_mi_rarlo im_pal_li_dir co_sì?

p

dolce staccato

ALI. (tremante) Di_rò... nel no_stro ca_stel_lo ab_biam in bel_la te_la e_spres_so un valen_

pp

pp

(quasi parlando)

(esitando)

A

_te guerriero che abbat _ _ te un mostro, ed a me

poco cres. dim. pp

ROB. ALI. ROB. (sorridendo)

A

sembra... Ebben? qual tur_bamento è il tu _ o? Ch'ei rasso _ mi _ glia... Al guer_

cres. dim. pp

string. ALI. (con vivacità) f p (piano a Roberto)

R

_rie _ _ ro? No, certo... al mo_stro.

string. f a tempo p

ROB. (Alice bacia la mano di Roberto, e parte)

Qual fol _ li _ a! Or va, mi lascia.

p p

dol. assai dim.

ritard. morendo pp

Finale Primo

SCENA VI.

BERTRAMO — ROB.

Corag_gio: la tua nuova conquista molto ha su te po_tere. Sì, per ri_co_no_

REC.vo

BER. — ROB.

_scenza. Ah! credi a me che questa è degl' ingra_ti ognor la frase. Taci, Ber_

R

_tram, pavento il tuo funesto in_flusso. *ALL.tto MOD.to* Due moti interni io

provo: u_no al ben mi con_siglia:

pur dianzi in co_re io ne sentia la for_za; l'al_tro mi spinge al

un poco cres.

REC.^{no} ALL.^{o} BER REC.^{no}

R

mal, e tu nulla ri_sparmi per risvegliarlo in me. Che dici ma_i? qual de_li_rio!

fp ALL.^{o} *f*

B

ROB.

Sì mal dunque co_nosci l'amico tu_o, che te_mi del suo cor? Ah no! tu m'ami, il so, tel

p

I.^{o} TEMPO BER. (sospirando)

R

credo. Ah! sì, Ro_berto, più di me stes_so cen_to vol_te; in_

p I.^{o} TEMPO *p*

B

p portando la voce

_van sa_per vor_resti a quale ecces_so io t'a_mo, in_

cres. a poco a poco *pp*

con passione

B

_van sa_per vor_re_sti a qua_le ec_ces_so, a qua_le ec_ces_so io

col canto

(quasi piangendo)

ROB.

t'a _ _ _ _ _ _ mo. Dammi dunque, se m'ami, sag_gi con_sigli.

PIÙ MOSSO

BER. (Riprendendo la sua ordinaria indifferenza)

REC.vo

Io tel promet_to: e intanto per cacciar la tristezza uniamci a questi cava_

f

f

lier; del gioco tentiam la sorte: dividiam la lor gioia; d'oro bisogno abbiamo, essi cel forni

ROB.

_ran. Va bene, an_diamo.

ALL.o MOD.to

pp

p

cres.

più cres.

f

BER. SCENA VII. (ai Cav.i)

Di Norman_dia il Du_ _ca ai vostri giochi prender parte vor_

f

ROB.

B

_ri_a. Al tor_néo, cava _ lieri, ci ri_ve_drem fra po_co; tutti frat_

f f

R

_tan _ to io vi di_sfi _ do, io vi di_sfi _ do al gio_co.

f f p p

CORO DI CAVALIERI

Ten.

stacc. e dolce (con sommissione) legato e cres.

p p

Ci lu_sin_ga, ci sor_prende tan_to onor, tal gen_ti _ lez _ za: noi la

stacc. e dolce legato e cres.

p

Ci lusin_ga, ci sor_prende sì tal gen_ti _ lez _ za:

p

p dolce

ROB.

sor_te che ci at_ten_de pron_ti siamo ad affron_tar. Or co_min_

noi la sor_te pron_ti sia_mo ad affron_tar.

f p

R

-ciam, co-minciam, e intan- -to de'Si-ci-lia-ni il canto ri-pe-ta me-co o-

f *p* *dolce e legg.* *f* *p*

R

-gnun, de'Si-ciliani il can-to ri-pe-ta meco ognun, de'Si-ci-liani il can - to ri -

dolce *portando la voce*

R

Ten.-pe-ta me - co o-gnun. *f*

CORO DI GIUOCATORI De'Sici-liani il canto ripeta seco o - gnun, de'Si-ciliani il

De' Si-ci - lia-ni il can-to ri -

f *fp*

dolce *pp* *portando la voce* *pp*

-can - to ri - pe - ta se-co o-gnun, ri-pe - tiam, ri-pe - tiam, il

pp *pp*

-pe-ta sì ri - pe-ta se-co o-gnun, ri-pe - tiam, ri-pe - tiam, il

p *p*

can_to ri_pe_tiam sì ri_pe _ tiam.

can_to ri_pe_tiam sì ri_pe _ tiam.

SICILIANA

ALLEGRO CON SPIRITO

FF p

FF p

FF p

FF p

dolce

pp

ROB. leggero e staccato

Sor_te ami_ca a te m'affi_do, sii propi_zia ai de_sir mie_i: tu del cor spe_

FF p

FF p

FF p

R

_ran_za se_i, tu sii gui_da al_la mia man. Folle chi l'o_ro a_du_na e

FF *p* *p stacc.*

R

non lo sa, non lo sa go_der, folle chi l'o_ro a_du_na e non lo sa e

cres.

R

a piac.

non lo sa go_der: giammai giam_mai pro_vò for_

dolce

a tempo

R

_tu_ _ _ _ na chi non cer_cò, non cer_cò il pia_cer,

Opp.

ah giam_mai pro_vò for_ tu_na chi non cer_cò il pia_

legg.

R

ah giam_mai pro_vò for_ tu_na chi non cer_cò il pia_

stacc.

rit. un poco il movimento

R

-cer, giam - mai pro - vò chi non cer-cò il pia-cer, cer - cò il pia-

rit. un poco il movimento

Cadenza ad lib.

a tempo

R

ALB. -cer..... ah!..... Sor-te ami-ca a te m'affi - do,

Sor-te ami-ca a te si affi - da,

pp

a tempo

R

sii pro-pi-zia ai de - sir mie-i: tu del cor spe-ran-za se - i, sii tu guida

A

sii pro-pi-zia ai de - sir suo-i: tu l'assi - sti, tu lo gui - da, tu di-

pp *pp* *f* *p*

R

al-la mia man, sii tu gui-da al-la mia man, sii tu gui - da al-la mia man.

A

-rigi la sua man, tu di - rigi, tu gui - da la sua man.

p *f* *p* *f* *f*

ALB.

3.° e 4.°

Sor_te ami_ca a te m'affi_do, sii propi_zia ai de_sir mie_i; tu del cor spe_

GIUOCATORI

1.° e 2.°

Sor_te ami_ca a te m'affi_do, sii propi_zia ai de_sir mie_i; tu del cor spe_

Ten.

Sor_te ami_ca a te m'affi_do, sii propi_zia ai de_sir mie_i; tu del cor spe_

CORO

Sor_te ami_ca a te m'affi_do, sii propi_zia ai de_sir mie_i; tu del cor spe_

FF *F* *F*

ROB.

accel. a poco a poco

Fol_le chi l'oro a_du_na

A

_ran_za se_i, deh tu gui_da la mi_a man. Fol_le chi l'oro a_du_na

GIUOC.

_ran_za se_i, deh tu gui_da la mi_a man. Fol_le chi l'oro a_du_na

_ran_za se_i, deh tu gui_da la mi_a man. Fol_le chi l'oro a_du_na

P

_ran_za se_i, deh tu gui_da la mi_a man. Fol_le chi l'oro a_

accel. a poco a poco P

_ran_za se_i, deh tu gui_da la mi_a man. Fol_le chi l'oro a_

F

accel. a poco a poco

cres.

R e non lo sa go_der e non lo sa

A e non lo sa go_der e non lo sa

GIUOC. e non lo sa go_der e non lo sa

e non lo sa go_der e non lo sa

_duna e non lo sa go_der e non lo

cres.

_duna e non lo sa go_der e non lo

8 8 cres.

più cres.

R go_der, non lo sa go_der. La ra la la ra la la ra la la ra la la ra la

ff

A go_der, non lo sa go_der. La ra la la ra la la ra la la la ra la

ff

GIUOC. go_der, non lo sa go_der. La ra la la ra la la ra la la ra la la ra la

ff

go_der, non lo sa go_der. La ra la la ra la la ra la la la ra la

ff

più cres.

sa go_der, non lo sa go_der. La ra la la ra la la ra la la ra la la ra la

ff

sa go_der, non lo sa go_der. La ra la la ra la la ra la la ra la la ra la

ff

più cres.

FF

BERTRAMO

R

la ra la la ra la la. O a_mica, o avver _ sa sor _

A

la ra la la ra la la.....

GIUOC.

la ra la la ra la la.

la ra la la ra la la.....

la ra la la ra la la.

la ra la la ra la la.

p mezza voce

B

_te, sii pur qual vuoi, ti sfi _ do, ti sfido: dell'i_ra tua mi rido, rido del tuo fa_

ppp *rf* *ppp* *rf*

ROB.

B

_vor, rido, rido, rido, io ri _ do sì rido del tuo fa _ vor. Ah!.....

ppp *dolce* *p*

R

..... giammai pro_vò provò for_tu _ na no..... chi non cer_

dol. cres. p dol. cres.

R

_cò, non cercò il pia_cer. La la la ra la la ra la la ra la

I.4 GIUOCATORI

ALBERTO coi Bassi

FF

La la la ra la la ra la la ra

CORO

FF

La la la ra la la ra la la ra

FF

La la la ra la la ra la la ra

FF

R

la la la ra la la la ra la la ra la la ra la la ra

FF

GIUOC.

La ra la la ra la la la ra la la ra

la la la la ra la la la ra la la ra la la ra la la ra

la la la la ra la la la ra la la ra la la ra la la ra

la la la la ra la la la ra la la ra la la ra la la ra

p FF

R

la la ra la la ra la la ra la la ra la

GIUOC.

la la ra la la ra la la ra la la ra la.....

la la ra la la ra la la ra la la ra la.....

la la ra la la ra la la ra la la ra la.....

la la ra la la ra la la ra la la ra la.....

tr 3 3

(Una tavola da giuoco vien recata in mezzo.)

(Tutti i giuocatori circondano la tavola da giuoco)

ALLEGRO

p

p legg. assai

(Roberto getta i dadi)

legg.

(Il primo giuocatore scuote i dadi)

sempre legg.

legg.

F

ROB.

Ho per_du_to; alla ri_vin_ci_ta. A no_i: cento zec_

IL 1.° GIUOC. ALB. (Roberto getta i dadi)

R

_chi_ni. Ec_co li dadi. Ec_co li dadi.

CORO

Ec_co li dadi.

Ec_co li dadi.

pp *pp*

ROB.

Quattordici: oh questa vol_ta io spero, che verso me si vol _ ti il da _ do:

pp

R

andiam, an _ diam, an _ diam, an _ diam, io perdo ancor... Or

BER.

pp *cres.*

ROB. BER.

B

rad_doppiar con _ vie_ne. Van du _ gen _ to zec _ chi _ ni. Ma questo è troppo

ROB.

Cinque_cento, cinque_cento.

B

poco:cinquecento, cinquecento.

ALB. (stupefatto)

Cinque_cento! cinque_cento!

4 GIUOCATORI

Ten.

Cinque_cento! cinque_cento! e noi te_niam e noi te_

(stupefatti)

Cinque_cento! cinque_cento! e noi te_niam e noi te_

CORO

Ten.

E noi te_niam e noi te_

E noi te_niam e noi te_

f *f* *f* *p staccato*

BER.

Così appunto un giuoca_

GIUOC.

_niam sì noi te_niam sì noi te_niam.

_niam sì noi te_niam sì noi te_niam.

_niam sì noi te_niam sì noi te_niam.

_niam sì noi te_niam sì noi te_niam.

dolce

ROB.

Tu lo credi?

B

_tore ripa_rar può i suoi di_sa_stri: io son cer_to del suc_cesso. Ne son certo.

(un giuocatore scuote i dadi)

pp

ROB.

f

Oh! giusto ciel! giusto ciel! noi perdiam. Deh! ti con_so_la, segui il mio e_

BER. (con ironica pietà)

f

p

B

_sempio, t'ostina ancor, pensa che fol_le è quei che l'o_ro adu_na e go_der_se_

pp

pp p

pp p

B

_lo non sa, che giammai tro_vò for_tu_na del pia_cer chi non cercò.

pp p

pp p

cres.

1.4 GIUOC. COL CORO

ALB. coi Bassi

Fol_le è quei che l'o_ro adu_na e goder_se_lo non sa: no giammai tro_vò fortu_na

Fol_le è quei che l'o_ro adu_na e goder_se_lo non sa: no giammai tro_vò fortu_na

del pia_cer chi non cer_cò.

del pia_cer chi non cer_cò, del pia_cer, del pia_cer chi non cer_cò.

ROB.

Di sì bar_ba_ra ingiu_ _

R

_sti_zia ar_ros_sir fa_rò la sorte:

R

contro voi tutti, contro voi tut_ti io giuoco i miei diamanti an_

sempre ff

p leggero

R

_cor. La mia ricca argente _ ri _ a.

1E 1.° GIUOC. 2.° e 4.° GIUOC.

Anco i dia _ manti! La tua ricca argente _

ALB. *p* Ten. *pp*

Que_sta d'uo_po a lor sa _ ri _ a, que _ sta d'uo_po a lor sa _ ri_a. E

1.° 4 GIUOC.

Ten. _ ri _ a! Questa d'uo_po a noi sa _ ri _ a, que _ sta d'uo_po a noi sa _ ri_a.

CORO *p*

Que _ sta d'uo_po a noi sa _ ri _ a, que _ sta d'uo_po a noi sa _ ri_a. E

Que _ sta d'uo_po a noi sa _ ri _ a, que _ sta d'uo_po a noi sa _ ri_a.

pp *p stacc.*

GIUOC.

noi te _ niam e noi te _ niam sì sì te _ niam sì sì te _ niam.

sì sì te _ niam sì sì te _ niam.

noi te _ niam e noi te _ niam sì sì te _ niam sì sì te _ niam.

sì sì te _ niam sì sì te _ niam.

dolce

BER.

Hai ra_gion: son d'im _ _ ba_raz_zo ta _ li co _ se a

(Il primo giuocatore scuote i dadi)

B

chi vi _ ag _ gia.

pp *pp*

ROB.

(Rob. getta i dadi)

BER.

Oh! Ciel! perduti siam..... oh! Ciel! Caro a_

ff *f* *f* *p* *p*

B

_mi_co, ti rin _ co_ra: cre_di a me, t'osti _ na an_cor, t'osti _

B

_ na an _ co_ra, cre_di a me, credi a me, t'ostina an_co _ ra, sì pensa che

ppp

B

fol_le è quei che l'o_ro adu_na e servir_se_ne non sa: non trovò giammai fortuna

pp *pp* *pp*

B

del pia_cer chi mai cer_cò.

ROB. (furioso)

FF Ei miei ca_val _ _ _

pp *FF un poco accel.*

R

_li, e l'armi an_co _ ra; è que _ sto quel che ame

FF *FF*

R

re _ sta, e tutto e_spongo e_spongo a_desso.

BER. (con soddisfazione)

Or tu fai ben, ben, ben, be_nis_simo. In

B

quest_i_stante ap_pun_to di co_si rie vi_cen_de i dan_ni a ri_sar_

B

_cir la sor_te at_tende. CORO Ten. E noi te_niam e noi te_

pp stacc.

_niam sì sì te_niam sì sì te_niam.

pp

Sì sì te_niam sì sì te_niam.

pp ff ff

ROB. (getta i dadi) (Il primo giuocatore getta i dadi)

f

Quin_di_ci.

ff ff

IL 1° GIUOC. (Roberto getta i dadi) ROB. BER.

Ed io pur. Se_dici. Qual for_

ff ff ff ff

ROB.

(Il primo giuocatore getta i dadi)

IL 1.° GIUOC.

B

_tu_na! tu ve_di ben...

Di_ciot_to, di_ciot _ _

Ten.

CORO

Di_ciot _ _

ALB. coi Bassi

Di_ciot _ _

R

_to. Oh Ciel! tutt'io per_dei.....

_to.

Ten.

_to.

I.i 4 GIUOCATORI E ALB. COL CORO

Tut _ to ei

_to.

Tut _ to ei

dim.

ROB. (abbattuto volgendosi a Bertramo)

per _ de.

Nel mio de_stin fu_

per _ de.

AND.te QUASI ALL.tto

morendo

R

_ne_sto, a_mi_co, io te pur trassi, e

p rall.

(quasi piangendo) (tristamente)

R

l'armi ed i de_strieri... più nulla m'appartiene. Va: li consegna

PRESTO F RECITATIVO LENTO ASSAI

ppp (quasi parlando) (Bertramo parte)

R

lor; pa_gar con_viene; va! va! va!

ALL.° MOLTO MOD.to

pp secca FF p

ROB. ALL.° MOLTO AGIT.°

O sor_te crudel! disdetta infernal! l'influsso fatal

ALBERTO

p

Guardate, mi_rate! ei

1.° e 2.° GIUOCATORE

CORO

p

Guardate, mi_rate! ei

ALL.° MOLTO AGIT.° pp staccato

R op_presso mi vuo_le. O sor_te crudel! disdetta infer_

A fre_me, freme e s'a_di_ra, guardate.

I.i 4 GIUOCATORI Ten. *pp* S'affanna, de_lira

fre_me, freme e s'a_di_ra, guardate

CORO Ten. *pp* S'affanna, de_lira

pp S'affanna, de_lira

pp

R _nal! l'influsso fa_tal oppresso mi vuo_le, oppresso mi vuol.....

A *fp* mi_ra_te! ei fre_me, ei freme e s'a_

GIUOC. oppresso dal duol, oppresso dal duol. (ridendo) Ah!

fp mi_ra_te! ei fre_me, ei freme e s'a_

oppresso dal duol, oppresso dal duol. (ridendo) Ah!

oppresso dal duol, oppresso dal duol. Ah!

FF *pp*

R

Teme_te il mio sde_gno: se fui sventu_ra_to mi posso del

A

_dira oh! oh! ei smania, de_li_ra

GIUOC.

oh! ei smania, de_li_ra, guar_da_te,

_dira oh! oh! ei smania, de_li_ra

oh! ei smania, de_li_ra, guar_da_te,

oh! ei smania, de_li_ra, guar_da_te,

f *p*

R

fa_to su voi vendi_car..... Temete il mio sde_gno:

f *fp* *marc.*

A

oh! oh! oppresso dal duol. Raf_

fp

GIUOC.

oppresso dal duol, mi_ra_te! Raffrena, o si_

pp *marc.*

oh! oh! oppresso dal duol. Raf_

fp

oppresso dal duol, mi_ra_te! Raffrena, o si_

pp

oppresso dal duol, mi_ra_te! Raffrena, o si_

marc. *pp*

f> *p* *pp* *pp*

stacc. il Basso

R

se fui sventu_ra _ to mi posso del fa _ _ to su vo _ _ i, su

A

_fre _ na, o si_gno _ re, il fol _ le tuo sdegno, o il lo_ro fu _ ro_re tremar ti fa_

GIUOC.

_gnor, il folle tuo sdegno, o il nostro fu _ ro_re tremar

_fre _ na, o si_gno _ re, il fol _ le tuo sdegno, o il nostro fu _ ro_re tremar ti fa_

_gnor, il folle tuo sdegno, o il nostro fu _ ro_re tremar

_gnor, il folle tuo sdegno, o il nostro fu _ ro_re tremar

R

vo_ i ven_di_car, mi posso del fa _ to, mi posso del fa _ _ _ to su

A

_rà sì ti fa_rà, sì tre _ mar, tre _ mar ti farà,

GIUOC.

ti fa _ rà, il nostro fu_ror tremar ti fa_rà,

_rà sì ti fa_rà, sì tre _ mar, tre _ mar ti farà,

ti fa _ rà, il nostro fu_ror tremar ti fa_rà,

ti fa _ rà, il nostro fu_ror tremar ti fa_rà,

FF *accel. poco a poco e cres.*

R: voi ven_ _di_car, mi pos_so del fa_to su voi vendi_

A: raf_frena, o si_gnor, il folle tuo sdegno,

GIUOC.: *pp* sì ti fa_rà

raf_frena, o si_gnor, il folle tuo sdegno,

pp sì ti fa_rà

fp sì ti fa_rà

cres. *accel. poco a poco e cres.*

R: _car, mi posso del fa_to su voi vendi_car.....

FF

A: o il loro fu_ror tre_mar ti farà ah.....

FF

GIUOC.: ah.....

FF

o il nostro fu_ror tre_mar ti farà ah.....

FF

ah.....

FF

ah.....

FF

R

..... su voi vendi_car..... su voi vendi_

A

..... tremar tre_mar ti fa_rà..... tremar tre_mar ti fa_

GIUOC.

..... tremar tre_mar sì ti fa_rà..... tremar tre_mar sì ti fa_

..... tremar tre_mar ti fa_rà..... tremar tre_mar ti fa_

..... tremar tre_mar sì ti fa_rà..... tremar tre_mar sì ti fa_

..... tremar tre_mar ti fa_rà..... tremar tre_mar ti fa_

stacc.

R

_car ah sì mi poss'io su voi vendi_car, del mio fu_ror tremar vi fa_rò, tremar

A

_rà, il lo_ro fu_ror tremar ti fa_rà, il lo_ro fu_ror tremar ti fa_rà, tremar

GIUOC.

_rà, il nostro fu_ror tremar ti fa_rà, il nostro fu_ror tremar ti fa_rà, tremar

_rà, il nostro fu_ror tremar ti fa_rà, il nostro fu_ror tremar ti fa_rà, tremar

_rà, il nostro fu_ror tremar ti fa_rà, il nostro fu_ror tremar ti fa_rà, tremar

_rà, il nostro fu_ror tremar ti fa_rà, il nostro fu_ror tremar ti fa_rà, tremar

FF

secco

R

FF tremar — *F* ah sì tre_mar io vi fa_rò ah sì tre_

BER. (tornando)

Perchè questo strepito? perchè tanto chiasso?

I 4 GIUOCATORI

FF tremar — *F* ah sì tre_mar noi ti fa_rem sì sì tre_

ALB. COI BASSI

FF ah sì tre_ma_re ti fa_ran ah sì tre_

FF tremar — ah sì tre_mar noi ti fa_rem sì sì tre_

CORO

FF tremar — *F* ah sì tre_mar noi ti fa_rem sì sì tre_

FF tremar — *F* ah sì tre_mar noi ti fa_rem sì sì tre_

p *FF* *p* *FF staccato*

BER. (deridendolo esso pure)

R

_mar io vi fa_rò. Deh! ti rin_co_ra: sì: credi a me,.....

GIUOC.

_mar noi ti fa_rem.
_ma_re ti fa_ran.

_mar noi ti fa_rem.

_mar noi ti fa_rem.

_mar noi ti fa_rem.

rall. un poco *p*

B

t'o_sti_na an_co_ra, t'o_sti_na anco_ra. Pen_sa che

ROB.

Bertram!

B

fol_le è quei che l'o_ro adu_na e non lo sa goder: giammai tro_

I 4 GIUOCATORI

Sì, giammai tro_

È ver: giammai tro_

ppp

fp

R

Bertram! ah!..... Tre_

B

_vò for_tu_na chi non cer_cò il piacer.

GIUOC

_vò for_tu_na chi non cer_cò il piacer. Fol_le è quei che l'o_ro adu_na,

_vò for_tu_na chi non cer_cò il piacer. È

CORO

È ver: fol_le è quei che l'o_ro adu_na,

È ver: e

fp

fp

fp

R — ma_te, tre_mate, te_me_ _ _ _te il mio

GIUOC. — è quei che l'o_ro adu_na sì e non lo sa go_der e non lo sa go_

ver: è ver e non lo sa go_der, folle è chi nol sa go_

è quei che l'o_ro adu_na sì e non lo sa go_der e non lo sa go_

ver: è ver e non lo sa go_der, folle è chi nol sa go_

molto cres.

ALL.º MOLTO

R — sdegno, mi posso del fa_to su voi vendi_car.

_der.....

FF — _der ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! guar_

FF — _der ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! guar_

_der.....

FF — _der ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! guar_

FF — _der ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! guar_

ALL.º MOLTO

FF

ROB. *p*

GIUOC.

_da_te, mi_ _rate il suo fu_ror. O sorte cru_del! di_

_da_te, mi_ _rate il suo fu_ror.

_da_te, mi_ _rate il suo fu_ror.

_da_te, mi_ _rate il suo fu_ror.

pp

R

_sdetta infer_nal! oh sorte crudel! disdetta infernal! l'influs_so fa_tal op_presso mi

R

vuol. *cres._a_poco_a_poco* *cres. di più*

GIUOC.

p

Mi_rate, ei freme e s'a_di_ra, ei smania, de_li_ra op_presso dal duol ah!

p

Guar_date, mi_rate, ei freme e s'a_di_ra, ei smania, de_li_ra op_presso dal duol

p

Mi_rate, ei freme e s'a_di_ra, ei smania, de_li_ra op_presso dal duol ah!

p

Guar_date, mi_rate, ei freme e s'a_di_ra, ei smania, de_li_ra op_presso dal duol

cres._a_poco_a_poco *cres. di più*

GIUOC.

ff

ah! ah! ah! Fol_le è quei che l'oro a_du_na e non lo sa go_der sì

ff

ah! Fol_le è quei che l'oro a_du_na e non lo sa go_der sì

ff

ah! ah! ah! Fol_le è quei che l'oro a_du_na e non lo sa go_der nol

ff

ah! Fol_le è quei che l'oro a_du_na e non lo sa go_der nol

ROB.

Bertram! Ber_tram!

BER.

pp

Fol_le è quei che l'o_ro adu_na e..... non lo sa go_

GIUOC.

pp

fol_le fol_le è quei che l'o_ro adu_na e..... non lo sa go_

pp

fol_le fol_le è quei che l'o_ro adu_na e..... non lo sa go_

sa go_der

pp

sa go_der..... nol sa go_

pp

R

te_me _ te il mio sdegno: mi pos _ so del

GIUOC.

_der la la ra la la ra la la ra la

_der la la la ra la la ra la la ra la

_der la la ra la la ra la la ra la

_der la la la ra la la ra la la ra la

R

fa_to su voi, su voi..... vendi_car, su voi, su

GIUOC.

la la ra la la ra la la ra la la la la ra la

la la la ra la la ra la la ra la la la la ra la

la la ra la la ra la la ra la la la la ra la

la la la ra la la ra la la ra la la la la ra la

R

voi..... ven_di_car, te_me_te te_

BER.

Te_ _me_te il suo

GIUOC.

la la la ra la ah! ah! ah! ah ah mi_

lo_ _ro

la la la ra la il no_stro fu_ro_re tre_

la la la ra la ah! ah! ah! ah! ah! mi_

la la la ra la il no_stro fu_ro_re tre_

F FF

R

_me_te il mio sdegno, tre_mar..... tre_

B

sdegno, si può vendi_car. Raf_ _fre_na il tuo

GIUOC.

_ra_te il suo fu_ror, ah! ah! ah! ah! ah! mi_

lo_ _ro

_mar ti fa_rà, il no_stro fu_ro_re tre_

_ra_te il suo fu_ror, ah! ah! ah! ah! ah! mi_

_mar ti fa_rà, il no_stro fu_ro_re tre_

FF

R

_mar vi fa _ rò, tre _ mar, tre _ mar sì vi fa _

B

sdegno, tremar ti fa _ ran, tre _ mar, tre _ mar ti fa _ ran, ti fa _

GIUOC.

_ra _ te il suo fu _ ror, ah! sì raf _ fre _ na _ ti, o si _

_mar ti fa _ rà, ah! sì raf _ fre _ na _ ti, o si _

_ra _ te il suo fu _ ror, ah! sì raf _ fre _ na _ ti, o si _

_mar ti fa _ rà, ah! sì raf _ fre _ na _ ti, o si _

ff *secco*

R

_rò, tremar

ff

B

_ran, tremar

GIUOC.

_gno _ re, il no _ stro fu _ ro _ re tre _ mar ti fa _ rà, tremar

_gno _ re, il no _ stro fu _ ro _ re tre _ mar ti fa _ rà, tremar

_gno _ re, il no _ stro fu _ ro _ re tre _ mar ti fa _ rà, tremar

_gno _ re, il no _ stro fu _ ro _ re tre _ mar ti fa _ rà, tremar

secco

R

sì vi..... fa _ rò.

B

sì ti..... fa _ ran,

GIUOC.

sì ti..... fa _ rà.

sì ti..... fa _ rà.

sì ti..... fa _ rà.

sì ti..... fa _ rà.

8

FF

p *pp* *FF*

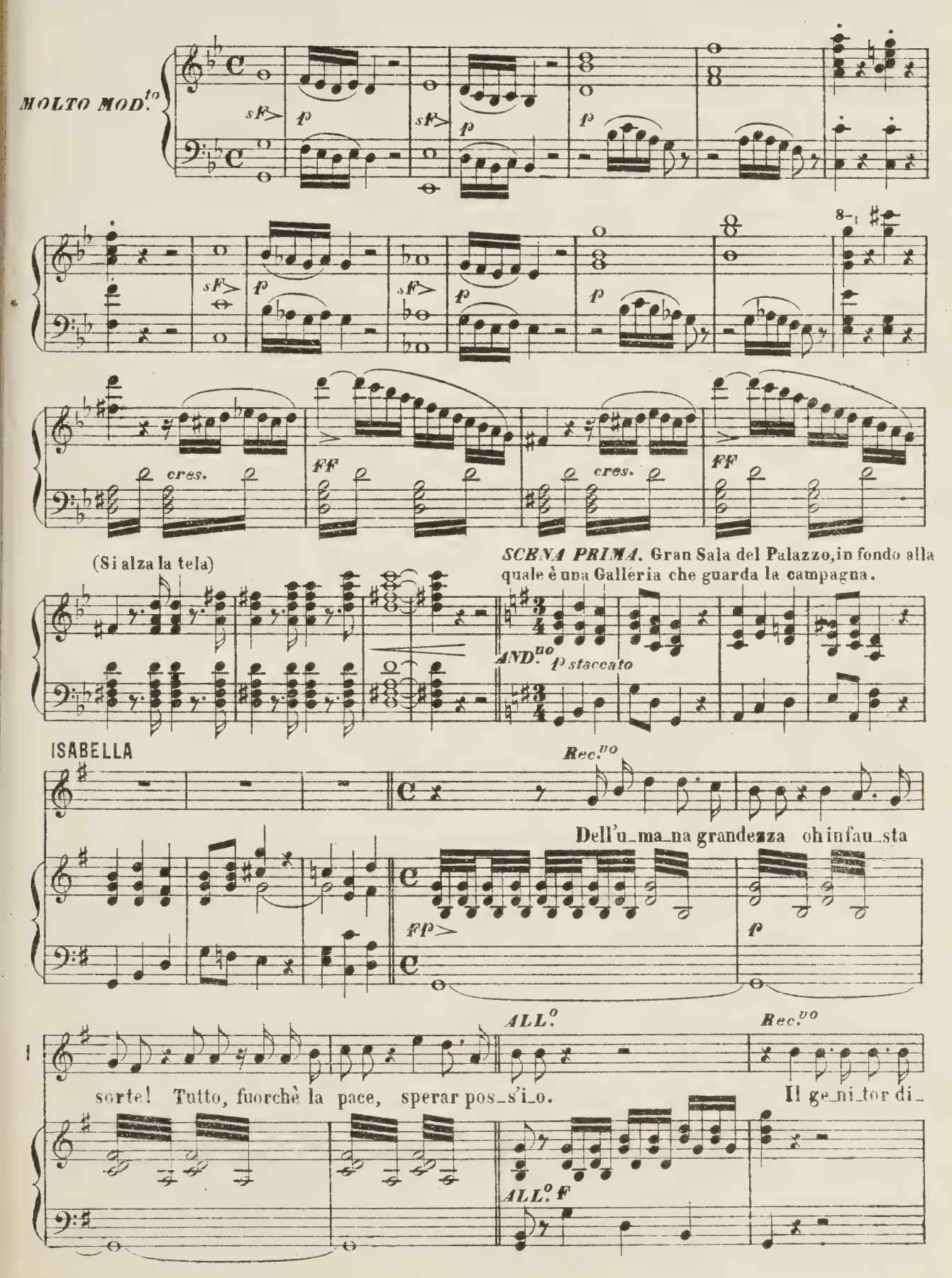
Ped.

Fine dell' Atto primo

ATTO SECONDO

Preludio Scena ed Aria

ISABELLA



_spone della mia mano, e non consulta il core. E Ro_berto frat_tanto, co_lui che tanto a_

f *p* a tempo Mod.to *p* legato

_ma_i mi la_scia in pianto.

ANDANTINO

p *p* stacc.

dolciss.

ISABELLA

Invano il fa_to spero can_gia_to,

p staccato

pp

chè il ie_ti so_gni d'un dolce amor tut_ti fug_gi_ro_no per me dal cor, tut_ti fug_

p

_gi_rono dal cor. Qual rag_gio

pp dolce imitando la voce *F* *p* staccato

tre_ _mulo di sol che muo_ re sva_ nì dal

co_ _re la spe_ me an_ cor, qual raggio tre_ mulo svanì dal

fp *cres.* *dim.*

Cadenza a piac.

co_ _re la spe_me an_ cor.....

In_va_no il fa_ to spe_ro can_gia_ _to, chè i lie_ti so_ gni

p stacc.

dolce

d'un dolce a_mor tut_ti fug_ gi_ ro_no per me dal cor, tut_ti fug_gi_ rono dal

p

cor, fug - gi - - ro - no dal cor,

dolce imitando la voce

morendo

fug - gir· fug - gir per..... me.....dal

pp morendo *pp* *f*

cor, per me dal cor.

pp

ALLEGRO

pp *pp* *cres. molto*

SCENA II. (Coro di Donne che si avanzano verso la Principessa presentando le loro petizioni: Alice è con esse)

CORO DI DONNE

Sop.i 1.i e 2.i *f*

Non te - miam: a - van - ziam, a - van - ziam: non te - miam.

Sop.i 3.i *f*

Non te - miam: a - van - ziam, a - van - ziam: non te - miam.

ff *p*

dolce stacc.

All' in - di - genza *dolce stacc.*

dolce All' in - di -

legato *legato*

por_giassi _ stenza: be_ne_fi_cenza è nel tuo cor,

legato

_genza por_giassi _ stenza: be _ nefi_cenza è nel tuo

stacc. *legato*

all'indi_genza por_giassi _ stenza:

molto cres. *stacc.* *legato*

cor, è nel tuo cor, all' in_di_genza por_giassi _

molto cres. *cres.*

be_ne_fi_cen _ za è nel tuo cor, all'indi_gen _ za porgiassi_

molto cres. *cres.*

_stenza:be_ne_fi_cen _ za è nel tuo cor, all'indi_gen _ za porgiassisten _

cres. *cres.*

ALICE (a parte)

ff

_sten_za: bene_fi_cenza è nel tuo cor. Ah! come io tremo! Eppur con lieta fronte più

ff

_za:benefi_cen _ za è nel tuo cor.

ff *f* *p legato*

A

d'una princi_pessa il porta_tor di cotai fogli accolse. Proviam.

cres.

f

ISA.

(Alice presenta la lettera di Roberto alla Principessa)

Gran Dio, che veggo! È di Roberto il foglio!

a piacere

oh ciel non reggo.

ALL.tto MOLTO MOD.to

p e staccato

dolce e leggero

p

p

leggero

leggero

I

Ah..... vieni a que_sto se_no, dol_ce mio ben, mi_a

pp

I

vi_ta. Que_st'alma in_te_ne_ri_ta..... non reg_ge al tuo do_lor, non

I

reg_ge al tuo do_lor, non reg_ge al tuo do_lor. Ah vien, ah

dim. a tempo

I

ALI. vien..... Di me chi più fe_li_ce? Ro_

CORO DI DONNE

Sop. 1.i e 2.i Un drit_to ha l'in_fe_li_ce, un dritto

Sop. 3.i Un drit_to ha l'in_fe_li_ce, un dritto

Un drit_to ha l'in_fe_li_ce, un dritto

pp

I

_ber _ to m'a _ ma an_cor..... Ah vo _ la al cor che t'a _ ma, ah.....

A

pp

ha l'infe _ li_ce sul tuo bel cor,

pp

ha l'infe _ li_ce sul tuo bel cor,

pp

ha l'infe _ li_ce sul tuo bel cor,

I

vo_la, mio dol _ ce amor,...mio dol _ ce a_mor, vo_la, ah....vo _ la, ah.....vo _ la, vo _ la,

A

sul tuo bel cor, sì, su te, su te.

sul tuo bel cor, sì, su te, su te.

sul tuo bel cor, sì, su te, su te.

I

f

ah..... vo _ _ _ _ _ _ la, vo _ _ la, mio.....

cres.

f

I

dol _ _ ce a _ _ mor. Un dritto ha l'in _ fe _ li _ _ _ ce sul

CORO DI DONNE

Un dritto ha l'in _ fe _ li _ _ _ ce sul

Un dritto ha l'in _ fe _ li _ _ _ ce sul

mezza voce *p* *molto cres.*

A

tuo bel cor, su te, sì, un dritto ha l'in _ fe _ li _ _ ce..... sul *FF*

tuo bel cor, su te, sì, un dritto ha l'in _ fe _ li _ _ ce..... sul *FF*

tuo bel cor, su te, sì, un dritto ha l'in _ fe _ li _ _ ce..... sul *FF*

p *molto cres.* *p* *FF*

ISA.

Un poco ritenuto dolce *cres.*

A

tuo..... bel cor..... su te. Ah..... ah vo _ la al cor che t'a _ ma, ah

tuo..... bel cor..... su te.

tuo..... bel cor..... su te.

Un poco ritenuto *dolce*

vola, mio dol_ce a_mo_re, vo_la, ah vo_la, ah

pp *p*

vo_la, ah.... vieni a que_sto

I.° TEMPO

se_no, dol_ce mio ben, mi_a vi_ta: que_st'alma in_te_ne_

_ri_ta..... non reg_ge al tuo do_lor, non regge al tu_o do_

dim. *rall.* *a tempo*

_lor, non reg_ge al tuo do_lor. Ah Ro_berto, ah Ro_

colla parte

I

ALI_ ber _ _ _ _ _ _ to! di me chi più fe _ li _ ce? Ro _

pp

Un dritto ha l'in _ fe _ lice, un dritto

pp

Un dritto ha l'in _ fe _ lice, un dritto

pp

Un dritto ha l'in _ fe _ lice, un dritto

pp

I

_ber _ to m'a _ ma an _ cor..... Ah vo _ la al cor che t'a _ ma, ah.....

A

ha l'in_fe _ li_ce sul tuo bel cor,

ha l'in_fe _ li_ce sul tuo bel cor,

ha l'in_fe _ li_ce sul tuo bel cor,

I

vo_la, mio dol _ ce amor,..... mio dol _ ce a_mor, vo _ la, ah,...vo _ la, ah....

A

sul tuo bel cor, sì, su te, su

sul tuo bel cor, sì, su te, su

sul tuo bel cor, sì, su te, su

I vo - la, vo - la, ah..... vo - - - - - - - la,

A te.

te.

te.

cres.

I vo - la, mio..... dol - - ce a - - mor, Ro - berto,

A Un

Un

Un

f

pp dolce

I ah vo - la, vo - la al cor che t'a - ma, al cor che t'a - ma, mio dolce a -

A drit - to ha l'in - fe - li - ce

drit - to ha l'in - fe - li - ce

drit - to ha l'in - fe - li - ce

f

I — _mor..... que _ st'al _ ma inte _ ne _ ri _ ta non regge no, non

A — sul tuo bel cor, su te,

sul tuo bel cor, su te,

sul tuo bel cor, su te,

I — regge al tuo do _ lor, ah..... vo _ la, mio dol _ ce a _

A — sul

sul

sul

I — _mor, mio dol _ ce a _ mor, mio dol _ ce a _ mor, ah

A — tuo bel cor, su te, sul tuo bel cor, su

tuo bel cor, su te, sul tuo bel cor, su

tuo bel cor, su te, sul tuo bel cor, su.

a piacere

Opp.

I

ce a _ mor.

vo _ _ _ _ la, mio dol _ ce a _ mor.

A

te.

te.

te.

FF

Scena e Duetto

ISABELLA e ROBERTO

(a Roberto che comparisce)

ALICE

Coraggio: or vi_a, agli occhi suoi ti mostra: disarmato è il suo

ALLEGRO

F

F

p REC.vo

p

A

cor: se di ve _ derti, se ascoltarti consente, condannarti non può: pietà, pietà già sente.

ANDANTINO

p legato

p dolce

ROBERTO (dolciss. e timidamente)

Ver' me deh! gi_ra se_re_no il ci_glio: mi_ra il mio

sempre legato

ISABELLA (ridendo e contraffacendo l'accento di Rob. con ironia)

pp

duol... Mi_ra il mio duol.

ROB *dol.*

So_spen_di

pp dol.

p

(sempre con ironia)

ISA.

f

l'i_ra, can_gia con_si_glio, pen_ti_to io son. Pen_ti_to io

poco cres.

dim.

ROB. *dolce*

son.

Un fol_le er_ror deh! a

dolciss.

me per_do_na, o di do_lor, o di do_lor mo_rir do_

(ridendo)

I

O di do_lor mo_rir do_vrò..... ah!..... Dal tuo co_spet_to fug_

R

_vrò.

p

p

(con severità)

f

I

_gir do_vre_i, e o_diar_ti an_cor. E o_diar_mi an_cor!

ROB. (turbato)

pp

ISA.

p dolce

Ma il cor, già sen_to, va_cil_la in pet_to,

dolce

con forza un poco string.

I

ROB. e al pen_ti_men_to, al pen_ti_men_to, al pen_ti_

Ah! ce_di... pie_tà!..

p

FF

I

_men _ to ce_den _ do..... va, ce _ den _ do..... va, ce_dendo va, caden_do

(come se avesse timore di confessarlo)

I

va. Oh! lie_to giu_bi_lo! Oh! dolce in_

R

Deh! ce_di, ce_di per pie_tà. Oh! lie_to giu_bi_lo! Oh! dolce in_

I

_can

R

_can

ALL.° MODERATO

I

_to!.. (si ode il suono di militari strumenti) O_di:

R

_to!..

ALL.° MODERATO

dolce

o_di: o_di de'

I

bel_li_ci strumenti il suon.

ROB.

E l'ar_mi,

f

(i paggi recano un'armatura)

R

oh rab_bia! per_du_te ho intan_to.

p *p* *f*

ISA.

Ah no, l'armi t'at_tendono, pron_te già son.

ROB. *f*

Nel

p *pp*

R

do_no ac_cet_to d'a_mo_re un pe_gno:

cres. *rinf.*

ISA.

Io per te fer_vidi vo_ti fa_rò.

R

ne sa_rò de_gno, sì vince_rò, sì vin_ce_ro.

ff *ff*

dim.

Prall.

ISA.

vibrato

Il cor in sen mi pal - pi_ta di spe - - me e

ROB. (ognun da sè)

vibrato

Il cor in sen mi pal_pita di spe -

Un poco meno mosso

p

p

un poco stentato

I

di pia_cer: il cor in sen mi pal - - pi-

R

- me e di piacer e di pia_cer: il cor in sen mi pal - pi-

secondando il canto

a tempo

I

_ta di spe - me e di piacer.

R

_ta di spe - me e di pia - cer.

a tempo

I: Sì, l'a - mor, l'onor..... lo stimola

R: Sì, l'a - mor, l'onor..... mi

I: e vin_ci_tor vinci_tor sa_rà, vincitor sa_rà.

R: sti_mola e vinci - to - re, vincitor sa - rò,..... sì vin - ci_

cres.

ff a tempo

ff vibrato f poco rall. Il cor in sen mi pal - pi - ta

pp

_tor, vinci_tor sa - rò, vincitor sa - rò. Il cor in sen mi pal_pi_ta

f poco rall.

pp a tempo

I: di spe - - mee di piacer, il cor in

R: di spe - - mee di piacer e di pia_cer, il cor

un poco stent. — a tempo

I: sen mi pal - - pi - ta.....di spe_me e di pia_cer.

R: un poco stent. — in sen mi pal - pi - ta.....di spe_me e di pia_cer.

col canto — a tempo — dolce

I: Io

R: Oh lie - to giu_bi_lo! oh dol_ce in_can - - to!

I: per..... te fervi - di voti..... fa_rò, fa - - rò, per.... te fer_vi - di

R: per te, per te io vin - ci_tor, io vin - ci_tor

staccato

I: vo - ti fa_rò, sì, sì, fa - rò. *p* Il core in se - - no, in sen mi

R: *p* sa - rò. Il co_re in se - no, in sen mi pal_pita

pp

I pal - pi_ta di spe - - me e di..... pia - -

R pp di spe - me e di pia -

pp

I -cer, di spe - - me e di..... pia -

R -cer, di spe - me e di pia -

I -cer e di..... pia - f cres. cer.....

R -cer e di pia - cer.....

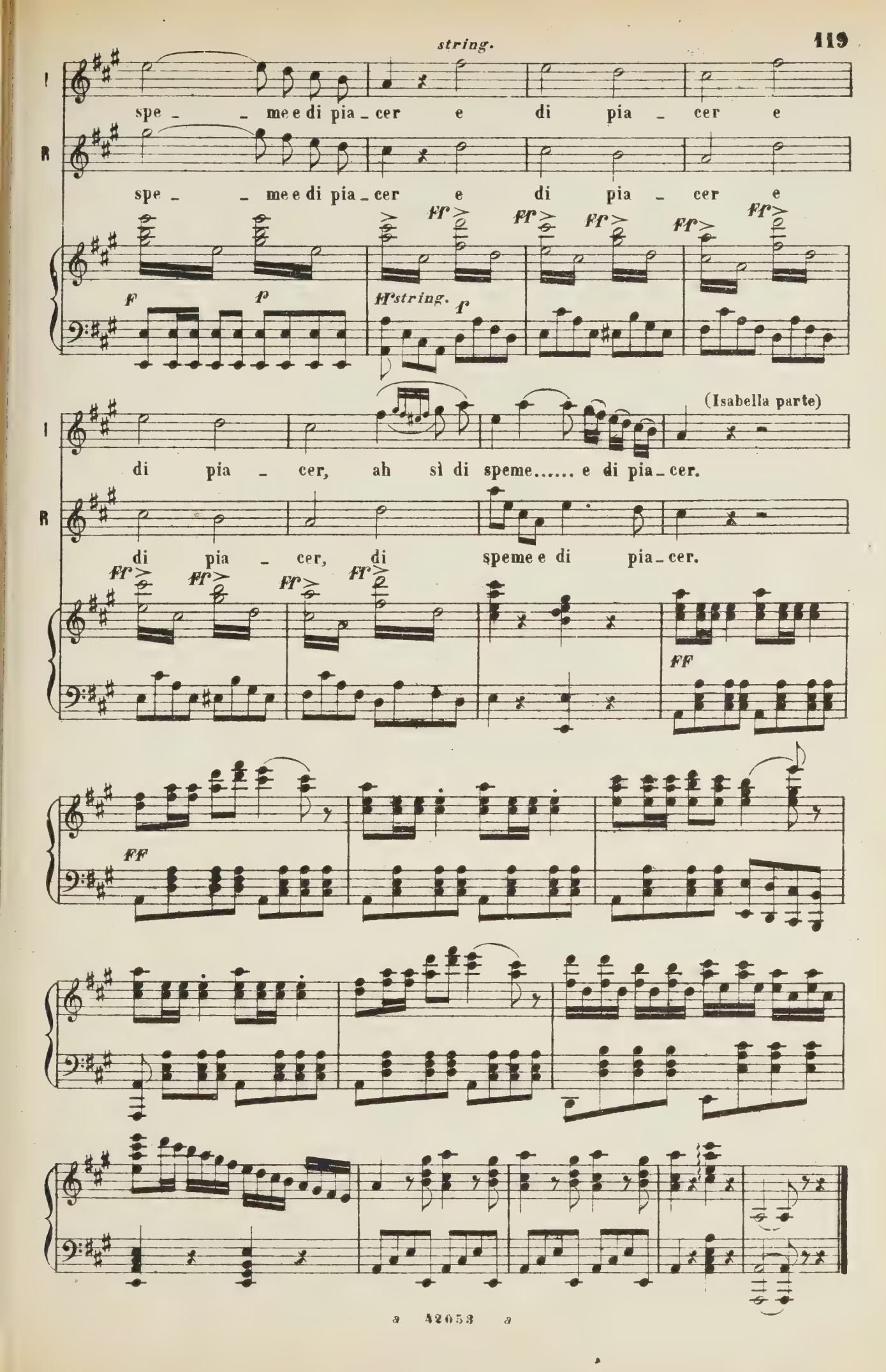
8

..... pal - - - pi_ta di spe - - me, di

puntate f

R il cor mi pal - - pi - ta di spe - - - me, di

FF f p


string.
I
spe - - me e di pia - cer e di pia - cer e
R
spe - - me e di pia - cer e di pia - cer e
f
p
ff string.
p
ff
(Isabella parte)
I
di pia - cer, ah sì di speme..... e di pia - cer.
R
di pia - cer, di speme e di pia - cer.
ff
FF

SCENA III. Alla fine della scena precedente vedesi Bertramo entrare col principe di Granata, ed un Araldo, al quale indica col dito Roberto. Il principe di Granata non fa che attraversare la galleria di fondo.

ROBERTO

In que_sti che al va_lo_re s'offron guerrieri

REC.^{to}

sf *p* *sf*

BERTRAMO (a parte)

ROB.

R

giochi vincerò il mio ri_vale. Sa_rà: pur ch'io lo voglia. Ah! perchè non pos_

pp *p* *f*

(Voltandosi verso l'Araldo)

R

_s'io compier la mia vendetta, ed in mortal conflitto solo vederlo innanzi a me!... Che vuoi?

p *f*

ARALDO

ANDANTINO

Si_gnor..... di Normandi_a, il prence di Granata questo cartel t'in_

f *pp* *sempre pp*

A

_vi_a, e per mia vo_ce an_cora, non a va_no tor_ne_o, ma a mortal pugna ti di_

ROB Rec.vo (all'Araldo)

A

_sfida. Ah! il cielo esaudisce i miei voti, e a morte il tragge. Sfidarmi ar_disce! andiam: a lui mi

F Rec.vo

ARA.

R

guida. Vieni: te nel bosco vi_cino attendendo egli sta.

ANDANTINO

p pp FF Presto

ROB. Rec.vo (parte coll'Araldo)

U_no di no_i i_ vi re_star do_vrà.

ALLEGRETTO

Rec.vo p

marcato p marcato

p cres.

cres: poco a poco

f

SCENA IV. (Ingresso del Popolo, che accompagna sei coppie di giovani sposi che devono maritarsi)

ALL.tto MODERATO

ff

rf

f

p

p dolce e stacc.

legg.

p

Sop.

pp staccato

Ten.

dolce e staccato

Accor_

Accor_ria _ mo a lei d'intorno,

Bassi

Accor_ria _ mo a lei d'intorno,

CORO

p staccato

dolce

cres. dim.

-ria-mo a lei d'in-torno, sue vir-tu - di e sua bel -

cele-bria-mo in sì bel giorno

cele-bria-mo in sì bel giorno

p cres.

-tà. sian pre-sa-gio i cal-di voti,

cres.

E dei sud - di - ti de-vo-ti

E dei sud - di - ti de-vo-ti

cres.

p stacc. il basso p cres.

cres. sian pre-sa-gio cres. del - la sua fe-li - ci -

sian pre-sa - - gio del - la sua fe - li - ci -

cres. cres. p

sian pre-sa - - gio del - la sua fe - li - ci -

più cres. leg. leg. cres.

cres.

più cres. — cres.

_tà, sian pre_sa_gio del_la sua fe_li_ci_tà, sian pre_sa_gio di

cres.

_tà, del_la sua fe_li_ci_tà, del_la

cres.

_tà, del_la sua fe_li_ci_tà, del_la

p — cres. — p — cres.

F

sua fe_li_ci_tà.

F

sua fe_li_ci_tà.

F

sua fe_li_ci_tà.

F — FF

Due Sop. 1.i soli

dolce

Pos_sa un dì la sorte a_mi_ca, pos_sa un

Due Sop. 2.i soli

Pos_sa un dì la sor_te a_mi_ca,

marcato

dì, ac - co_glien - do i no - stri pre - - - ghi,

sì, ac - coglien - do i no_stri pre_ghi, i nostri preghi,

a tre Sop.1.i

p

pos_sa un dì

a tre Sop.2.i

dar.....mer -

possa un dì

dolce

p legg.

_ce_de a' suoi..... fa - vor, a' suoi..... fa - vor, un

dar mer_ce - de a' suoi fa - vor, un

Sop.

dì.

pp stacc.

Accor_ria _ mo a lei d'in_

Ten.

pp stacc.

Accor_ria _ mo a lei d'in_torno,

Bassi

pp stacc.

Accor_ria _ mo a lei d'in_torno,

p dolce stacc.

_torno,

con espress.

ce_le_bria_mo in sì bel

con espress.

ce_le_bria_mo in sì bel giorno,

cres.

ce_le_briam le sue vir_tu_di, ce _ le_briam la sua bel_

cres.

giorno, ce_le_briam le sue vir_tu_di, ce _ le_briam la sua bel_

ce _ _le _ briam la sua bel _

ff

_tà, ac_cor_ria _ _ _ mo, ac_cor_

ff

_tà, ce_le_bria _ mo,

ff

_tà, ce_le_bria _ mo,

ff

_ria _ _ _ mo, ac_cor_ria _ _ _

ac_cor_ria _ mo, ac_cor_ria _ _

ac_cor_ria _ mo, ac_cor_ria _ _

_mo a lei d'in_tor _ _ _ no, ce_le_briamo in sì bel

ff

_mo a lei d'in_tor _ no, ce_le_briamo in sì bel

ff

_mo a lei d'in_tor _ no, ce_le_briamo in sì bel

gior - - no sue vir_tu_di e sua bel _ tà,

gior - - no sue vir_tu_di e sua bel _ tà,

gior - - no sue vir_tu_di e sua bel _ tà,

sempre FF

ac_corriamo a lei d'in _ tor_no, ce_le_briamo in sì bel gior - - -

FFF

ac_corriamo a lei d'in _ tor_no, ce_le_briamo in sì bel gior - - -

FFF

ac_corriamo a lei d'in _ tor_no, ce_le_briamo in sì bel gior - - -

FFF

tutta forza

_no sue virtudi e sua bel_tà, sue vir _ tù, sua bel _ tà, sì

_no sue virtudi e sua bel_tà, sue vir _ tù, sua bel _ tà, sì

_no sue virtudi e sua bel_tà, sue vir _ tù, sua bel _ tà, sì

ce - le - briam..... la sua bel - tà, ac-cor-riam, ce - le -

ce - le - briam la sua bel - tà, ac-cor-riam, ce - le -

ce - le - briam..... la sua bel - tà, ac-cor-riam, ce - le -

-briam le sue vir - tù, ac - cor - riam, ce - le - briam la sua bel -

-briam le sue vir - tù, ac - cor - riam, ce - le - briam la sua bel -

-briam le sue vir - tù, ac - cor - riam, ce - le - briam la sua bel -

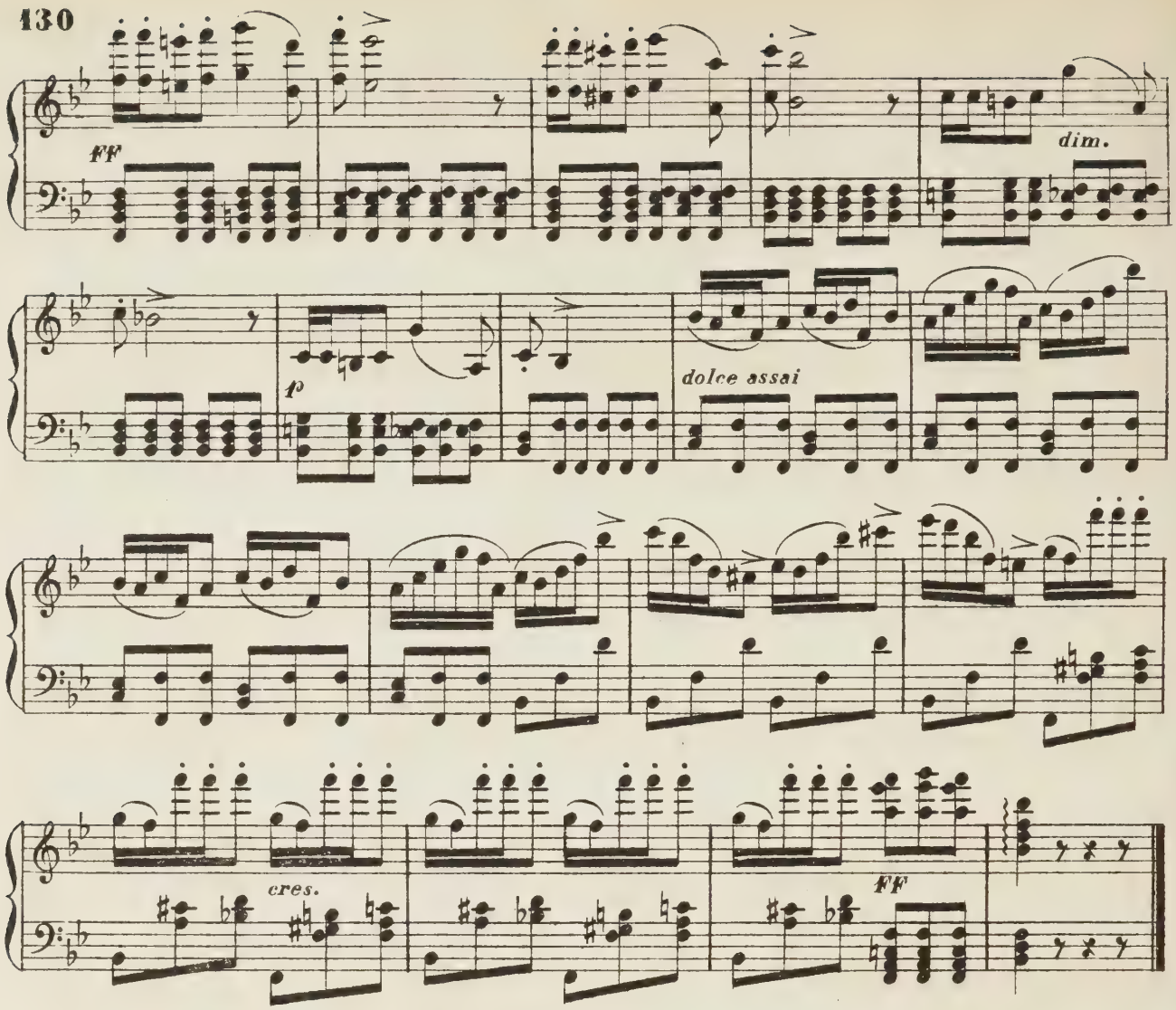
-tà, ce - lebriam sue vir - tu - - die sua..... bel - tà.

-tà, ce - lebriam sì..... la sua..... bel - tà.

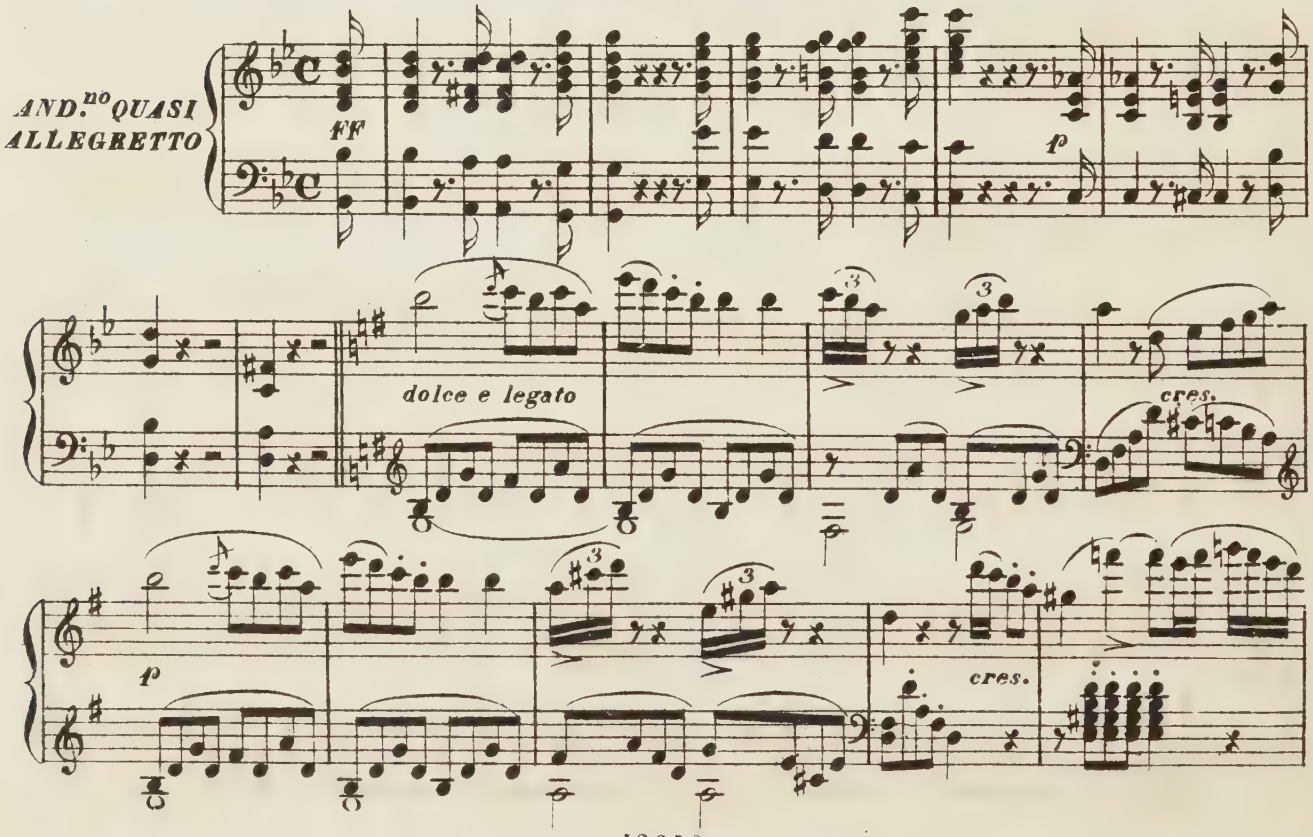
-tà, ce - lebriam sue vir - tu - - die sua..... bel - tà.

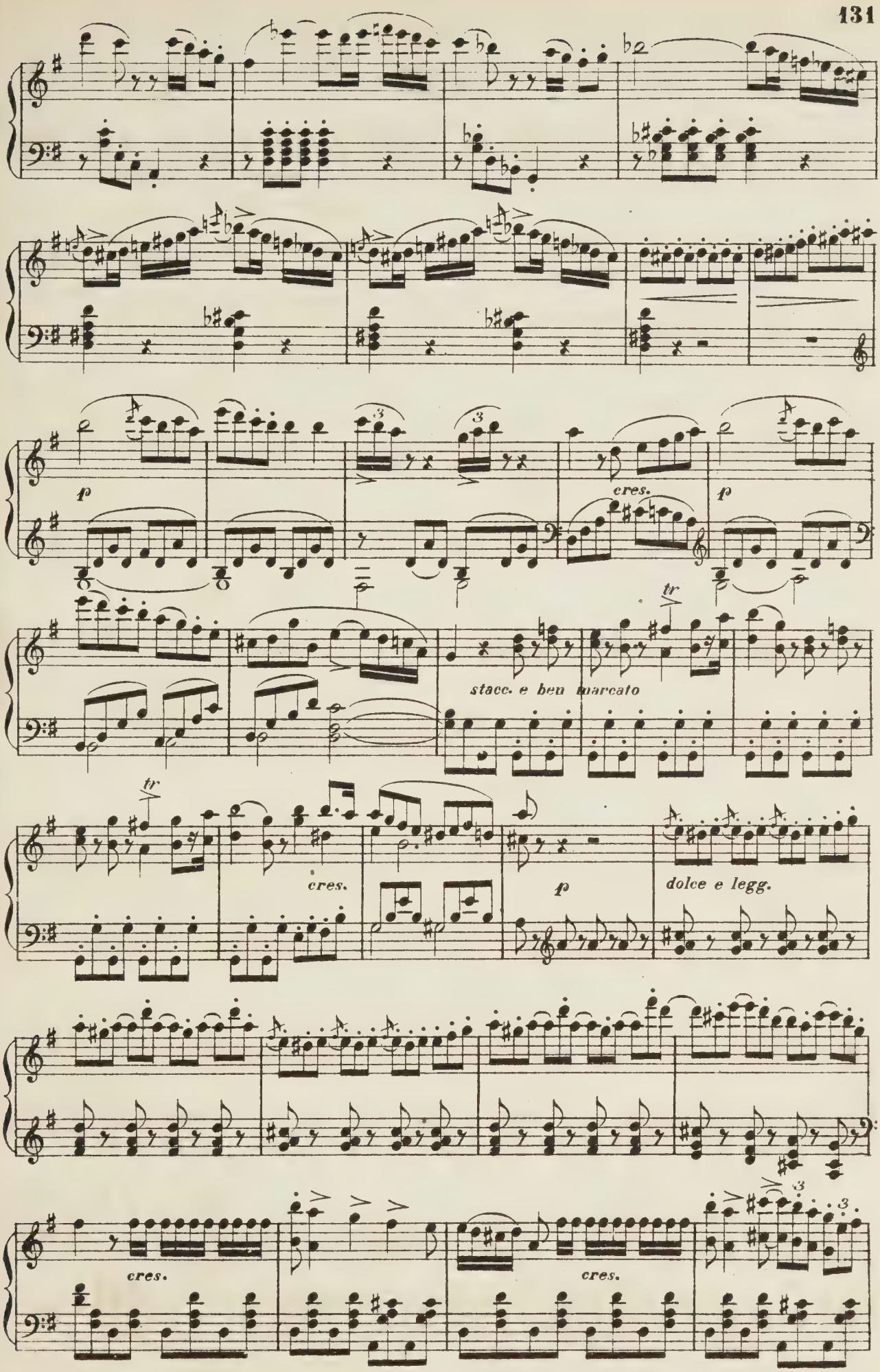
-tà ce - lebriam sì..... la sua..... bel - tà.

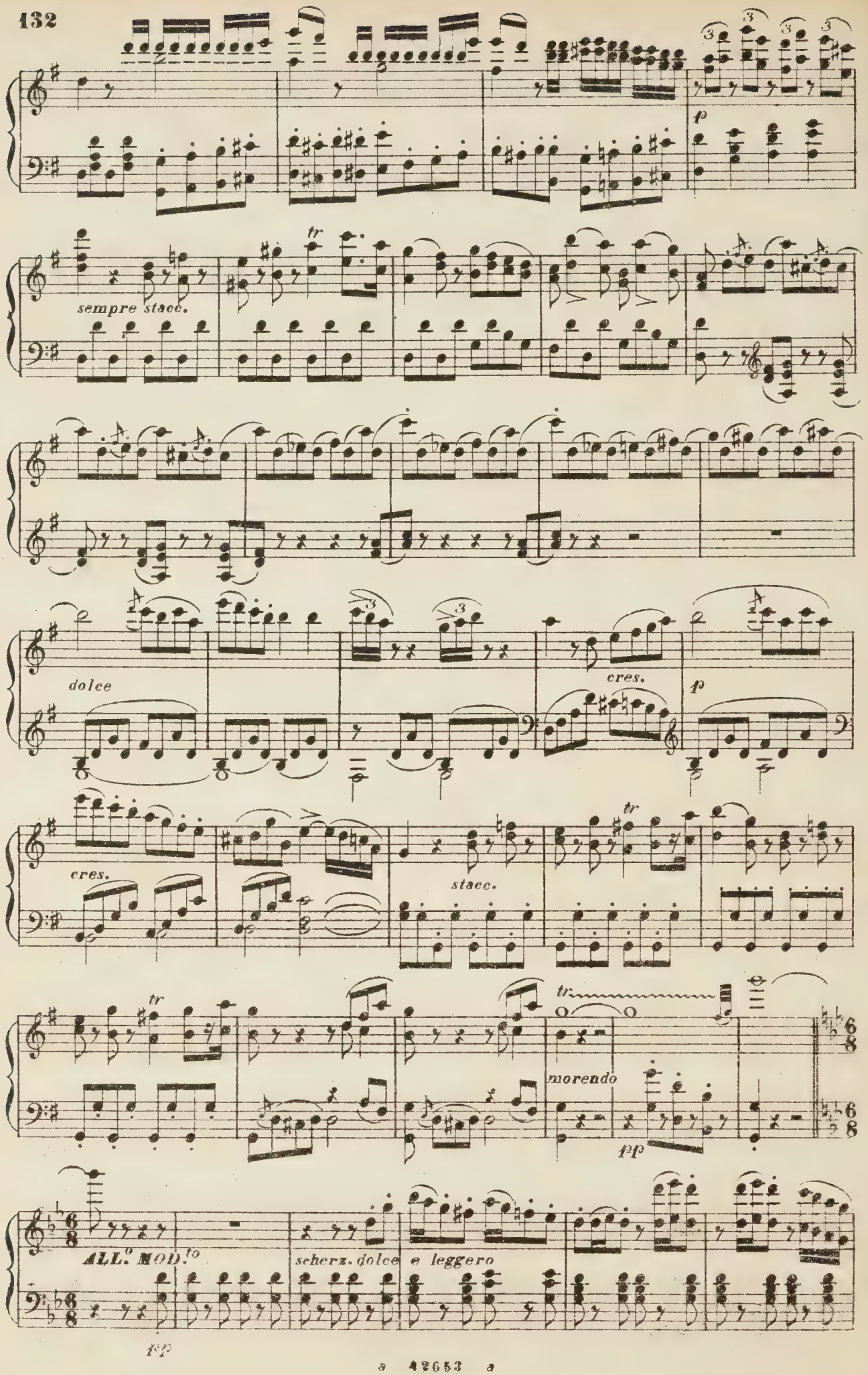
f *ff*

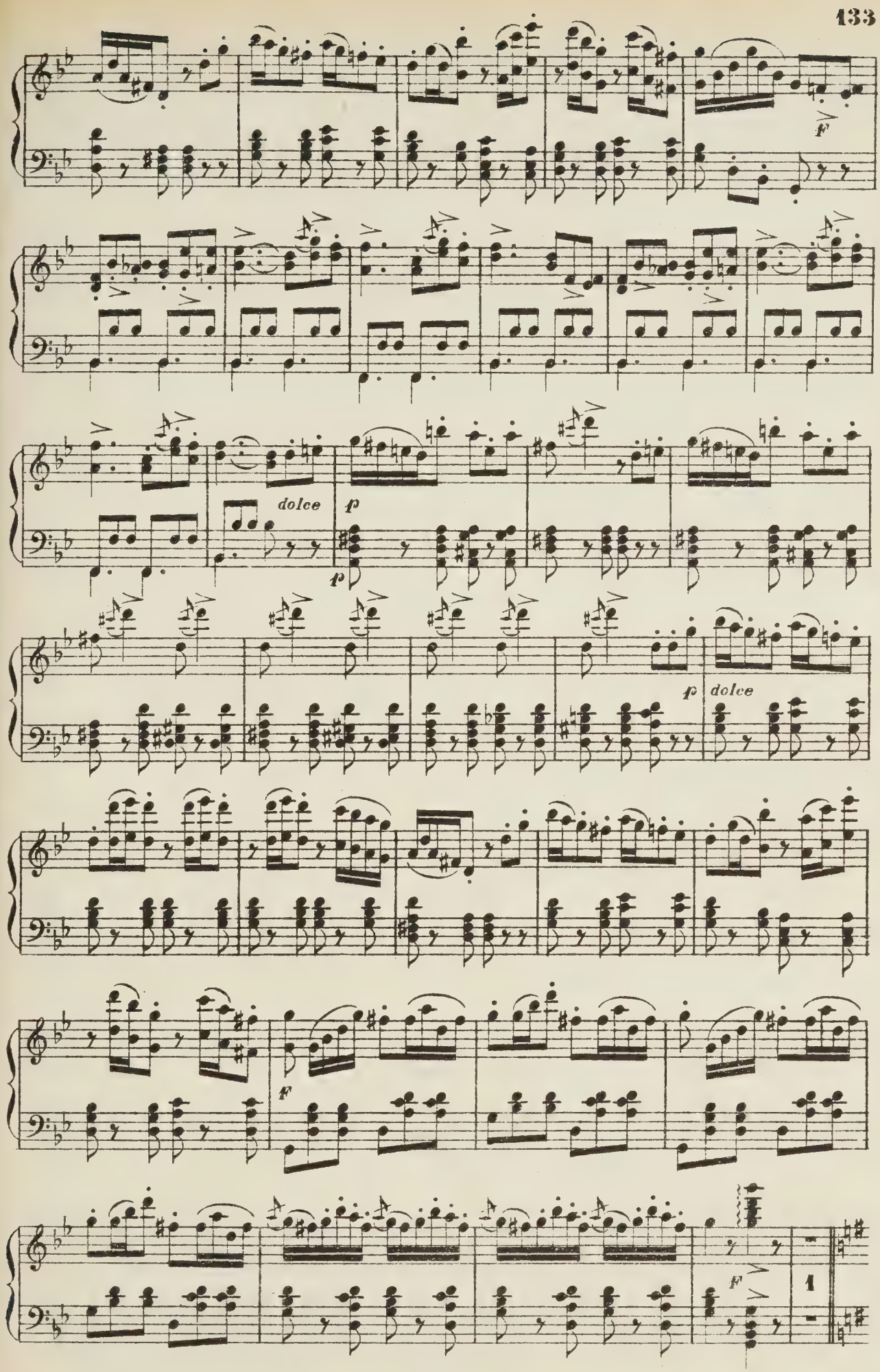


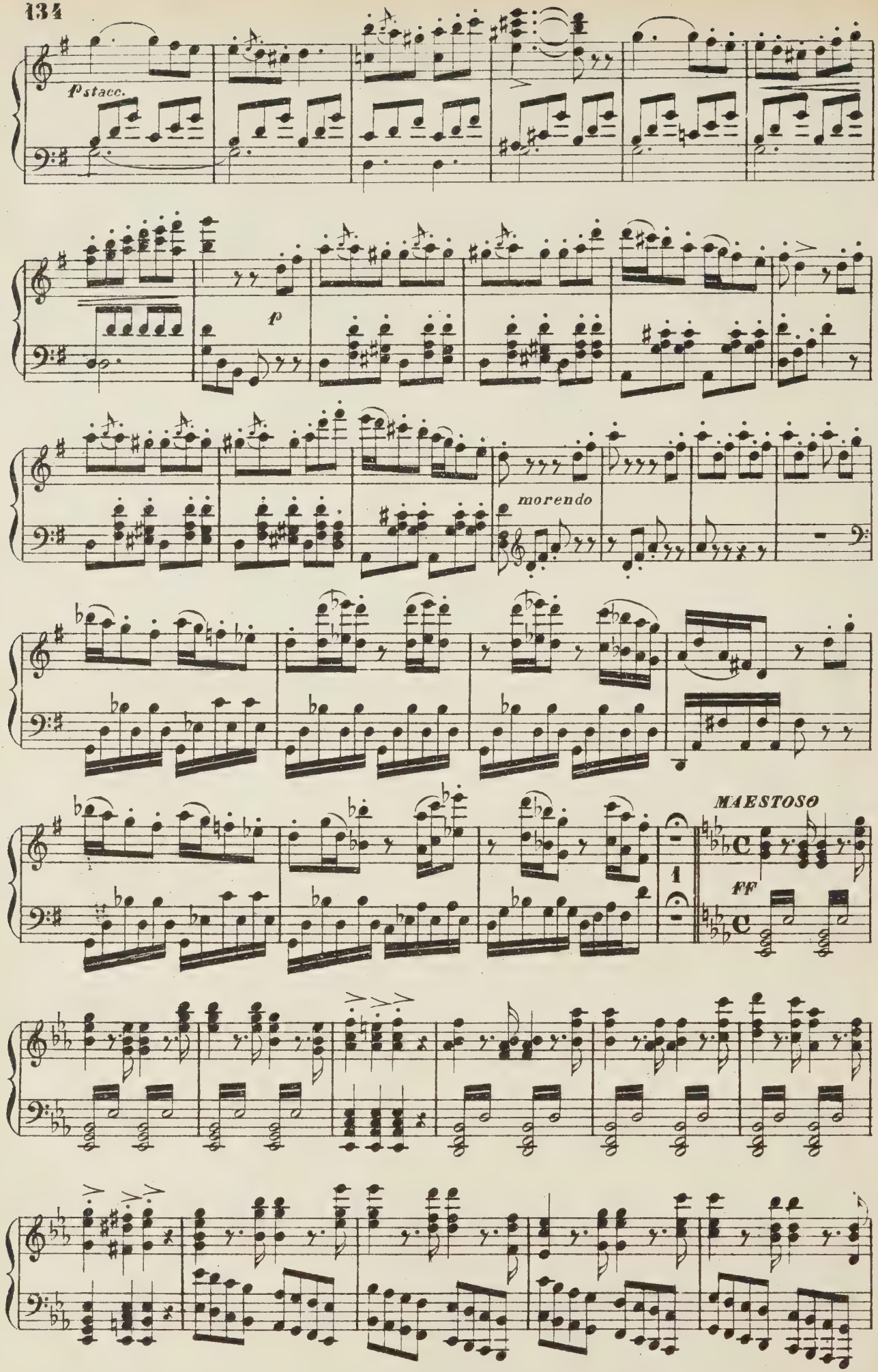
Passo a Cinque

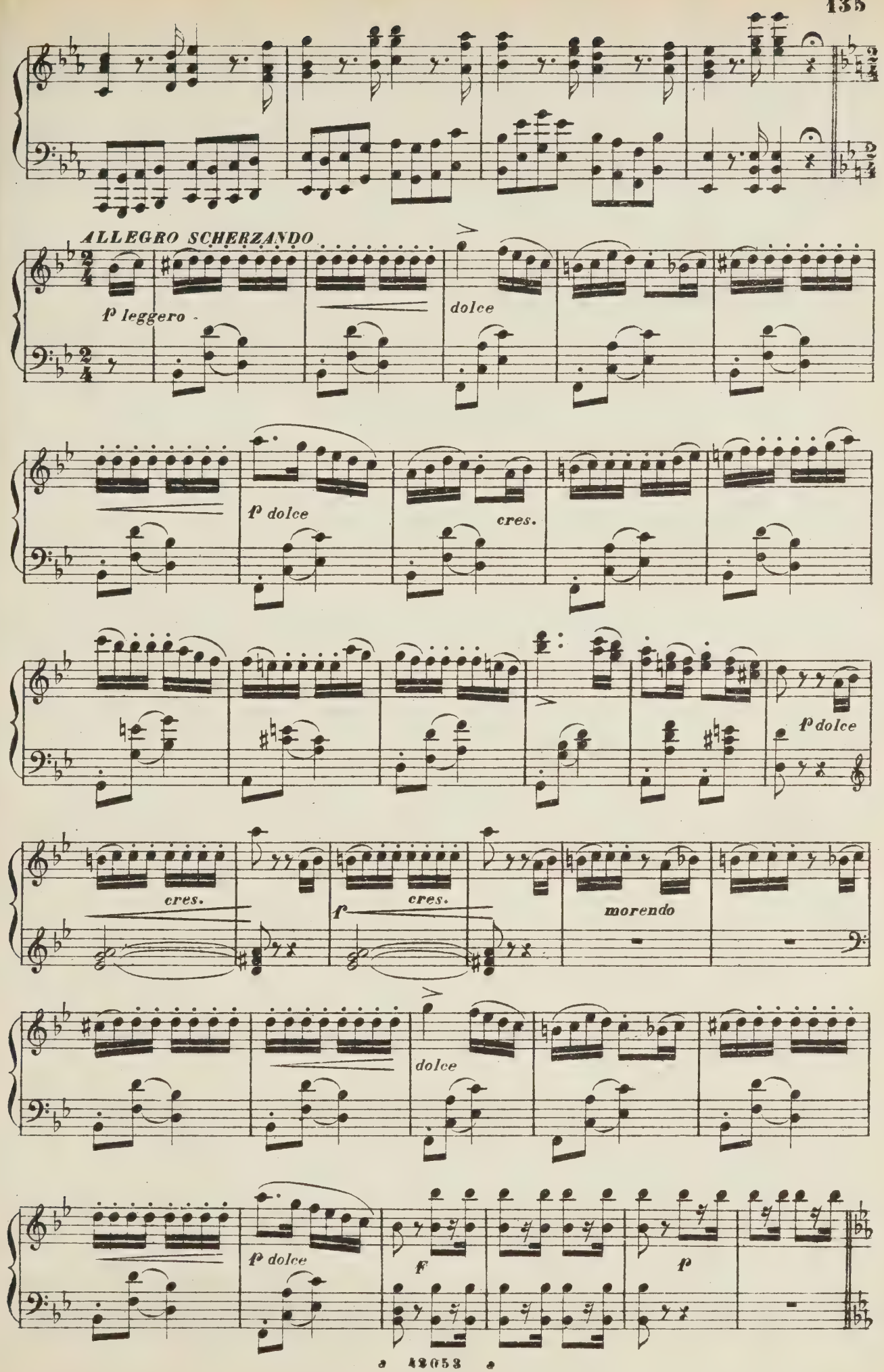


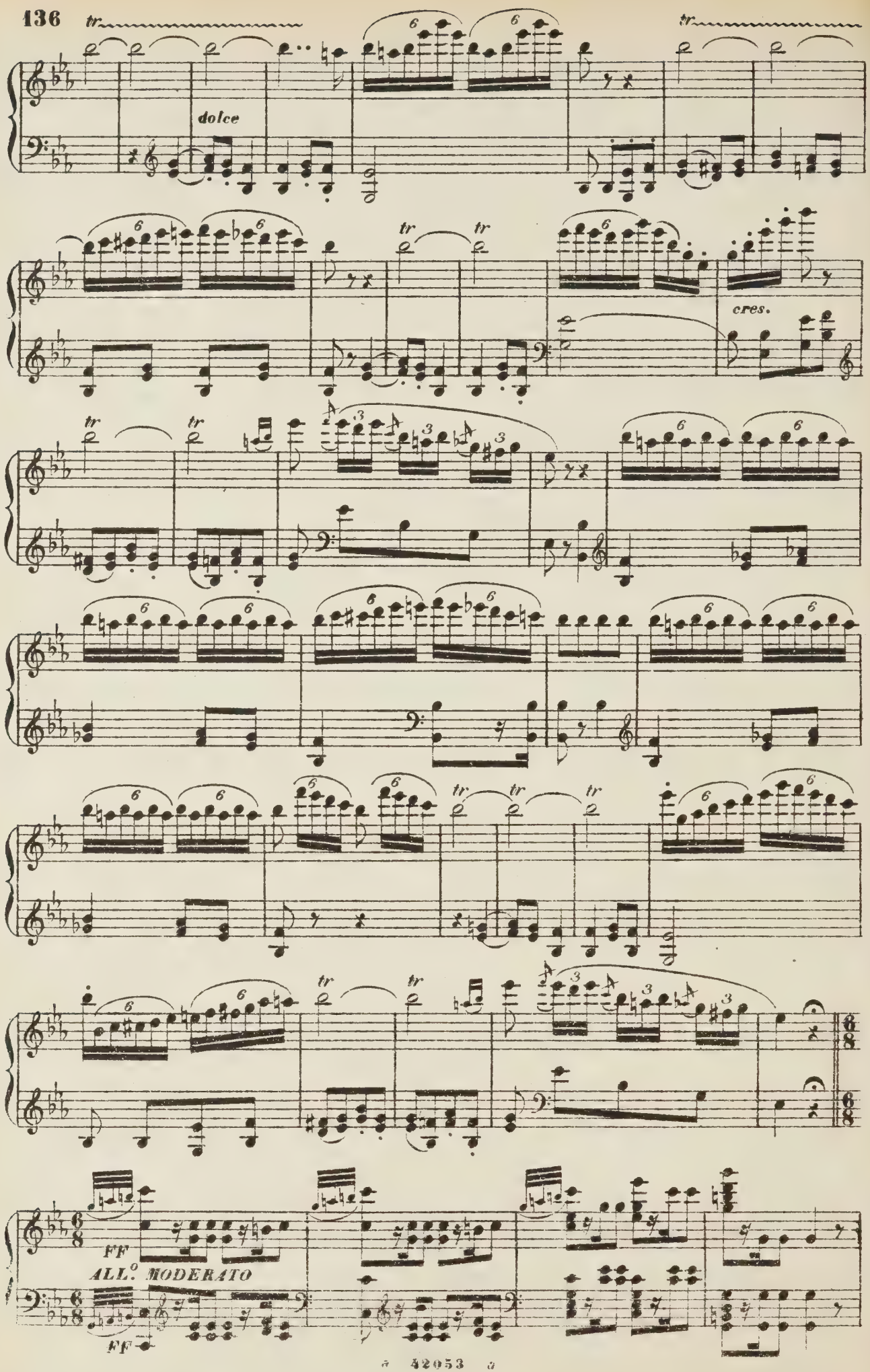

p
cres.
p
tr
stacc. e ben marcato
tr
cres.
p
dolce e legg.
cres.
cres.

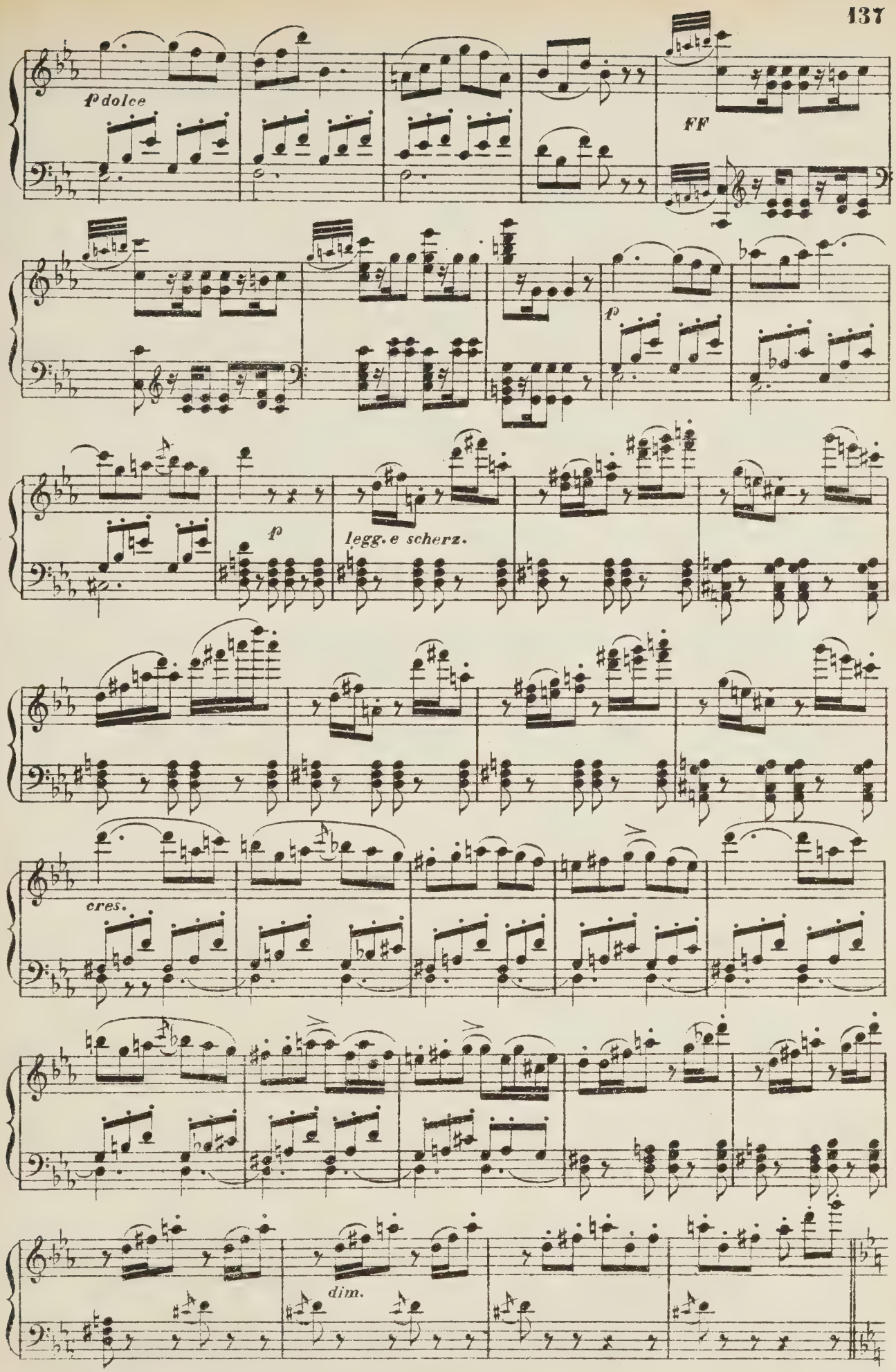

p
sempre stacc.
tr
dolce
cres.
p
cres.
stacc.
tr
tr
tr
morendo
pp
ALL.o MOD.to
scherz. dolce e leggero
pp

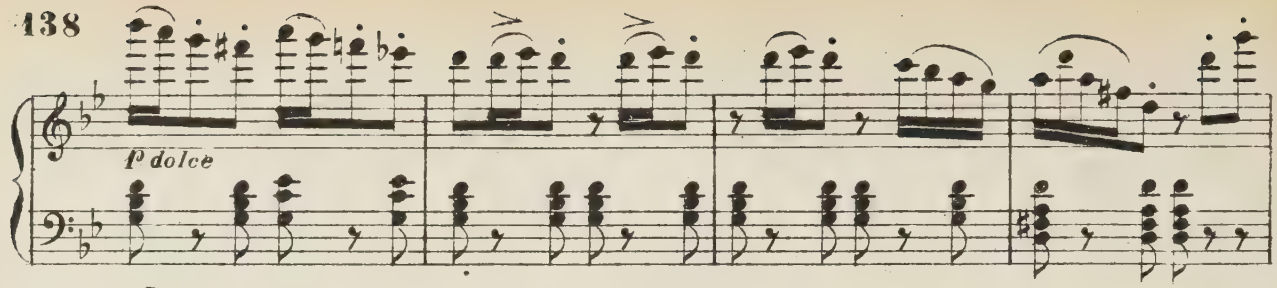

f
dolce
p
p
p
dolce
f
f
1

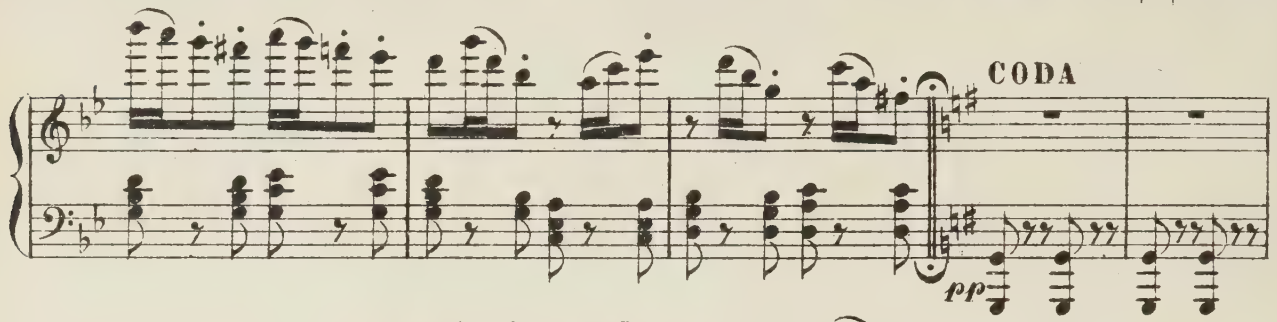

p stacc.
p
morendo
MAESTOSO
FF

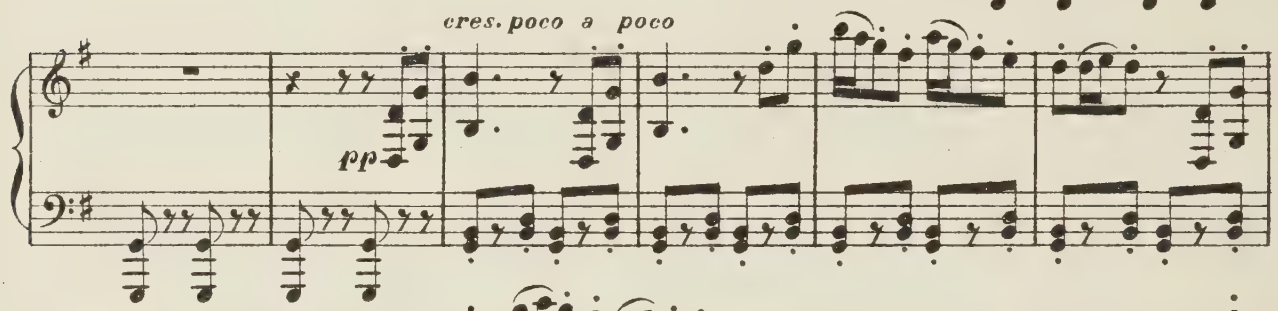

ALLEGRO SCHERZANDO
p leggero
dolce
p dolce
cres.
p dolce
cres.
f
cres.
morendo
dolce
p dolce
f
p

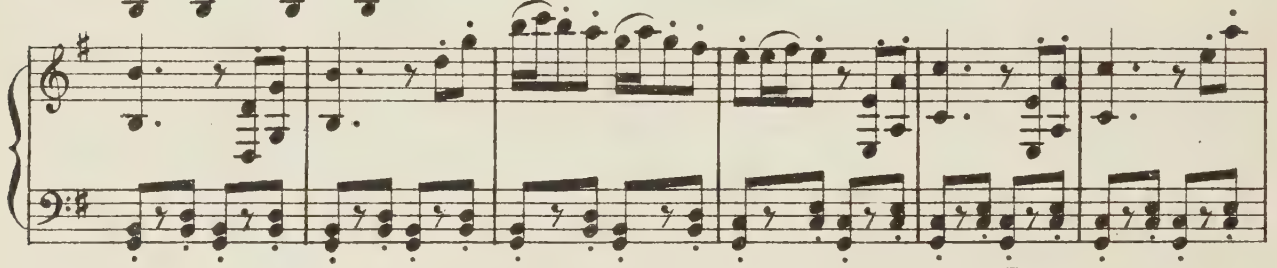

tr
dolce
cres.
FF
ALL.° MODERATO
FF

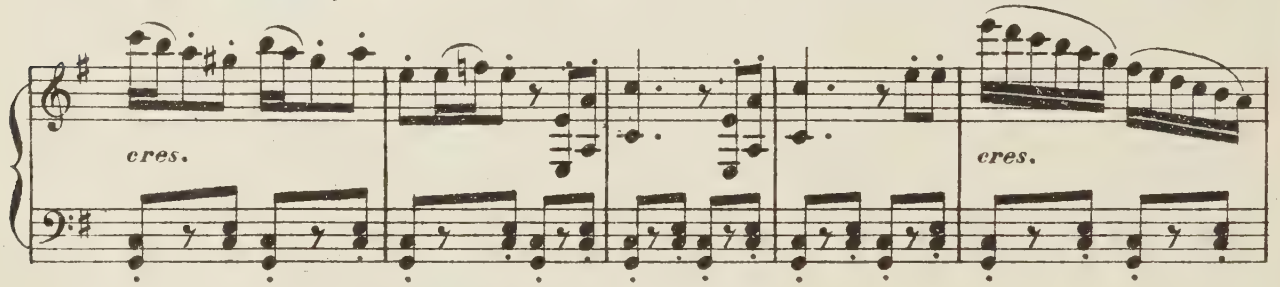

p dolce
FF
p
p
legg. e scherz.
cres.
dim.

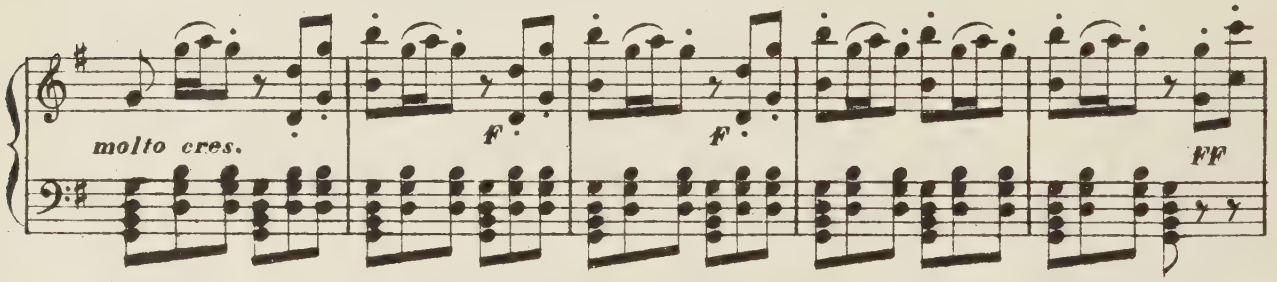

p dolce

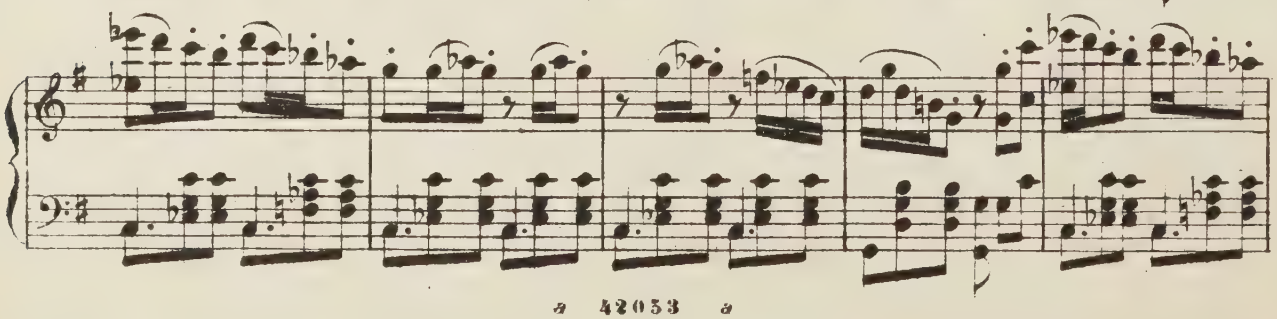

CODA
pp

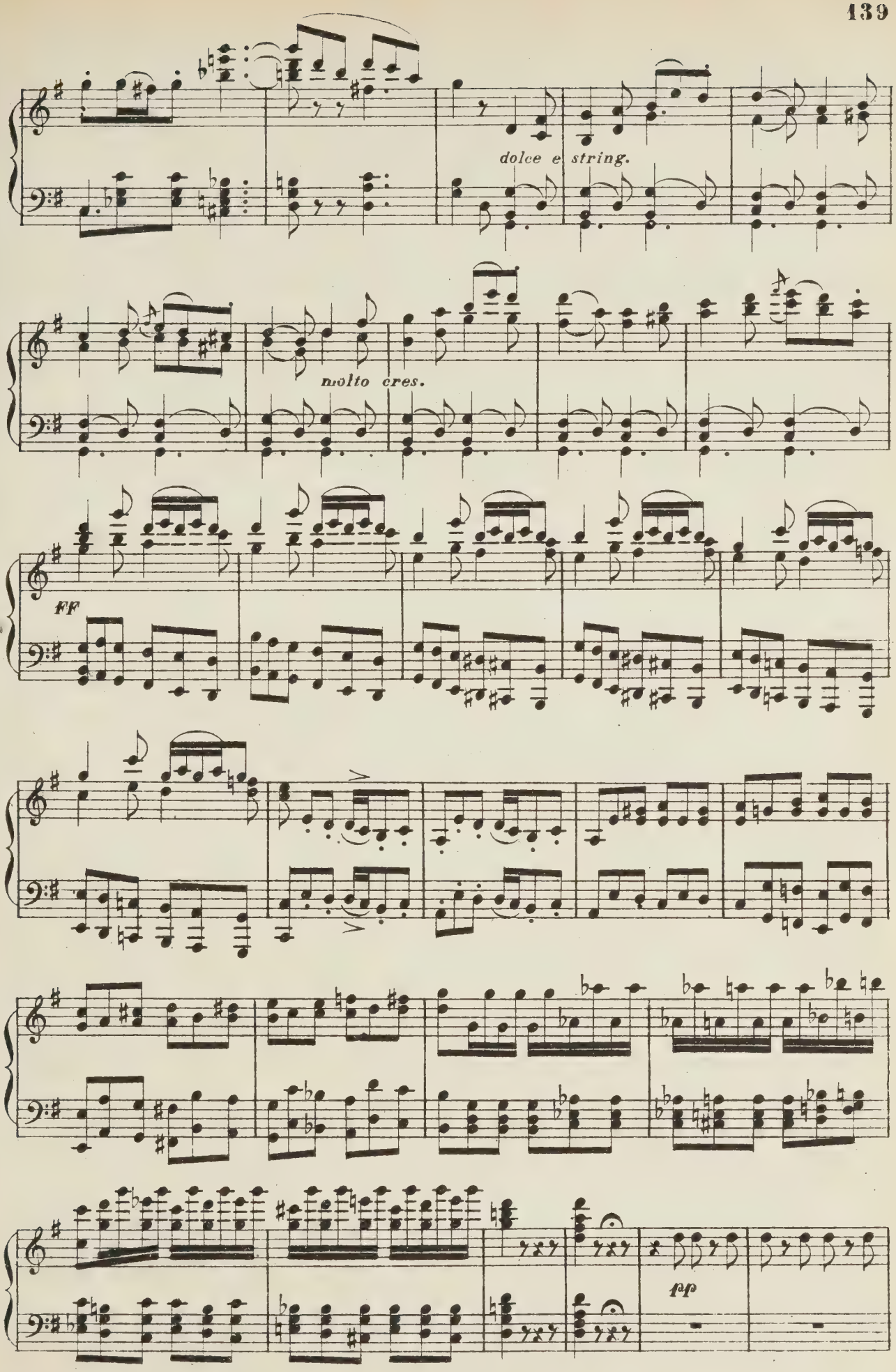

cres. poco a poco
pp

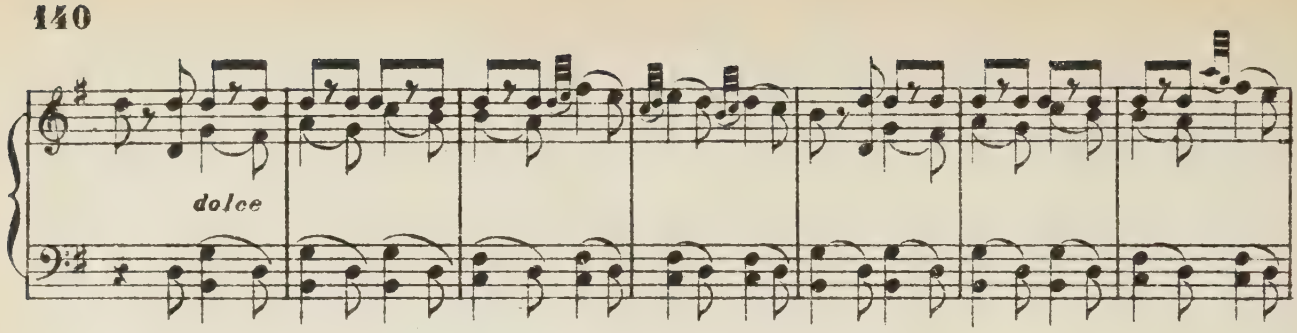


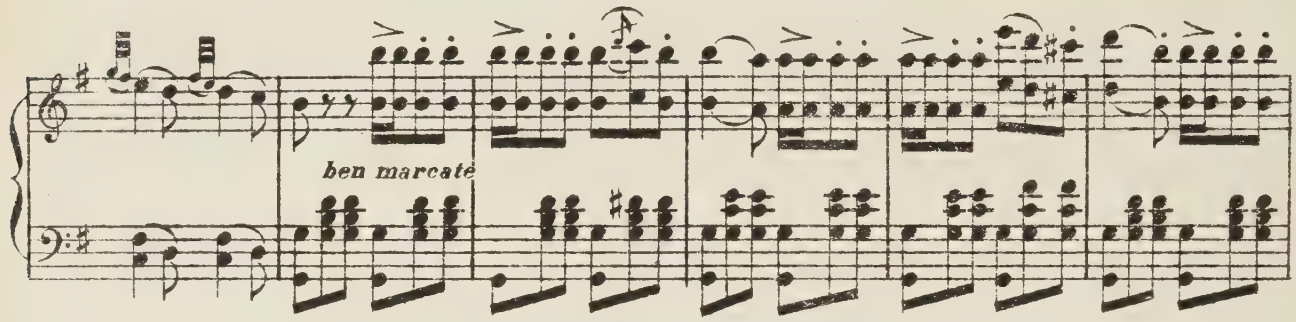

cres.
cres.

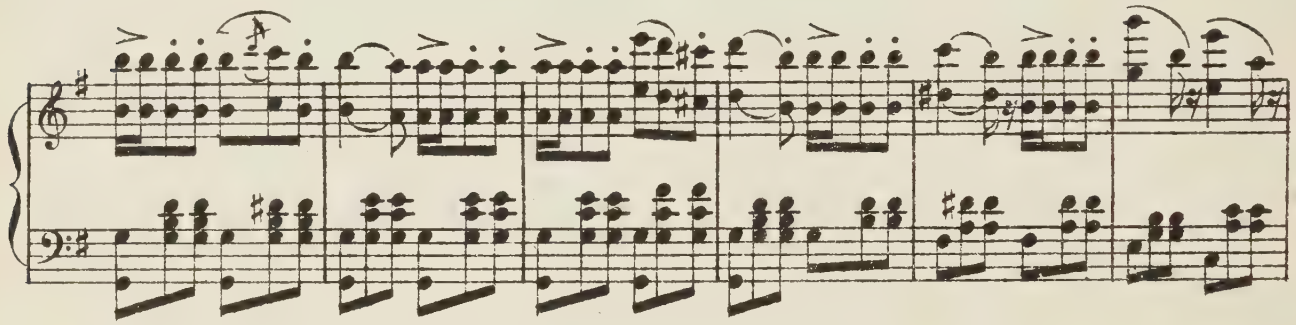

molto cres.
f
f
ff

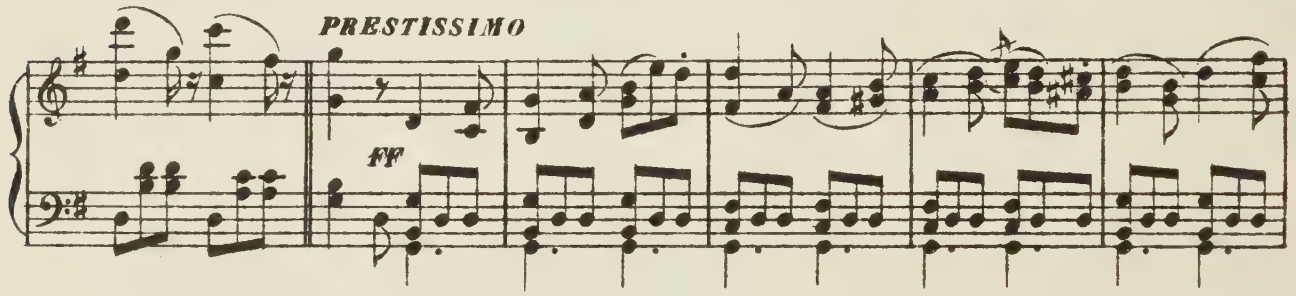


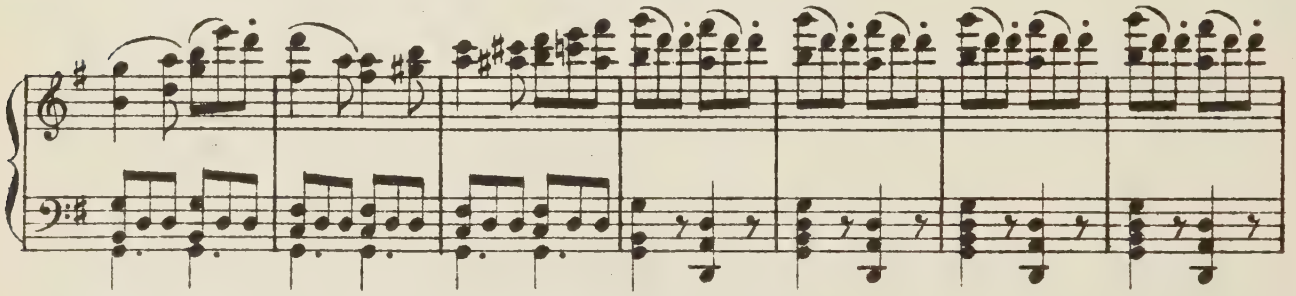

dolce e string.
molto cres.
ff
pp

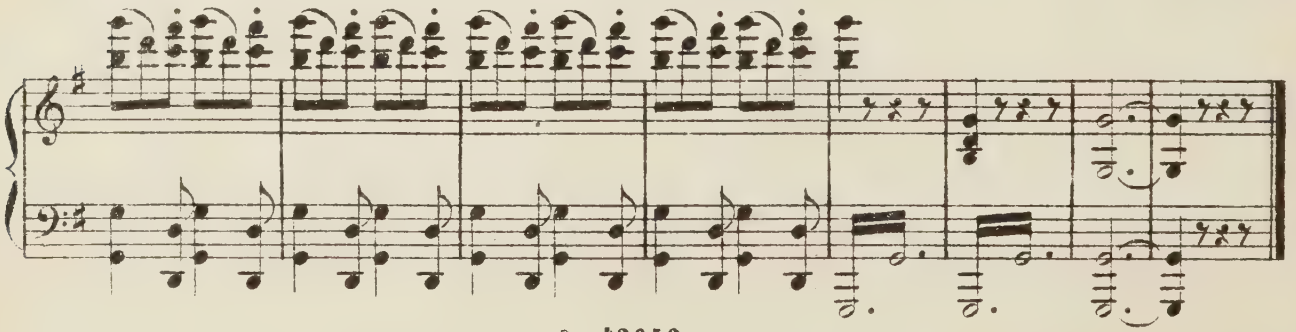

dolce


ben marcato




PRESTISSIMO
ff





Finale Secondo

(presentandosi alla Principessa)

UN MAESTRO DI CERIMONIE

Allor ch'ogni campione, e per la gloria, e per l'ama_ta donna, oggi a pro_

REC.^{vo}

ff

_var vien del torneo la sorte, il prence di Grana_ta, in pegno di sua fede, d'essere ar_

p f ALL.^{o} MOD.^{to} f p

(La Principessa esita alquanto, ma il padre le comanda di accettare; il Principe di Granata si avanza preceduto dalla sua bandiera, da' suoi paggi e da' suoi scudieri)

_ma_to per tua man..... ri _ chiede.

p ALLEGRETTO (Tempo di Marcia)

BERTRAMO (da sè)

pp

Io tri_on _ fo: e _ gli vien, e Ro_ber _ to nel profon_do del

pp

R

bo _ sco s'ar_re _ sta; già smar_

B

_ri_to nell' a_spra fo_re_sta cerca in_van, cer_ca invan..... l'o_

B

_dia_to ri_val. *F stacc.* *pp legato*

CORO DI SCUDIERI

Due 1.i Tenori

Fia_to alle trombe, o_nore alla ban_die_ra

Due 2.i Tenori

F *pp*

Fia_to alle trombe, o_nore alla ban_die_ra

Due 1.i Bassi

F *pp*

Fia_to alle trombe, o_nore alla ban_die_ra

Due 2.i Bassi

F stacc. *pp legato*

Fia_to alle trombe, o_nore alla ban_die_ra

F stacc. *pp legato* *F stacc.* *pp legato*

del ca_va_lier che a noi schiude il sentier. Fiato alle trombe; nel_la car_rie_ra

F *pp* *F* *pp*

del ca_va_lier che a noi schiude il sentier. Fiato alle trombe; nel_la car_rie_ra

F *pp* *F* *pp*

del ca_va_lier che a noi schiude il sentier. Fiato alle trombe; nel_la car_rie_ra

F stacc. *pp legato* *F stacc.* *pp legato*

del ca_va_lier che a noi schiude il sentier. Fiato alle trombe; nel_la car_rie_ra

f stacc. *pp legato* *pp stacc.* *dolce sino alla fine*

Mar_te ed A_mor l'as_si_ste_ran..... Glo_ria al guerrier che a noi schiude il sen_

f *pp*

Mar_te ed A_mor l'as_si_ste_ran..... Glo_ria al guerrier che a noi schiude il sen_

f *pp*

Mar_te ed A_mor l'as_si_ste_ran..... Glo_ria al guerrier che a noi schiude il sen_

f stacc. *pp* *legato* *pp stacc.* *dolce sino alla fine*

Mar_te ed A_mor l'as_si_ste_ran..... Glo_ria al guerrier che a noi schiude il sen_

stacc. *p*

_tie_ro; gloria ed o_nor lo gui_de_ran, glo_ria ed o_

_tier; gloria ed o_nor lo gui_de_ran, glo_ria ed o_

_tier; gloria ed o_nor lo gui_de_ran, glo_ria ed o_

stacc. *p*

_tier; gloria ed o_nor lo gui_de_ran, glo_ria ed o_

p

_nor lo gui_de_ran.

p

_nor lo gui_de_ran.

p

_nor lo gui_de_ran.

p

_nor lo gui_de_ran.

p

ALICE (guardando intorno con inquietudine)

RAMBALDO — Ed il mio prence non s'a_van _ _ za! Ed il mio

Io no, non perdo la spe_ran _ _

p — *dolce*

A — prence non s'a_van _ _ za! Mentre s'a_pre la no_bi_le ga_ _

R — _za. Io no, non perdo la spe_ranza. Ah pensa ancor, che per

dolce

A — _ra chi quel pro_de può ma_i, può mai ri_tar_dar? Ah Ro_ber_to, oh Dio! non vien...

R — noi si pre_pa_ra qui d'ap_pres_so frat_tan_to l'al_tar.

rr

A — ..... Ohi _ mè! Ro_berto, oh Dio, non

R — Pensa ancor, che per noi si pre_pa _ ra l'al_

BER. (da sè) — No, Ro_ber_to no, non ver_rà.

p

A R B

vien. BER. (da sè)

_tar. Ro_berto... Ro_berto... no, non ver_rà, no, non ver_rà..... no, non ver_

_rà.

CORO

Sop. 1.i *dolce* *p*

Le trombe suoni_no, l'o_nor vi ap_pel _ la, e _ roi ma_gna_nimi, a

Sop. 2.e 3.i

Le trombe suoni_no, l'o_nor vi ap_pel _ la, e _ roi ma_gna_nimi, a

Ten. *p*

Le trombe suoni_no, l'o_nor vi ap_pel _ la, e _ roi ma_gna_nimi, a

B. *p dolce*

Le trombe suoni_no, l'o_nor vi ap_pel _ la, e _ roi ma_gna_nimi, a

pp

tri _ on _ far. E per la glo _ ria e per la bel _ la vo _ la_te in_

tri _ on _ far. E per la glo _ ria e per la bel _ la vo _ la_te in_

tri _ on _ far. E per la glo _ ria e per la bel _ la vo _ la_te in_

tri _ on _ far. E per la glo _ ria e per la bel _ la vo _ la_te in_

cres. (s'ode un appello di trombe)

_tre_pi_di og_ gi a pu_ gnar.

_tre_pi_di og_ gi a pu_ gnar.

_tre_pi_di og_ gi a pu_ gnar. ARALDI D'ARMI fra le scene

cres. *F*

_tre_pi_di og_ gi a pu_ gnar. Del_la pu_ gna il se_ gno è

cres. *FF*

F

Ah!..... del_la pu_ gna il se_ gno è que_ _

que_ _ sto, del_la pu_ gna il se_ gno è que_ _

Sop.

FF Coro Generale

Ah!.....

Ten.

FF

_sto, del_la pu_ gna il se_ gno è que_sto ah!.....

FF

_sto, del_la pu_ gna il se_ gno è que_sto ah!.....

FF

ISABELLA

Del_la pugna il se_gno è que_sto, ca_va - lie - _ri, al_l'armi, al_

_l'ar - - - - - - - - mi.

ALL.° CON SPIRITO

ISA. (scende dal trono, e si rivolge ai cavalieri)

Del_la tromba guer_rie - ra

già s'o_de il suon: nella no_bile car_rie_ra con_vien vin_ce_re o mo_

_rir, nel_la no_bile car_rie_ra con_vien vin_cere o mo_rir. (a parte) Ah la

ALBERTO

Guer_

dolce.

I

voce dell'o_nore di Ro_ber_to parli al cor, ah la voce dell'o_nore di Ro_

ALI.

p

Ah Roberto, ah Roberto, oh Dio! non vien, ah la voce dell'onore

DAMA D'ONORE

p

A tal voce, a tal voce ac_cor_ra ognun, alla voce dell'onore

RAM.

p

Ah Roberto, ah Roberto, oh Dio! non vien, ah la voce dell'onore

A

_rie _ ri al _ l'ar _ mi accor_ra ognun: nel _ la car _ rie _ ra

I

f

_ber_to parli al cor, di Ro _ ber _ to par _ li al

A

f

di Ro_berto par_li al cor, di Rober_to parli al cor:

D

f

ah guerrieri ac _ corra ognun, convien vincer o morir,

R

f

di Ro_berto par_li al cor, di Rober_to parli al cor:

A

f

convien vincer o mo _ rir, convien vincer o morir,

ff

I cor..... ah..... di Ro - ber - to par - li al

A nel_la no_bil car - rie_ra si vo_li a pu_gnar.

D nel_la no_bil car - rie_ra si vo_li a pu_gnar.

R nel_la no_bil car - rie_ra si vo_li a pu_gnar.

A nel_la no_bil car - rie_ra si vo_li a pu_gnar.

I cor.

CORO

Sop. Del - la tromba guer - rie - ra già s'o - de il

Ten. Del - la tromba guer - rie - ra già

B. Del - la tromba guer - rie - ra già

stacc. il basso

suon: nel_la no - bile car - rie - ra con_vien vin - cere o mo - rir, nel_la

s'o - de il suon: nella no - bil, nella nobil car - rie - ra con_vien vin - ce_re,

s'o - de il suon: nella no - bil, nella nobil car - rie - ra con_vien vin - ce_re,

ISA. (ai Cavalieri)

no - bi - le car - rie - ra con - vien vin - cere o mo - rir. Le trombe

convien vin - ce - re o morir, convien vin - cere o mo - rir.

convien vin - ce - re o morir, convien vin - cere o mo - rir.

MARZIALE MODERATO

pp

suo - ni - no, le trombe suo - ni - no: all'armi, o pro - di, al -

pp staco.

An - diam, an - diam, al - l'ar - mi, al -

pp staco.

An - diam, an - diam, al - l'ar - mi, al -

pp staco.

An - diam, an - diam, al - l'ar - mi, al -

- l'ar - mi, e per la glo - ri - a e per l'a - ma - ta vo - la - te in -

- l'ar - mi an - diam, e per la glo - ria

- l'ar - mi an - diam, e per la glo - ria

- l'ar - mi an - diam, e per la glo - ria

_tre_pidi oggi a pu_gnar, oggi a pu_gnar, le trombe suo_ni no,

e per l'o_nor, le trom_be suo_ni_no,

e per l'o_nor, le trom_be suo_ni_no,

e per l'o_nor, le trom_be suo_ni_no,

pp *stacc.*

all'armi, o pro_di, al_l'ar_mi, ah per la glo_ri_a vo_la_te in_

al_l'ar_mi, al_l'ar_mi, al_l'ar_mi, al_l'ar_

al_l'ar_mi, al_l'ar_mi, al_l'ar_mi, al_l'ar_

al_l'ar_mi, al_l'ar_mi, al_l'ar_mi, al_l'ar_

(a parte) *Poco meno mosso*

_tre_pi_di oggi a pugnar. Ah qual per me crudel do_lo_re! ah Ro_

_mi, an_diam.

_mi, an_diam.

_mi, an_diam.

Poco meno mosso

p

_ber _ to or più non vien: glo _ ria, o_no _ re, amor, va_lo _ re, tut _ to è

spen _ to nel suo sen, tut _ to è spen _ to, è spen _ to nel suo

pp

pp

sen, ohimè, Ro_berto or più non vien. Andiam, andiam.....

p

p

..... ah..... Del _ la tromba guer_

p stacc.

I.° Tempo

p

I.° Tempo

_rie _ ra già s'o_de il suon: nella no _ bile car_rie_ra con vien vin_cere o mo_

I ALB. rir, nel_la no_bile car_rie_ra con_vien vin_ce_re o mo_rir. Ah la

Guer_

dolce

I ALI. voce dell'o_nore di Ro_ber_to par_li al cor, ah la voce dell'o_nore di Ro_

DAMA Ah Roberto, ah Roberto, oh Dio! non vien, ah la voce dell'onore

RAM. A tal voce, a tal voce ac_corra ognun, alla voce dell'onore

Ah Roberto, ah Roberto, oh Dio! non vien, ah la voce dell'onore

A _rie_ri al_l'ar_mi accor_ra ognun: nel_la car_rie_ra

I _ber_to parli al cor, di Ro_ber_to par_li al

A di Ro_ber_to parli al cor, di Ro_ber_to parli al cor:

D ah guerrieri ac_corra ognun, convien vincer o mo_rir,

R di Ro_ber_to parli al cor, di Ro_ber_to parli al cor:

A convien vincer o mo_rir, convien vincer o mo_rir,

I — *dolce* — *pp*

cor..... ah..... di Ro - ber - to par - lial

A — nel - la no - bil car - riera si vo - li a pu - gnar.

D — nel - la no - bil car - riera si vo - li a pu - gnar.

R — nel - la no - bil car - riera si vo - li a pu - gnar.

A — nel - la no - bil car - riera si vo - li a pu - gnar.

FF — *p*

I — *F*

cor, ah di Ro - ber - - - - - - - - - to par - lial cor.

F — *FF*

CORO GENERALE

Sop. 1.i e 2.i — *FF*

Del - la tromba guerrie - ra già s'o - de il suon: nella no - bi - le car -

Ten. — *FF*

Del - la tromba guerrie - ra già s'o - de il suon: nella no - bil

Bassi — *FF*

Del - la tromba guerrie - ra già s'o - de il suon: nella no - bil

stacc. il basso

_rie_ra con_vien vin_ce_re o mo_rir, nella no_bi_le car_rie_ra con_vien

nella nobil carrie_ra convien vin_ce_re, convien vin_cer o mo_rir, convien

nella nobil carrie_ra convien vin_ce_re, convien vin_cer o mo_rir, convien

p dolce

vin_ce_re o mo_rir, nella no_bi_le car_rie_ra con_vien vin_ce_re o mo_

p

vin_ce_re o mo_rir, ca_va_lie_ri, ah sì con_vien vin_ce_re o mo_

p

vin_ce_re o mo_rir, ca_va_lie_ri, ah sì con_vien vin_ce_re o mo_

p dolce

ca_va_lie_ri, ca_va_lie_ri, convien

F *F*

_rir, convien vin_ce_re o mo_rir, ca_valie_ri, ca_va_lie_ri,

F

_rir, convien vincer, o morir, ca_va_lie_ri, ca_va_lie_ri, convien

_rir, convien vincer, o morir, ca_valieri, ca_va_lie_ri,

FF

vin - cer,

. ca_va_lieri, con - vien vin - ce_re o mo_rir,

vin - cer, con - vien vin - ce_re o mo_rir, sì, con - vien

ca_va_lieri, con - vien vin - ce_re o mo_rir, sì, con - vien

convien vin - ce - re o mo - rir,

vin - cer, con - vien vin - ce - re o mo - rir, sì con - vien

vin - cer, con - vien vin - ce - re o mo - rir, sì con - vien

ff

convien vin - ce - re o mo - rir, sì

vin - cer, con - vien vin - ce - re o mo - rir, sì

vin - cer, con - vien vin - ce - re o mo - rir, sì

con - vien vin - ce - re o mo - rir, nel_la no_bi - le car -

con - vien vin - ce - re o mo - rir, nel_la no_bi - le car -

con - vien vin - ce - re o mo - rir, nel_la no_bi - le car -

-rie - ra convien vin_ce - re o mo - rir.

-rie - ra convien vin_ce - re o mo - rir.

-rie - ra convien vin_ce - re o mo - rir. (Sfila il corteggio; la principessa e suo padre

si dispongono a seguirlo. Alice guarda intorno smaniosa, Bertramo è dall'altra parte della scena.)

FF

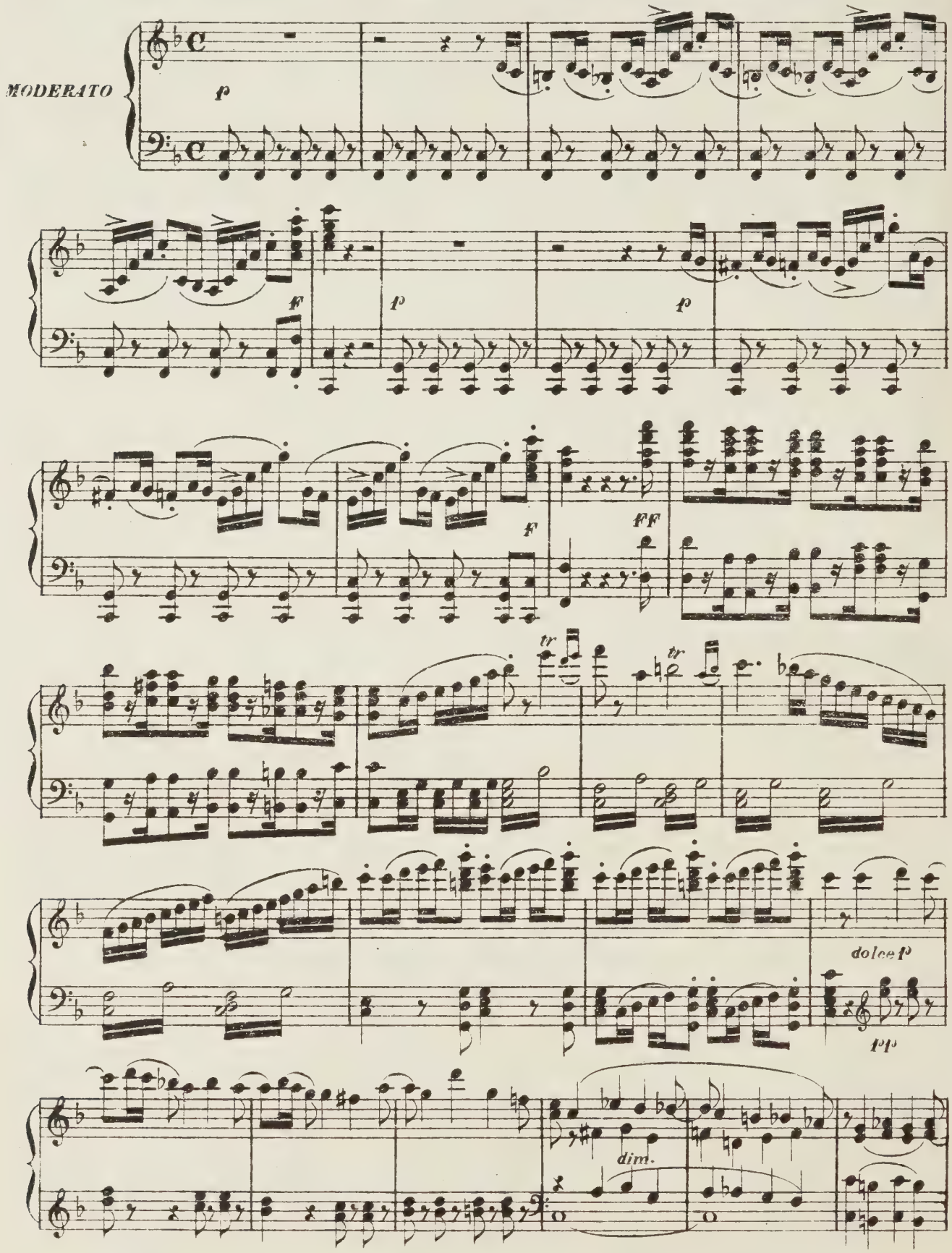
Fine dell'Atto secondo

ATTO TERZO

Preludio, Scena e Duetto Buffo

RAMBALDO e BERTRAMO

SCENA PRIMA. Tetra e montuosa campagna rappresentante gli scogli di S. Irene. Sul davanti a diritta vedonsi le rovine della rôcca, e l'ingresso ad alcuni sotterranei; e dall'altra parte una colonnetta, sopra alla quale una croce.



RAMBALDO

pp morendo

Questa all'abboccamen_to è l'ora in_

REC.vo

BERTRAMO (osservandolo)

RAM.

R

_te_sa. Ma non è quegli il trovator normando?.. Che sir Roberto a morte poco fa condan_

p

BER.

RAM.

R

_nò. Ma per tua sorte la promessa ei non tenne: or che ti guida? Io vengo A_lice ad aspet_

p

R

_tar; co_lei che a_do_ro, a cui di sposo oggi la man da_rò. Ricco io non

R

so_no: pove_ra è pu_re A_li_ce; ciò sol si op_po_ne a farmi appien fe_

F *p*

BER. (gli getta una borsa) RAM.

R

_li_ce. Quand'è co_sì, tien, prendi. Cre_de_rò agl' oc_chi

ALL.o *F* *REC.vo*

BER. (da sè con disprezzo)

R miei?.. o ciel, dell'o_ro! Ecco là quel che chiamasi con_ten_to! Far_ne dunque pos_

f *ff*

B _s'i_o a mio ta_len_to.

ANDANTINO

p

RAM. (da sè) *dolciss.* (con comica sensibilità)

O che onest' uo_mo! che ga_lan_

BER. (da sè) (con sentimento di compassione ironica)

Già il pover uo_mo,

p

R _tuo_mo! ma ve_di co_me e_ro in er_

B il galantuo_mo, il pover uo_mo,

cres.

R _ror! Ah! d'o_ra innanzi, io gli pro_

B ca_den_do va, il pover uomo,

R — _metto. obbe_di_en_ _za, ri_co_no_scen_ _za,

B — il ga_lantuomo.

R — in ricompen_ _sa di tal fa_vor.

B — Or ve_di co_me ne' lac_ci

p dolce *f*

R — Obbedi_en_za, ricono_scenza, in ricompensa dital fa_

B — mie_i, se lo voles_si, trar lo potrei!

pp

R — _vor. O che onest'uomo! che galantuomo! ma vedi co_me ero in er_

B — Dell'or la vi_sta come seduce! che non produce nell'u_man

p sempre stacc.

R

_ror! o che onest'uomo! che galantuomo! ma ve_di co_me e_ro in er_

B

cor! or vedi come ne'lacci miei, se lo volessi, io trar lo po_

sempre stacc. *cres.*

R

_ror! Ah! d'o_ra in_nan_zi io gli promet_to

B

_tre_i! il ga_lan_tuo_mo, il po_ver

rall. ma pochissimo

R

ob_be_di_en_za, ri_co_no_scen_za, in ri_com_pen_sa di tal fa_

B

uo_mo, or ve_di co_me ne' lac_ci mie_i, se lo vo_les_si, trar io po_

second. il canto

dolce *a tempo* *cres. poco a poco*

R

_vor; ob_be_di_en_za, ri_co_no_scen_za, in ri_com_pen_sa di tal fa_

B

_trei! del_l'or la vi_sta co_me se_du_ce! che non pro_du_ce nel_l'u_man

a tempo *p* *leggero* *cres. poco a poco*

p

R: _vor, in ricompen _ sa di tal fa _ vor. O che onest'uomo! che galantuomo!

B: cor! che non produ _ ce nel _ l'u _ man cor! il galantuomo, il pover

(in estasi) *ff*

R: *ff* o che onest'uo _ mo! che ga _ lan _ tuo _ mo! ma ve _ di co _ me e _ ro in er _

B: uo _ mo, or ve _ di co _ me ne' lac _ ci mie _ i, se lo vo _ les _ si, trar lo po _

molto cres.

R: _ro _ re, o che onest' uo _ mo che ga _ lan _ tuo _ mo! ma ve _ di co _ me e _ ro in er _

B: _trei, gia il po _ ver uo _ mo, il ga _ lan _ tuo _ mo, il po _ ver uo _ mo ca _ den _ do

R: _ror, e _ ro in er _ ror!

B: va, ca _ den _ do va.

ff

BER. (a Rambaldo)

ALL.º CON SPIRITO

A noz_ze dun_que og _ gi ten va _ i?

f dolce

RAM.

Sì, mio si_gno_re, a nozze io vo.

dolce

BER.

Oh che pazzi_a!

RAM.

Come!_pazzi_a? può solo A_

R

_li_ce farmi fe_li _ _ce. Io nel tuo caso sospende_rei: quindi a bel_

BER.

p

B

_l'a_gio sceglier vor_rei.

RAM.

Voi sceglie reste?

BER.

Io sceglie_

B

_rei...Or che hai dana_ri, che ricco se_i, tutte le donne, scommette_re_i, la man di sposo vorran da

RAM.

te.

BER.

Voi lo cre_dete?

Lo credo sì.

RAM.

(riflettendo)

In_fat_ti, in_fat_ti, in_fat_tiun uo_mo del vo_stro

p e stacc.

p

R

sta_to più di me cer_to sa_rà in_for_ma_to; più di me cer_to sa_rà infor_

R

BER. _ma_to; che far con_vie_ne me_glio sa_prà.....

Io sce_glie_

p

R

..... Voi sceglie_reste? Infat_ti un uo_ mo del vostro sta_ to più di me

B

_rei... Sì sceglie_rei.

cres. molto

dolce

R

cer_ to sa_rà in for_ ma_to; che far con_vie_ ne me_glio sa_prà, me_

f p p

I.° TEMPO (da sè)

R

BER. - glio sa_prà. (da sè) O che onest'

p

Dell'or la vista come se_du_ce, che non produce nell'uman cor!..

p p

R

uo_ mo! che ga_lan_tuo_ mo!

B

Già il po_ver uo_ mo, il ga_lan_tuo_ mo

R

ma ve_di co_me e_ro in er_ror!

B

ca_dendo va.

sf p

R

(a Rambaldo)

vibrato

animandosi a poco a poco

È la for_tu_na nell'in_co_

B

È la for_tu_na nell'in_co_stanza,

Alla breve con moto

p staccato

p

R

_stanza, che lieti i gior_ni ci fa go_der.

B

che lieti i giorni ci fa go_der. Vi_vi al pia_

marcato

R

Piace_re

B

_ce_re, vi_vi alla gio_ia; lun_gi la no_ia da' tuoi pen_sier; pia_

R

e gioia; lungi la no_ia da' miei pen_sier. Tut _ to far

B

_cere e gioia; lungi la no_ia da' tuoi pen_sier.

dolce

R

dun _ que mi fia per_mes_so, mi fia per_mes _ _ _

dol. e stacc.
(sorridendo)

BER.

R

_so? Sì tut _ to far tu puo _ i..... ciò che pia _ cer ti

stacc.
pp Un poco meno mosso

(ridendo)

dim.

tr

dol.

B

dà, sì, sì..... tu..... puo _ i; al pen_timen_to po _ i.....

p dolce

stacc.

RAM. *dolce* (con meraviglia)

B

serba la tarda e _ tà. Se tut _ to a

cres.

dol. e stacc.

p stacc.

R me far li - ce..... io..... ce - do ai det - ti tuo - i.....

B Al pen - ti - men - to po - i ser - ba la

R ..... ai det - ti tuo - i. Al pen-ti-men-to po - i tem-po mi-

B tar - da e - - tà, sì, sì..... Ser - ba la tar - da e-

R -glior ver - rà. M'ag-gra - da un tal con - si-glio che

B -tà, la tar-da e-tà.

R re - ca a ognun pia - ce - re, e per pro - var - tel to - sto a'

BER. *ff*

R

miei com_pa_gni vo' pa_gar da be_re. Be_re?...

stacc. *ff*

B

(ridendo)

be_re?... Co_sì, co_sì, va bene. Sì, questo a te con_vie_ne, gio_vare ognor ti

sf *p*

RAM.

rall. per arrivare al I.° TEMPO (da sè)

O che onest' uo_mo!

B

(da sè)

può, sì sì gio_va_re ognor ti può, sì sì gio_vare ognor ti può. Già il pover uo_mo,

colla parte I.° TEMPO *p*

R

che ga_lan_tuo_mo! ma ve_di co_me

B

il galantuo_mo, il pover uo_mo

R e _ _ ro in er _ ror! Ah! d'o _ ra innanzi

B ca_dendo va. Il pover uomo,

R io gli prometto. BER. Il galantuomo. RAM. Obbedien _ _ za, ri_co_no_scen _ _ za,

p

R in ri_compen _ _ _ sa di tal fa _ vor. BER. (da sè) Or ve_di co _ me ne' lacci

p dolce

B mie _ i, se lo vo_les_si,trar lo potrei! RAM. Obbe_di _ en_za,ricono_scen_za,in ricompensa di tal fa_

pp

R _vor. O che onest'uomo! che galantuomo! ma vedi co _ me e_ro in er_

BER. Dell'or la vista come seduce! che non produce nell'u _ man

p

sempre stacc.

R

_ror! o che onest'uomo! che galantuomo! ma ve_di co_me e_ro in er_

B

cor! or vedi come ne'lacci miei, se lo volessi, io trar lo po_

sempre stacc. *cres.*

R

_ror! Ah! d'o_ra in_nan_zi io gli promet_to

B

_tre_i! il ga_lan_tuo_mo, il po_ver

rall. ma pochissimo

R

ob_be_di_en_za, ri_co_no_scen_za, in ri_com_pen_sa di tal fa_

B

uo_mo, or ve_di co_me ne' lac_ci mie_i, se lo vo_les_si, trar lo po_

second. il canto

dolce *a tempo* *cres. poco a poco*

R

_vor; ob_be_di_en_za, ri_co_no_scen_za, in ri_com_pen_sa di tal fa_

B

_trei! del_l'or la vi_sta co_me se_du_ce! che non pro_du_ce nel_l'u_man

a tempo *p leggero* *cres. poco a poco*

p

R _vor, in ricompen _ sa di tal fa _ vor. O che onest'uomo! che galantuomo!

B cor! che non produ _ ce nel _ l'u _ man cor! il galantuomo, il pover

(in estasi) *FF* o che onest' uo _ mo, che ga _ lan _ tuo _ mo! ma ve _ di co _ me e _ ro in er _

FF uo _ mo, or ve _ di co _ me ne' lac _ ci mie _ i, se lo vo _ les _ si, trar lo po _

molto cres.

R _ro _ re, o che onest' uo _ mo, che ga _ lan _ tuo _ mo! ma ve _ di co _ me e _ ro in er _

B _trei, già il po _ ver uo _ mo, il ga _ lan _ tuo _ mo, il po _ ver uo _ mo ca _ den _ do

R _ror, e _ ro in er _ ror.

B va, ca _ den _ _ do va.

FF

SCENA II.

(Sta facendo dei segni d'un incantesimo) *Rec.vo*

BERTRAMO

Ecco u_na nuo_va pre_da, un glo_rio_so ac_

ALLEGRO *f* *Rec.vo*

B

_qui_sto, di cui l'inferno rallegrar dovrassi. *Rec.vo* Ma de' suoi mali io ri_do,

sf *ALLEGRO* *f* *Rec.vo*

B

e del destin che a sè prepara ei stesso, purchè fra poco il mio voler si compia. *MODERATO* *f*

B

Re de' spirti ca_duti, mio si_gnore!.. io

p

B

tre_mo... ma egli è là, egli è là che m'at - tende.

ALL.o MOD.to *Tempo di Valzer* *sf*

REC.vo

B

Della gio_ia in_fer_nal le gri_da io sen_to...

ALL.o MODERATO

f

sf

REC.vo

B

ALL.o MODERATO

Per obbliar le pene lor tremende s'abbandonano insieme a danze or_rende.

sf

CORO DI DEMONI INVISIBILE

Sop.

FF

De_mo_ni fa_ta_li, fan_tasmi d'or_ror, dei

Ten.

FF

De_mo_ni fa_ta_li, fan_tasmi d'or_ror, dei

Bassi

FF

De_mo_ni fa_ta_li, fan_tasmi d'or_ror, dei

f

regni infer_na_li plau_di_te al si_gnor. De_moni fa_tali, fan_tasmi d'or_

regni infer_na_li plau_di_te al si_gnor. De_moni fa_tali, fan_tasmi d'or_

regni infer_na_li plau_di_te al si_gnor. De_moni fa_tali, fan_tasmi d'or_

_ror, dei regni infer _ nali plau _ di_te al si _ gnor. De _ mo_ni fa _ ta_li, plau_

_ror, dei regni infer _ nali plau _ di_te al si _ gnor. De _ mo_ni fa _ ta_li, plau_

_ror, dei regni infer _ nali plau _ di_te al si _ gnor. De _ mo_ni fa _ ta_li, plau_

_di_te al si _ gnor, de' re_gni infer _ na _ li plau _ di _ te al si _ gnor.

_di_te al si _ gnor, oh de _ mo _ ni plau di te al si gnor.

_di_te al si _ gnor, oh de _ mo _ ni sì plau _ di _ te al si _ gnor.

pp

pp

BER.

Ah! Ro _ ber _ to,

B

oh fi_glio a_ma_to, niu_ _no a me ri_tor_ti or

B

può; per te so_lo ho il ciel sfi_da_ _to,

CORO

ff

Ce_le_bria_mo i no_stri giuo_chi in fra i fuo_chi e fra l'or_ror. De'

ff

Ce_le_bria_mo i no_stri giuo_chi in fra i fuo_chi e fra l'or_ror.

ff

Ce_le_bria_mo i no_stri giuo_chi in fra i fuo_chi e fra l'or_ror. Oh de_

f

pp

B

e a sfi_dar l'in_fer_no an_drò.

re_gni in fer_na_li plau_di_te al si_gnor. De_moni fa_ta_li, fan_

ff

Oh de_mo_ni plaudite al si_gnor. De_moni fa_ta_li, fan_

ff

_mo_ni sì plau_di_te al si_gnor. De_moni fa_ta_li, fan_

_tasmi d'or _ ror, de' regni infer _ nali plau _ dite al si _ gnor.

_tasmi d'or _ ror, de' regni infer _ nali plau _ dite al si _ gnor.

_tasmi d'er _ ror, de' regni infer _ nali plau _ dite al si _ gnor.

ff *f*

Gloria al sir, che a noi prov_vede; al_la dan_za e _ gli pre_

Gloria al sir, che a noi prov_vede; al_la dan_za e _ gli pre_

Gloria al sir, che a noi prov_vede; al_la dan_za e _ gli pre_

BER.

Del _ la glo _ ria

_siede; gloria al sire, glo_ria, glo_ria, gloria al si_re,

p

_siede; gloria al sire, glo_ria, glo_ria, gloria al si_re,

dim.

_siede; gloria al sire, glo_ria, glo_ria, gloria al si_re,

P stacc. il basso

B

ch'io..... per_de_ _i, del..... pas_sa_to, mi_o splen_do_re

che provve_de; al_la danza ei presiede;

che provve_de; al_la danza ei presie_de;

che provve_de; al_la danza ei presie_de;

dolce

B

ah! tu sol..... con_for_to se_ _i, so_lo tu mi de_sti a_

gloria al sire; alla danza ei presiede,

gloria al sire; alla danza ei presiede; glo_ria, gloria al

gloria al sire; alla danza ei presiede; glo_ria, gloria al

B

_mor,..... ah tu sol..... con_for_to sei, so_lo tu,.....

alla danza ei presiede; gloria al si_re, che provvede;

si_re; alla danza ei presiede; gloria al si_re,

si_re; alla danza ei presiede; gloria al si_re,

p

8

..... so_lo tu..... mi de _ _ sti..... a_mor.

alla danza ei presie_de, ei presie _ de. Cele_briamo i nostri

che provvede; alla danza ei presie _ de. Cele_briamo i nostri

che provvede; alla danza ei presie _ de. Cele_briamo i nostri

giuochi in fra i fuo_chi e fra l'or_ror. De' re _ gni in_fer _ na _ li plau _

giuochi in fra i fuo_chi e fra l'or_ror. Oh de _ mo _ ni

giuochi in fra i fuo_chi e fra l'or_ror. Oh de _ mo _ ni sì plau _

BER.

_di_te al si _ gnor. Ro _ ber _ to,

plau_di_te al si_gnor.

_di _ te al si_gnor.

stringendo assai.(quasi presto)

oh fi_glio, Ro_ber_to,

cres. molto

Ro_ber_to, oh fi_glio, Ro_ber_to, Ro_

f

Dei re_gni infer_na_li plau_

Dei re_gni infer_na_li plau_

Dei re_gni infer_na_li plau_

cres. molto

ff

_ber_to, mio figlio, ah Rober_to, Ro_ber_to, oh fi_glio a_

_di_te al si_gnor.

_di_te al si_gnor.

_di_te al si_gnor.

ff MEDESIMO MOVIMENTO

_ma_to, no niu_no a me..... ri_tor_ti or può; per te so_lo ho il ciel sfi_

pp

cres. _ poco _ a _ poco

B

_da _ to, e a sfi _ dar l'infer _ no an_drò, l'infer _ _ _ _ _ _ _

p cres. _ poco _ a _ poco

f

B

_no..... a..... sfi _ dar,..... l'infer _ no andrò; per te so_lo ho il ciel sfi _

f

Gloria al sire, che provvede; al _ la danza egli pre_sie _ de.

f

Gloria al sire, che provvede; al _ la danza egli pre_sie _ de.

f

Gloria al sire, che provvede; al _ la danza egli pre_sie _ de.

f ff p

cres. _ poco _ à _ poco

B

_da_to, e a sfidar l'inferno andrò, l'infer _ _ _ _ no a..... sfi _

f

Gloria al sire, che provvede;

f

Gloria al sire, che provvede;

f

Gloria al sire, che provvede;

cres. _ poco _ a _ poco

f

B

-dar, l'infer - no andrò; per te so-lo ho il ciel sfi - da-to, e a sfi - dar l'in-fer-no an-

al - la danza egli presie-de; glo - ria al sir, che a noi prov -

al - la danza egli presie-de; glo - ria al sir, che a noi prov -

al - la danza egli presie-de; glo - ria al sir, che a noi prov -

ff *ff*

B

-drò, sì, a sfi - dar l'in - fer-no an - drò, l'infer - no an - drò a sfi -

ff

-ve - de, glo - ria, glo - ria, glo - - - -

ff

-ve - de, glo - ria, glo - ria, glo - - - -

ff

-ve - de, glo - ria, glo - ria, glo - - - -

secca *ff*

B

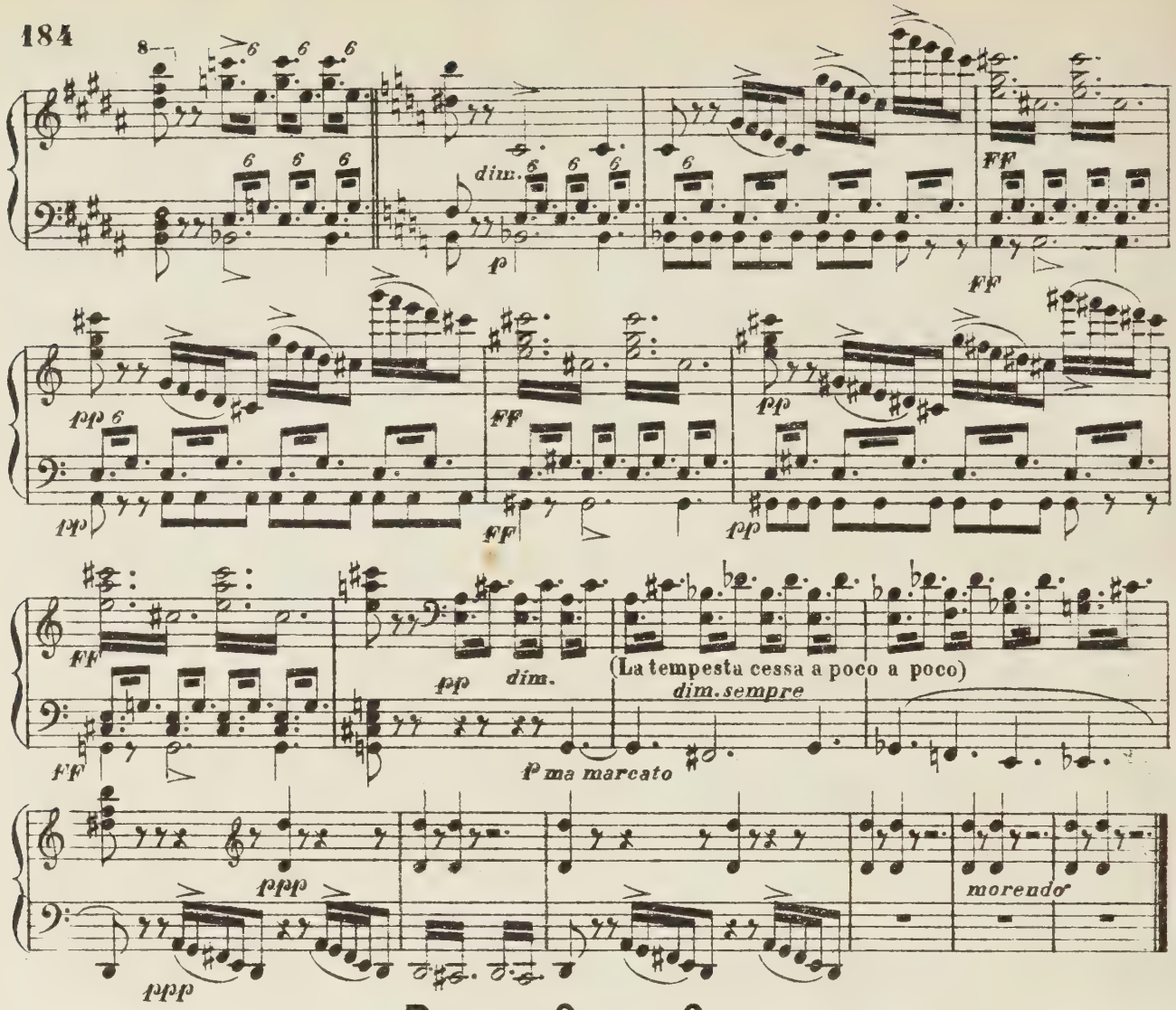
-dar. (Bertramo entra nella caverna, dalla quale sortono delle fiamme. La tempesta infierisce)

-ria.

-ria.

-ria.

ff *ff*

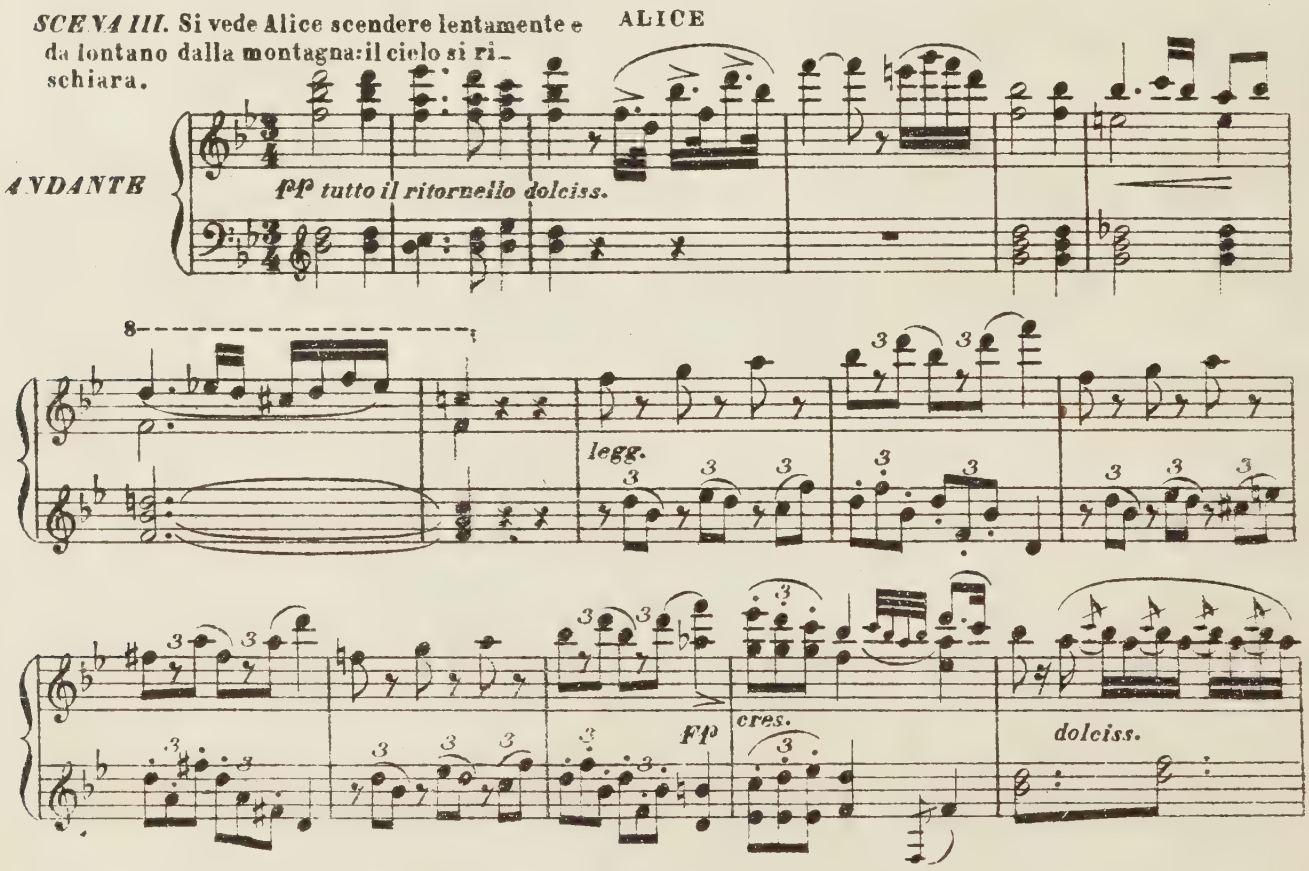


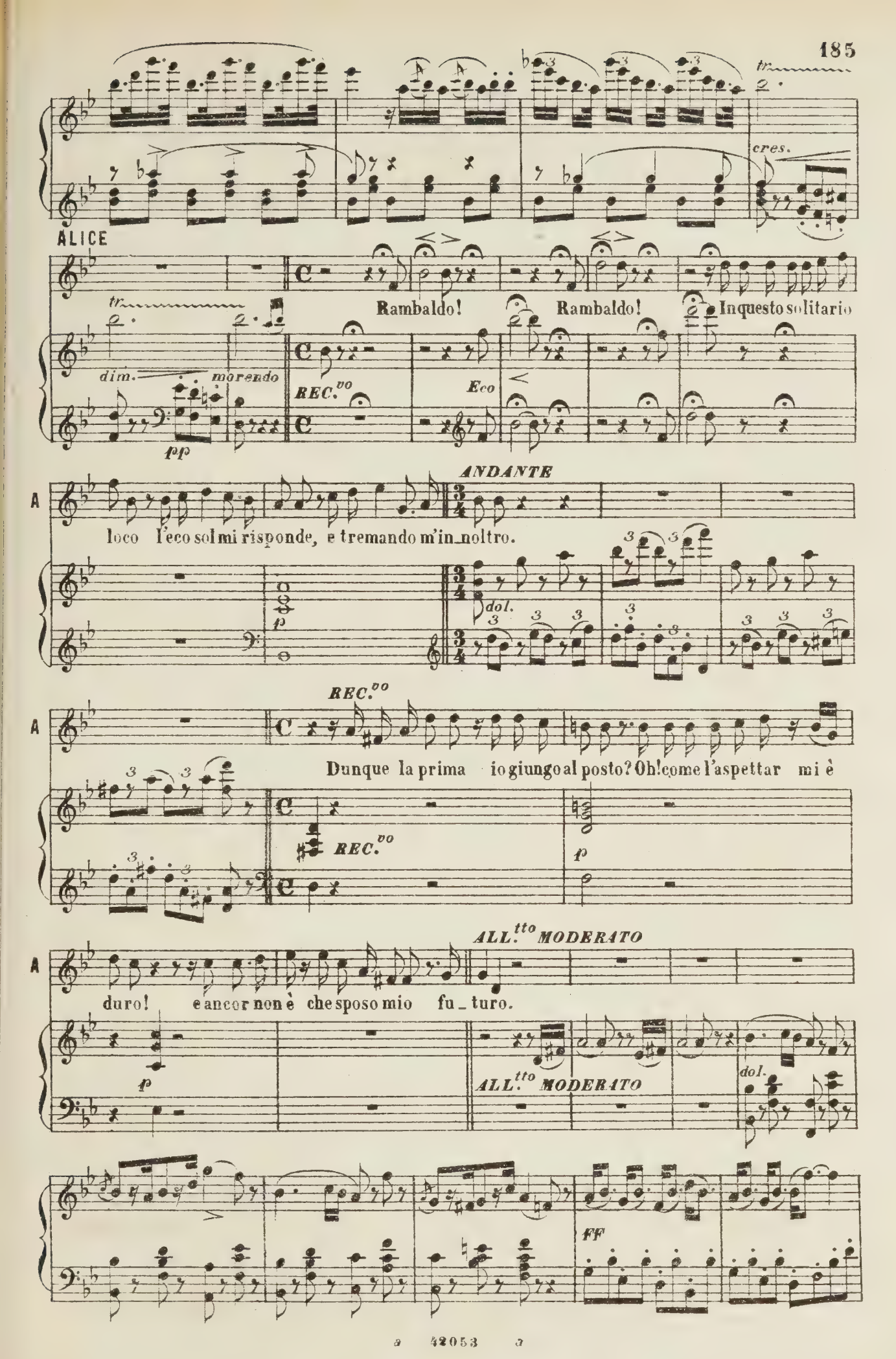
Preludio, Scena e Strofe

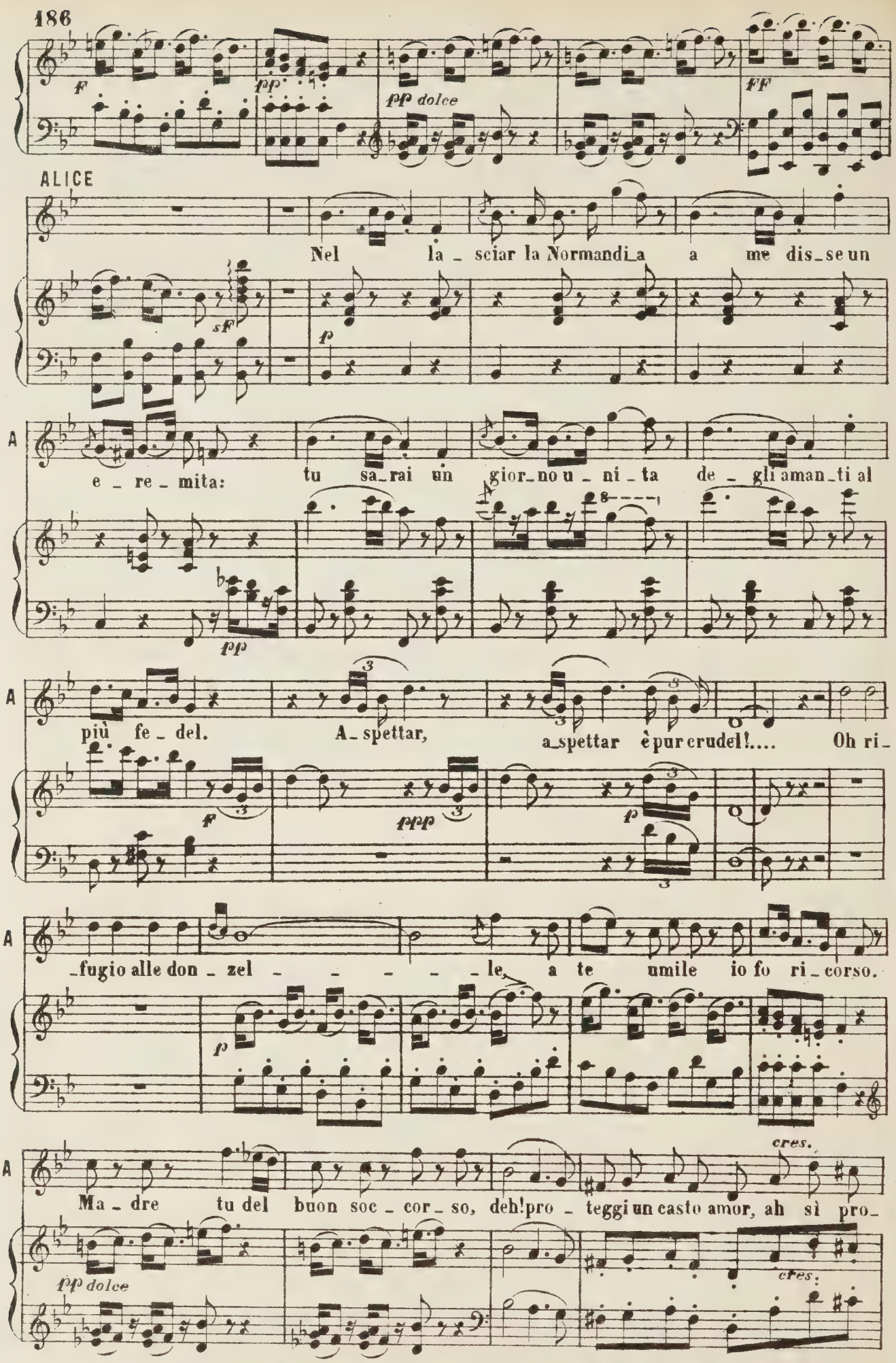
SCENA III. Si vede Alice scendere lentamente e da lontano dalla montagna: il cielo si rischiara.

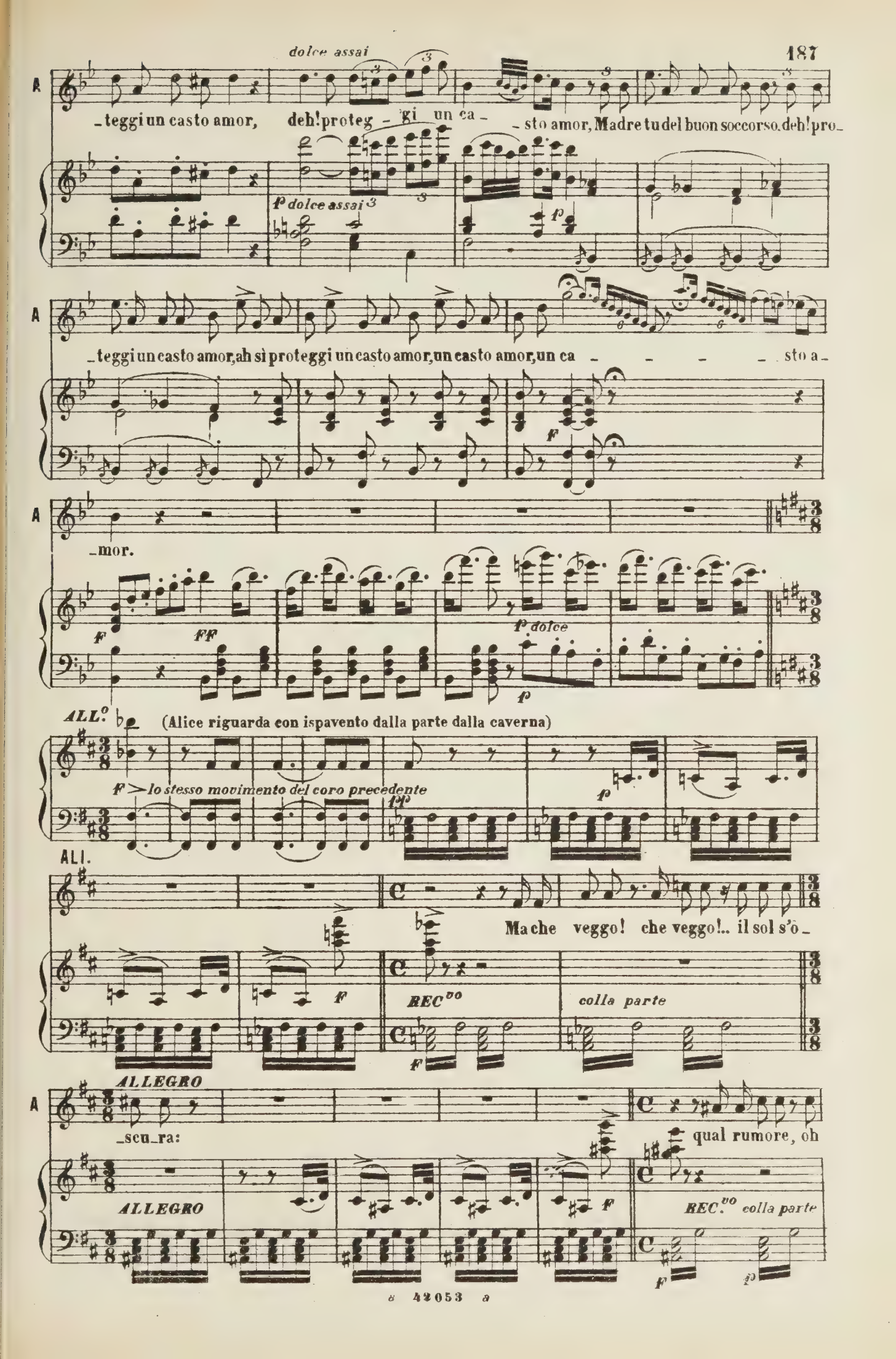
ALICE

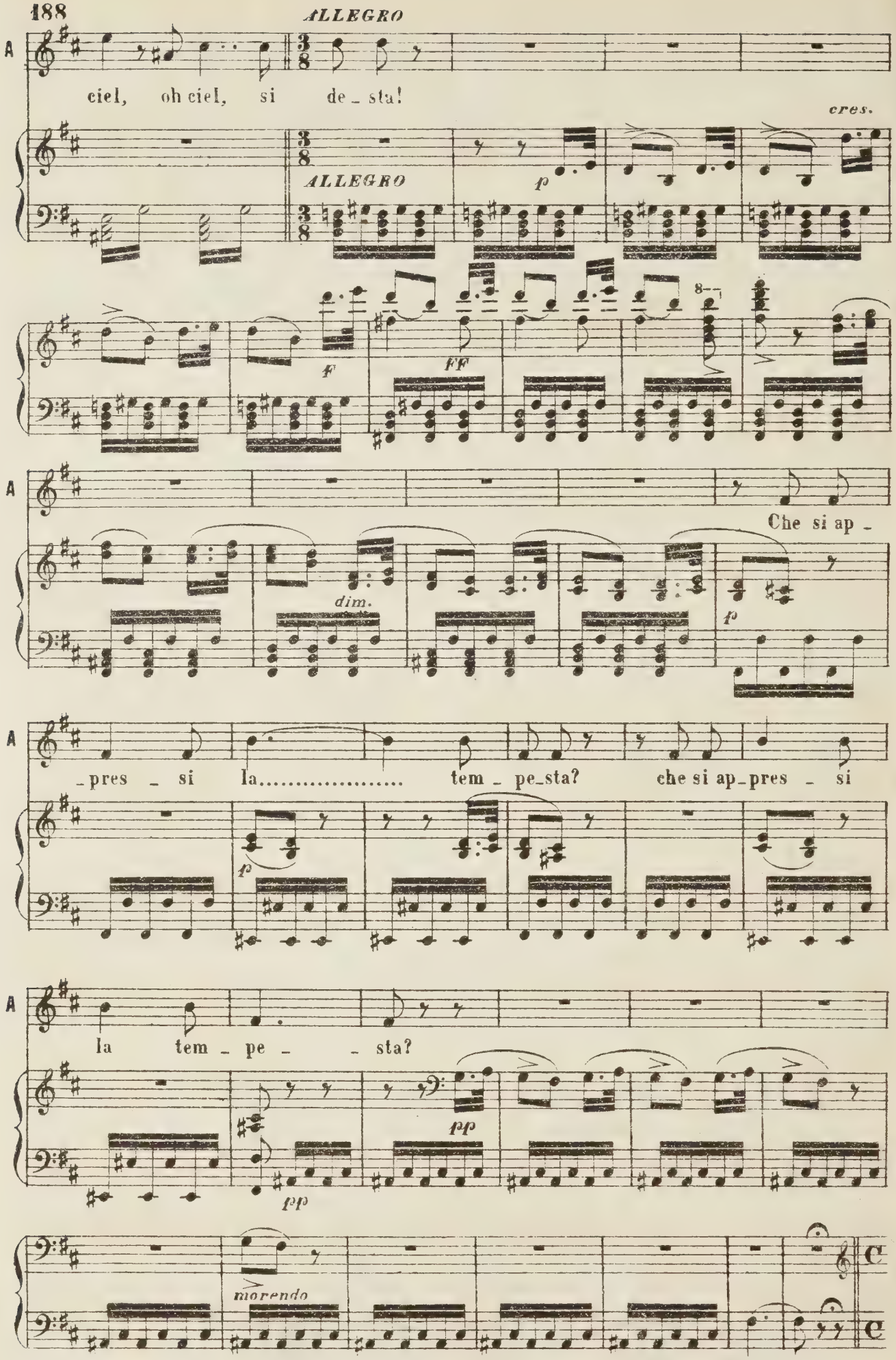
ANDANTE




cres.
ALICE
Rambaldo! Rambaldo! Inquesto solitario
dim.
morendo
pp
REC.vo
Eco
ANDANTE
A
loco l'eco sol mi risponde, e tremando m'in_noltro.
p
dol.
REC.vo
A
Dunque la prima io giungo al posto? Oh! come l'aspettar mi è
REC.vo
p
ALL.tto MODERATO
A
duro! e ancor non è che sposo mio fu_turo.
p
ALL.tto MODERATO
dol.
ff


ALICE
Nel la_sciar la Normandi_a a me dis_se un
e_re_mita: tu sa_rai un gior_no u_ni_ta de_gli aman_ti al
più fe_del. A_spettar, a_spettar è pur crudel!.... Oh ri_
_fugio alle don_zel_le, a te umile io fo ri_corso.
Ma_dre tu del buon soc_cor_so, deh! pro_teggi un casto amor, ah sì pro_
cres.
pp dolce


dolce assai
A
teggi un casto amor, deh! proteg - gi un ca - sto amor, Madre tu del buon soccorso, deh! pro-
p dolce assai
p
A
teggi un casto amor, ah sì proteggi un casto amor, un casto amor, un ca - - - - sto a-
f
A
mor.
f
ff
p dolce
p
ALL.o
(Alice riguarda con ispavento dalla parte dalla caverna)
f
lo stesso movimento del coro precedente
pp
p
ALI.
Ma che veggo! che veggo!.. il sol s'o-
f
REC.vo
colla parte
f
ALLEGRO
A
scu-ra:
qual rumore, oh
ALLEGRO
f
REC.vo
colla parte
f
p


ALLEGRO
A
ciel, oh ciel, si de_sta!
cres.
ALLEGRO
p
f
ff
8
A
Che si ap_
dim.
p
A
_pres_si la..... tem_pe_sta? che si ap_pres_si
p
A
la tem_pe_sta?
pp
pp
morendo

A

No... non è... no... non è... Sia lode al ciel.....

p *pp*

cres. 2.ª STROFA

A

..... Fi_do a te, di_cea Ram_baldo, è l'ardor di

p *p*

A

que_sto co_re... Non vorrei che un al_tro a_mo_re ei provas_se a_

dolce assai *pp*

A

_des_so in sen!_ A_spettar, a_spettar a me con_vien. Oh! ri_

f *ppp* *p*

A

_fugio alle don_zel_le a te u_mi_le io fo ri_corso.

p

cres.

A Ma_dre tu del buon soc_corso, deh! pro_teggi un casto a_mor, ah sì pro_

pp dolce

cres.

A _teg_gi un ca_sto amor, deh! proteg_ _gi un ca_ _sto a_mor, madre

dolce

f dolce assai

A tu del buon soccorso, deh! proteggi un casto amor, ah! sì pro_teggi un ca_sto amor, un ca_sto a_

Cadenza ad lib.

f

A _mor, un ca_ _ _ _ _ _ _ _ _sto a_

f

ALL.o

A _mor.

ALL.o f

pp

p

A Oh ciel! cresce il fra_go_re:

p

A io ge_lo di ter_ror:.....

f *pp* *p*

cres. *ff*

ALI

(Mentre sta per fuggire è trattenuta dalle voci che sortono dalla caverna)

CORO INVISIBILE NELLA CAVERNA

la ter_ra trema sotto i miei piè... fuggiam, fuggiam.

f Ro_

ff ALL.º MOD.to *f*

Ro_berto! Rober_to! Ro_

ff *f*

Ro_berto! Rober_to! Ro_

REC.vo *ff* *f* REC.vo

A Ah! non m'inganno. Il nome è questo del mio

_berto! Ro_berto!

_berto! Ro_berto! Ro_berto! Ro_berto!

_berto! Ro_berto! Ro_berto! Ro_berto!

A

prence: qualche periglio a lui so_vrasta. Or meglio di qui ve_der po_

p

(fa un passo) REC.vo

A

_trò. Da questo oscuro speco... Gran

ALL.o FF

(ella esita...poi con forza) Tempo della Romanza (si getta in

A

Di_o! striscia_no i lam_pi: oh come tremo! Avan_ziam.

p ppp

ginocchio) (con voce soffocata)

A

ppp

Deh! tu, mio Di_o, mi gui_da,

(quasi parlante)

A

tu, che un de_bol fan_ciul_lo, tu, che una vergi_nel_la

8

con forza

A

talor strumento fe_sti al_le tue leg_gi, tu m'as_si_sti, gran Di_o! tu

cres.

fff

A

mi..... proteg - - gi, gran Dio, deh! tu mi guida, gran

dim.

p

legato molto

f

A

Dio, deh! mi proteg - gi, ah tu mi gui - da, tu mi gui - da e mi proteg -

morendo

(S'innoltra tremante all'ingresso della caverna e guarda dentro)

(getta un grido, corre verso la croce, l'abbraccia e sviene)

A

- gi.

CORO SOTTERRANEO

Ro - ber - to! Ro - ber - to!

Ro - ber - to! Ro - ber - to!

Ro - ber - to! Ro - ber - to!

A

Ah!.....

ff

ALICE, ROBERTO E BERTRAMO

SCENA IV.

(Sortendo dalla caverna)

BERTRAMO

Pronun_zia _ to è il de_creto fa_ta_le, irre_vo _ ca _ bi_le!

REC.vo

f

MOD.to *cres. poco a poco*

B

Io lo per_do per sempre: a me vien tolto s'ei non mi giu_ra

a tempo *MOD.to* *f* *f*

(riavendosi dallo svenimento, e rammen_ tando le ultime parole udite)

ALICE

B

fede e a me si dona in questo giorno stesso. A mezza_not _

f *f* *FF MOD.to*

(con voce soffocata)

BER.

REC.vo

A

te! ahi mise_ro!.. Alcun parlò... chi dunque è in questi

pp *REC.vo*

(vedendo Alice, e prendendo un'aria ridente)

B

luoghi? chi lesse il mio pensiero? Ah! di Rambaldo l'amabil sposa io veggo. E perchè gli occhi ab_

p *f*

ALI. BER.

B — _bassa? Io più non reggo.

Tutto questo pezzo fino al 12/8 deve essere cantato e accompagnato *pp.o*

AND.no QUASI ALLEGRETTO

p *p* *p Cantabile*

(ridendo) *dolciss.* ALI. (con voce soffocata)

B — Cara A_li_ce, per_chè mesta? Ah! ah!

leggeriss.

BER. ALI.

A — gran Dio! Vien... che tar_resta? Ah... Trema il

p (quasi parlante)

A — co - - - re... *pp* Non poss'i_o...

BER. Ma... vie_ni qua. Dì... dì al_

cres.

A — Nulla udi_i... Nulla. No. No. No,

B — _men che u_disti. Ma che vedesti? E non udi_sti? No? No?

pp

(quasi parlante) pp

BER. (da sè con una gioia feroce) f

A

no, no. Trion_fo brama _ _ _ to! tri_onfo brama _

L'ISTESSO TEMPO

stacc. f

f marcatiss.

B

_ _ to! l'e_stremo terro_re che t'a_gita il co_re, ad on_ta del fa_

ALI. (da sè)

Ah!..... va_ _cil_ _ _ _ la, va_

B

to, mia preda ti fa, mia preda ti fa, mia pre da,

cres. dol.

rall. poco a poco

A

_cil_la..... il mio piè. Oh! cie_lo! mi

B

p

mia pre_ _da ti fa, mia preda ti fa.

p p colla parte p

(con espressione dolorosa)

a tempo

A: man_ca la voce... va_cil _ la, va _ cil _ la il pie _ _ de, mi

B: Trion _ fo brama_to!

f *a tempo* *dolciss.*

A: man _ ca, mi man _ ca la vo _ ce: dell' an _ giol ribel _ le l'ac_

B: l'estremo ter_ro _ re, ad on _ ta del fato,

cres. *dolce*

A: _cen _ to fe_ro _ ce mi ge _ la d'orror, mi ge _ la d'orror,..... mi

B: mia pre _ da ti fa, l'estre _ mo ter_ro _ re, che t'a _ gita il

ff *pp* *ff* *pp*

pp *f*

cres. *dim.* *cres.* *dim.*

f

(con voce soffocata)

A: ge _ la d'orror..... oh ciel, oh ciel, mi ge _ la d'orror, oh ciel, oh ciel, mi ge _ la d'or_

B: cor,..... ad on _ ta del fa _ to, mia preda ti fa, mia preda ti

f *f* *f*

A: ff pp
-ror, l'accen_to fe_ro_ce mi ge_la d'orror, l'ac _ cen _ to fe_

B: ff pp tr
fa, ad on_ta del fa_to, mia preda ti fa, trion_fo bra_ma - - -

colla parte

A: pp
_roce mi ge _ la d'orror, mi ge_la d'orror, mi ge_la d'or_

B: pp
_to! l'estremo ter_ro - - - re mia preda ti

A: pp
_ror, mi ge _ la d'or_ror, mi ge - - - - la, oh

B: f ff affrett. pp
fa, sì, sì, ti fa, mia pre - - - - - - - da

A: rall. f
ciel, oh! ciel, mi ge _ la, mi ge_la d'or _ ror.

B: rall. dolciss.
ti fa, mia preda, mia pre - - da ti fa. Or via, t'ap_

REC.vo

ff pp dim.

(torna indietro ed abbraccia la croce)

A

B

(facendo un passo verso Alice)

Ah! no: ten va, ten va, ti

_pressa: e che?.. tuoi dol _ ci mo_di...

dolce

cres.

ALL.o

BER.

(con furore)

REC.vo

A

scosta. Sì, che tu mi co_nosci: quel guardo ha pe_ne_trato un tre_

FF ALL.o

F REC.vo

F

p REC.vo

col canto

B

a tempo

_men_do mi_ ste_ro non concesso ai morta_ li:

Molto Moderato

il più F possibile

Ped.

stacc.

REC.vo

B

a tempo

ma, se un accento so_lo ti sfuggis _ se giammai, tu sei morta all'istante.

REC.vo

FF

Molto Mod.to

FF stacc.

Ped.

FF

ALL.

È me_co il cielo...è me_co il cielo: il

Più Mosso

Lo stesso Tempo

F

A

tuo..... furor non te - - - mo. Sì; tu mor_rai: morrà, morrà il tuo

REC.vo BER. p

REC.vo p

B

spo - so... Oh! cie - lo! Po_scia il tuo vec_chio

ALI. BER. REC.vo cres.

a tempo Molto Moderato FF FP REC.vo

B

pa - dre, e tut - ti i tuoi mor_

a tempo REC.vo FF FP REC.vo

B

_ran. Tu volesti co_sì, gentile A_lice, e per vir_

a tempo (con gioia feroce) FP Silenzio

MOLTO MOD.to FF

B

_tù complice mia ti festi, ma tu frat_tanto a me appar_tieni,

con forza FF

B

p *dolce*

(lungo silenzio) Or dimmi: eb_ben, eb_ben, hai nul_la vi_sto?

pp *pp ten.* *pp*

I.º Tempo del Duetto

dol.

ALI. (con voce soffocata)

No, no, nulla.

BER. *p*

E nul_la u_disti?

p

(da sè, vedendo comparire Rob.)

B

ALI.

No... no... Giunge Ro_berto.

pp

BER. *pp*

Pen_sa_ci ben_da te di_pende la tua sorte... Roberto vien; o ta_ci...

(Durante il ritornello Roberto scende dalla mon_tagna e si avanza immerso nei più profondi pensieri)

B

ff *pp*

o ta_ci, o cor_ria morte.

pp

Stesso Tempo

morendo

pp

morendo

pp

ALICE

ROBERTO *AND.no CON MOTO*

BERTRAMO *F vibrato*

Lo sguardo immobi_le tien fisso al suo_lo. Lo sguardo immo_bi_le tien fis_so al suo_lo: oppressa ha l'a_nima d'a_cer_bo

Lo sguardo immo_bi_le tien fis_so al suo_lo: e immer_sa l'a_nima si sta nel suo_lo: l'istante col_ga_si di tanto duol, l'i_stan_te col_ga_si di tan_to duol. Ah! forse in_so_li_to se_gre_to or_ro_re, se_greto or_ro_re, se_greto or_ror, se_gre_to or_ror ri_sve_glia i

Ma quale in_so_li_to se_gre_to or_ro_re, se_greto or_ro_re, se_greto or_ror, se_gre_to or_ror i_gno_to

Ma qual ri_sveglia_si entro il mio co_re i_gnoto in_so_li_to se_gre_to or_ro_re, se_greto or_ro_re, se_greto or_ror, se_gre_to or_ror!

pal_pi_ti ch'ei..... prova in cor..... Ma in_pal_pi_to mi de_sta in cor?..... Ah di me muo_va_ti, i_gno_to palpi_to, se_greto orror! Dal

cres. *dim.* *dolce* *dol.*

A — tan - to il mi - sero nel lac - cio an-drà, da

R — Ber - tram,..... pie - tà, Ber - tram, Ber - tram,pietà, o il

B — lac - cio te - sogli ov' e - i ca-drà, nes-

A — cres. cen - i ri - to - glierlo nes-sun.... nessun po - trà, ma in - tan - to il

R — cres. duo - lo, l'an-go - scia, l'an-go-scia m'ucci - de - rà, ah

B — cres. - sun..... ri - to - glierlo giam-ma - i giammai po - trà, nel

A — mi - se - ro nel lac - cio an - drà, an - drà, da eu - i ri-

R — di me muo - vati, Bertram,..... pie - tà,..... o il duo - lo, l'an-

B — lac - cio te - sogli ov' ei..... ca - drà,..... nes-sun..... ri-

A — - to - glierlo nessun, nessun po - trà,

R — - go - scia, l'an-go-scia m'ucci-de - rà,

B — - to - glierlo giammai, giammai po - trà, nessun..... ri-to - glierlo giammai po-

A — sal - va-re il mi-sero nessun..... po-

R — il duol.....l'an - go - scia m'uc-ci-de - rà,

B — - trà, nessun giammai, giammai po-trà,

A — _trà ..... nes_sun po_

R — m'uc_ci _ _ de_rà .....

B — nes_sun giam_ma_i,

A — _trà ..... no nessun po_trà, ahi_mè, ahi_mè!

R — il duol, l'an_go scia m'ucci_de_rà.

(Ber. con un gesto ordina ad Alice di partire; ella s'allontana lentamente quando ad un tratto ritorna indietro e si slancia verso Roberto)

B — giammai po_trà giammai po_trà.

A — *f* No: la morte non temo; a_scolta.

R — Ebben?

B — Su via, parla, mia ca_ra, in

fp — *Secondando il canto* — *p*

B — no_me del tuo spo_so, del vecchio tuo padre in nome... Ah! no, non pos_

ALL. *ff*

p — colla parte — *f* — *ff* — ALL.° MOLTO — *ff*

A — _s'i_o: di qua fug_giam, fuggiam, fuggiam, fuggiam: qual

A

(fugge)

fie - ro sta - - toè il mi - - - o!

FF

SCENA E DUETTO

ROBERTO E BERTRAMO

SCENA V

ROBERTO

REC.vo (maravigliato) BER. (ridendo)

Cos'ha ella mai? Nol so... l'a_mor... la ge_lo_si_a...

ALLEGRO

F

B

ROB.

questo messer Rambaldo ch'ella ama alla fol_lia... Odi: soli noi siam; perduto or che ho l'o_

p F F

R

BER.

_nore, io non spero che in te: tu promettesti a me soc_corso. E la promes_sa io

F F

B

serbo. Un laccio a noi fu te_so; s'ingannò il tuo va_

p rf ff

B — p

_lo_re; con sa_cri_legio orren _ do le nostre mi_re ha il tuo ri_val de_

ALLEGRETTO
mF Timpani

B

_luse: de_gli spir_ti in_fer_na _ li gl'incanti in o_pra po _

ROB. REC.vo BER.

B

_se. E che far dunque? Or noi coll'armi stesse lo vin_ce_

p REC.vo

ROB.

B

_rem: l'imi_te _ remo. E come? av_vi dunque un se_

ANDANTINO
FP p REC.vo

BER. ROB.

R

_greto gl'invi_si_bi_li spirti a congiu _ rar? Av _ vi. Dimmi, il co_

FP AND.no REC.vo

BER.

R

_nosci? Ben lo co_nosco, e questi sì tremendi mi _ ste _ ri un nulla

FP AND.no
continuando l'istesso tempo

cres. ROB. BER.

son per chi ha coraggio: avrai lo tu? Bertram! Al tuo valor m'affido. Ascolta: MOLTO MOD.to

a tempo

udito avrai parlar dell'antica abbadia, che dell'inferno in preda abbandonò del ciel lo

ROB. BER.

sdegno. Eb ben? In mezzo a quei deserti chiostri sorge di Rosa-

ROB.

-li a la sacra tomba. Oh ciel! funesta rimembranza! il nome è questo di mia

BER.

madre. Se perir tu non vuoi, parlar non dei agli incogniti spirti, il cui de-

MOLTO MOD.to

REC.vo ROB. BER.

-sti no a tal soggiorno è unito. Prosegui. In questo a-

REC.vo

MODERATO
con mistero

B

_si_lo o_ve non puossi che a rischio della vita pe_ne_trar, so_lo e se_cu_ro an _ dra_i...

MODERATO
cres.

ROB. (con voce soffocata dall'indignazione)

B

.....sen_za.....tre _ mar?..... Oh ciel! che di_ci ma_ i! oh

dim.

a piacere

ANDANTE

R

ciel! che di_ci ma_i! Di mi_a pa_tria ai cava_lie _ _ _ ri fu l'o_

ALL.° CON SPIRITO

R

_nor so_ste_gno ognora, di mia pa_tria ai ca_va_lie_ri fu l'o_

R

_nor so_ste_gno o_gnora, di mia patria ai cava_lie _ _ _ _

R

BER. *vibrato*

– – ri. Del_la

f dol. *p*

B

ROB. *vibrato*

pa_tria sei ben de_gno, vie_ni, andiam, con te sa_rò. Per_de_rò la vi_ta an_

R

a mezza voce

_co_ra: pre_sto andiam, timor non ho. Di mia pa_tria ai ca_va_

BER.

a mezza voce

Ca_va_lier di Norman_

p

R

ff

_lie_ri fu l'onor sostegno ognora, di mia patria ai cava_

B

ff

_di_a fu l'onor sostegno ognora, ca_va_lier di Norman_

cre_ scen_do

R _lie _ ri fu l'onor so_stegno ognora:

B _di _ a fu l'onor so_stegno ognora:

molto cres. *ff* *p dolce*

dolce

R per_de _ rò la vi _ ta an _ co _ ra, perde_rò la vi _ ta an _

B della patria sei ben de _ gno, della patria sei ben

R _ co _ ra: pre_sto an_diam, ti _ mor non ho, pre_sto an_diam, ti _ mor non

B de _ gno, vie_ni, an_diam, con te sa _ rò, vie_ni, an_diam con te sa _

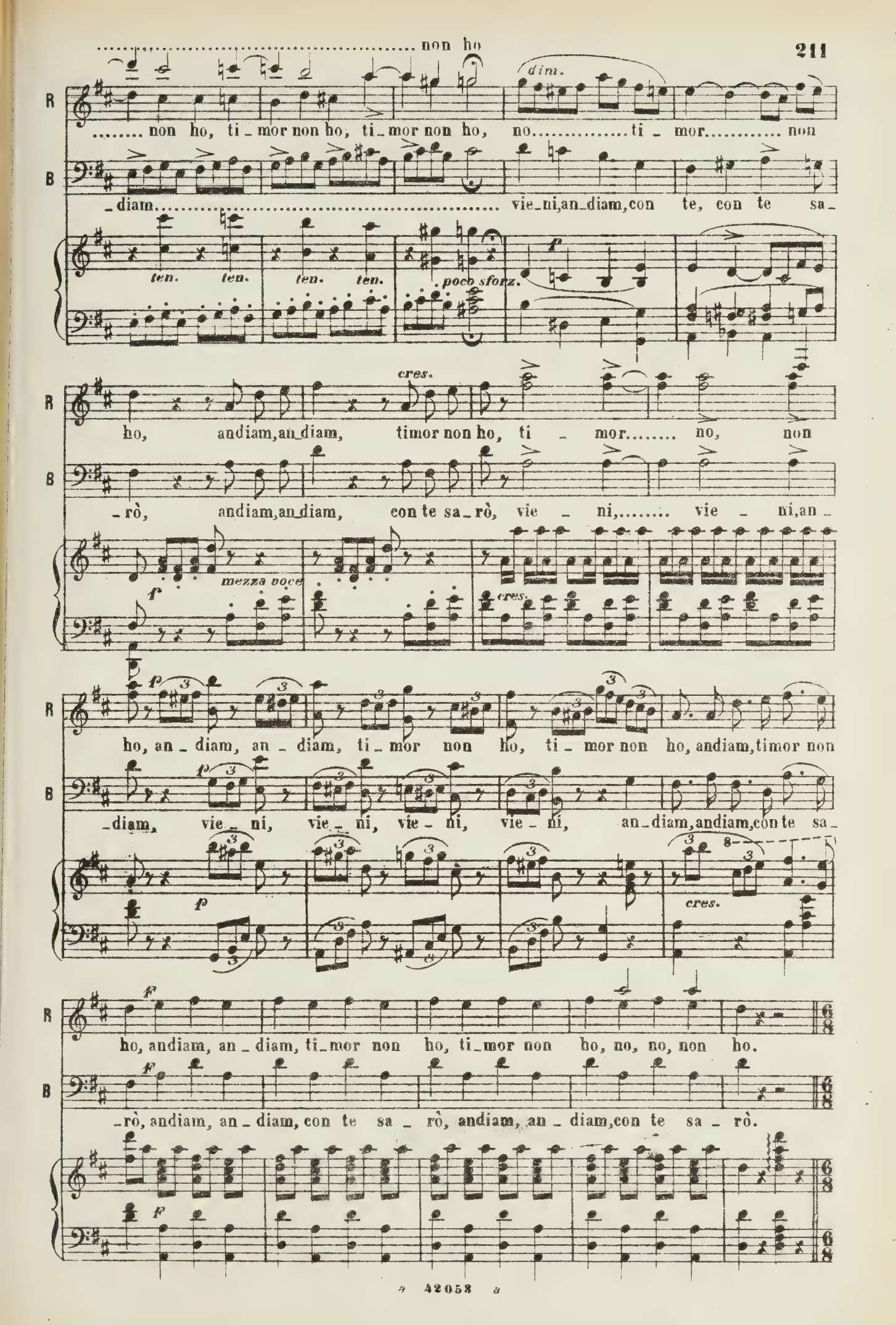
f *mf* *ff* *mf*

ti _ mor.....

R ho, pre_sto an _ diam, an _ diam, an _ diam, ti _ mor non ho, ti_mor.....

B _ rò, vie_ni, an _ diam, an _ diam, an _ diam, con te sa _ rò, andiam, an_

ff *mf* *marcato*


R
B
..... non ho
dim.
..... non ho, ti_mor non ho, ti_mor non ho, no..... ti_mor..... non
_diam..... vie_ni,an_diam,con te, con te sa_
ten. ten. ten. ten.
poco sforz.
f
cres.
ho, andiam,an_diam, timor non ho, ti_mor..... no, non
_rò, andiam,an_diam, con te sa_rò, vie_ni,..... vie_ni,an_
mezza voce
f
cres.
p
ho, an_diam, an_diam, ti_mor non ho, ti_mor non ho, andiam,timor non
_diam, vie_ni, vie_ni, vie_ni, vie_ni, an_diam,andiam,con te sa_
p
cres.
F
ho, andiam, an_diam, ti_mor non ho, ti_mor non ho, no, no, non ho.
_rò, andiam, an_diam, con te sa_rò, andiam, an_diam,con te sa_rò.
F

BER. *p* *misterioso*

ALL.tto MOLTO MOD.to

Di quel tremen_do lo _ co ve_drai sovra l'a_

p *pp*

B

_vello un ver_de ra_mo_scel _ lo di so_vruman po_ter. Eb_ben?

ROB. *vivamente*

R

prosegui, ebben? Chi quel possie_de tutto a sua vo_glia ot_tie_

BER.

f *f* *pp*

B

_ne, da quel tutto gli vie_ne, gloria, ric_chezze, ricchezze, onor. Ebben? Rapir tu

ROB. BER.

f

B

dei quel pe_gno. Ra_pir!... ma un sa_cri_le_gio in_de_gno... E

ROB. (spaventato)

BER. *pp*

pp

pp

ROB. *ff*

ironico

B come? di spa_ven_to tu tre_mi già, tu tre_mi, tu tre_mi or già?... An_

R _drò:..... ra_pi_to di mia mano fia co_sì gran te_soro, che

FF I.° TEMPO *p*

R tri_onfa_le alloro al mio valor sa_rà,... ra_pi_to di mia ma_no fia

dim. *p* *con portamento*

R co_sì gran tesoro, che tri_on_fa_le alloro al mi_o..... al mio va_

molto cres. *p*

R _lor sa_rà, al mi_o va_lor sa_rà, al mi_

tr. *p* *tr.* *pp*

R

cres. — ff

— — — o va — lor, al mio va — lor..... sa — — rà.

cres. — p

BER.

Dun_que il fatal re_cin_to tu varche_ra — i da.....

pp

B

ROB.

for — te? I — o sfide_rò..... sfi — de — rò..... la.....

R

BER. (da sè)

mor — te, in on_ta al ciel, al ciel v'an_drò. (Là pria di te, pria di te sa_

f — p

R

ff

Ah di mia patria ai ca_va — lie — — — — —

B

— rò sì sì sa — rò.) Sì, di tua pa_tria ai ca_va —

tr — f

R: _ri fu l'o_nor so_ste_gno o_gnora, di mia pa_tria ai ca_va_

B: _lie_ri fu so_stegno ognor l'o_no_re, di tua pa_tria, di tua patria ai ca_va_

f p

R: _lie_ri fu l'o_nor..... so_ste_gno o_gnora, di mia

B: _lieri, di tua pa_tria fu so_stegno ognor l'o_nore, di tua

f p f p

R: pa_tria ai ca_va_lie_ri.

B: pa_tria ai ca_va_lieri, ai ca_valie_ri.

f p

(da sè)

B: (Come in

p dolce

ROB.

B sen mi bal_za il co_re!) andiam, andiam, ti_mor non ha. Per_de_

R _rò la vi_ta an_co_ra, andiam, an_diam, timor non ho.

p

R Di mia pa_tria ai ca_va_lie_ri fu l'onor so_ste_gno o_

BER. Di tua pa_tria ai ca_va_lie_ri fu sostegno ognor l'o_

R _gnora, *ff* di mia pa_tria ai ca_va_lie_ri

B _nore, *ff* di tua pa_tria ai ca_va_lie_ri

molto cres.

R

fu l'onor so_stegno ognora: presto an_diam, ti_mor non ho, presto an_

B

fu l'onor so_stegno ognora: presto an_diam, ti_mor non ha, presto an_

ff mf ff mf

R

_diam, ti_mor non..... ho, pre_sto an_diam, an_diam, an_

B

_diam, ti_mor non..... ha, pre_sto an_diam, an_diam, an_

ff mf

ti_mor ti_mor ti_mor

R

_diam, ti_mor non ho, no, no,..... ti_mor non ho, ti_mor non ho, ti_mor

B

_diam, timor non ha, andiam, an_diam.....

marcato ten. ten. ten. ten.

cres.

R

no..... ti_mor..... non ho, andiam, andiam, timor non ho, no, ti_

B

(co_me in sen mi bal_za il cor!) andiam, andiam, timor non ha, no, non

cres.

f cres.

mezza voce

R — _mor no, non ho, an _ diam, an _ diam, ti _ mor non ho, ti _ mor non

B — ha, no, non ha, (co _ me in sen mi bal _ za il co _ re! ah

R — ho, andiam, timor non ho, andiam, an _ diam, ti _ mor non ho, andiam, an _ diam, ti _ mor non

B — come in sen mi balza il cor!) andiam, an _ diam, ti _ mor non ha, andiam, an _ diam, ti _ mor non

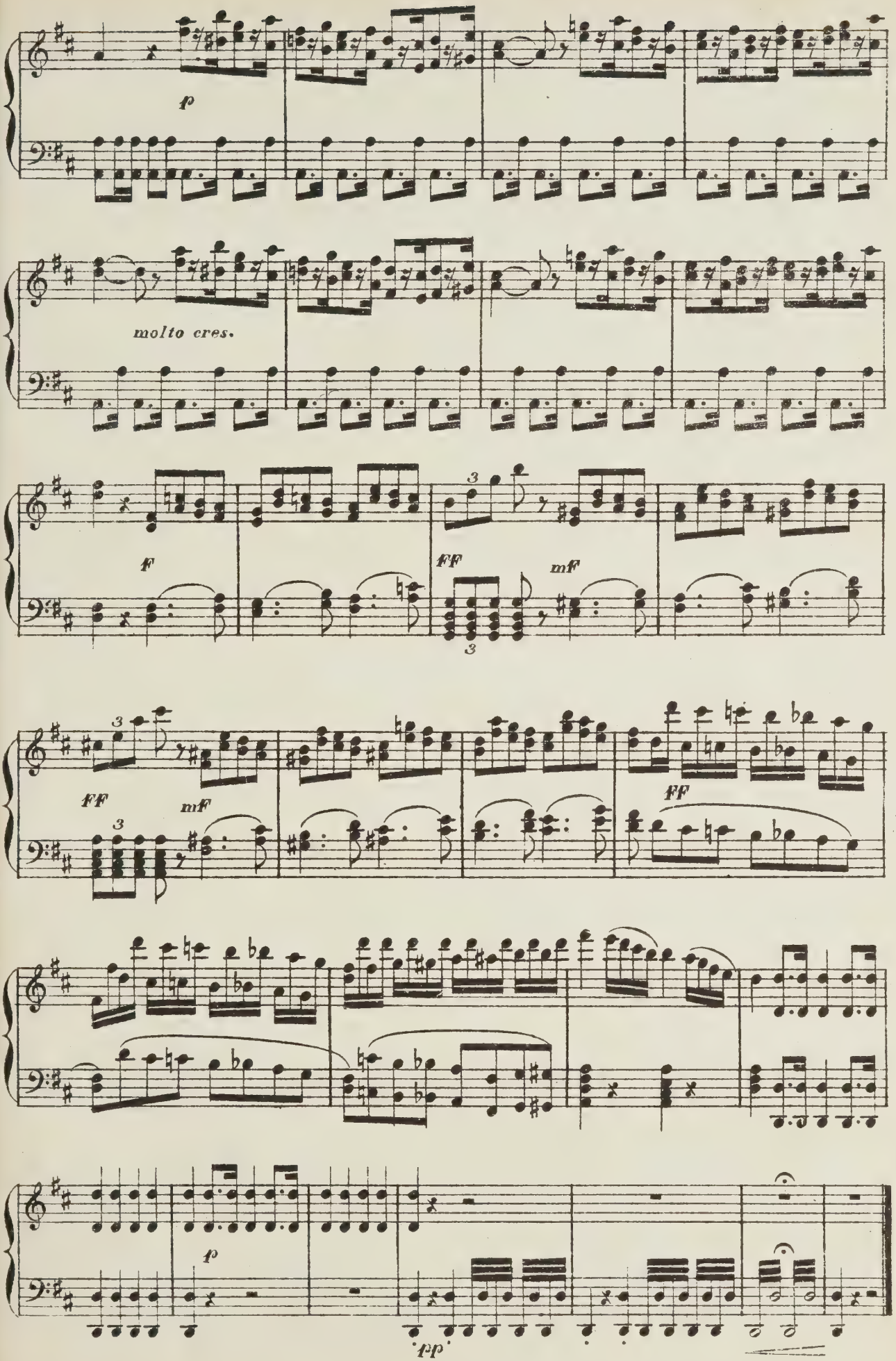
cres.

(Rob. esce per la strada a sinistra)

R — ho, an _ diam, ti _ mor non ho.

(Ber. entra nella caverna a dritta)

B — ha, an _ diam, ... ti _ mor non ha.


p
molto cres.
f
ff
mf
3
ff
mf
3
3
ff
p
pp

Finale Terzo

SCENA VI. **Il teatro rappresenta l'interno della rôcca rovinata, ridotto a sepolcro. A sinistra, a traverso le arcate, si vede una corte ripiena di pietre sepolcrali, di cui alcune sono coperte di verzura, e al di là la prospettiva di altre gallerie. A destra nel muro fra diversi sepolcri, su i quali sono giacenti delle figure di donna scolpite in pietra, uno se ne distingue con statua in marmo che tiene in mano un ramo di cipresso. In fondo vi è una gran porta, ed una scalinata che conduce ai sotterranei. Alcune lampade di ferro sono sospese alla volta. Tutto annunzia che da molto tempo questo luogo è disabitato. È notte. Le stelle brillano, e le rovine non sono rischiarate che dalla luna.**
Bertramo entra per la porta di fondo. Esso è avvolto nel suo mantello: s'avanza lentamente e riguarda gli oggetti che lo circondano. Gli augelli notturni, turbati nella loro solitudine, volano al di fuori.

MOLTO MOD.to

pp

BERTRAMO

REC.vo

Le ro_vi_ne son queste dell'an_ti_co re_

F

p

REC.vo

B

_cinto, o_ve un a_si_lo del Signore alle figlie Rosalia consa_crò.

I.o TEMPO

ff

REC.vo

B

Queste del cielo an_celle im_pu_ro fo_co nu_drendo in sen, ar_ser profani in_

REC.vo

F

B

_censi, e spergiure alla fe_de, sede al piacer fer di vir_tù la sede.

p cres. f

EVOCAZIONE

B

FF p

Suore, che ripo_sate entro la fredda tomba, m'udi_te

FF FF f secca p p

stacc.

B

voi. Per un'o_ra la_sciate il vostro letto se_pol_crale.

stacc. FF p

B

Sorgete, o_là! d'una donna immortal più non te_me _ te, no, non te_

pp p f vibrato p

B

_me_te l'i_ra tremenda. Re dell'in_fer_no io son che qui vi chia_ma, Re dell'in_

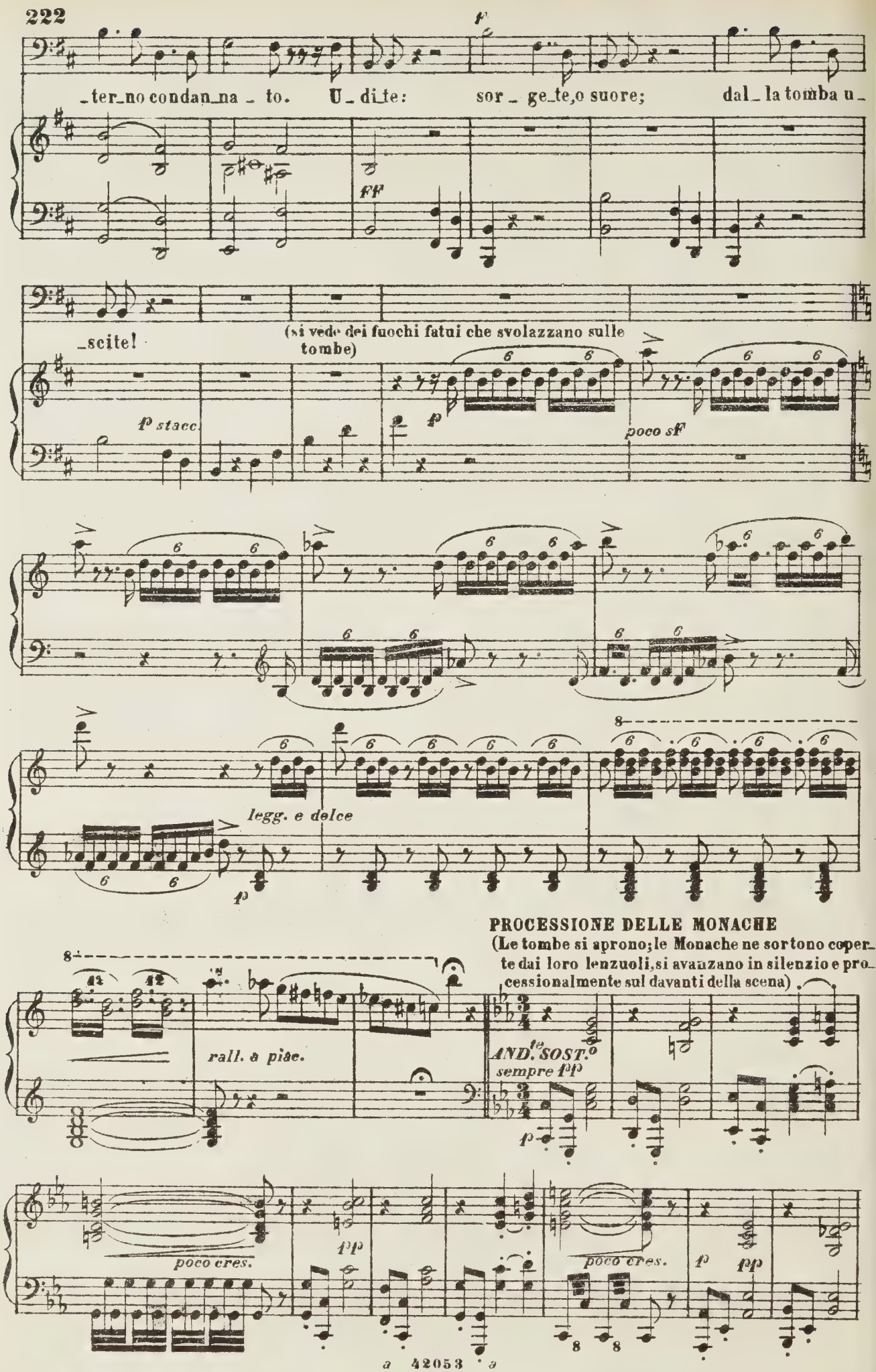
stacc. p

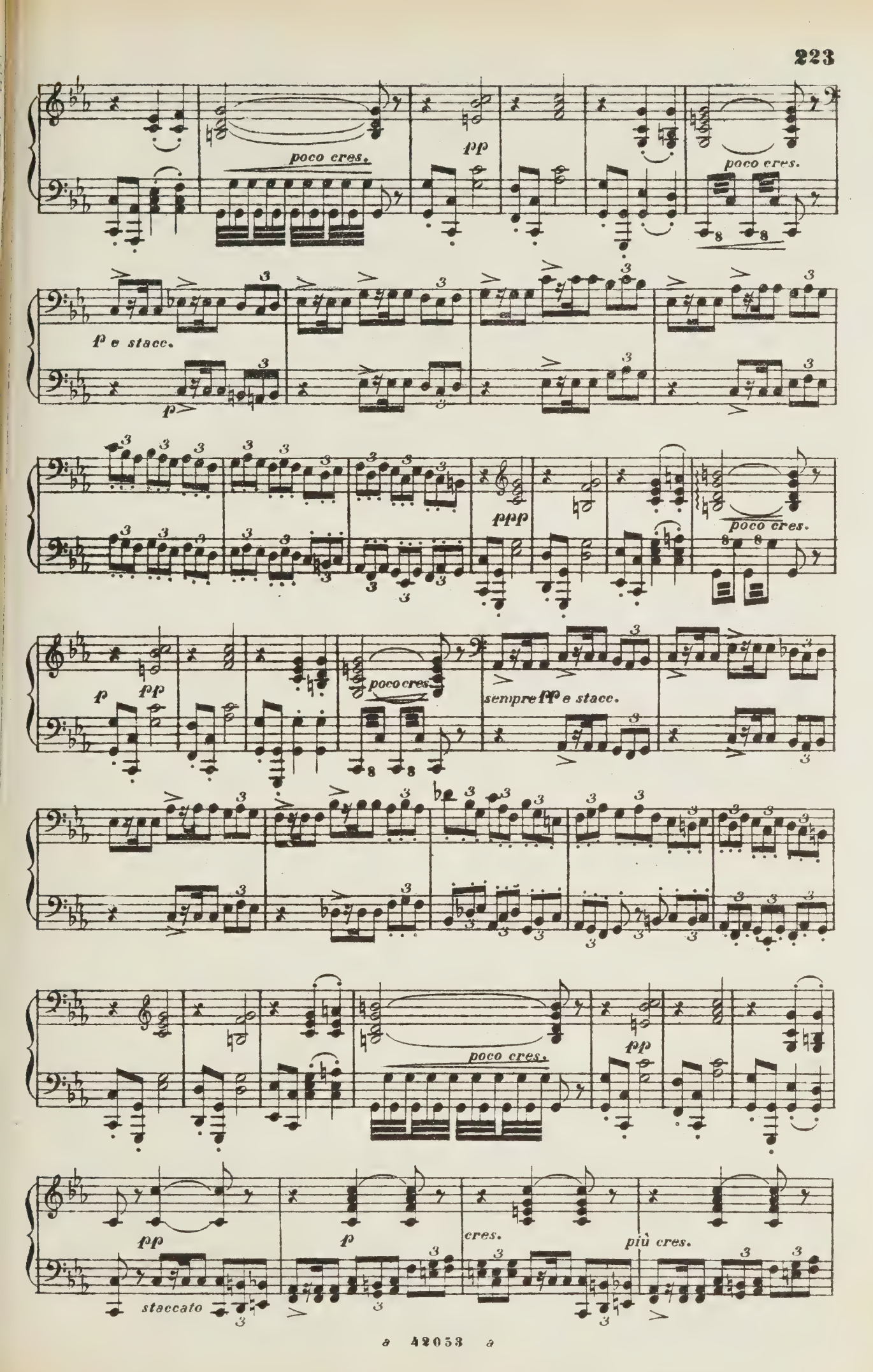
(con espressione di tristezza)

B

_fer_no io son che qui vi chia_ma, io che pur son con vo_i al pian_to e_

dim. p


ter_no condan_na_to. U_di_te: sor_ge_te, o suore; dal_la tomba u_
scite!
(si vede dei fuochi fatui che svolazzano sulle tombe)
p stacc.
poco sf
legg. e dolce
PROCESSIONE DELLE MONACHE
(Le tombe si aprono; le Monache ne sortono coperte dai loro lenzuoli, si avanzano in silenzio e processionalmente sul davanti della scena)
rall. a piac.
AND.te SOST.o
sempre pp
poco cres.
poco cres.


poco cres.
pp
poco cres.
p e stacc.
p
ppp
poco cres.
p
pp
poco cres.
sempre ff e stacc.
poco cres.
pp
pp
p
cres.
più cres.
staccato

marc.

pp molto cres.

BERTRAMO

REC.vo

Del cie_lo un giorno figlie, og_gi d'in_fer_no, il mio vo_ler su_premo u_

REC.vo

p

B

_di _ te. In mezzo a voi fra poco un cava_lier ver_rà: ei de_ve coglier questa verde

MOD.to

REC.vo

p

B

fronda; ma se dubbioso ei fosse, se tradirmi pensasse, i vostri incanti lo sedur_

ALLEGRO

F

Recit.

p

a tempo Mod.to

B

_ran: voi l'in_cau_ta pro_messa a_dem_pir gli fa _ re_te, quel_la ad

F

pp

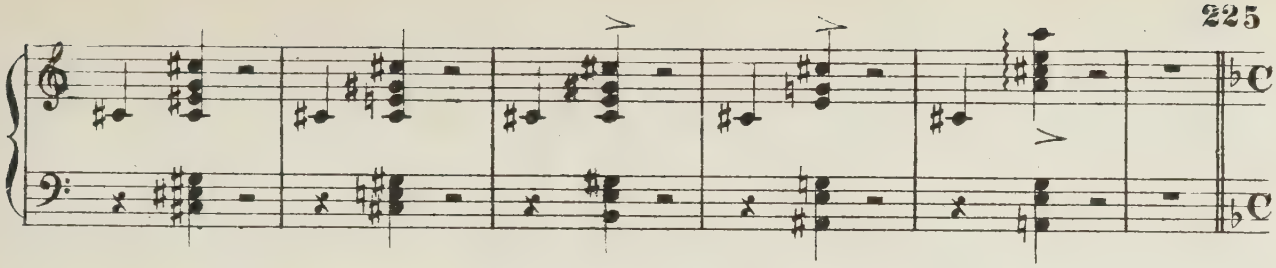
a tempo Mod.to

(Bertramo parte)

B

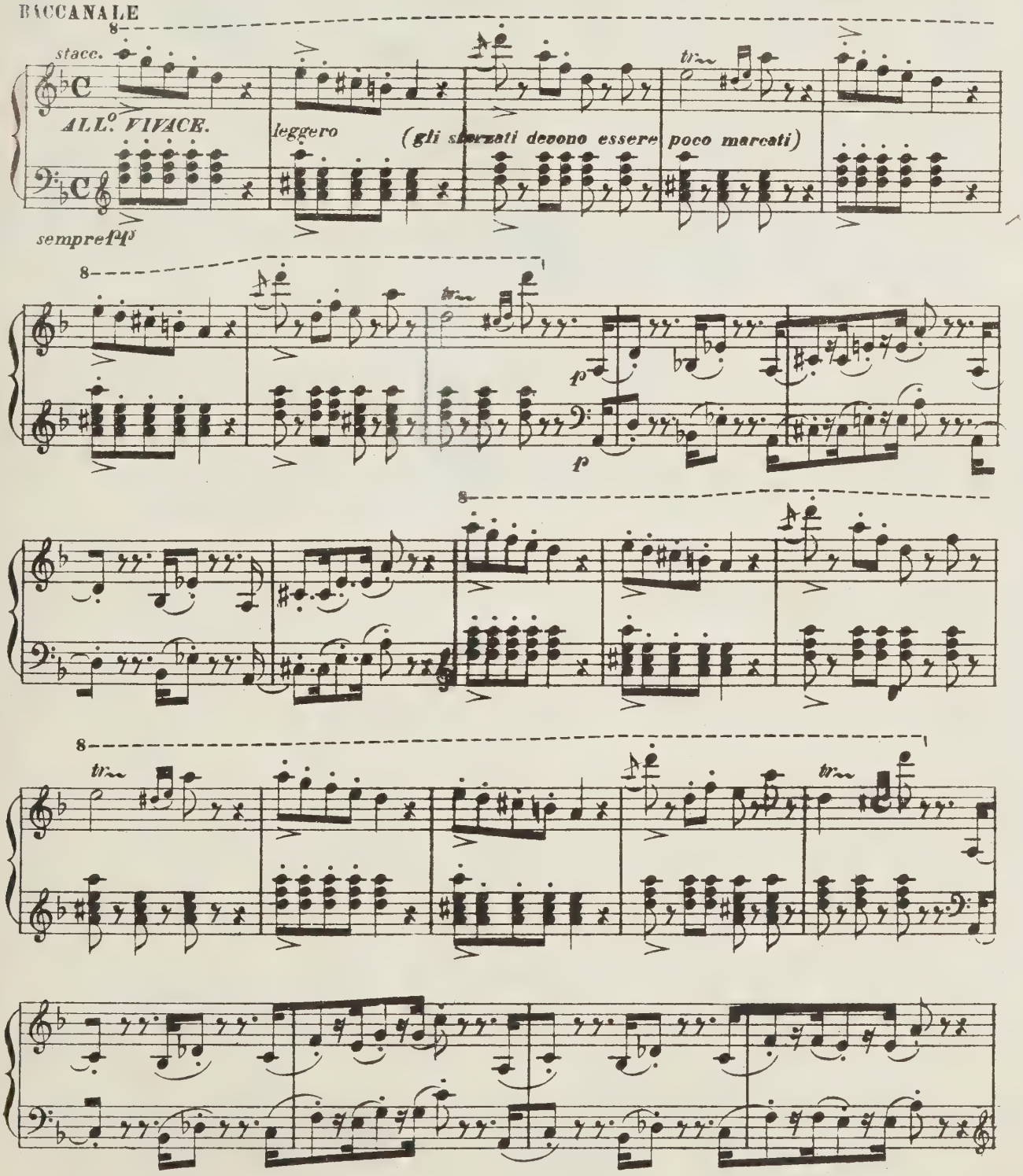
es_ so ce_lan_do, che la mia man gli or_dì ter_ri_bil re_te.

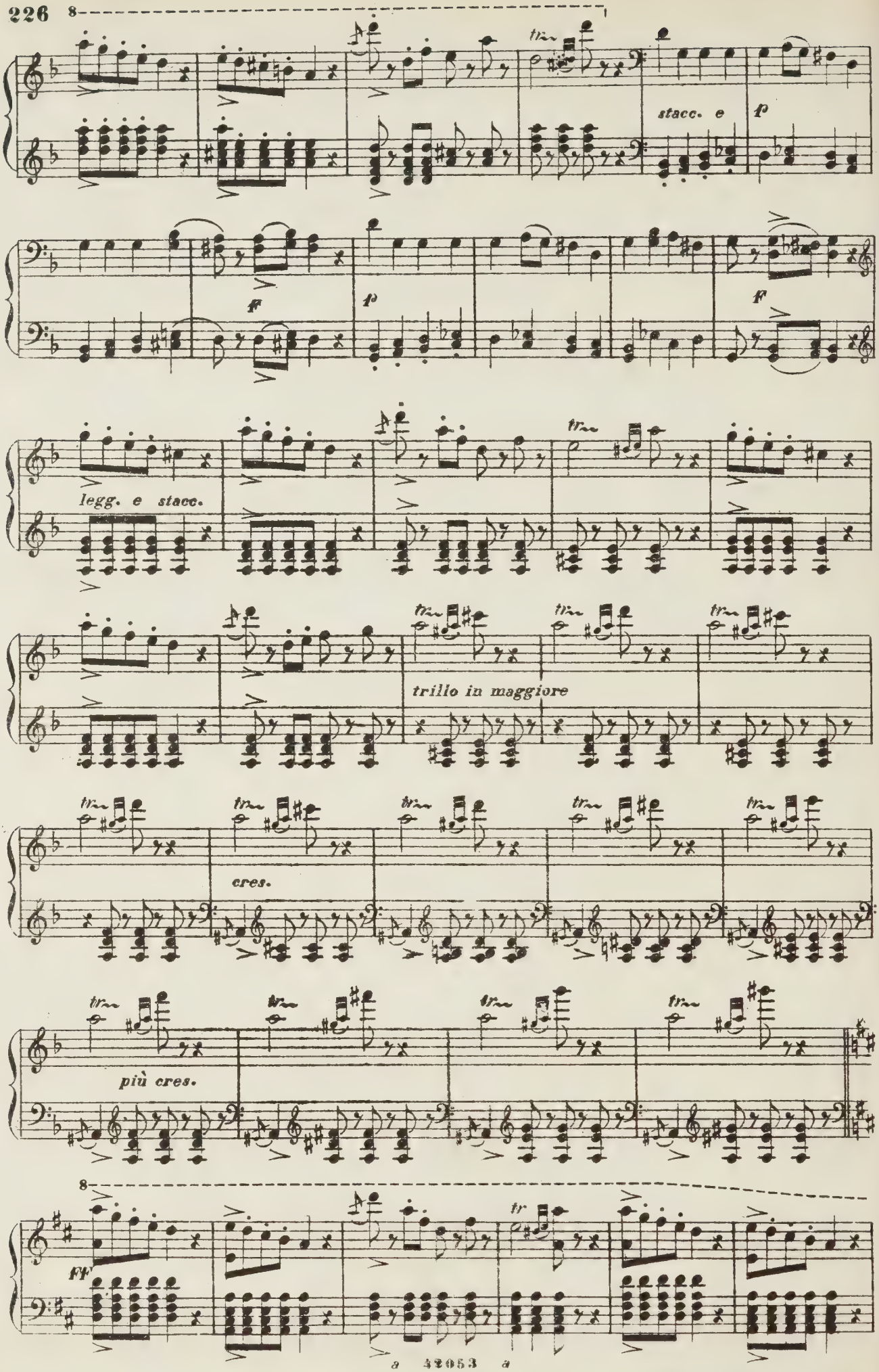
F

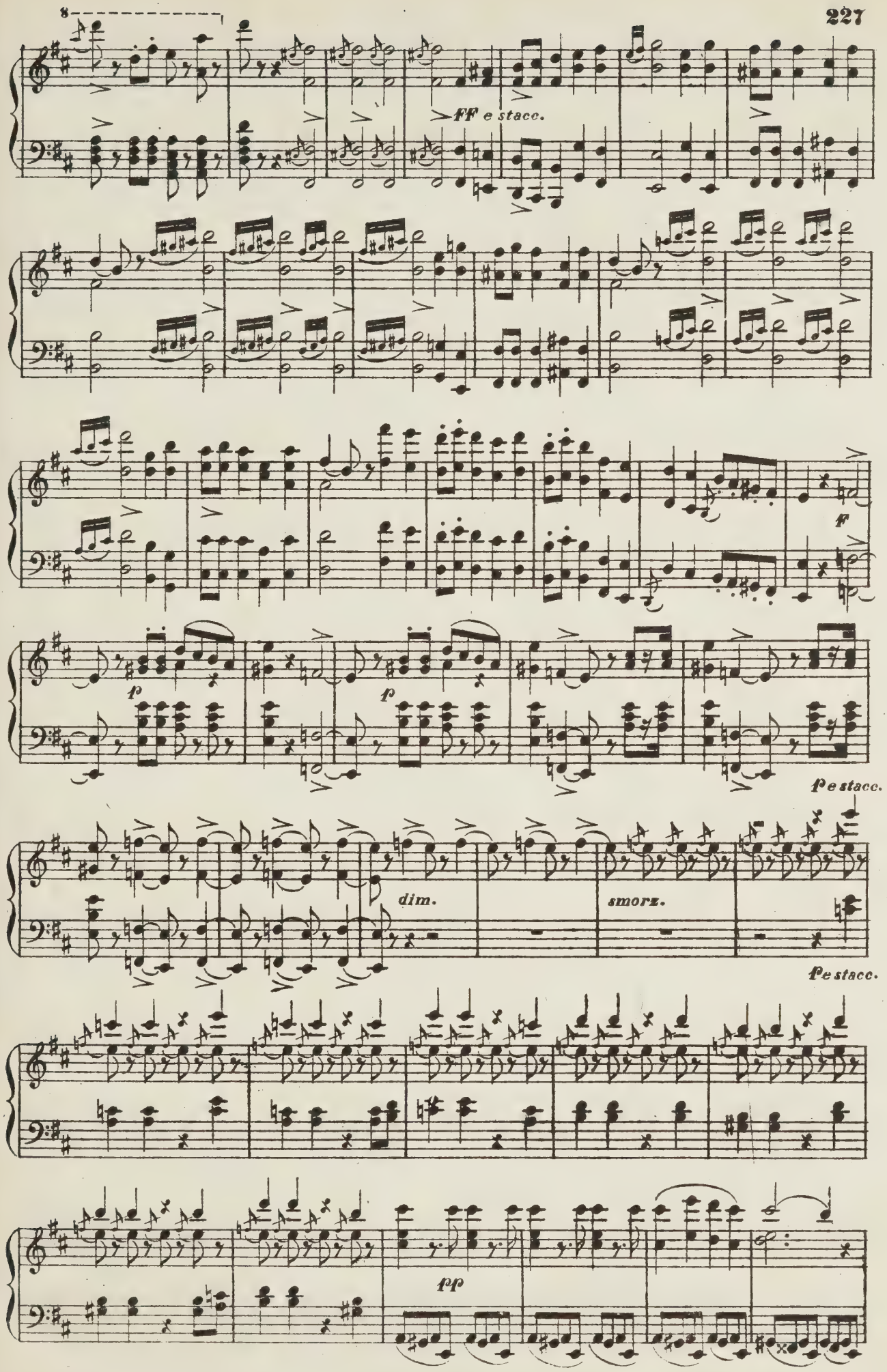


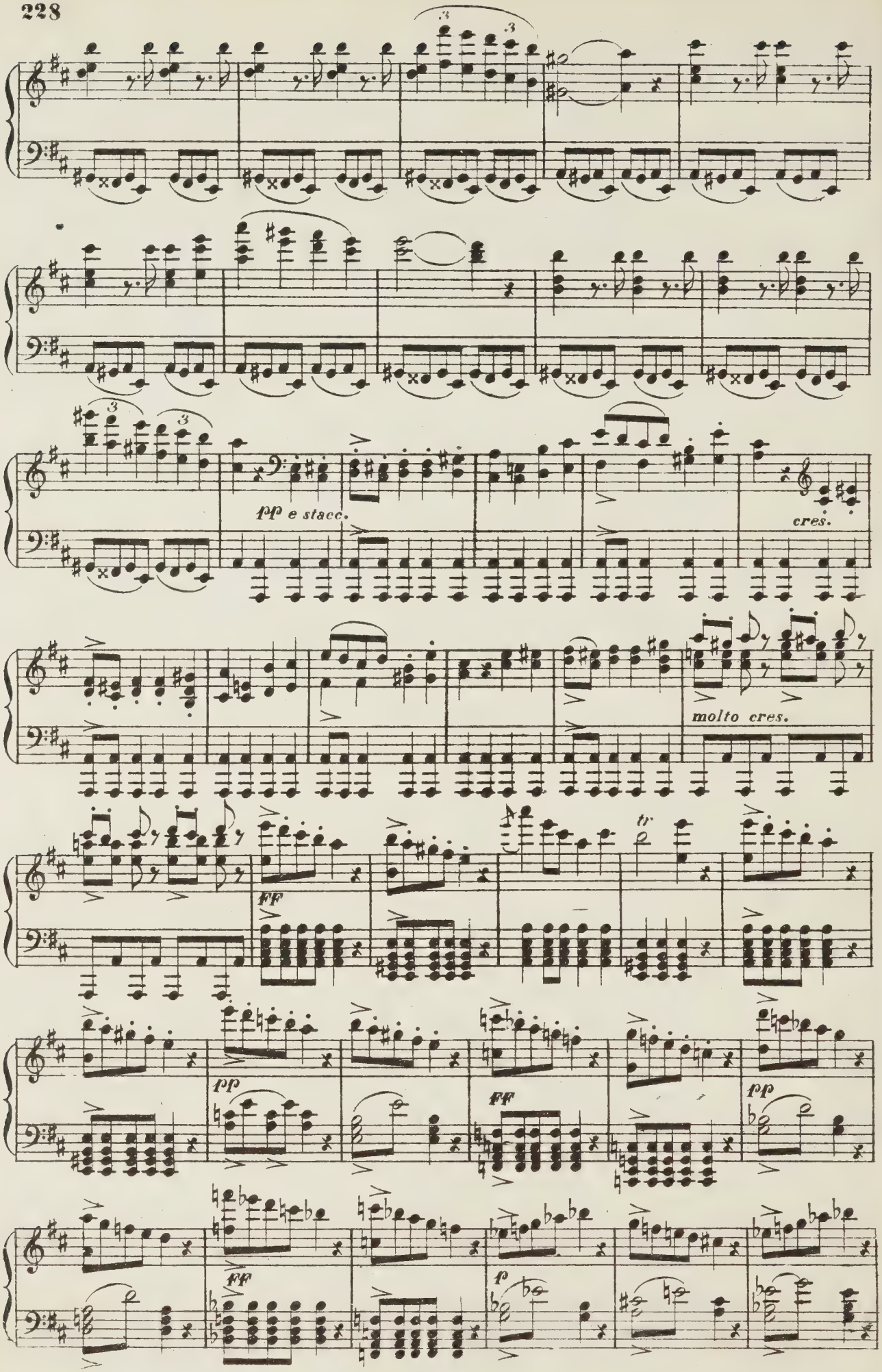
Tutte le giovani fanno un cenno di obbedienza al comando di Bertramo, che si ritira. L'istinto delle passioni ritorna in quei corpi poco fa inanimati. Le giovani, dopo essersi riconosciute, si attestano il reciproco loro contento nel rivedersi. Elena, che per bellezza primeggia su le altre, le invita a profittare dei momenti, e ad abbandonarsi al piacere; un tal consiglio è tosto eseguito. Cavano esse fuori da' loro sepolcri gli oggetti delle loro profane passioni, come anfore, coppe, dadi, ecc. Alcune di esse fanno delle offerte a un Idolo, mentre altre si lacerano le lunghe vesti, e si adornano per abbandonarsi alla danza con più leggerezza. In poco tempo esse non sentono più che le attrattive del piacere, ed intrecciano una lieta danza.

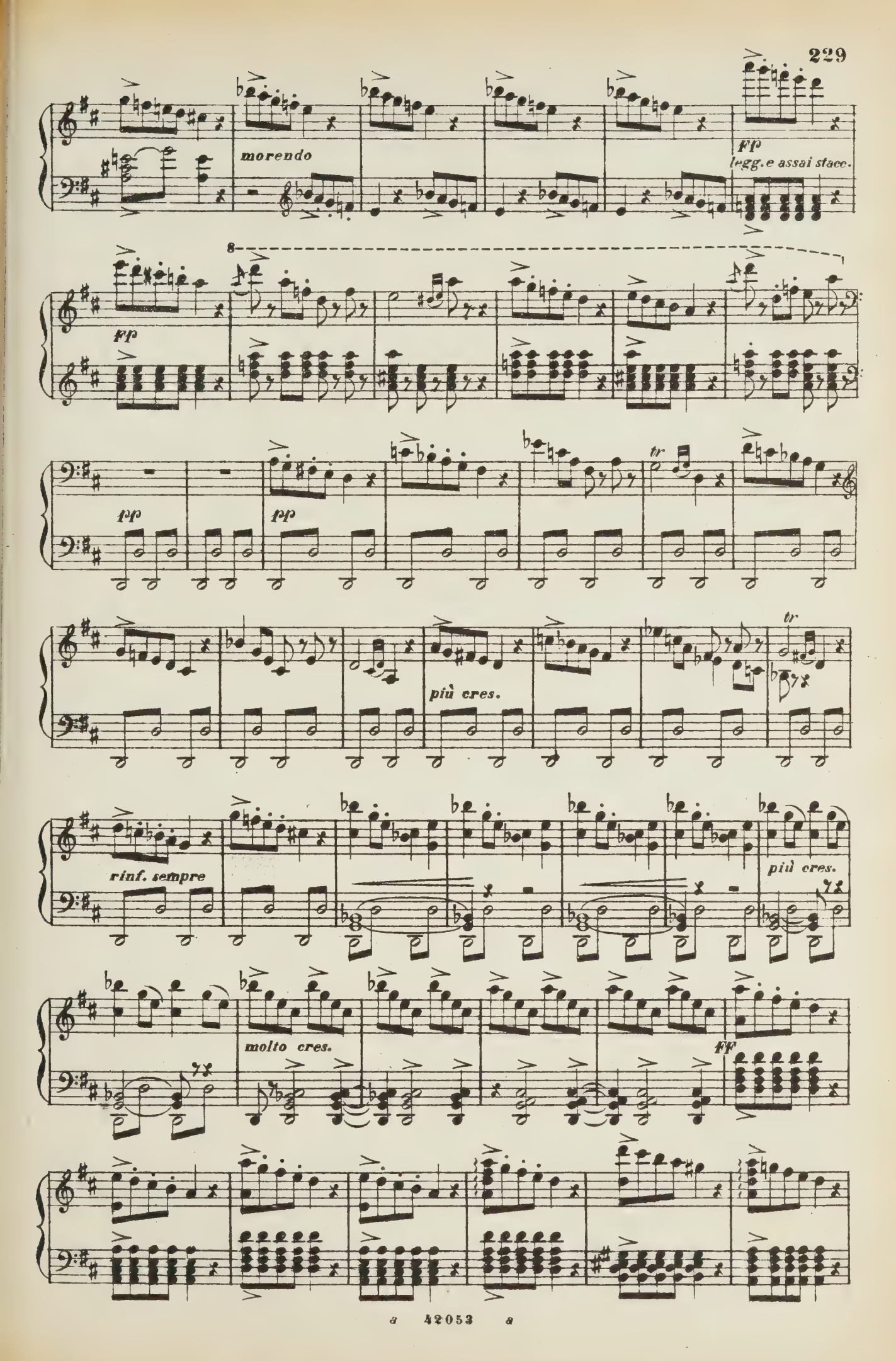
BACCANALE

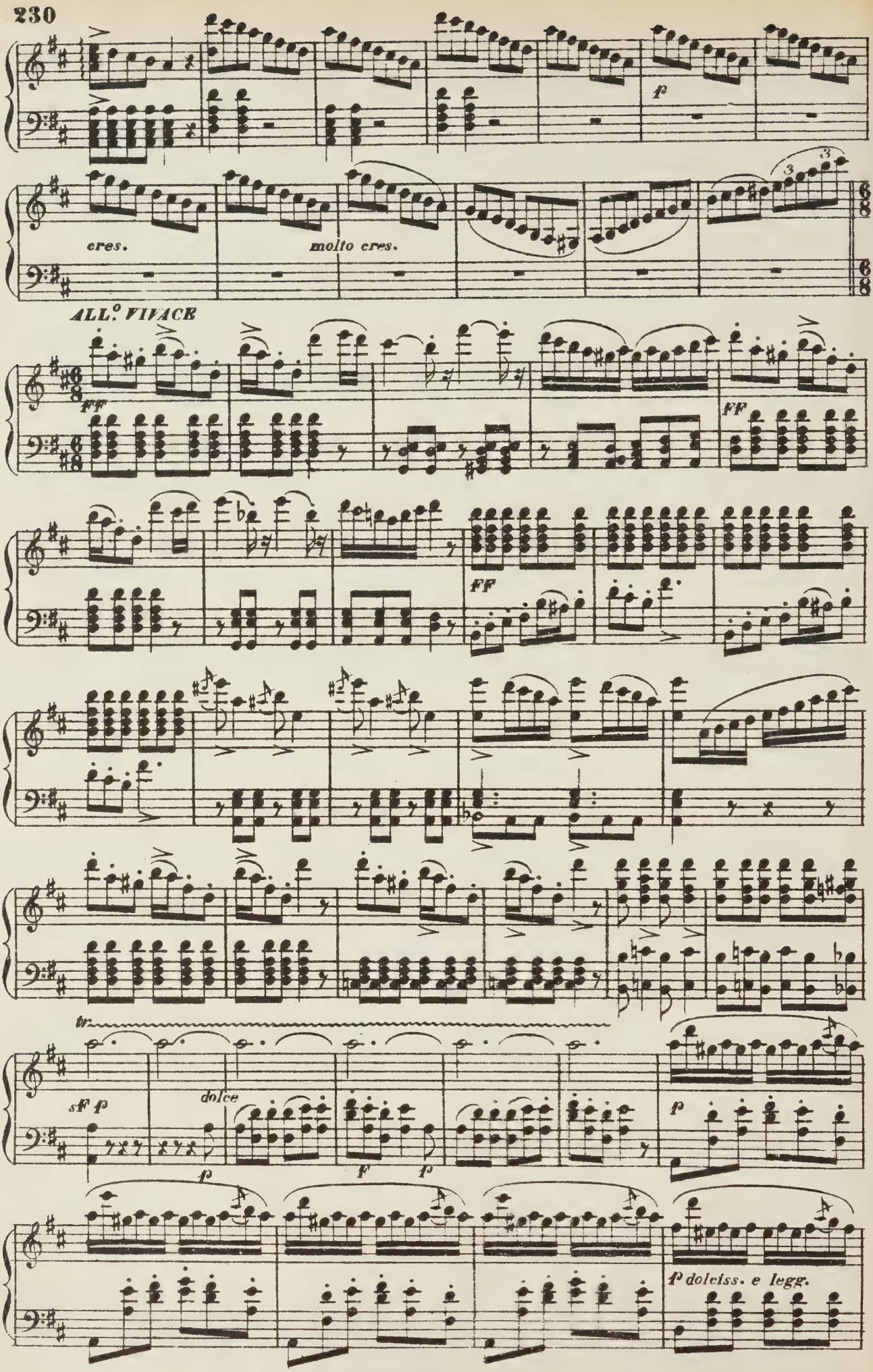


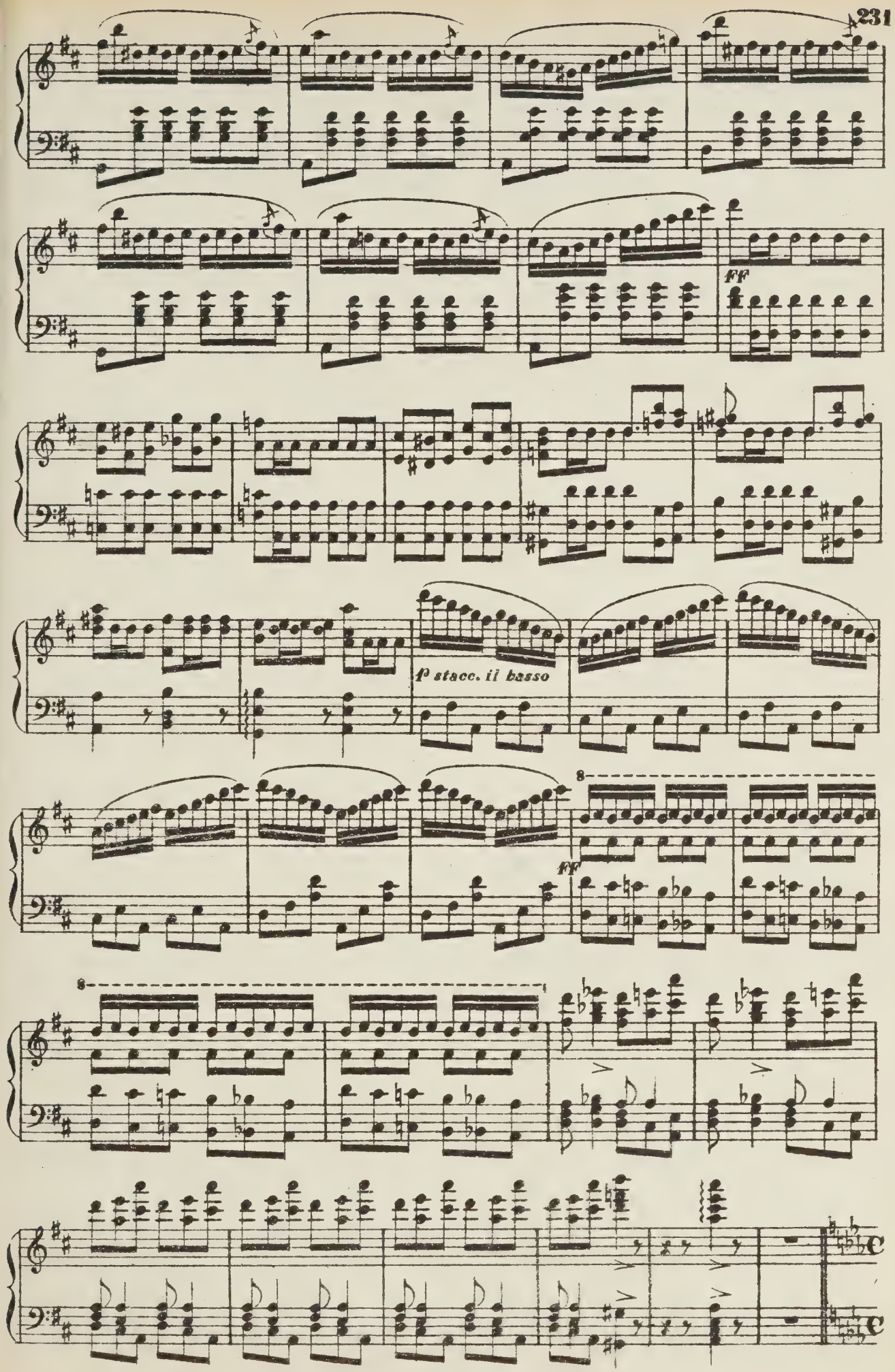

8
tr
stacc. e
p
ff
p
ff
legg. e stacc.
tr
trillo in maggiore
cres.
più cres.
ff
tr


8
ff e stacc.
f
p
f
p e stacc.
dim.
smorz.
p e stacc.
pp


pp e stacc.
cres.
molto cres.
ff
pp
ff
pp
ff
f


morendo
ff
legg. e assai stacc.
ff
pp
pp
pp
tr
tr
più cres.
rinf. sempre
più cres.
molto cres.
ff


p
cres.
molto cres.
ALL.o VIVACE
ff
ff
ff
tr
sf p
dolce
p
f
p
p
p dolciss. e legg.


FF
1° stacc. il basso
FF

(Le Monache vedendo Roberto in lontananza, interrompono ad un tratto le loro danze, e si nascondono)

AND.te p

ROB. REC.vo (avanzandosi lentamente, ed esitando)

È questo il loco, ove il mistero orrendo compier si de_ve; andiam...

ALL.o MOD.to

REC.vo

p

REC.vo

R

Ma quale io provo segreto orror! Questi archi... queste

p

R

tombe... ri_sveglian nel mio co_re tremito in_vo_lon_

cres.

ff

ALL.o MOD.to

R

(con mistero) p

_ta_rio. Ma già veggo quel ramo, tre_men_do ta_li_

ALL.o MOD.to

f stacc.

mf

R

-smano, già veg-go, già veg-go il ra-mo, tre-men-do ta-li-sma-no, che a me re-

-ca-re, a me re-car dovrà ed il po-tere e l'immorta-li-ta.

PIÙ PRESTO

F

(s'avanza per strappare il ramo, ma rifugge spaventato)

Qual gel!.. vano spa-vento...

REC.vo

ALL.o MOLTO

F

Gran Di-o! come in quel

FF

REC.vo

volto dell'i-ra-ta mia madre il bieco sguardo io vidi! Ah che fia mai!.. Fuggiam... fug-

F

(Mentre Roberto tenta di sortire si trova circondato da tutte le Monache)

-giam: no, nol po-trò giammai.

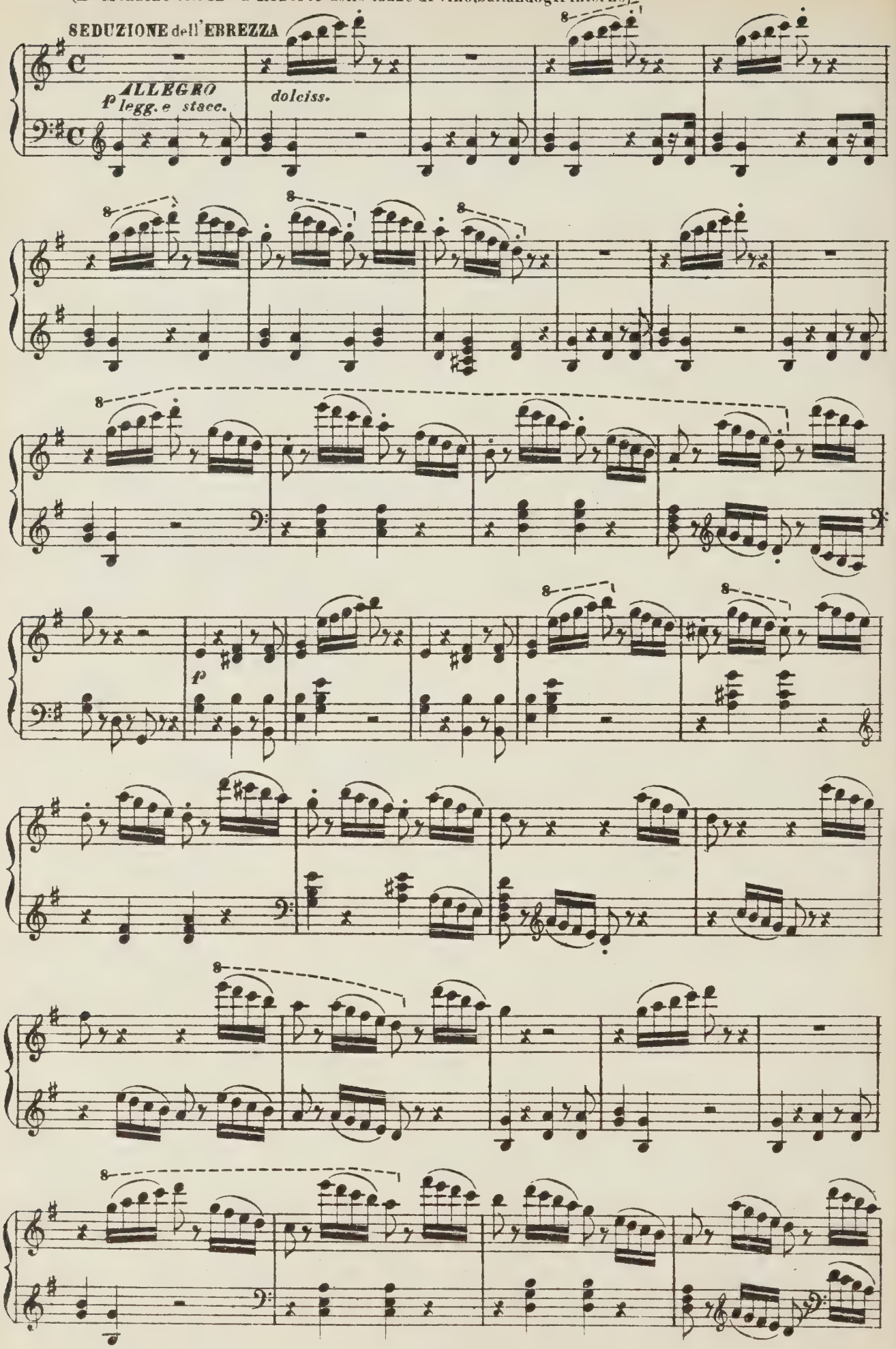
F

a tempo Moderato

F

p

 (Le Monache offrono a Roberto delle tazze di vino, ballandogli intorno)



(Roberto ricusa da bere)

POCO MENO

p

(Elena rimproverando alle Mona-
che le loro troppo franche ma-

niere, s'accosta a Roberto e cerca di
sedurlo coi suoi graziosi atteggiamenti)

(Roberto contempla Elena con ammirazione)

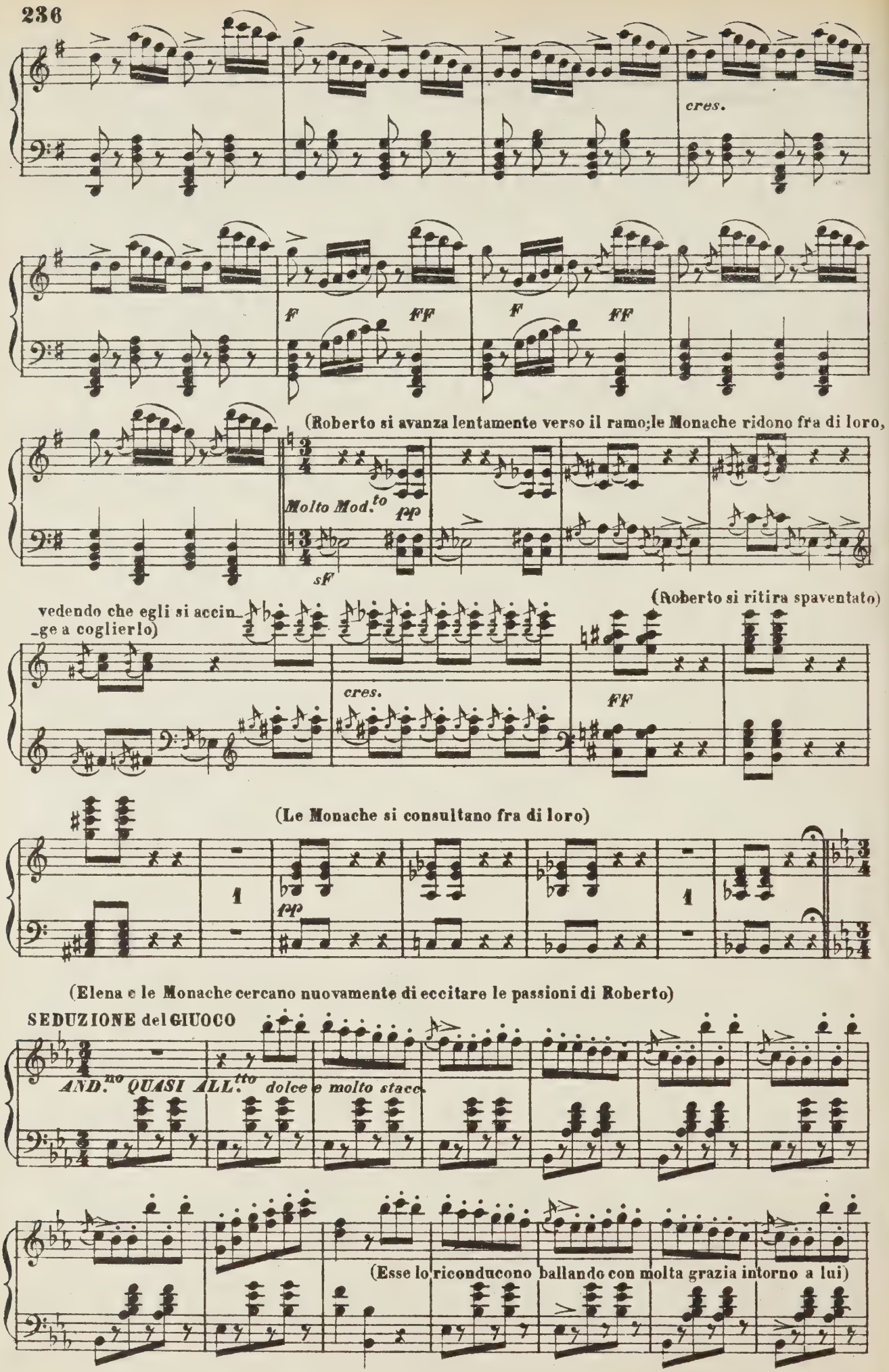
dolce leggero

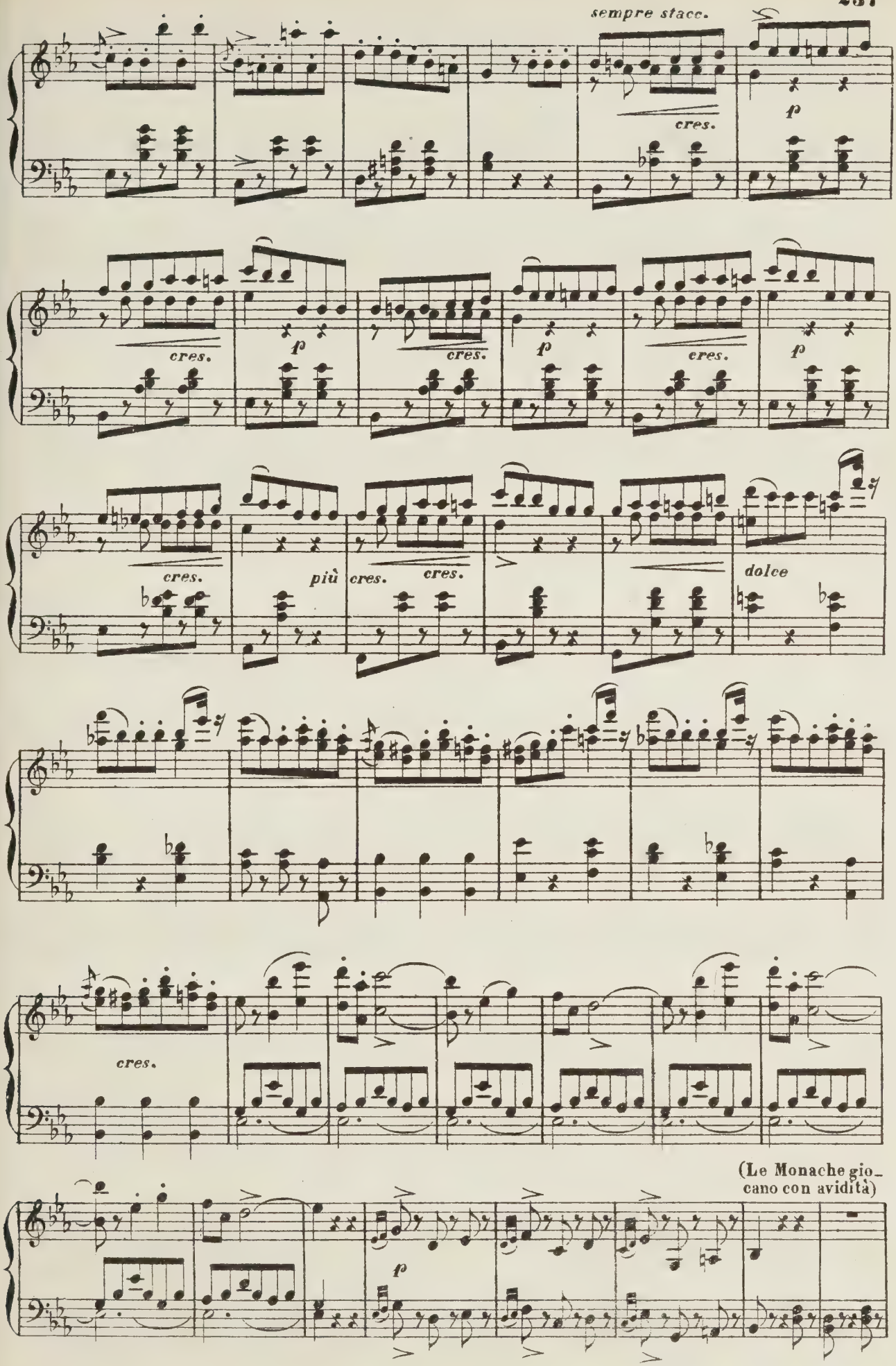
Riprendendo il I.° Tempo

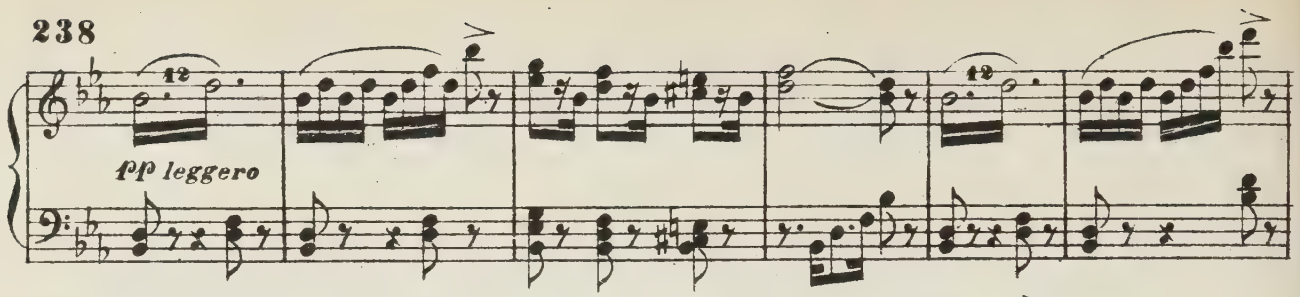
(Roberto accetta la tazza ch'Elena gli offre e beve)

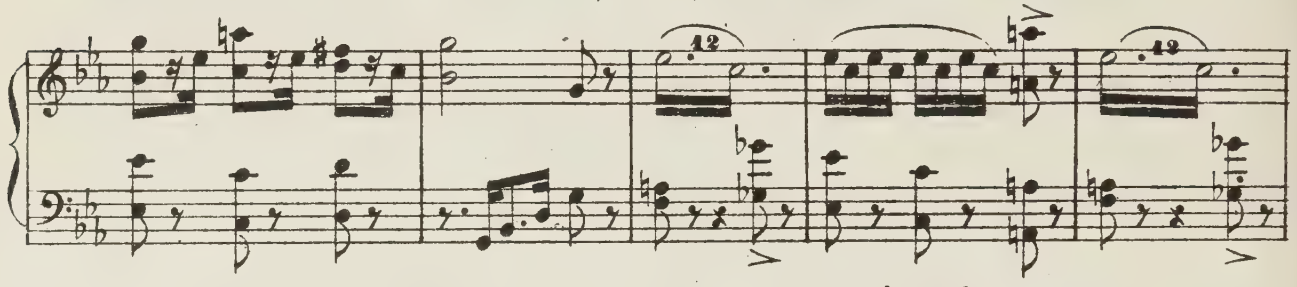
(Le Monache circondano Roberto danzando, ed Elena lo trascina dolce-
mente verso il ramo)

accel. un poco a - poco - a - poco - cres.

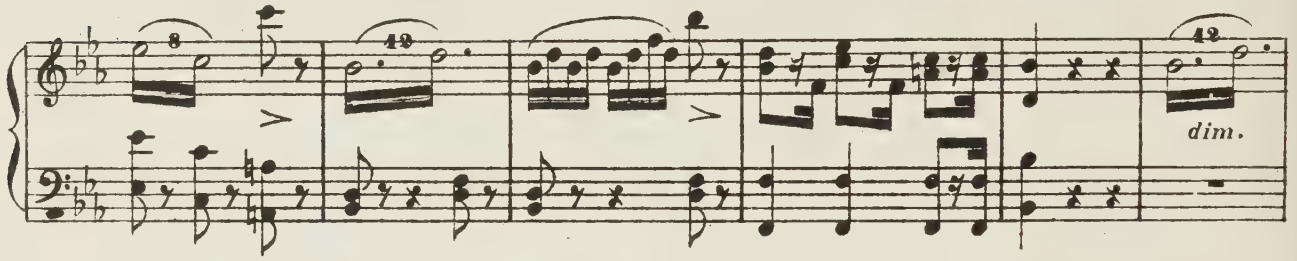

cres.
F
FF
F
FF
(Roberto si avanza lentamente verso il ramo; le Monache ridono fra di loro,
Molto Mod.to
pp
sf
vedendo che egli si accin-
-ge a coglierlo)
(Roberto si ritira spaventato)
cres.
FF
(Le Monache si consultano fra di loro)
pp
(Elena e le Monache cercano nuovamente di eccitare le passioni di Roberto)
SEDUZIONE del GIUOCO
AND.no QUASI ALL.tto dolce e molto stacc.
(Esse lo riconducono ballando con molta grazia intorno a lui)

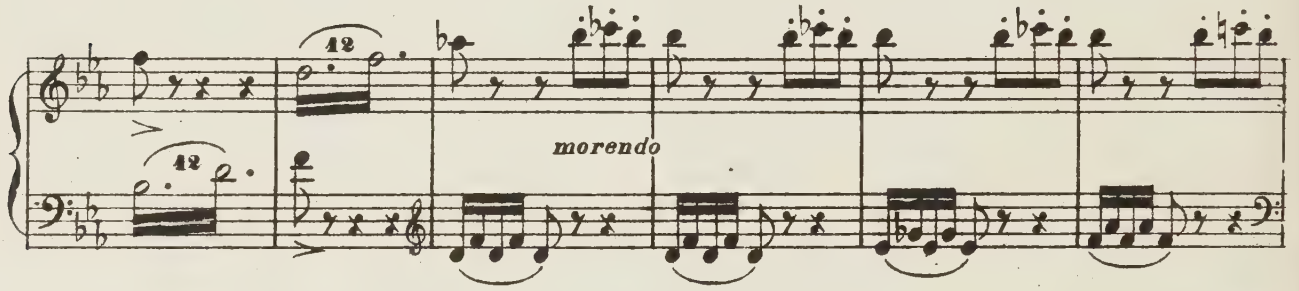

sempre stacc.
cres.
p
cres.
p
cres.
p
cres.
p
cres.
più cres.
cres.
dolce
cres.
(Le Monache giocano con avidità)
p

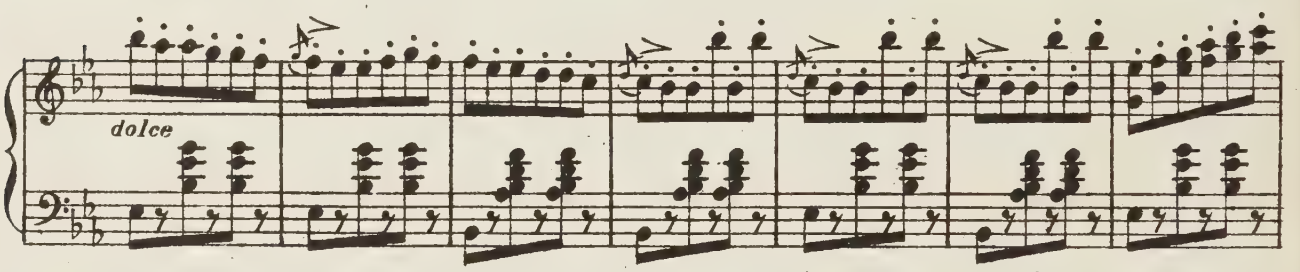


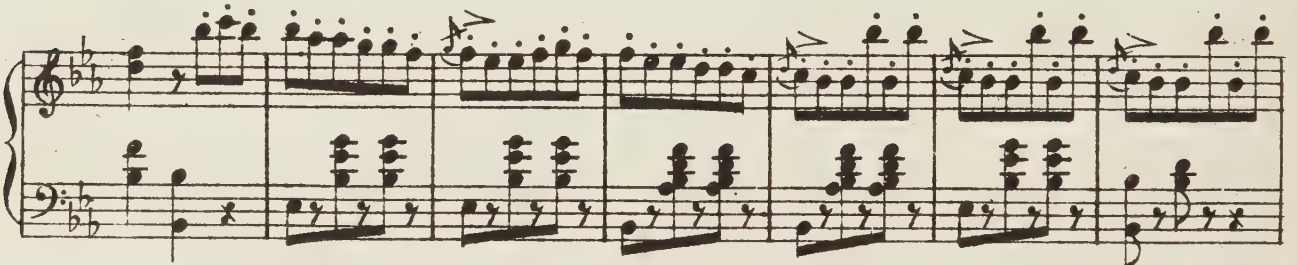


(Roberto che aveva preso parte al giuoco, se ne disgusta vedendo l'avidità delle Monache)

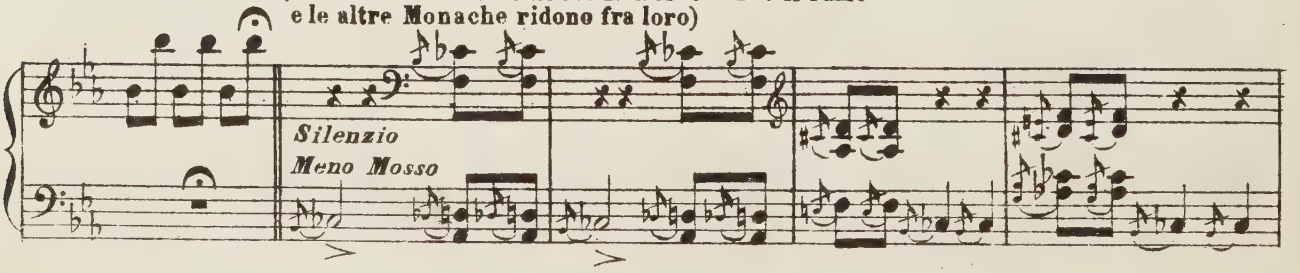








(Elena conduce dolcemente Roberto verso il ramo
e le altre Monache ridono fra loro)



(Roberto fugge)

cres.

ff

(Le Monache si cunsultano fra loro)

p stacc.

p

p

PASSO A SOLO DI ELENA
SEDUZIONE dell'AMORE
ANDANTE CANTABILE

dim.

dolce
Violoncelli

cres.

dim.

un poco cres.

pp

legg.

(Elena)

(le altre Monache)

(Elena)

p dolce

(Elena e le altre Monache ballano alternativamente)

legg. e stacc.

cres.

leggeriss.

pp

(Elena si lascia abbracciare da Roberto, e gl'indica il ramo che deve strappare)

tr

FF

rall. a poco a poco

ALL.° ALLA BREVE

pp *pp*

(Appena Roberto ha colto il ramo, scoppia il tuono, e le Monache si cangiano in spettri; sortono dalla terra i Demoni, e tutti formano danzando una catena disordinata intorno a lui. Egli si apre un passaggio fra questi spettri, agitando il ramo)

cres. molto *FF*

CORO

Soprani *FF*

Già nel - la re - te ca - du - to è il for - te: spet - tri, de - mo - ni,

Tenori *FF*

Già nel - la re - te ca - du - to è il for - te: spet - tri, de - mo - ni,

Bassi *FF*

Già nel - la re - te ca - du - to è il for - te: spet - tri, de - mo - ni,

FF *tr* *tr*

tut - ti ac - cor - re - te del - - la sua sor - - te

tut - ti ac - cor - re - te del - - la sua sor - - te

tut - ti ac - cor - re - te del - - la sua sor - - te

ff

ad e - - sul - - tar. Già nel - la re - te

ad e - - sul - - tar. Già nel - la re - te

ad e - - sul - - tar. Già nel - la re - te

ca - du - to è il for - te: spet - - tri ac - cor - re - - te

ca - du - to è il for - te: spet - - tri ac - cor - re - - te

ca - du - to è il for - te: spet - - tri ac - cor - re - - te

ff e stacc.

ad e - sul - tar, oh spet - tri, de -

ad e - sul - tar ad e - sul - tar,

ad e - sul - tar ad e - sul - tar, oh spet - tri, de -

- mo - ni, cor - re - te, cor - re - te, de - mo - ni, cor - re - te ad

de - mo - ni, cor - re - te ad

- mo - ni, cor - re - te, cor - re - te, de - mo - ni, cor - re - te ad

e - sul - tar, ad e - sul - tar.....

e - sul - tar, ad e - sul - tar.....

e - sul - tar, ad e - sul - tar.....

Fine dell'Atto terzo

ATTO QUARTO

INTRODUZIONE

SCENA I. Camera da letto della Principessa, in fondo della quale sono tre grandi porte, che lasciano vedere altrettante lunghe gallerie. All'alzarsi del sipario la Principessa è assisa alla sua toilette e le sue Damigelle le tolgono gli ornamenti da sposa, che vanno distribuendo alle sei giovinette, maritate nella mattina.

AND.te QUASI ALLEGRETTO

f

dolce

f

f

CORO DI DAMIGELLE

Sop. 1.i e 2.i

dolce

Sop. 3.i Vergin bel_la, re_al donzel_la che fa lie_to il tuo de_stin, a te do_na

Vergin bel_la, re_al donzel_la che fa lie_to il tuo de_sti_no, a te do_na

dolce

la co_ro_ _na che fregiava ad es_sa il crin. Fausti i gior_ni a te predi_ce

la co_ro_ _na che fregiava ad es_sa il crin. Fausti i giorni a te predi_ce

cres.

questo pe_gno di fa_vor, que_sto pe_gno di fa_-

questo pe_gno di fa_vor, que_sto pe_gno di fa_-

cres. *dim.*

se co_stan_te serbi il

_vor; ma sa_ra_ _i ben più fe_li_ _ce *cres.* se co_stante

_vor; ma sa_ra_i ben più fe_li_ce se co_stante

legg. *cres.*

co_re,

cres. *dolce*

serbi il cor, co_stante serbi il cor..... Vergin bel_la, re_al don_zel_la

dolce

serbi il cor, co_stante serbi il cor. Vergin bel_la, re_al don_zel_la

cres. *ff*

che fa lie_to il tuo de_stin, a te do_na la co_ro_na che fregiava ad essa il

che fa lieto il tuo de_sti_no, a te do_na la co_ro_na che fregiava ad essa il

legg. e stacc.

crin. Dolce ebbrezza dell'amore che fa pago ogni voler

crin. Dolce ebbrezza dell'amore che fa pago ogni voler

f *p* *dolce* *legg. e stacc.*

ren_de_rà fe_li_ce il co_re nella gioia e nel piacer,

ren_de_rà fe_li_ce il co_re nella gioia e nel piacer,

stacc.

dol_ce e_brez_za dell' a_mo_re.

dol_ce e_brez_za dell' a_mo_re.

f

molto cres. e rall.

Vergin bella, vergin bella, re_al donzella,

Vergin bella,

f

molto cres. e rall.

I.° TEMPO

dol.

vergin bel_la, re_al donzel_la che fa lie_to il tuo de_stin, a te do_na

vergin bella, re_al donzella che fa lieto il tuo de_sti_no, a te do_na

pp dol.

un poco string.

la co_ro_na che fregiava ad es_sa il crin.

la co_ro_na che fregiava ad es_sa il crin.

un poco string.

Dol_ce e_brezza dell'a_mo_re

mezzo f

Dol_ce e_brezza dell'a_mo_re

cres.

cres.

che fa pago ogni voler rende_rà più lunghe l'o_re del_la gioia e del pia_

cres.

che fa pago ogni voler rende_rà più lunghe l'o_re del_la gioia e del pia_

cres.

f

_cer..... rende_rà più lunghe l'o_re del_la gioia e del pia_

f

_cer..... rende_rà più lunghe l'o_re del_la gioia e del pia_

ff

f

pp dol.

_cer..... Vergin bel_la, re_al donzel_la che fa lie_to il

pp

_cer..... Bel_la che fa lie_to il

f dol.

cres. string. poco

tuo de_stin, a te do_na la co_ro_na che fre_

tuo de_stin, a te do_na la co_ro_na che fre_

più cres.

-gia - va ad es - sa il crin, che fre - gia - va ad es - sa il crin, che fre - gia - va ad

-gia - va ad es - sa il crin, che fre - gia - va ad es - sa il crin, che fre - gia - va ad

più cres.

sempre string. e cres.

pp I.° TEMPO

es - sa, ad es - sa il crin.....

es - sa, ad es - sa il crin.....

sempre string. e cres.

I.° TEMPO

pp

dolce

..... a te do - na la co - ro - na che fre - giava ad essa il

..... a te do - na la co - ro - na che fre - giava ad essa il

dolciss.

crin. Dol - ce e - brez - za

dolciss.

crin. Dol - ce e - brez - za dell' a - mo - re che fa

legg. e dolce

smorzando

del - l'a - mor, dol - ce e - brez - - - -

pa - go o - gni vo - ler, dol - ce e - brez - - - -

pp *dolcissimo*

- za del - l'a - mo - - - re,

- za del - l'a - mo - - - re,

pp

dolce e legg.

dolce ebrezza dell'a - more che fa pago ogni vo - ler rende - rà più lunghe l'ore della gio - ia e del pia -

dolce

dol - ce e - brez - za del - l'a - more, della gio - ia e del pia -

- cer, dol - ce e - brez - za del - l'a - mo - re che fa pago ogni vo - ler rende - rà più lunghe

- cer, dol - ce e - brezza dell' a - mo - re ren - de -

cres. e string.

l'o_re del_la gio_ia e del pia_cer, ren_de_rà più lunghe l'o_re del_la gio_ia e del pia_

_rà più lunghe l'o_re del pia_cer, sì ren_de_rà più lun_ghe

cres. e string.

più cres.

_cer, ren_de_rà più lunghe l'o_re del_la gio_ia e del pia_cer, sì ren_de_

più cres.

l'o_re del_la gio_ia e del pia_cer, sì ren_de_

più cres.

ff

_rà più lun_ghe l'o_re del_la gio_ia e del pia_cer.

_rà più lun_ghe l'o_re del_la gio_ia e del pia_cer.

ff

ff

dim.

f

pp

pp

ISABELLA (vedendo Alice)

Ma questa è, se non erro, la giovine straniera, di cui pur

dim. FF PRESTO p tremolo

POCO AND.no ALICE

I dianzi la preghiera ac_colsi. Vostra mer_cè di pro_te_zion fui de_

dolce POCO AND.no p

ISA. (da se) (ad Alice)

A _gna. Vor_rei... ma, oh! Dio non o_so... interrogarla. Dunque tu lasci questi

REC.vo FF FF FF

ALI.

I li_di, e te_co vien Ro_berto. Par_tir... io deggio in questa

p I.o Tempo p

con espressione con espress.

A se_ra, ed u_na vol_ta an_co_ra ed u_na vol_ta anco_ra m'è d'uo_po rive_

cres. con espress.

a piacere

ALL.° VIVACE

A

_der, m'è d'uo_po ri_ve_der l'a_ma _ to, l'ama _ to pren _ _ ce.

ff

ISA.

Dunque tu il ri_ve _ dra_i?

ALI. (solennemente)

A lui deg_gio re_ca _ re in que _ sto

I.° TEMPO

pp

pp

pp

dim.

A

scrit_to l'ultima pro _ va del mater_no a_mo _ _ _ re, di

pp dim.

(con tristezza)

A

cui non è più degno; ma quest'è il mio do _ ve_re:

F

pp

TEMPO MOD.to

ISA.

A

ah! l'inte _ li _ ce per_du_to e _ gliè. Ciel!

p

TEMPO MOD.to

I

qual pe_riglio? ah! par_la... ri_spondi... che t'ar_re_sta?

ALI. ISA.

Ro_berto... ahi_mè! Ta_ci per or: qui re_sta.

(Entrata di tutta la corte)

p *cres.* *cres.* *molto cres.* *f*

CORO

Sop. 1.i e 2.i

Ten.

ALBERTO coi Bassi

ff

E_cheg_gi l'a_e_re di lie_ti

E_cheg_gi l'a_e_re di lie_ti

E_cheg_gi l'a_e_re di lie_ti

ff e stacc.

can_ti_ci al_la vit_to_ri_a ed al_l'a_mor. In_ni di glo_ri_a da

can_ti_ci al_la vit_to_ri_a ed al_l'a_mor. In_ni di glo_ri_a da

can_ti_ci al_la vit_to_ri_a ed al_l'a_mor. In_ni di glo_ri_a da

noi s'in_tuo_ni_no: plau_si ri_suo_nino al vin_ci_tor.....

noi s'in_tuo_ni_no: plau_si ri_suo_nino al vin_ci_tor.....

noi s'in_tuo_ni_no: plau_si ri_suo_nino al vin_ci_tor

..... plau_si ri_suo_nino al vin_ci_tor.

..... plau_si ri_suo_nino al vin_ci_tor.

plau_si ri_suo_nino al vin_ci_tor.

ff E_cheggi l'aer di lie_ti can_ti, e_cheggi l'aer di lieti canti

ff E_cheggi l'aer di lie_ti canti, e_cheggi l'aer di lieti canti

ff E_cheggi l'aer di lie_ti canti, e_cheggi l'aer di lieti canti al

al_la vittoria ed all'a_mor.....

all' a_mor..... E sol di

al_la vittoria ed all'a_mor..... E

_la vit_to_ri_a all'a_mor..... E sol di

marcato

giu_bi_lo le vo_ci s'o_da_no in sì bel dì, e sol di

sol di giu_bilo le vo_ci s'o_dano in sì bel dì, e

giu_bi_lo le vo_ci s'o_da_no in sì bel dì, e sol di

giu_bi_lo le vo_ci s'o_da_no in sì bel

sol di giu_bi_lo le vo_ci s'o_da_

giu_bi_lo le vo_ci s'o_da_no,.....

ff

f

dì..... le vo_ci s'o_da_no..... in sì bel dì.

dì, in sì bel dì in sì..... bel dì. E_cheggi l'a_e_re

_no in sì bel dì, in sì bel dì. E_cheggi l'a_e_re

in..... sì bel dì, in sì bel dì. E_cheggi l'a_e_re

di lie_ti can_ti_ci, echeggi l'a_e_re di lie_ti can_ti_ci al_la vit_toria ed all'a_mor. In_ni di

di lie_ti can_ti_ci, echeggi l'a_e_re di lie_ti can_ti_ci al_la vit_toria ed all'a_mor. In_ni di

di lie_ti can_ti_ci, echeggi l'a_e_re di lie_ti can_ti_ci al_la vit_toria ed all'a_mor. In_ni di

più F possibile

glo_ria da noi s'intuonino: plau_si ri_suonino al vinci_tor, al vinci_tor, al vinci_tor. E sol di

glo_ria da noi s'intuonino: plau_si ri_suonino al vinci_tor, al vinci_tor, al vinci_tor. E sol di

glo_ria da noi s'intuonino: plau_si ri_suonino al vinci_tor, al vinci_tor, al vinci_tor. E sol di

giubi_lo le vo_ci s'o_da_no in sì bel dì.

giubi_lo le vo_ci s'o_da_no in sì bel dì.

giubi_lo le vo_ci s'o_da_no in sì bel dì.

p

ALBERTO

A pre_sen_tar_ti io ven_go, au_gu_sta

staccato *stacc.*

A

Prin_ci_pes_sa, in no_me di co_lu_i

p

A

cres.

che a te fia spo_so in que_sto giorno, do_ni pre_zio_si e di te de_

p

A -gni, che d'un te - ne_ro a_mo_re a te fien pe -

A

Sop.i e 2.i - - - gni. l'a - - - - - - - - -

CORO

Ten. E_cheg_gi l'a - - - - - - - - -

Ah!

- - - - - - - e - re, e_cheggi l'a_e_re,

- - - - - - - e - re, e_cheggi

ALB. coi Bassi e_cheggi l'aer di

E_cheggi l'aer di

l'a er di lie_ti can_ti, e_cheg_gi l'a_er di lie_ti can_ti

lie_ti can_ti, e_cheg_gi l'aer di lie_ti can_ti

lie_ti can_ti, e_cheg_gi l'aer di lie_ti can_ti al -

al_la vittoria ed all'a_mor.....

all' a_mor..... E sol di

al_la vittoria ed all'a_mor..... E

_la vit_to_ri_a all'a_mor..... E sol di

marcato

giu_bi_lo le vo_ci s'o_da_no in sì bel dì, e sol di

sol di giu_bilo le vo_ci s'o_dano in sì bel dì, e

giu_bi_lo le vo_ci s'o_da_no in sì bel dì, e sol di

giu_bi_lo le vo_ci s'o_da_no in sì bel

sol di giu_bi_lo le vo_ci s'o_da_

giu_bi_lo le vo_ci s'o_da_no,.....

ff

dì,..... le vo_ci s'o_da_no..... in sì bel dì.

dì, in sì bel dì in sì..... bel dì. E_cheggi l'a_e_re

_no in sì bel dì, in sì bel dì. E_cheggi l'a_e_re

in..... sì bel dì, in sì bel dì. E_cheggi l'a_e_re

di lie_ti can_ti_ci, echeggi l'a_e_re di lie_ti can_ti_ci al_la vit_toria ed all'a_mor. In_ni di

di lie_ti can_ti_ci, echeggi l'a_e_re di lie_ti can_ti_ci al_la vit_toria ed all'a_mor. In_ni di

di lie_ti can_ti_ci, echeggi l'a_e_re di lie_ti can_ti_ci al_la vit_toria ed all'a_mor. In_ni di

più F possibile

glo_ria da noi s'intuonino: plau_si ri_suonino al vinci_tor, al vinci_tor, al vinci_tor. E sol di

glo_ria da noi s'intuonino: plau_si ri_suonino al vinci_tor, al vinci_tor, al vinci_tor. E sol di

glo_ria da noi s'intuonino: plau_si ri_suonino al vinci_tor, al vinci_tor, al vinci_tor. E sol di

giubi_lo le vo _ ci s'o _ da _ no in sì bel dì.

giubi_lo le vo _ ci s'o _ da _ no in sì bel dì.

giubi_lo le vo _ ci s'o _ da _ no in sì bel dì.

p

ALB.

No _ bi_li e ca _ va _ lie_ri, ve _ ni _ te, ri _ ti _

p stacc.

A

_riam _ ci, ve _ ni _ te, ve _ ni _ te, ve _ ni _ te, ri _ ti _

(Tutti si ritirano a poco a poco: si vede il Principe di Granata scender la scalinata)

A

_riamci.

Sop.i 1.i e 2.i

ff

Echeggi l'a _ _ _ _ e _ re.

Ten.

ff

Echeggi l'a _ _ _ _ e _ re.

CORO

Sop.i 1.i e 2.i

ff

In _ ni di glo _ ria da

Ten.

ff

In _ ni di glo _ ria da

ALB. coi Bassi

ff

In _ ni di glo _ ria da

ff

ff

noi s'in_tuo_ni_no: plau_si ri_suo_nino al vin_ci_tor.....

noi s'in_tuo_ni_no: plau_si ri_suo_nino al vin_ci_tor.....

noi s'in_tuo_ni_no: plau_si ri_suo_nino al vin_ci_tor.....

mezza voce

E_cheggi l'a_e_re di lie_ti canti_ci al_la vit_

E_cheggi l'a_e_re di lie_ti canti_ci al_la vit_

mezza voce

E_cheggi l'a_e_re di lie_ti canti_ci al_la vit_

pp

p rall. ma molto poco

_to_ria ed al_l'a_mor. E_cheggi l'a_e_re di lie_ti

_to_ria ed al_l'a_mor. (Roberto si avanza lentamente col ramo di cipresso; e a misura che si avvicina, le voci s'indeboliscono a grado a grado) E_cheggi l'a_e_re di lie_ti

_to_ria ed al_l'a_mor.

rall. a poco a poco

ff *pp* *p*

can_ti_ci al_ _la vit_to_ri_a ed al_ _l'a_ _

can_ti_ci al_ _la vit_to_ri_a ed al_ _l'a_ _

p

al_ _la vit_to_ _ri a ed al_ _l'a_ _

p

(Facendo uno sforzo per resistere al sonno) *ff*

_mor. E sol di

FF *pp*

_mor. E sol di giu_bi_lo

FF *pp*

_mor. E sol di giu_bi_lo

p *rall un poco* *FF* *pp*

(Le loro voci s'indeboliscono di più e non potendo resistere al sonno rimangono tutti immobili)

pp *ppp*

giu_bilo le vo_ci s'o_dano in sì bel

FF *pp* *ppp*

le vo_ci s'o_dano in sì bel

FF *pp* *ppp*

le vo_ci s'o_dano in sì bel

FF *pp*

morendo

dì in sì bel dì.....

morendo

dì in sì bel dì.....

dì in sì bel dì.....

sempre più dim.

morendo

morendo

.....

ppp

Scena, Cavatina e Duetto

ISABELLA e ROBERTO

SCENA II.

ROBERTO

Del magi_co vir_gulto che su lor pende, l'invin_ci_bil

REC.vo

POCO ANDANTE

p

R

possa qua_le sovr' essi ferreo sonno adduce! Or qui tua voce u_dita esser non può, fiera bel_

f

p

R

_tà; da que_sta,

ALL.o AGITATO

pp

R

o _ ve un fa_tal pote_re mi gui _ da, augu _ sta reggia, ra_pir pur ti do_

f

R

_vessi a viva forza, e in on_ta tua, meco ver_rai, meco verrai, lontan dal mio ri_

f

REC.vo

R

_val... Ma no_ceder tu dêi. A lei d'appresso andiam...

REC.vo

POCO AND.no

dim.

sempre dolciss.

f

Oh! co_me è bel _

AND.te

p

p

pp

R

_la!..... oh! come è bel _ la!

In sì placi_do son _ no, dol_ce dei mali o_

pp

R

_bli _ o, qual..... mai..... no_vel_la bel _ ta_de in le _ _ i ri_

R — cres. — pp

_splende, in le_i ri_splen_de! Com' è bel_la!..... oh! com'è bel_

cres. — dim.

R — _la!

ALL.° AGITATO p — pp

Su

R — f

via, destarla è duopo: Isa_bel_la,

ff

R — Isa_bel_la, per te l'in_can_to io rom_po che a o_gnun so_

ff — rf

ff ISABELLA (svegliandosi)

R — _pi_ti ha i sen_si. O_ve son i_o?..

rf — ff — REC.°°

I — PRESTO — Qual vo_ce mai mi chia_ma? PRESTO

p stacc. — f stacc. — p

REC.vo

animandosi a poco a poco

Come in profondo sonno chiuse fur mie pu_pil_le?.. Ah! che vegg'i_o!

FF string.

error novel_lo è que_sto? Ciel!.. ciel!.. fia ver?.. Ro_ber_

F F F FF

LENTO

pp

_to, Ro_berto in queste soglie!

pp

POCO ANDANTE

FF

Gran

F stacc.

Di _ _ _ o... gran Di _ _ _ o, che in cor mi leg_gi,

FF p

tu, che ve_di il mio duol, tu mi pro_teg _ _ _ _ _

p pp

ALL.o AGITATO ROB. (con voce soffocata)

_gi. E fia ver che si ama_bi_le oggetto

pp

R pre_mio sia d'un o_dia_to ri_vale? Ah ch io pro_vo una gio_ia infer_

R _na_le, io pro_vo una gio_ia infer_na_le quelle smanie mi_ *cres.* *fp* *p* *f>* *p*

R _ran_do, quelle smanie miran_do, e quel duol. *f* *cres.* *f>* *pp* ISA. (da sè) *p* Ciel, che

I sguar_di! io ge_lo d'orror. Ciel! che sguardi! io

I ge_lo d'or_ror! Ah! ch'io pro_vo u_na gio_ia infer_na_le, io ROB. *cres.* *cres.*

R pro_vo una gio_ia inferna_le quel_le smanie mirando e quel duol sì quel_le *cres.* *cres.*

R

sma - nie miran - do e quel duol.

ISA.

(a Roberto)

Un po - te_re tre_mendo e fa - ta - le

I

ROB. (con rabbia)

al do - ve_re, all'o - no_re ti toglie. Ah! sì,

R

sì, sì, l'in - - fer_no, che or ser_ve a mie voglie,

R

di un ri - - val mi sa_prà ven - di_car....

ISA.

(con isdegno)

In cam_po armato

secca

pp staccatiss.

og - gi il do_ve_vi, e insiem pote_vi l'o_nor salvar e in_siem po_tevi l'o_

_nor salvar sì sì ah! sì po_tevi l'onor sal_

cres.

_var..... l'onor sal_var..... In cam_po arma_to oggi il do_

pp *p* *p*

cres. _ _ *sempre*

_ve_vie insiem l'o_nor l'onor sal_var pote_vi ah! sì l'onor sal_var, po_te_vi in_

più cres. *dim.*

cres.

_siem l'onor sal_var, ah! sì..... po_te_vi l'o_nor sal_var.....

f *p*

con forza

l'onor sal_var

p

ff

ROB.

Te _ mi il mio sdegno, non m'ir_ri _ tar.

ff

ISA. (da sè)

Ciel! che

mezza voce

f

sguardi! ciel! che sguardi! qua _ le orror!.....

molto legato

dim.

sempre dim.

p stacc. sempre

p

ROB.

vibrato

Ah!..... da te non di _ scac _ ciar _ _ _

p

R

-mi, in me ve-di un di-spe-ra-to;

stacc. p sempre stacc.

R

f tut-to qui d'o-prar mi è da-to, niun sot-

ff -trar-ti, niun sot-trar-ti a me po-trà, no.

ISA. (da sè)

Som-mo Id-dio, tu mi pro-

f secca dolce p

I

dolce

-teg-gi, la ra-gio-ne a lui deh! ren-

ROB.

f

Te-mi il mio sde-gno,

I

ff -di; quel po-ter tu gli ri-pren-di,

R

non mi ri-tar; tut-to qui d'o-prar m'è da-to,

I — sol..... lo può, ah! sol lo può la tua bon_tà.

R — niun sottrar_ti a me potrà, niun sot_trarti a me po_trà.

f *ff*

I — Rober_to! Rober_to! ah! giusto cielo!

R — Temi il mio sdegno,

f

I — ah! fug_gi... ah! fug_gi... deh! ti allon_tana: la tua speran_za è

R — non m'irri_tar; da

I — va_na, mi la_scia per pie_tà, gran Dio!.. gran Dio!..

p

R — te non di_scac_ciarmi... Io pro_vo una gio_ia infer_

p

I gran Dio, tu mi..... pro - - teggi. Fuggi, Roberto, deh! t'allon-

R -na - le quel - le sma - nie miran - do e quel duol. No,

cres. *sf* *sf*

I -ta-na, fuggi, mi lascia sì per pie-tà. Ciel! che sguardi!

R no, no, no.

sf *sf* *sf* *mezza voce*

I ciel! che sguardi! qua - le orror!.....

dolce e legato *dim.*

sempre dim..

p stacc. sempre

ROB *vibrato*

Ah!..... da te non di - scac - ciar - - mi,

p *stacc.*

R

in..... me ve_di un di_spe_ra_ _to; tut_ _to

sempre stacc.

R

qui d'o_prar mi è da_to, niun..... sot_trar_ti, niun sot_

R

ISA. (da sè)

trar _ti a me po_trà, no. Som_mo Id_dio, tu mi pro_teg_ _

dolce

secca

I

dolce

_gi, la ra_gio_ne a lui deh! ren_ _di;

ROB.

Te_ _mi il mio sde_gno, non..... m'ir_ri_

fp

I quel po_ter tu gli ri_pren_di, sol lo

R _tar; tut_to qui d'o_prar m'è da_to, niun sot_trar_

I può, ah sol lo può la tu_a bon_tà.

R _ti a me, no, non po_trà.

p accel. un poco pp

pp (tremante)

I fp (soffocato) Ro_ber_to!

R Io più non ho ri_tegno. I_sa_bel_la,

I Giu_sto ciel!

R seguirmi dêi Mia già tu fo_sti, tu fo_sti e

cres.

cres.

I Oh! giu_sto ciel!

R se_i: al_tra ra_gion

più cres. molto cres.

I Roberto, fug_gi... deh! ti allon_ta_na... mi

R non v'ha. Vie_ni, vie_ni...

ff f

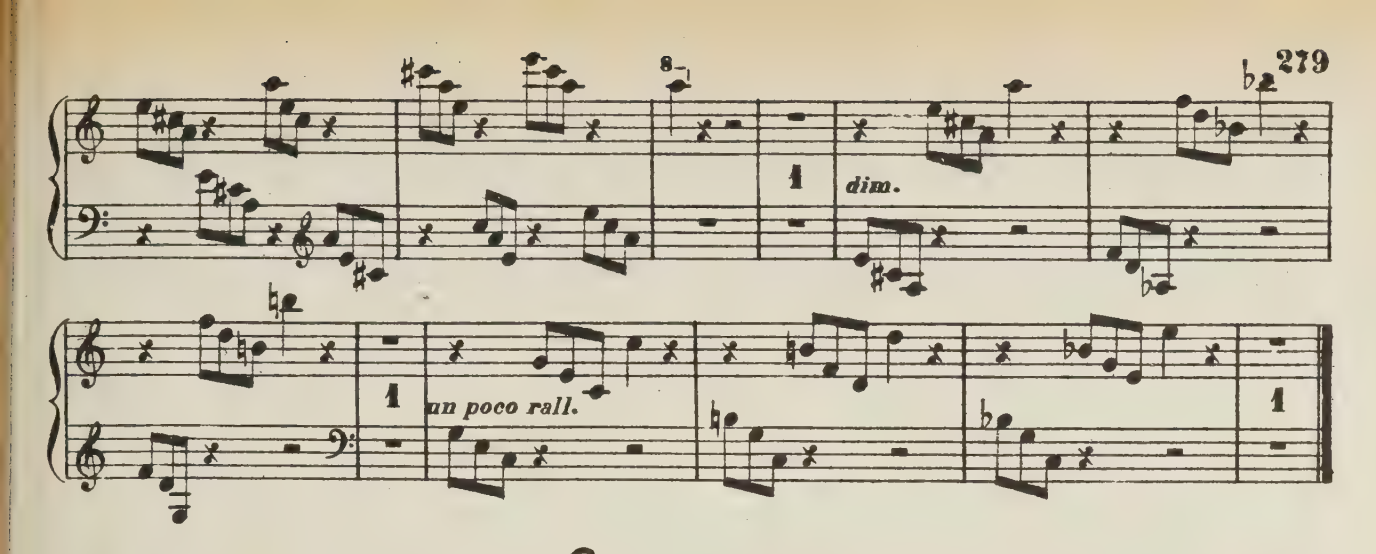
I la_scia, mi la_scia... t'ar_re_ - - -

R No, ra_gion non v'ha.

ff ff

I - - - - - - sta.

f



CAVATINA

ISABELLA

ISABELLA

POCO AND.no

dolciss.

Ro_ber_to, oh!

dolce. Arpa

pp

cres. molto

tu che a_do_ro, a cui do_nai do_nai mia fè, tu ve_

cres.

dol.

_di il mio..... ter_ror: per..... te, per te pie_

sempre legato

pp

_ta_de im_plo_ro, di me.....

(con voce soffocata)

I — *dolce* — ROB. — ISA. *dol.* — ROB.

di me ab_bi di me pietà. No, no, no, no. Pietà per te. No, no, no,

un poco rall. — *a tempo* — *cres.* — *p*

R — ISA. — *f* — *pp* — *f*

no. Pietà di me, pie_ _ _ tà di me, pie_ _ _ tà di

f — *pp* — *f* — *pp*

I — *dim.* — sospiro — *dol.*

me, pie_tà per te. E fia ver

p

I

e fia ver che il tuo co_ _re la fè, l'o_

imitate la voce

I — *cres.* — *dolciss.*

_no_re, l'o_nor..... cal_pesti? Tu omaggio a me rende_sti:

I

or vedi me al tuo piè: tu omaggio a me rende - sti: or ve_di me al tuo

p

f *f* *dim.* (con voce soffocata dalle lagrime)

piè, al tu_o piè, al tu_o piè, Per..... te,

cres. *pp*

per te pie - ta - de..... im - plo - - ro,

dol *un poco rall.* ROB. *a tempo*

Rober - - to, Rober - - to, ab - bi pietà di me. No, no, no,

a tempo *cres.*

ISA. *dolce* ROB. ISA. *f* *pp*

no. Pietà per te. No, no, no, no. Pietà di me, pie - - - tà di

p *sf* *pp*

f sospiro

me, pie - - - - tà di me, pie - tà per te.

Un poco più Mosso

pp *f* *p*

(con angoscia)

Ah Rober - to, tu che a - do - - ro, tu che vedi il mio ter -

a poco a poco string. *sempre più cres.*

- ro - - re, che ve - - di il mio ter - ror, Rober -

cres. molto e string.

- to, tu ve - di il mio ter - ror, ah!...

cres.

FF (gettandosi ai piedi di Roberto)

per..... te, per te pie - ta - de im - plo - ro,

FF *I.° Tempo*

pp dim. e rall.

Rober - - - to, Rober - to, ab - bi di me pie - tà,

morendo

pp

pp

pietà, pietà, ff ah!..... pietà..... di

ff

Scena, Coro e Finale IV

ISABELLA

ROBERTO (con voce soffocata)

p

me. Il cor non reg - ge a quei

ALL.o AGITATO

pp

p

ISA.

R

flebi - li ac - cen - ti. Ti muo - vail pian - to mio, pie - tà deh!

ROB.

sen - ti. Fre - nar non pos - - so i mie - i tra -

cres.

cres. molto

ISA. *f*

MOLTO AGITATO

Ah! tor_na in te stes_ _so. Ro_berto.

(con rabbia)

R

spor _ti.

ff

MOLTO AGITATO

Ra_

ff e stacc.

R

_pi_ta a me sa_rai fra pochi i_stan_ti, e, di te privo, amar non so la

(con rabbia)

R

vita. Tu più non m'ami, non m'ami, il veggo; ebben, cru_

ff

ISA. *pp*

R

_dele, prendi il mio sangue. Ciel! che di_ci

pp

ROB.

I

mai? Sì, sì: de_ciso io son.

ISA.

Non v'è più

un poco cres.

pp

ROB. ISA. ROB. ISA.

spe_me? U_na sol re_sta. Ah! sì: ti sal_va. Abborro il dì. Fuggi: tu il

ROB.

puoi. Prima mor_rò: e se a' ne_mi_ci

col_pi me ser_ba avver_sa sor_te ai pie_di tuoi at_

(Roberto spezza il ramo)

_ten_de_rò la morte.

(Le porte si riaprono da loro

stesse; si vedono tutti i cortigiani addormentati; poco a poco si svegliano, ed entrano nella camera)

ALL.o

sempre pp

sempre pp

un poco cres.

DAMA D'ONORE — Sonno improv_

RAMBALDO coi 1.i Ten. *pp* — Sonno improv_

CAVALIERI

ALBERTO coi Bassi — Oh strano e_vento! ah qual por_tento! Sonno improv_

un poco cres.

pp Oh stra_no e_ven_to! ah qual por_ten_to! son_no im_prov_

CORO

Sop. — Sonno improv_

Ten. *pp* — un poco cres.

Oh strano e_vento! ah qual por_tento! Sonno improv_

pp Oh stra_no e_ven_to! ah qual por_ten_to! son_no im_prov_

pp — un poco cres.

molto cres.

A — più cres. _vi_so, fa_tal so_po_re, mortal languore tut_ti ge_lò. Che veggo!

D _vi_so, fa_tal so_po_re, mortal languore tut_ti ge_lò. Che veggo!

CAV. più cres. molto cres. _vi_so, fa_tal so_po_re, mortal languore tut_ti ge_lò. Che

_vi_so, fa_tal so_po_re, mor_tal lan_guo_re tut_ti ge_lò. Che

più cres. _vi_so, fa_tal so_po_re, mortal languore tut_ti ge_lò. Che veggo!

molto cres. _vi_so, fa_tal so_po_re, mortal languore tut_ti ge_lò. Che

_vi_so, fa_tal so_po_re, mor_tal lan_guo_re tut_ti ge_lò. Che

più cres. molto cres.

A

oh cie_lo, non er_ro, ciel, che veggo! no, non erro, è qui, e qui Ro - ber - -

D

oh cie_lo, non er_ro, ciel, che veggo! no, non erro, è qui, è qui Ro - ber - -

CAV

veggo! oh cielo, oh ciel, che veggo! no, non erro, è qui, e qui Ro - ber - -

veggo! oh cielo, oh ciel, che veggo! no, non erro, è qui, è qui Ro - ber - -

oh cie_lo, non er_ro, ciel, che veggo! no, non erro, è qui, è qui Ro - ber - -

veggo! oh cie_lo, oh ciel, che veggo! no, non erro, è qui, è qui Ro - ber - -

veggo! oh cie_lo, oh ciel che veggo! no, non erro, è qui, è qui Ro - ber - -

il più forte possibile

A

_to, Ro_ber - - to, Ro_ber - - - -

D

_to, Ro_ber - - to, Ro_ber - - - -

CAV.

_to, Ro_ber - - to, Ro_ber - - - -

il più forte possibile

_to, Ro_ber - - to, Ro_ber - - - -

_to, Ro_ber - - to, Ro_ber - - - -

_to, Ro_ber - - to, Ro_ber - - - -

_to, Ro_ber - - to, Ro_ber - - - -

il più forte possibile

A.

to.

D.

to.

CAV.

to.

to.

to.

to.

to.

Ped.

ALBERTO

p stacc.

Ah! sì, è desso, orsù arrestate quell'in-

1.e 2.i Sop.

p stacc.

Ah! si arresti, sia punito

Ten.

p stacc.

Ah! si arresti, sia punito

CORO

Bassi

p stacc.

Ah! si arresti, sia punito

ALLA BREVE
CON MOTO

pp e stacc.

A

de gno, quel l'au da ce; vi le in guerra, ardito in pace, in mia

quell'au da ce, quell'in de gno: di pietade non è degno,

quell'au da ce, quell'in de gno: di pietade non è degno,

quell'au da ce, quell'in de gno: di pietade non è degno,

i

p

Spe ra in van.....

A

p

Spe ra in van.....

D

p

Spe ra in van..... ROB.

A

Ten. ma no al fin ca drà. Qua ve

CAVALIERI

RAMBALDO coi 1.i Ten.

p

Spe ra in van.

Bassi

p

Sì ca drà.

spera invan da noi pie tà.

spera invan da noi pie tà.

spera invan da noi pie tà.

sempre pp

I.o Tempo

insensibilmente rall.

R

_nite: non vi temo, non vi te _ mo, mi di _ fen _ do: sfido or

CAV.

sempre p

Ah! si arresti, sia puni_to quell'au _ dace, quell'in_de _ gno:

sempre p

Ah! si arresti, sia puni_to quell'au _ dace, quell'in_de _ gno:

sempre p

Ah! si arresti, sia puni_to quell'au _ dace, quell'in_de _ gno:

sempre p

Ah! si arresti, sia puni_to quell'au _ dace, quell'in_de _ gno:

sempre p

Ah! si arresti, sia puni_to quell'au _ dace, quell'in_de _ gno:

sempre p

R

qui la ter _ _ ra, la ter _ _ ra e il ciel.

CAV.

di pie_ta_de non è degno, spera invan da noi pie _ tà. Spe _ ra in_

di pie_ta_de non è degno, spera invan da noi pie _ tà. Spe _ ra in_

di pie_ta_de non è degno, spera invan da noi pie _ tà.....

di pie_ta_de non è degno, spera invan da noi pie _ tà

di pie_ta_de non è degno, spera invan da noi pie _ tà.....

poco rall.

I
A
D
CAV.

Spe _ ra in _ van.... spera invan da lor pie _

Spe _ ra in _ van.... spera invan da lor pie _

Spe _ ra in _ van.... RAM. coi CAV. Spera in _ spera invan da lor pie _

_van. ALB. coi CAV. Spera in _ van, spera in _ van da noi pie _

_van. In mia man..... in mia mano al _ fin ca _

Spera in _ van

spera invan

spera in _

I.° Tempo

I
A
D
CAV.

_tà. Tristo caso al nuovo gior _ no

_tà. Tristo caso al nuovo gior _ no

_tà. Tristo caso al nuovo gior _ no

_tà 2. CAV. RAM. coi CAV. Tristo esem _ pio, tristo ca _ so al nuo _ vo gior _ no cres.

_drà. Tristo esem _ _ pio, tristo ca _ so al nuo _ vo gior _ no la sua

pie _ tà. Non è degno no no

pie _ tà. Non è degno no no

_van pie _ tà. Non è degno no no

cres.

I

la sua mor_te, oh Dio! sa _ rà.

A

la sua mor_te, oh Dio! sa _ rà.

D

la sua mor_te, oh Dio! sa _ rà.

CAV.

cres. *cres.* *cres.*

la sua mor_te, la sua mor_te, oh Dio! sa _ rà.

mor _ _ te, la sua morte a ognun sa_rà.

mf

di pie_tà.

mf *pp*

di pie_tà. Ah! s'ar_resti,

mf *pp*

di pie_tà. Ah! s'ar_resti, sia pu_

p *cres.* *f* *f* *pp*

p

Spera invan, spera invan,

sia pu_nito quel_l'au_da_ce, quel_l'in_degno:

_ni_to quell'au_da_ce, quel_l'in_degno: di pie_tà non è degno, spera in_

sempre pp e stacc.

sempre pp e stacc.

RAM.

ALB.

Tristo esem - - pio al nuovo gior_no la sua

Tristo esem - - pio al nuovo gior_no la sua

CAVALIERI

Tristo esem - - pio al nuovo gior_no la sua

Tristo esempio al nuovo gior - no la sua mor_te,

spera invan pie_tà.

Tristo e-

van da noi pie_tà.

Tristo esempio

R

mor - - te, oh Dio! sa - rà, tri_sto ca - so al nuo_vo

A

mor - - te, oh Dio! sa - rà, tri_sto ca - so al nuo_vo

CAV.

mor - - te, oh Dio! sa - rà, tri_sto ca - so al nuo_vo

oh Dio, sa - rà, tristo esempio al nuovo gior - no,

_sem - - pio al nuovo gior_no

al nuo_vo gior - no

ISA.

più cres.

Oh! Dio! tristo

ALI.

Oh! Dio! tristo

DAMA

Oh! Dio! tristo

R

giorno, tristo ca_so, oh Dio, sa_rà. Oh! Dio! tristo e_

A

giorno, tristo ca_so, oh Dio, sa_rà. Tristo e_

CAV.

giorno, tristo ca_so, oh Dio, sa_rà. Oh! Dio! tristo e_

tristo esempio, oh Dio, sa_rà. Tristo e_

più cres.

CORO

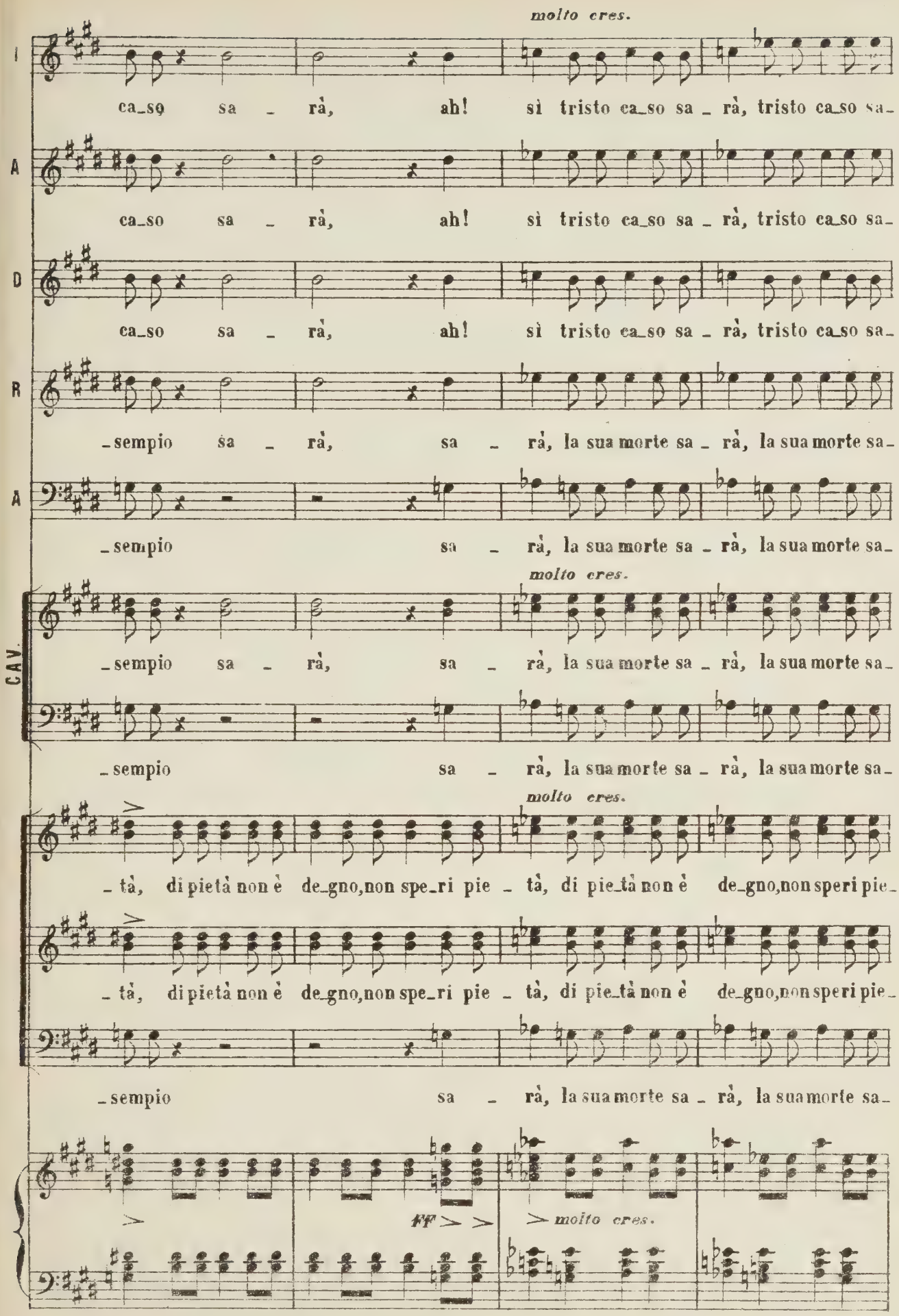
Di pie_tà non è de_gno, non speri pie_

la sua mor_te a ognun sa_rà, di pie_tà non è de_gno, non speri pie_

la sua mor_te a o_gnun sa_rà, tristo e_

più cres.

c 42053 a


molto cres.
I
ca_so sa _ rà, ah! sì tristo ca_so sa _ rà, tristo ca_so sa_
A
ca_so sa _ rà, ah! sì tristo ca_so sa _ rà, tristo ca_so sa_
D
ca_so sa _ rà, ah! sì tristo ca_so sa _ rà, tristo ca_so sa_
R
_sempio sa _ rà, sa _ rà, la sua morte sa _ rà, la sua morte sa_
A
_sempio sa _ rà, la sua morte sa _ rà, la sua morte sa_
molto cres.
CAV.
_sempio sa _ rà, sa _ rà, la sua morte sa _ rà, la sua morte sa_
_sempio sa _ rà, la sua morte sa _ rà, la sua morte sa_
molto cres.
_ tà, di pietà non è de_gno, non spe_ri pie _ tà, di pie_tà non è de_gno, non speri pie_
_ tà, di pietà non è de_gno, non spe_ri pie _ tà, di pie_tà non è de_gno, non speri pie_
_sempio sa _ rà, la sua morte sa _ rà, la sua morte sa_
ff
molto cres.

I

_rà, sì tri_sto ca_ _so sa_rà. Sol per

A

_ra, sì tri_sto ca_ _so sa_rà. Ah! che in_

D

_rà, sì tri_sto ca_ _so sa_rà. Non v'è

R

_rà, sì tri_sto e_sem_ _pio sa_rà. Or si ar_

A

_rà, sì tri_sto e_sem_ _pio sa_rà. Ar_re_sta_te, or

CAV.

_rà, sì tri_sto e_sem_ _pio sa_rà. Or si ar_

_rà, sì tri_sto e_sem_ _pio sa_rà. Ar_re_sta_te, or

_tà, sì tri_sto e_sem_ _pio sa_rà. Ah! si ar_

_tà, sì tri_sto e_sem_ _pio sa_rà. Ah! si ar_

_rà, sì tri_sto e_sem_ _pio sa_rà. Ar_re_sta_te, or

I

me, sol per me l'infe_li _ ce pro _ va or fa di suo va_

A

va_no invan l'infe_li _ ce pro _ va or fa di suo va_

D

scampo, a lui d'in _ tor _ no trop _ pi or son; va_no è il va_

R

_re_sti e sia pu _ ni _ to quell' au _ da_ce, quell'au_da_ce, quell'in_

A

su arre_sta_te l'in_de _ gno, in mia ma_no, in mia mano egli al fine ca_

CAV.

_re_sti e sia pu _ ni _ to quell' au _ da_ce, quell'au_da_ce, quell'in_

su arre_sta_te l'in_de _ gno, in mia ma_no, in mia mano egli al fine ca_

_re_sti e sia pu _ ni _ to quell' au _ da_ce, quell'in_

_re_sti e sia pu _ ni _ to quell' au _ da_ce, quell'in_

su arre_sta_te l'in_de _ gno, quell' au _ da_ce, quell'au_da_ce, quell'in_

8

I

_lor. E frat_tan_to a me non li_ce

A

_lor. E frat_tan_to a me non li_ce

D

_lor. Ah per_chè non poss'io l'infe_li_ce

R

_de_gno. Non vi è scampo, non v'è scampo, a lui d'in_tor_no

A

_drà. Ah! s'ar_re_sti: di pie_tà, di pietà non è de_gno,

CAV.

_de_gno. Non vi è scampo, non v'è scampo, a lui d'in_tor_no

_drà. Ah! s'ar_re_sti: di pie_tà, di pietà non è de_gno,

_de_gno. Di pie_tà, di pietà non è de_gno,

_de_gno. Di pie_tà, di pietà non è de_gno,

_de_gno. Ah! s'ar_re_sti: di pie_tà, di pietà non è de_gno,

I

im - plo - rar per lui pie - tà, im_plo_rar,

A

im - plo - rar per lui pie - tà, ah perchè

D

dal - le man di color sal - var, sal - var,

R

trop - pi or so_no, troppior son,fia vano il va_lor, spera invan,

A

spe - ra in_van da noi pie - tà, di pie - ta - de..... non....è....

CAV.

trop - pi or so_no, troppior son,fia vano il va_lor, spera invan,

spe - ra in_van da noi pie - tà, di pie - ta - de..... non....è....

spe - ra in - vano da noi pie - tà, spera invan, spera in_

spe - ra in - vano da noi pie - tà, spera invan, spera in_

spe - ra in_van da noi pie - tà, di pie - ta - de..... non... è....

I

im_plo_rar per..... lui pie _ tà, im _ plo _ rar

A

non poss'io l'in_fe_li _ ce sal_var, ah per_chè,

D

sal _ var, da co_lor sal _ var, sal _ _ var,

R

spe_ra in van da..... noi pie _ tà, ah che in_van

A

de _ gno,... spe _ ra in _ van da noi pie_tà, ah che in_van

CAV.

spe_ra in van da..... noi pie _ tà, ah che in_van

de _ gno,.... spe _ ra in _ van da noi pie_tà, ah che in_van

_van, spera in van da noi pie_tà, ah che in_van

_van, spera in van da noi pie_tà, ah che in_van

de _ gno,.... spe _ ra in _ van da noi pie_tà, ah che in_van

I

per lui pie _ _ tà.

A

ah per_chè, ah per_chè?

D

sal _ _ var sal _ _ var?

R

pro _ va ei fa di va_lor, ah sì egli in van mostra or fa di va_lor.

A

pro _ va ei fa di va_lor, ah sì egli in van mostra or fa di va_lor.

CAV.

pro _ va ei fa di va_lor, ah sì egli in van mostra or fa di va_lor.

pro _ va ei fa di va_lor, ah sì egli in van mostra or fa di va_lor.

pro _ va ei fa di va_lor, ah sì egli in van mostra or fa di va_lor.

pro _ va ei fa di va_lor, ah sì egli in van mostra or fa di va_lor.

pro _ va ei fa di va_lor, ah sì egli in van mostra or fa di va_lor.

ISA. *p dol.*
Sol per me..... l'infe - li - ce fa

ALI. *p*
Ah che invan prova ei fa,

DAMA *p*
Ah che invan prova ei fa, ei

RAM. *p dol.*
Ah che invan mostra or fa, ei

ALB. *p*
Ah che invan mostra or fa, or

CAV *p dol.*
Ah che invan mostra or fa, ei

p
Ah che invan mostra or fa, or

p *p stacc.*

I
prova di va - lo - re, e frattan - to non mi li - ce

A
Ahi - mè! ah perchè nol poss'io

D
fa del suo va - lo - re, ah che invan prova ei fa,

R
fa del suo va - lo - re, niun lo può, niun lo può,

A
fa del suo va - lo - re, niun lo può, niun lo può,

CAV.
fa del suo va - lo - re, niun lo può, niun lo può,

fa del suo va - lo - re, niun lo può, niun lo può,

p dol.

I — implorar..... per lui pie - tà, in - fe - li - ce,

A — dalle man di co - lo - ro sal - var, ah per - chè,

D — pro - va ei fa di va - lor, in - fe - li - ce,

R — niun lo può..... dalla mor - te sal - var,

A — niun lo può..... dalla mor - te sal - var, niun lo può.....

CAV. — niun lo può..... dalla mor - te sal - var,

niun lo può..... dalla mor - te sal - var, niun lo

cres. *p* *cres.*

I — in - fe - li - ce, e frat - tan - to a me non li - ce im - plo -

A — ah per - chè non poss' io quell' in - fe - li - ce dal - le

D — in - fe - li - ce, e frat - tan - to a lei non li - ce im - plo -

R — ah che in - van mostra or fa di va - lo - re, niun lo

A — sal - var,..... ah che in - van mostra or fa di va - lo - re, niun lo

CAV. — ah che in - van mostra or fa di va - lo - re, niun lo

può sal - - var, in - van mostra or fa di va - lo - re, niun lo

ppp dol. *ppp un poco stent.*

morendo — FF a tempo

I — _rar.... per..... lui... piè _ tà..... no..... La sua morte al nuovo

A — man di co _ lo _ ro sal _ var..... ah..... La sua morte al nuovo

D — _rar per lui..... pie _ tà..... no..... La sua morte al nuovo

R — può dal _ la mor _ te sal _ var..... ah..... La sua morte al nuovo

A — può dal _ la mor _ te sal _ var. La sua morte al nuovo

CAV. — può dal _ la mor _ te sal _ var..... ah..... La sua morte al nuovo

CAV. — può dal _ la mor _ te sal _ var..... ah..... La sua morte al nuovo

CORO — Sop. — FF a tempo — La sua morte al nuovo

CORO — Ten. — FF — La sua morte al nuovo

CORO — Bassi — FF — La sua morte al nuovo

morendo — FF a tempo

pp

I

giorno tristo ca_so, oh Dio, sa _ rà. oh Dio, sa _ rà.

A

giorno tristo ca_so, oh Dio, sa _ rà.....

D

giorno tristo ca_so, oh Dio, sa _ rà.....

R

giorno tristo esempio, oh Dio, sa _ rà.....

A

pp

giorno tristo esempio, oh Dio, sa _ rà..... Oh! mi_sfatto! or su arre_

CAV.

giorno tristo esempio, oh Dio, sa _ rà.....

giorno tristo esempio, oh Dio, sa _ rà.....

pp

giorno tristo esempio, oh Dio, sa _ rà. Ah! si arresti,

pp

giorno tristo esempio, oh Dio, sa _ rà. Ah! si arresti,

pp

giorno tristo esempio, oh Dio, sa _ rà. Ah! si arresti,

pp

A

_state quell'in_de _ gno, quel _ l'au_da_ce: vile in guerra, ar_di_to in

sia puni_to quell'au _ dace, quell'in_de _ gno: di pie_tà

sia puni_to quell'au _ dace, quell'in_de _ gno: di pie_tà

sia puni_to quell'au _ dace, quell'in_de _ gno: di pie_tà

ISA.

ALI *p* Ei ca _ drà...

DAMA *p* Ei ca _ drà...

p Ei ca _ drà...

A

pace, in mia ma _ no al fin ca _ drà,

CAV. *p* Ei ca _ drà.

p Ei ca _ drà.

non è degno, spera invan da noi pie _ tà.

non è degno, spera invan da noi pie _ tà.

non è degno, spera invan da noi pie _ tà.

insensibilmente rall.

p

I

..... Sol per me egli invan pro_va or fa di va

A

..... Ah che invan, ah che invan pro_va or fa di va_

D

..... Sol per lei egli invan pro_va or fa di va_

ROBERTO

Qua ve_nite: tutti at_tendo, non vi te_mo, mi di_

RAM.

Ah! si arresti, sia punito quell'au_da_ce, quell'in_

ALB.

Ah! si arresti, sia punito quell'au_da_ce, quell'in_

CAV.

Ah! si arresti, sia punito quell'au_da_ce, quell'in_

Ah! si arresti, sia punito quell'au_da_ce, quell'in_

Ah! si arresti, sia punito quell'au_da_ce, quell'in_

Ah! si arresti, sia punito quell'au_da_ce, quell'in_

Ah! si arresti, sia punito quell'au_da_ce, quell'in_

Ah! si arresti, sia punito quell'au_da_ce, quell'in_

I.° Tempo

I — lo - re, la sua mor - te al nuo - vo giorno tri_sto ca_so, oh Dio, sa -

A — lo - re, la sua morte tristo ca - so, oh Di_o, sa - -

D — lo - re, la sua morte tristo ca_so, tri - sto caso, oh Dio, sa_

Ro — fen - do: io non cu - ro il vo - stro sdegno, sfido or qui la ter - ra e il

Ra — de - gno, quell'au_da - ce, quell' in - de_gno in mia ma_no alfin ca_

A — de - gno, in mia man in mia man, in mia ma - no ca_

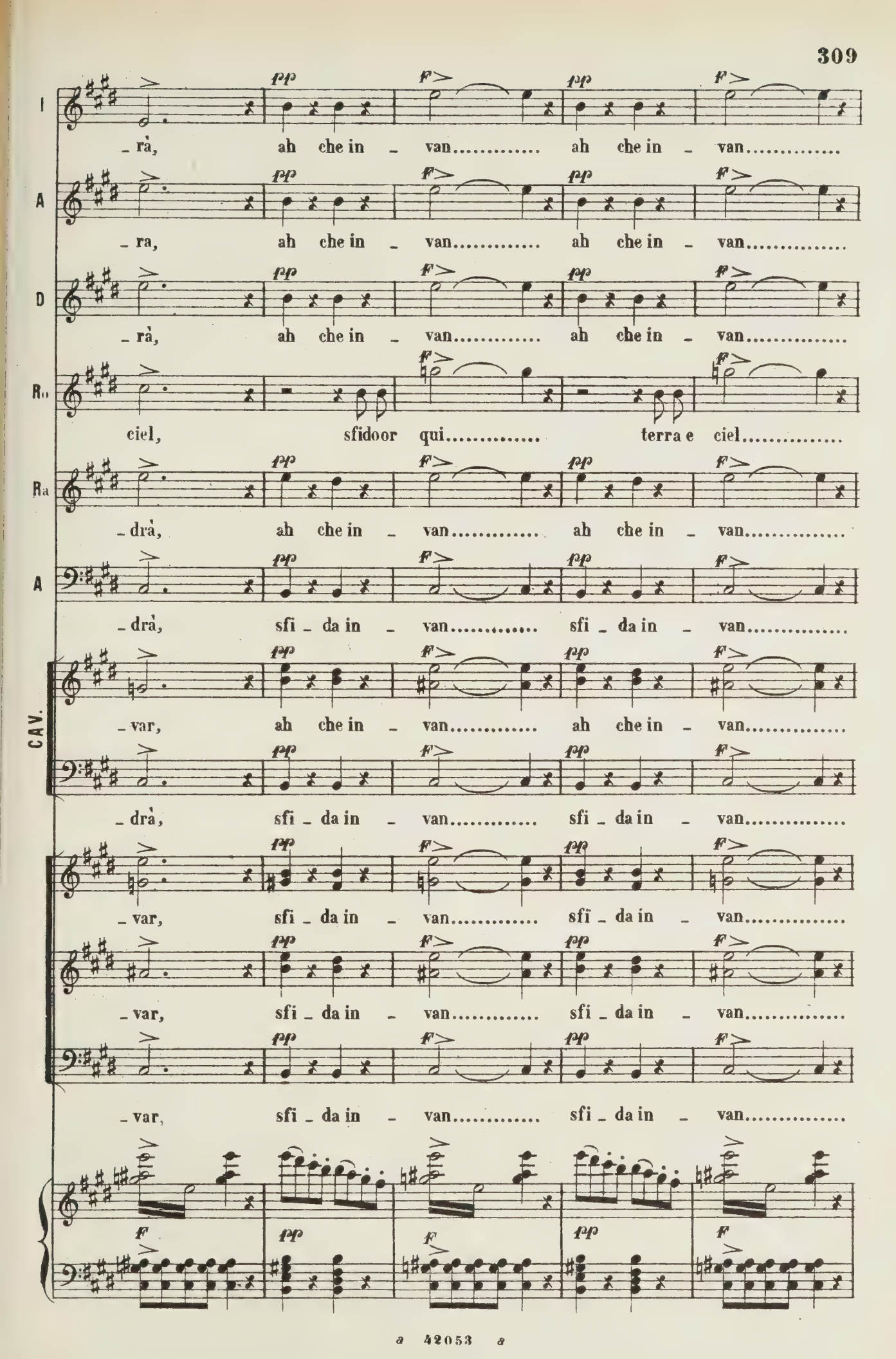
CAV. — de - gno, niun lo può dalla morte, dal - la mor - te sal_

— de - gno, in mia man in mia man, in mia ma - no ca_

— de - gno, niun lo può dalla morte no sal - -

— de - gno, niun lo può dalla morte no sal - -

— de - gno, niun lo può dalla morte no sal - -


I
_rà, ah che in _ van..... ah che in _ van.....
A
_ra, ah che in _ van..... ah che in _ van.....
D
_rà, ah che in _ van..... ah che in _ van.....
Ro
ciel, sfidoor qui..... terra e ciel.....
Ra
_drà, ah che in _ van..... ah che in _ van.....
A
_drà, sfi _ da in _ van..... sfi _ da in _ van.....
CAV.
_var, ah che in _ van..... ah che in _ van.....
_drà, sfi _ da in _ van..... sfi _ da in _ van.....
_var, sfi _ da in _ van..... sfi _ da in _ van.....
_var, sfi _ da in _ van..... sfi _ da in _ van.....
_var, sfi _ da in _ van..... sfi _ da in _ van.....

PRESTO MOLTO

I — pp — FF
egli sfida terra e ciel, ah che invano per me prova ei fa di va_

A — pp — FF
egli sfida terra e ciel, ah che invano per me prova ei fa di va_

D — pp — FF
egli sfida terra e ciel, ah che invano per lei prova ei fa di va_

Ro — pp
sfido terra terra e ciel,

Ra — pp — FF
egli sfida terra e ciel, ah si arre_sti l'auda_ce, l'indegno s'ar_

A — marcato — FF
sfi_ _da ter_ _ra e ciel, ah si arre_sti l'auda_ce, l'indegno s'ar_

CAV. — pp — FF
egli sfida terra e ciel, ah si arre_sti l'auda_ce, l'indegno s'ar_

marcato — FF
sfi_ _da ter_ _ra e ciel, ah si arre_sti l'auda_ce, l'indegno s'ar_

FF
ciel, ah si arre_sti l'auda_ce, l'indegno s'ar_

pp — FF
egli sfida terra e ciel, ah si arre_sti l'auda_ce, l'indegno s'ar_

pp — FF
egli sfida terra e ciel, ah si arre_sti l'auda_ce, l'indegno s'ar_

PRESTO MOLTO

p — FF staccato

I

_lor, pro _ va ei fa di va_lor, niun potrà l'in_fe _ li _ ce da mor_te sal _ var, da.... morte sal _ var,

A

_lor, l'in _ fe _ lice sal_var non vi è scampo, egli in mandi co_lo_ro ca _ drà, non..... v'è scam_po,

D

_lor, pro _ va ei fa di va_lor, niun potrà l'in_fe _ li _ ce da mor_te sal_var, da morte salvar,.....

Ro

qua ve _ ni _ te, non vi te _ mo,

Ra

_re_sti, niun lo può sal_var, di pie_tà non è de_gno, non speri pie _ tà, non speri pietà,.....

A

_re_sti, niun lo può sal_var, di pie_tà non è de_gno, non speri pie _ tà, non speri pietà,

CAV.

_re_sti, niun lo può sal_var, di pie_tà non è de_gno, non speri pie _ tà, non speri pietà,.....

_re_sti, niun lo può sal_var, di pie_tà non è de_gno, non speri pie _ tà, non speri pietà,

_re_sti, niun lo può sal_var, di pie_tà non è de_gno, non speri pie _ tà, non speri pietà,.....

_re_sti, niun lo può sal_var, di pie_tà non è de_gno, non speri pie _ tà, non speri pietà,.....

_re_sti, niun lo può sal_var, di pie_tà non è de_gno, non speri pie _ tà, non speri pietà,

I — ff
ah..... che..... inva - no ei per me pro - - va or....

A — ff
non..... v'è..... scam - po, non v'è in lor.....

D — ff
ah..... per..... lei..... egli invan pro - - va or....

Ro — ff
sca - gli..... le sue folgori il ciel, sca - - gli

Ra — ff
ah..... che..... invan,.....ah che invan mo - - stra....

A
la...sua mor - te al nuo - vo... gior - no, la.....sua mor - te al

CAV. — ff
ah..... che..... invan,..... ah che invan mo - - stra.....

la...sua mor - te al nuo - vo.... gior - no, la..... sua mor - te al

ah..... che..... invan,.....ah che invan mo - - stra.....

ah..... che..... invan,.....ah che invan mo - - stra.....

la...sua mor - te al nuo - vo....gior - no, la..... sua mor - te al

ff

ff

I

..... fa..... di va_lor, niu _ _ no..... lo.....

A

..... ma _ _ no ca_drà, in lor..... ma _

D

..... fa..... di va_lor, niu _ _ no..... lo.....

Ro

pur le sue fol _ go_ri il ciel, fer _ _ mo io so _ no e lo

Ra

..... fa..... di va_lor, niu _ _ no..... lo.....

A

nuo _ vo gior _ no tri _ sto e _ sem _ pio a o_gnun..... sa _

CAV.

..... fa..... di va_lor, niu _ _ no..... lo.....

nuo _ vo gior _ no tri _ sto e _ sem _ pio a o_gnun sa _

..... fa..... di va_lor, niu _ _ no..... lo.....

..... fa..... di va_lor, niu _ _ no..... lo.....

nuo _ vo gior _ no tri _ sto e _ sem _ pio a o_gnun..... sa _

I

.....può sal_var, la..... su_a mor _ te..... tri _ sto ca

A

_ no ca_drà, la..... su_a mor _ te..... tri _ sto ca _

D

.....può sal_var, la..... su_a mor _ te..... tri _ sto ca _

Ro

torno a sfidar, sca _ gli pur..... le sue fol _ gori il ciel,

Ra

.....può sal_var, la..... sua mor _ te tri _ sto e_sem _ pio a o_

A

_rà, la..... sua mor _ te tri _ sto e_sem _ pio a o_

CAV

.....può sal_var, la..... sua mor _ te tri _ sto e_sem _ pio a o_

_rà, la..... sua mor _ te tri _ sto e_sem _ pio a o_

.....può sal_var, la..... sua mor _ te al nuo _ vo gior _

.....può sal_var, la..... sua mor _ te tri _ sto e_sem _ pio a o_

_rà, la..... sua mor _ te tri _ sto e_sem _ pio a o_

I — so, oh Dio,..... sa - rà, al.....

A — so, oh Dio,..... sa - rà, al.....

D — so, oh Dio,..... sa - rà, al.....

Ro — fer - mo io son, fer -

Ra — - gnun..... a o-gnun.....sa - rà, al.....

A — - gnun..... a o-gnun..... sa - rà, la..... sua

CAV. — - gnun..... a o-gnun:.....sa - rà, al.....

- gnun..... a o-gnun.....sa - rà, la.....sua

- no tri - sto esem - pio a ognun,..... a ognun..... sa - rà,

- gnun,..... a o-gnun..... sa - rà,..... a o-gnun..... sa - rà,

- gnun,..... a o-gnun..... sa - rà,..... a o-gnun..... sa - rà,

I

.....nuovo gior_no la sua mor_te tristo ca_so, tri _ _ _

A

.....nuovo gior_no la sua mor_te tristo ca_so, tri _ _ _

D

.....nuovo gior_no la sua mor_te tristo ca_so, tri _ _ _

Ro

_ mo io son, e lo tor_no a sfi_dar, a.....

Ra

.....nuovo gior_no la sua mor_te tristo esem_pio, tri _ _ _

A

mor _ te al nuo _ vo gior _ no tri _ _ _

CAV.

.....nuovo gior_no la sua mor_te tristo esem_pio tri _ _ _

mor _ te al nuo _ vo gior _ no tri _ _ _

sì sa _ rà.

sì sa _ _ rà.

sì sa _ _ rà.

pp dolce

cres. – poco – a – poco

I – sto..... ca – so, oh Dio, sa –

A – sto..... ca – so, oh Dio, sa –

cres. – poco – a – poco

D – sto..... ca – so, oh Dio, sa –

Ro sfi – – – dar.....

cres. – poco – a – poco

Ra – sto e – sem – pio a o – gnun..... sa –

A – sto e – sem – pio a o – gnun..... sa –

cres. – poco – a – poco

CAV – sto e – sem – pio a o – gnun..... sa –

– sto e – sem – pio a o – gnun..... sa –

cres. più cres.

I

_rà.

A

_rà.

D

_rà.

Ro

f

Qua veni _ te: tutti atten _ do, non vi te _ mo, mi difen _ do.

Ra

f

_rà. Ah s'ar _ resti, sia pu _ nito quell' in _ degno, quell'au _ da _ ce, s'arresti l'in_

A

f

_rà. Ah s'ar _ resti, sia pu _ nito quell'in_degno, quell'au_da _ ce, s'arresti l'in_

CAV.

f

_rà. Ah s'ar _ resti, sia pu _ nito quell' in _ degno, quell'au _ da _ ce, s'arresti l'in_

_rà. Ah s'ar _ resti, sia pu _ nito quell'in_degno, quell'au_da _ ce, s'arresti l'in_

f

Ah s'arresti l'in_

f

Ah s'arresti l'in_

FF

FF

Ah che invano per me prova ei fa di va_lor, niun potrà l'infe_li_ce da

A

Ah perchè non poss'io l'in_fe_li_ce sal_var,..... ah per

D

Egli invan, egli in_van prova or fa di va_lor, niun potrà l'infe_li_ce da

Ro

Scagli pur le sue fol_gori il cie_lo, io non mi muo_

Ra

_degno, l'auda_ce s'ar_re_sti, non speri pie_tà, no, non speri pie_tà, niu_no lo

A

_degno, l'auda_ce s'ar_re_sti, non speri pie_tà, no, non speri pie_tà, niu_no lo

CAV.

_degno, l'auda_ce s'ar_re_sti, non speri pie_tà, no, non speri pie_tà, niu_no lo

_degno, l'auda_ce s'ar_re_sti, non speri pie_tà, no, non speri pie_tà, niu_no lo

Ah s'ar_resti l'in_degno, l'au_da_ce, s'ar_re_sti, non speri pie_tà, niu_no lo

_degno, l'auda_ce, s'ar_re_sti l'au_da_ce, s'ar_re_sti, non speri pie_tà, niu_no lo

_degno, l'auda_ce, s'ar_re_sti l'au_da_ce, s'ar_re_sti, non speri pie_tà, niu_no lo

I. mor - te sal-var,.....da mor - - te,oh Di - o..... sal -

A -chè.....non poss' i - o l'in - - fe - - li - - ce sal -

D mor - te sal-var, da mor - - - - te sal - -

Ro -vo e lo..... tor - no a sfi-dar,

Ra può, niun lo può dalla mor - - - - te..... sal -

A può, niun lo può dalla mor - - - - te..... sal -

CAV

può, niun lo può dalla mor - - - - te..... sal -

può, niun lo può dalla mor - - - - te..... sal -

può, niun lo può dalla mor - - - - te..... sal -

può, niun lo può dalla mor - - - - te..... sal -

può, niun lo può dalla mor - - - - te..... sal -

può, niun lo può dalla mor - - - - te..... sal -

I

-var, niun po - trà l'in - fe - li - ce sal-var, niun po-

A

-var, ah per - chè non lo pos - s'io sal-var, ah per-

D

-var, niun po - trà l'in - fe - li - ce sal-var, niun po-

Ro

sfi - door qui la ter - ra e il ciel, sfi - door

Ra

-var, niun lo può, lo può sal - var, sal-var, niun lo

A

-var, niun lo può, niun lo può dal - la mor - te sal-var, niun lo

CAV.

-var, niun lo può, lo può sal - var, sal-var, niun lo

-var, niun lo può, niun lo può dal - la mor - te sal-var, niun lo

-var, da mor - te niun lo può sal - var, da

-var, da mor - te niun lo può sal - var, da

-var, da mor - te niun lo può sal - var, da

I

_ _ trà l'in _ _ fe _ li _ ce sal_var, ah per me la sua

A

_ _ chè non lo pos _ s'io sal_var, ah per me la sua

D

_ _ trà l'in _ _ fe _ li _ ce sal_var, ah qual mai la sua

Ro

qui la ter _ ra e il ciel,

Ra

può sal _ var, puo sal _ var, ah per noi la sua

A

può, niun lo può dal _ la mor _ te sal_var, la sua morte ad o_

CAV.

può sal _ var, puo sal _ _ var, ah per noi la sua

può, niun lo può dal _ la mor _ te sal_var, la sua morte ad o_

_mor _ te niun lo può sal _ var, la sua morte ad o_

_mor _ te niun lo può sal _ var, la sua morte ad o_

_mor _ te niun lo può sal _ var, la sua morte ad o_

I

mor_te, qual mai tri_sto ca _ _ so..... sa _ rà, ah per me la sua

A

mor_te, qual mai tri_sto ca _ _ so..... sa _ rà, ah per me la sua

D

mor_te, qual mai tri_sto ca _ _ so..... sa _ rà, ah qual mai la sua

Ro

sfi_do or qui ter _ ra e ciel,.....

Ra

mor_te qual mai tri_sto ca _ _ so..... sa _ rà, ah per noi la sua

A

_gnun tristo e_sempio sa _ rà sì..... sa _ rà, la sua mor_te ad o_

CAV.

mor_te qual mai tri_sto ca _ _ so..... sa _ rà, ah per noi la sua

_gnun tristo e_sempio sa _ rà sì..... sa _ rà, la sua mor_te ad o_

_gnun tristo e_sempio sa _ rà sì..... sa _ rà, la sua mor_te ad o_

_gnun tristo e_sempio sa _ rà sì..... sa _ rà, la sua mor_te ad o_

_gnun tristo e_sempio sa _ rà sì..... sa _ rà, la sua mor_te ad o_

ff ff

I

mor_te qual mai tri_sto ca _ _ so sa _ rà, ah per me la sua

A

mor_te qual mai tri_sto ca _ _ so sa _ rà, ah per me la sua

D

mor_te,qual mai tri_sto ca _ _ so sa _ rà, ah qual mai la sua

Ro

sfi_do or qui ter _ ra e ciel,

Ra

mor_te qual mai tri_sto ca _ _ so sa _ rà, ah per noi la sua

A

_gnun tristo e_sem_pio sa _ rà sì sa _ rà, la sua morte ad o_

CAV.

mor_te qual mai tri_sto ca _ _ so sa _ rà, ah per noi la sua

_gnun tristo e_sem_pio sa _ rà sì sa _ rà, la sua morte ad o_

_gnun tristo e_sem_pio sa _ rà sì sa _ rà, la sua morte ad o_

_gnun tristo e_sem_pio sa _ rà sì sa _ rà, la sua morte ad o_

_gnun tristo e_sem_pio sa _ rà sì sa _ rà, la sua morte ad o_

ff

I

morte qual mai tristo ca - - - so, oh! Di - -

A

morte qual mai tristo ca - - - so, oh! Di - -

D

morte qual mai tristo ca - - - so, oh! Di - -

Ro

sfido or qui e ter - - ra e ter - -

Ra

morte qual mai tristo ca - - so, tri - sto ca -

A

- gnun tristo esempio sa - rà sì tri - - sto e - sem -

CAV.

morte qual mai tristo ca - - so, tri - - sto ca -

- gnun tristo esempio sa - rà sì, tri - - sto e - sem -

- gnun tristo esempio sa - rà sì, tri - - sto e - sem -

- gnun tristo esempio sa - rà sì, tri - - sto e - sem -

- gnun tristo esempio sa - rà sì, tri - - sto e - sem -

I — o sa_rà.

(I soldati si precipitano su Roberto e seco lo trascinano. Isabella cade svenuta sopra un sofà, e se le fanno intorno a soccorrerla tutte le Damigelle. Alice è in ginocchio in atto di pregare per Roberto.)

A — o sa_rà.

D — o sa_rà.

Ro — ra.....e ciel.

Ra — so..... sa_rà.

A — pio.....sa_rà.

CAV. — so.....sa_rà.

CAV. — pio.....sa_rà.

CAV. — pio.....sa_rà.

CAV. — pio.....sa_rà.

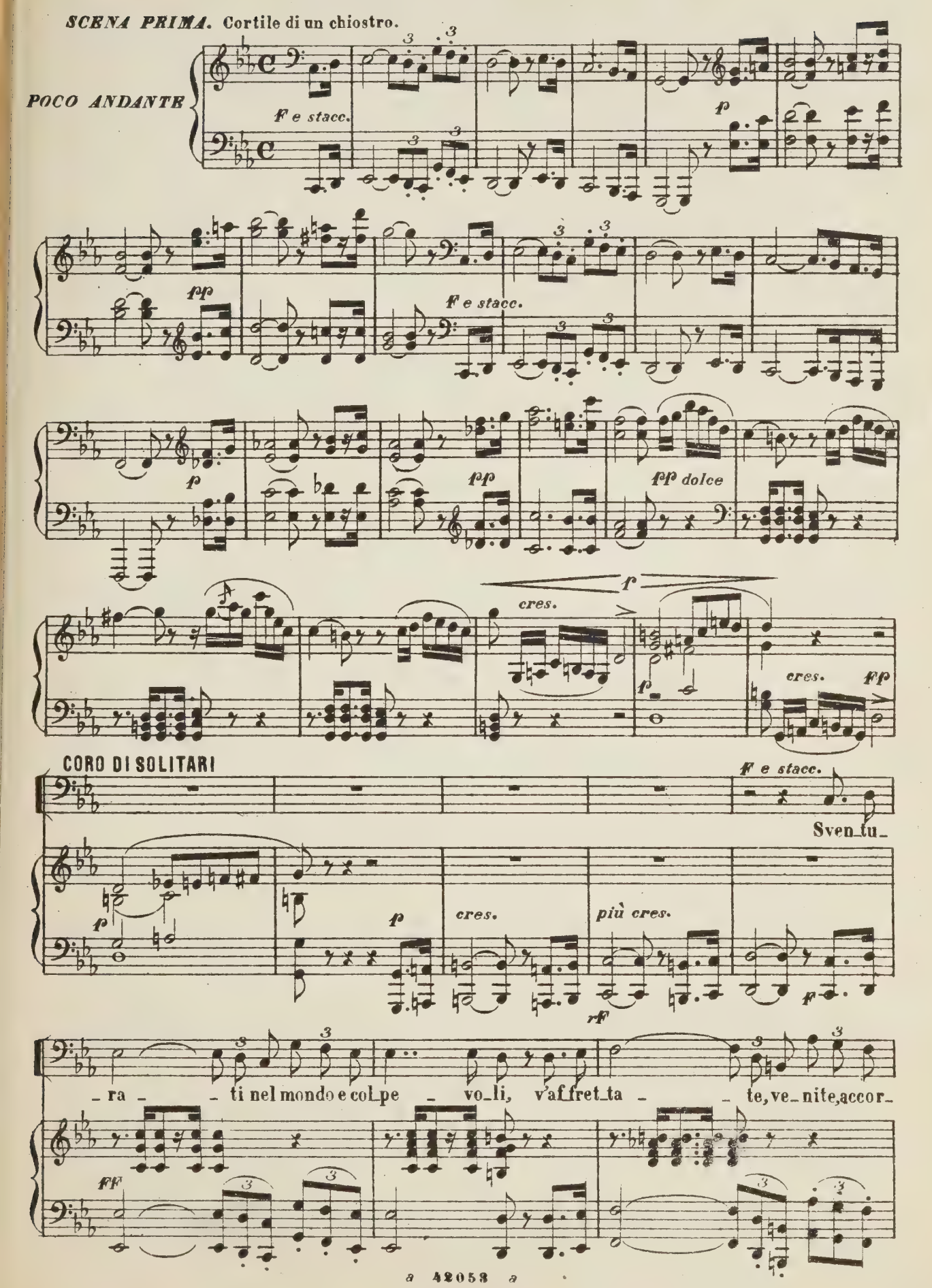
CAV. — pio.....sa_rà.

Fine dell'Atto Quarto

ATTO QUINTO

Introduzione – Coro di Solitari

SCENA PRIMA. Cortile di un chiostro.



-re - te; questo a-sil..... che co-tanto te-me - - te v'of-fre

pa - ce, perdo-no ed a-mor..... Qui sfi-dar..... dell'u-ma-na giu-

-sti - - zia ben po-tre - - te le spesse vi-cen - - de: d'u-na

dim. sempre *pp*

Ver-gin l'imma-gin pro-pi - - zia ci di-fende e su voi veglie-rà.....

pp stacc. *pp*

ah sì su voi veglie-rà.

pp *p dol.*

FF e stacc.

Sventu_ra _ tinelmondoecol_

con impeto

FF

_pe _ voli, v'affret_ta _ te,ve_nite,accorre _ te; que_sto a_sil che co_tan_to te_

pp dim.

_me _ te v'offre pa_ce,perdono ed a_mor. Sventu_ra_ti accor_

p

con portamento

_rete, accorre_teocolpevo_li,v'affret_ta_te, ve_ni _ te,accor_re _

cres.

pp

_te, sven_tu _ ra_ti, v'af_fret _ ta_te, v'af_fret _ ta_te, ac _ cor_

puntate

_re_te, che la Vergine pro_pi_zia su di vo_i veglie_rà.....

cres.

UN SOLITARIO

f

Già dell'altare al pie_de s'af_fol_la il popol pi_o; be_ne_di_

MODERATO

p

S

_ciam quel Di_o che qui a pregar sen vien, quel Dio che preser_va_ta

p

dolce

S

vol_le l'augusta spo_sa da tra_ma insi_di_o_sa d'inde_gno cava_lier, da

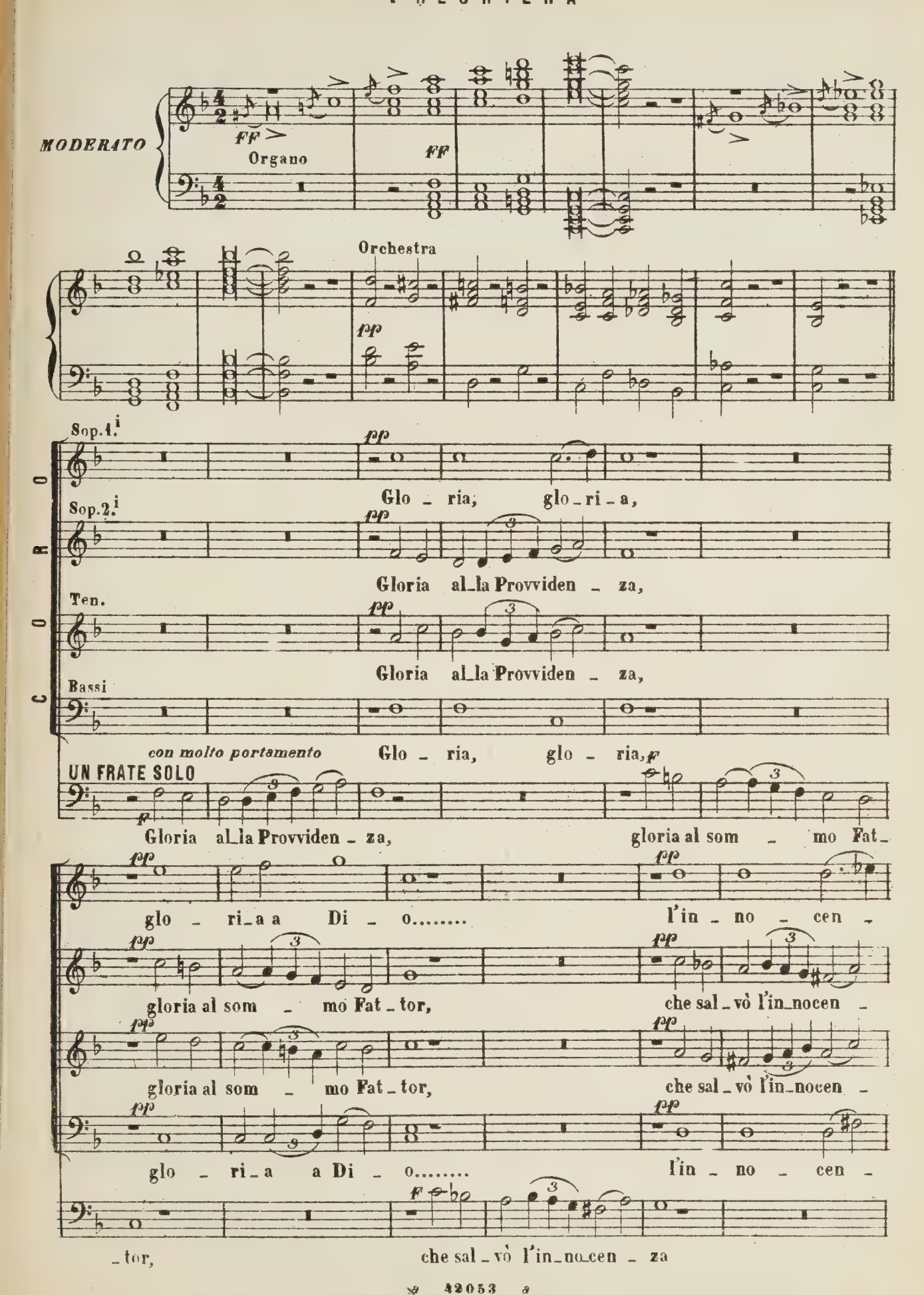
cres.

S

tra_ma insi_di_o_sa d'in_de_gno ca_va_lier.....

dim.

PREGHIERA


MODERATO
Organo
Orchestra
CORO
Sop.1.i
Glo - ria, glo - ri - a,
Sop.2.i
Gloria al - la Provviden - za,
Ten.
Gloria al - la Provviden - za,
Bassi
con molto portamento
Glo - ria, glo - ria,
UN FRATE SOLO
Gloria al - la Provviden - za, gloria al som - mo Fat -
glo - ri - a a Di - o..... l'in - no - cen -
gloria al som - mo Fat - tor, che sal - vò l'in - nocen -
gloria al som - mo Fat - tor, che sal - vò l'in - nocen -
glo - ri - a a Di - o..... l'in - no - cen -
- tor, che sal - vò l'in - no - cen - za

pp

_za dall'em_pio in_si _ dia _ tor,

pp

_za dall'em_pio in_si _ dia _ tor,

pp

_za dall'em_pio in_si _ dia _ tor,

pp

_za dall'em_pio in_si _ dia _ tor,

F f

dall'empio insi _ dia _ tor, dall'empio in_si_dia_

pp

dall'empio in_si_dia_tor, dall'em _ pio insidia_tor.

pp

dal _ l'em _ _ _ pio insi _ dia_tor.

pp

dall'em _ _ pio insi _ dia _ tor.

pp

dal _ l'em _ _ pio insi _ dia_tor. f

F

_tor, dall'em _ pio insidia _ tor. Gloria a

pp pp

Glo_ria a Dio, gloria immor_tal.....

pp pp

Glo_ria a Dio, gloria immor_tal..... (Durante il Coro vedonsi alcuni che vengono a domandare asilo: dopo il Coro entrano tutti nel Chiostro)

pp pp

Glo_ria a Dio, gloria immor_tal.....

pp pp

Glo_ria a Dio, f gloria immor_tal.....

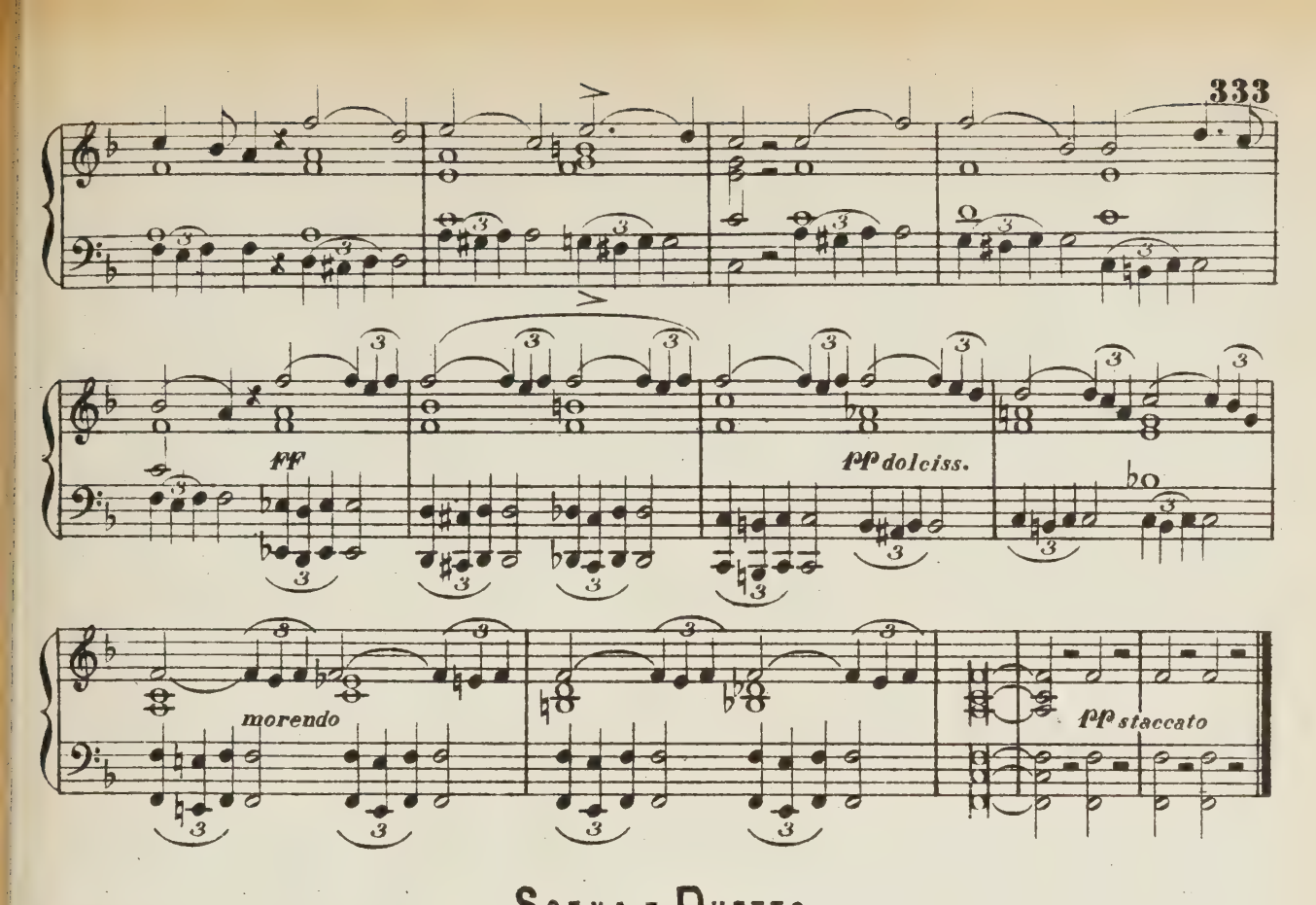
F

Dio, gloria immor_tal.

Organo

dolciss. legato

3 3 3



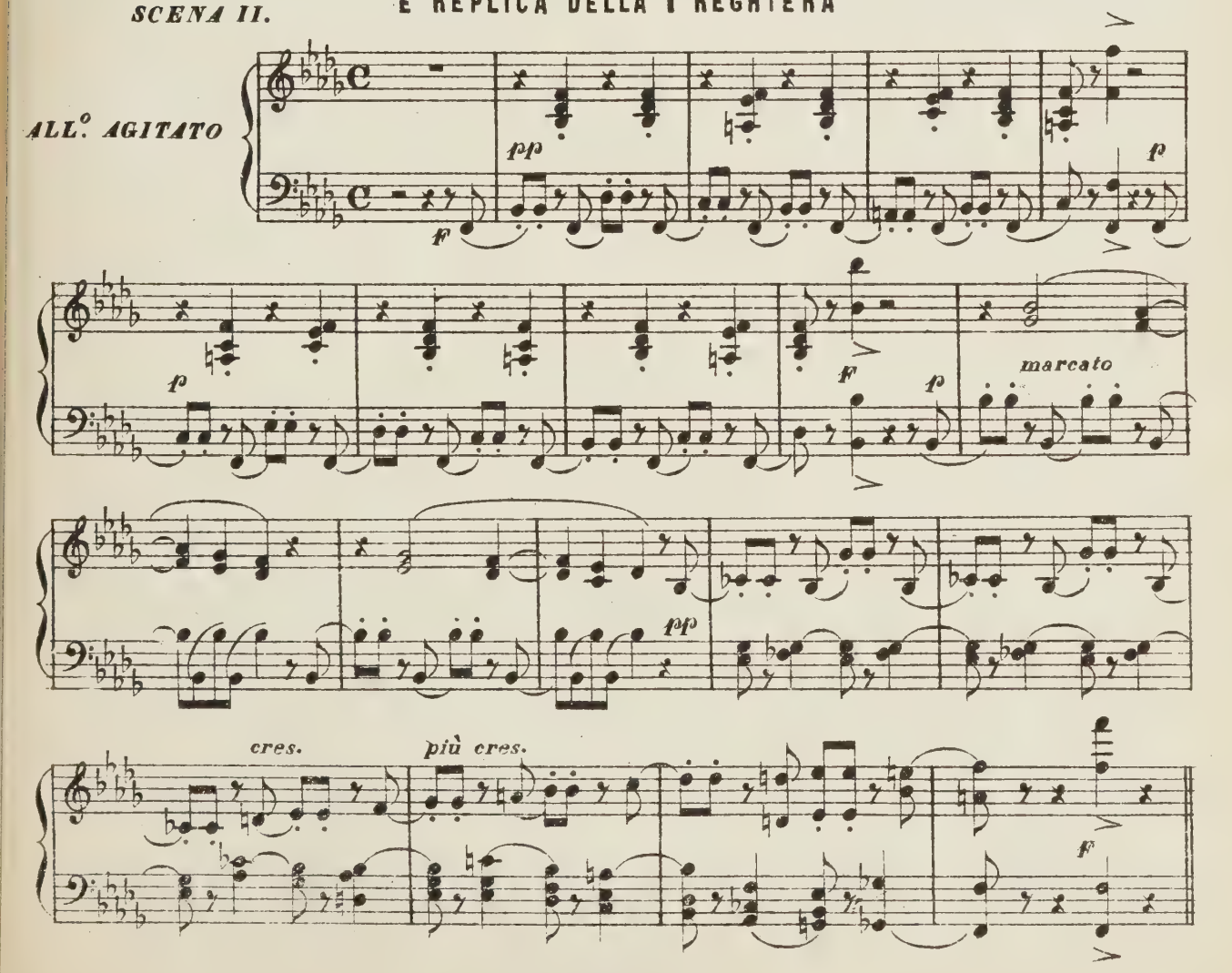
Scena e Duetto

ROBERTO e BERTRAMO

e Replica della Preghiera

SCENA II.

ALL.° AGITATO



ROB. BER. ROB.

Vieni! Ah! perchè in questo loco a seguirti mi sforzi? Sacro è l'a_sil, niun qui inseguirmi or

ff p

R

puo_te. Tu li_be_ro mi fe_sti: io del ri_val tosto cer_ca_i, del prence di Gra_

p *f*

BER. ROB. *ALL.o AGITATO*

R

_nata. Prosegui. Oh avver_sa sorte! vinto ri_ _masi,

p *f*

Rec.vo

R

la mia spada stessa nel pugnar mi tra_di: tutto, ah! pur troppo or mi tra_

f *Rec.vo* *f* *f*

BER. *dim.*

R

_di_sce. Non io giam_mai, io che t'a_mo, fe_li_ce ti bramo: or tu nol vedi?

ALL.o MOD.to *p* *ALL.o AGIT.o*

Rec.vo

B

Ah!..sì!.. fin dall'i_stan_te che l'in_cau_ta tua

Rec.vo

man rupe quel ramo, che in tuo po_ter ponea l'amante, è dessa del tuo rival.

ROB.

Qual per ri_torla a lu_i mezzo vi fi_a? parla! Sol u_no s'of_fre al_la tua ven_

BER.

ROB.

_detta. Qualunque ei sia lo voglio.

ALL.º AGITATO

BER.

A noi t'u_ni_sci,

p marc.

ti u_nisci a me! fa che so_len_ne

pat_to di tua fè m'as_si_cu_ri.

ROB.

ff

Pur_

cres. molto

(con delirio)

_chè vendet_ta ot_ten_ga tut_to fa_rò:

(mentre sta per prendere il foglio che deve firmare, si odono dei canti

R

por - - gi... por - - gi...

FF *MODERATO* Organo

religiosi che partono dal chiostro, ed attonito si arresta.)

dolce

ROB.

Non o_di questi canti? (cercando di condurlo via)

BER. *REC.vo*

Ma che? vacilla di già il tuo cor? Di ciò poco a noi ca_le.

REC.vo

dolce con emozione

R

Ah! ch'io gli u_di_va ne' mie_i teneri

ANDANTINO

Organo *dolciss.*

portando la voce

R

gior - - ni, al - lor che a Di - o calde pre - ci per me ah!

Orchestra

doloiss.

(piangendo alla rimembranza di sua madre)

R

sì per me por - ge - a,..... por - ge - a mia ma - dre, mia ma - dre, mia

cres.

cres.

R

ma - - dre, mia ma - - dre, oh! ciel!

UN FRATE

Glo - ria al - la Provvi -

CORO DI SOLITARI

Sop 1.i

Sop 2.i

Glo - ria, glo - ri - a

Ten.

Glo - ria al - la Provvi - den - za

Bassi

Glo - ria al - la Provvi - den - za

Glo - ria, glo - ria

F

- den - - za

Gloria al som - - mo Fat -

ROB. *con forza*

Ah! questi è Dio... che a sè ri_chiama il figlio, l'ingrato figlio.

pp

glo_ria a Di_o

pp

glo_ria al som_mo Fat_tor

pp

glo_ria al som_mo Fat_tor

pp

glo_ria a Di_o

F

_tor

F

che sal_vò l'in_no_

p *pp*

(a Roberto)

BER. (da sè)

Di qui ritrarlo è duo_po. Credi a un fe_de_le a_mico.

ROB. *pp*

Odi

pp

l'in_no_cen_za

pp

che sal_vò l'in_no_cen_za

pp

che sal_vò l'in_no_cen_za

pp

l'in_no_cen_za

F

_cen_za

F

dall'empio insi_dia_

pp

pp

staccato

FF con angoscia

R — tu? Ah! s'io pregar po_tessi... s'io po_tes_si pregar! *p* (da sè)

BER. E di che tremi? Sul_

pp dall'empio insi_dia _ tor.....

pp dall'empio insi_dia _ tor.....

pp dall'empio insi_dia _ tor.....

pp dall'empio insi_dia _ tor.....

F _tor in_si_dia _ tor.....

B _l'al_ma sua commos_sa si rad_dop _ pin gli sforzi. ROB. (con voce commossa) *dolciss.* Oh di_vi_na

Organo *p* *dolciss.*

Opp.

R ar_mo_ni_a, oh! ce_le_sti, ce_le_sti ac_cor_di!

R dol - ce per..... voi..... di - scen - de nel - l'a - gi - ta - to

B (da sè) pp Di cie - ca..... ge - lo - si - a risvegliam risve-

R cor conforto e pace.

B cres. - gliam la face, di.....cie - ca ge - lo - si - - a.

Orchestra cres.

ROB. dolce

Sop.1.i (il coro più avvicinato) ff Oh! di - vi - na

Del nostro amor in sì bel dì ascolta i vo - ti, o ciel.

Sop.2.i pp Del nostro amor in sì bel dì a - scolta i vo - ti.

Ten. ff Del nostro amor in sì bel dì ascolta i vo - ti, o ciel.

Bassi pp Glo - ria al - la Provvi - den - - za.

FRATE pp Glo - ria al - la Provvi - den - - za.

ff Organo f Orchestra

R

ar _ mo _ ni _ a!

ff

Tu di due cor che amore unì consacra il no _ do alfin,

ff

Tu di due cor che amore unì consacra il nodo

ff

Tu di due cor consacra il nodo

ff

Glo _ ria al som _ _ mo Fat _ tor,

F

ff

Glo _ ria al ▸ som _ _ mo Fat _ tor,

ff Organo

Orch.

dolce

R

oh! ce _ le _ sti ac _ cordi!

f

del nostro amor in sì bel dì ascolta i vo _ ti, o

f

del nostro amor ascolta i

f

del nostro amor ascolta i

f

che sal _ vò l'in _ no _ cen _ _

F

f

che sal _ vò l'in _ no _ cen _ _

ff

R

la calma al cor di - scende.

ciel, a - scolta i vo_ti, o ciel. Glo - - ria

voti, a - scolta i vo_ti, o ciel. Glo - - ria

voti, a - scolta i vo_ti, o ciel. Glo - - ria

- za dall'empio insi_dia - tor. Del nostro amor in sì bel dì

F

- za dall'empio insi_dia - tor. Del nostro amor in sì bel dì

Orch. stacc.

BER. ROB. BER.

Deh! vien, mi se - gui. Non o - di i can_ti? Mi se - gui,

al - - la Prov - - vi - - den - - -

al - - la Prov - - vi - - den - - -

al - - la Prov - - vi - - den - - -

a_scol_ta i vo - ti, o ciel. Tu di due cor che amore unì consacra il no - do al_fin...

F

a_scol_ta i vo - ti, o ciel. Tu di due cor che amore unì consacra il no - do al_fin...

con forza Opp. dolce e dim.

R: Sì, ah questi è Id_dio che ri_chia_ma l'in_gra_to, l'in_gra_to fi_glio a

B: vien, deh vien, mi se_ _ _

za, pp glo _ria im_ _mor_ _ _

_zá, glo_ria a Dio, glo_ria im_mor_ _ _

_za, glo_ria a Dio, glo_ria im_mor_ _ _

..... pp sì con_sa_cra il no_ _do, o

F: ..... pp sì con_sa_cra il no_ _do, o

R: sè. pp Questi è Id_di_o,

B: (da sè) pp -gui. E_gli è Di_o,

_tal, pp glo_ria a Di_o, pp glo_ria immor_tal,.....

_tal, pp glo_ria a Di_o, pp glo_ria immor_tal,.....

_tal, pp glo_ria a Di_o, pp glo_ria immor_tal,.....

ciel, pp glo_ria a Di_o, pp glo_ria immor_tal,.....

F: ciel, pp glo_ria a Di_o, pp glo_ria immor_tal,.....

pp

pp

R

sì è Di_o.

B

pp

sì è Di_o.

ff

glo _ _ _ _ _ _ _ ria im _ mor _

ff

glo _ _ _ _ _ _ _ ria im _ mor _

ff

glo _ _ _ _ _ _ _ ria im _ mor _

ff

glo _ _ _ _ _ _ _ ria im _ mor _

F

ff

glo _ _ _ _ _ _ _ ria im _ mor _

8

pp

Opp. con forza

ff

R

Ah!..... ch'egli è Id_di_o.

(da sè fremendo)

B

Ah! pur trop_po e_gli è.....

pp dim. sempre

ppp

_tal.....

pp dim. sempre

ppp

_tal.....

pp dim. sempre

ppp

_tal.....

pp

ppp

_tal.....

F

pp dim. sempre

_tal.....

pp

12 6

cres. molto

f secco

pp dim. sempre

12 13

Ped.

Scena ed Aria

BERTRAMO

BERTRAMO

Ben hai ra_gion se nel tuo cor tri_stez_za ar_re_can que_sti

REC.^{vo}

B

ROB.

can_ti: pel tuo ri_val fe_li_ce vo_ti s'of_fro_no al ciel. Che di_ci ma_i?

p *f*

BER.

In questo tempio, o_ve il solen_ne ri_to compir si de_ve, a che tu pur non corri e

p

B

ROB.

preghi? Ah! tal pensiero ri_de_sta le mie fu_rie.

PRESTO *F*

REC.^{vo}

R

BER.

Or va: non sei che un mio nemico. O ciel! io tuo ne_

PRESTO *F*

REC.^{vo}

animandosi a grado a grado

B

_mi_co? Io che non a_mo che te?

PRESTO *F* *REC.vo* *PRESTO* *F*

B

Io, che il tuo braccio sostenni ognor nel_le bat_ta_glie?

REC.vo *PRESTO* *F*

B

ALL.o MOD.to

Io, che tutti del_la terra i te_so_ri vor_re_i per farten dono?

REC.vo *F*

ROB. BER.

Oh ciel! chi sei tu dunque? E il tur_ba_men_to, e i palpi_ti, che m'opprimono il

REC.vo *F* *pp tremolando*

Tempo della Ballata dell' Atto I.mo *quasi parlante*

B

pp

cor non parlano abba_stanza? Non u_di_sti questa mattina quel Rambaldo, e

F *pp* *p dolce*

PRESTO

B quel - la fu - ne - sta istoria, e di tua madre i mali? Il ver pur troppo ei

FF PRESTO

ROB. Gran Dio!

FF

Oh ciel, che in-

REC.vo

B disse! Io fui l'amante, io quello sposo: il giuro.

REC.vo

sempre lo stesso tempo

f

R BER. ten - do! Sa - per lo alfin tu dêi: quel - lo son i - o.

FF

ROB. Mi - se - ro

REC.vo

p

p

R me! qual mai de - stin fu il mi - o!

LENTO p

ALL.o AGITATO

FF

BER. Io t'in - gan - nai, colpevol

molto staccate

p

p stacc.

B

so - no: tuo cor ten - tai d'in - ca - te -

ff ff p

B

- nar. Per u - nir - ti alla mia sor - te,

ff ff p p ff

B

o mio caro e solo ben, a - bu - sato ho del tuo cor, ti get - tai le furie in

p ff p

B

dim.

seno. Or tu sei li - bero, io sventu - ra - to; da te il mio

p

B

- fa - to at - ten - de - rò. Serve ai miei cen - ni il tuo ri - va - le: le

f f secca f > f >

ff pp ff pp ff

for_me un de' miei ne men_ti; solo un tuo det _ to, e più non è:

pp ff p ff p ff p ff

con espress. di dolore

pa_ghi saran tuoi voti. Van _ ne, fuggi, tu il puoi, fug_ gi un mi _ se _ ro

pp ff

a piacere a tempo

pa_dre; tu il puoi, tu il puoi; ma sappi ancor che pria di mezza_

a tempo

cres. a poco a poco più cres.

_not_te, se compiu_to non fi_a l'ir_re_vo_ca_bil pat_to che per l'e_terni _ ta_de

tf più cres.

vibrato

am_bi con_giunga, io ti perdo per sempre; del Dio che me per_segue è

con forza

ff p

B

f

questo l'immu - ta-bi-le vo-ler, sì l'immu-ta-bi-le vo-ler: or da te

ff

B

sol di - pen - de la tua sor - te e la

p con espress. di dolore

dolciss.

B

mia, Ro - berto, figlio mi-o, mio so - lo ben, ah da te

cres. dolce

dolce

B

so-lo, ah da te so-lo dipende la sor - te mia, ah sì da te, da te di-

accel. un poco

I.mo MOVIMENTO

cres.

B

-pen-de, o fi-glio, la sor-te mia, da te, sì di - pen - de sol da

p

cres.

f

p

Scena e Gran Terzetto

ALICE, ROBERTO e BERTRAMO

SCENA III.

BERTRAMO — ROB. — REC.vo — ALL.o — FF

te. Ho ri_so_lu_to al_fin: l'in_fer_no

R — REC.vo — FF — ALL.o

vinca; no, non temer: giammai ti la_sce_rò.

ALICE (Che avrà udite le ultime parole) — REC.vo — BER. — F

Roberto! ah! che a_scol_ta_i! Che mai qui ti con_

ALI. (tremante) — (da sè) — (a Roberto) — B — P — F

_duce? Un lieto annunzio. Ah! ch'io respiro appe_na. Or sì tu puoi esser salvo, se il

A — FF colla parte — SF

vuoi, e il cie_lo ringra_ziar, che te pro_teg_ge. Di Grana_ta il si_gnor col_la sua

A — ROB. — ALI.

cor_te var_car non puote il san_to li_mi_tar. Ben io lo so. E la re_gal don_

(cercando di condur via Roberto)

A — BER.

_zel_la, dall'a_mor tuo ra_pi_ta, già t'attende all'al_tar. Partiam,

ALL.° — REC.°°

ALI. (a Roberto) — MOLTO MOD.to

B

fuggir conviene. E tu po_tresti abban_do_nar_la? e il santo giuramento obbli_

MOLTO MOD.to

BER.

A

_ar che a lei ti lega? T'af_fretta, figlio mio, presso è l'o_ra a suo_nar.

ROB.

ALL.to MOLTO MOD.to

Che far deg_g'i_ _o?...

f Cantabile — cres.

ROB. (a Bertramo)

p *cres.*

A tue leg_ _gi, a tue leg_ _gi già ce_ _de il mio

p *cres.*

R co_ _re. ALI. (da sè) Giusto ciel! giusto ciel! e fia

pp *p* *p*

A ver tan_to or_ro_ _re? (a Rob.) *con forza* Rammen_ta la fede, Ro_ber_to, la fè,

ROB. T'ac_che_ta, t'acche_ta,

stacc.

A sì la tua fè. ROB. *p* Un do_ve_re più for_te mel vie_ta, un do_

cres. *p*

cres. R _vere più forte mel vie_ _ta. ALI. (con indignazione) Dover primo in noi tutti è l'o_nor, dover primo in noi tutti è l'o_

Fp *p*

A

-nor, do_ver primo in noi tut_ti è l'o_no - - - - re.

ff *p* *ff* *p*

A

dolce

Sommo Iddi - - o, che appien compren - - di qua_le a lu - i, quale a

p dolce

A

lui so_vra sta orror, tu gli par_ - la, tu lo ren - di al_la fede, al_la

un poco stent. *a tempo* BER. *vibrato*

A

fe - de ed al_l'o_nor..... O tor_men_to! o fier sup_pli - zio! fi_glio

un poco stent. *a tempo* *cres.* *p*

B

mio, mio so_lo ben, deh! t'ar_ren_di e al fin pro_pi - zio per me il cor ti par_li in

pp

B

sen, deh! t'ar_ren _ di, deh! t'arren _ di, per me il cor ti parli in sen, deh! t'ar_

cres.

ALI.

dolce

Sommo Iddi _ _ o, che ap_

ROB.

f

Cruda sor _ te!

dolce

B

_ren _ di, deh! t'ar_ren _ di, per me il cor ti par_li in sen. O tormento!

p dolce

B

_pien com_pren _ _ di qua_le a lu _ _ i, quale a lui sovrasta orror,

R

destin ri _ o! lace_rar..... mi sento il cor;

B

o suppli _ zio! figlio mio, mio so _ lo ben, deh t'ar_

A: tu gli par - - - la, tu lo ren - di al - la fe - de, al - la

R: ah! che alfin mo - rir deg - g'i - o di spa - ven - to e

B: - rendi, deh t'arrendi, ah ti parli in se - no in

stent. un poco — *a tempo*

A: fe - de ed all'o - nor.

vibrato

R: di ter - ror. Oh cru - da sor - te! oh rio de -

B: se - no il cor, oh fier tor - men - - to! oh mio figlio, mio so - lo

a tempo — *stent. un poco*

vibrato

A: Som - mo Id - dio, che appien com - pren - di

R: - stin! lace - rar mi sen - - to, mi sen - to il cor,

B: ben! oh tormento, o suppli - zio! oh mio figlio, mio

sempre legato — *dolce*

A qua - le a lui so - vra - sta or - ror,

R ah! mo - rir deg - g'i - o di spa - ven - to e di ter - ror,

B ben, ah t'arrendi, t'ar - ren - di, ah! mio

molto cres. pp

A tu gli par - la, tu lo ren -

R ah che al - fin morir sì deg - g'i -

B figlio, t'ar - ren - di, t'ar - rendi, mio ben, deh pro - pizio ti parli per me, sì ti par -

molto cres. pp p

A di al - la fe - de, al - la fe - de ed al - l'o - nor, al - la fe - de ed

R - o di spa - ven - to, di spa - vento e di ter - ror, di spa - ven - to e

B - li per me, ti parli il co - re in sen, per me il cor ti

FF pp FF FF p

A — al_l'o_nor, al_la fe_de ed al_l'o_nor,..... al_la

R — di ter_ror, di spa_ven_to e di ter_ror,..... di spa_

B — par_li in sen, per me il cor ti par_li in sen,.....

A — fe_de, al_la fe_de ed al_l'o_nor.

R — _ven_to, di spa_ven_to e di..... ter_ror.

B — per me il cor..... ti par_li in sen.

ALL.° CON SPIRITO

BER. (cavando dal seno una pergamena)

Pren_di: leggi il terri_bi_le scrit_to che al_la fe_de promessa ti

ALI. (con angoscia)

Ah Ro_ber_to, il giu_ra_mento... Ah! la chia_ma.

ROB.

Questo è dunque il terribile scrit_to?

ROB.

fè, la tua fè. A tue leg_gi già ce_de, già ce_de il mio cor.

BER.

Ah! t'af_

con forza

ALI.

La tua fè, Ro_ber_to, ah rammen_ta la tua

ROB.

_fretta. Già..... ce_de. T'ac_

fè, do_ver primo in noi tutti è l'o_nor, Ro_

_che_ta. Un do_vere più forte mel vie_ta, sì mel vie_ta, t'ac_

Ro_berto, par_tiam, ah t'af_fretta, Ro_

A — -berto, la fè. *p* (da sè) Oh! ciel, m'i - spi - ra

R — -che - ta, t'ac-che-ta. *p*

B — -berto, par-tiam, par - tiam, par - tiam.

p *p* *pp*

(presentando a Roberto il testa-

A — ROB. per pie - tà. *ff* Ah! pren -

(a Bertramo) Porgi dunque, porgi dunque.

ff

-mento della madre)

A — -di, scon-si - glia - to, in - gra - - to fi - glio, e leg-gi.

ff

ROB. Ciel! che veggo! è la man di mia madre, giusto ciel!..... *dim.*

p *f* *p* *f* *morendo*

R

BER. (da se)

Ah!..... qual fu_ror!....

stacc.

AND.te CANTABILE

pp ben legato e con espressione

pp

ROB.

p (con voce tremante leggendo il testamento)

Le mie cure an_ cor.....dal cie_lo

cres.

p dim.

p

R

(sospirando)

vol_ge_rò ver'te, mio figlio. ancor dal ciel!..

cres.

p dim.

p

cres.

R

ma..... tu fug_gi il rio con_si_glio di co_

pp

cres.

(gli cade di mano la carta, che Alice prontamente raccoglie)

BER. *p*

R — lu_i, di co_lui che mi tra_dì. E che! in_certo, in_

ppp stacc.

ROB.

B — _cer_to ancor tu resti? Fremo, ag_ghiaccio: che ri_

p

ALI. (ponendosi fra Rob: e Bert:, rileg_

R — _sol_vo? oh! ciel!..... Le mie cu_re an_

p *pf* *con molto por_*

_ge il testamento ad alta voce, e grave)

cres. *pp*

A — _cor.....dal cie_lo vol_ge_rò ver'te,..... ver'te, mio figlio, ancor dal cie_lo ancor dal

tamento *cres.* *pp* *pp*

A — cielo.

BER. *ff*

Mi_ra or qua_le, mi_ra qua_le in se_no.....

m.d.

pp *f* *p* *f* *p* *f* *p* *f*

Opp. cres. f dim. pp

B

..... in sen mi desti rio tor men - - to, rio tor -

cres. dim.

p f p

ALI.

Ma..... tu.... fuggi il rio con siglio

B

- men to. E..... il tuo cor dubbio - so

dolce

A

di..... co - lui che mi tra di.

B

pende? Oh..... tor - men - to, o acer - - bo

p

A

ff

ROB. (desolato) ff Mira il cielo che t'atten - de,

Pietà, pie - tà di me..... pietà, pietà di

B

ff ff

duol! ai tuoi piè, ai tuoi piè cader mi

p ff p f p

A: mira il ciel che t'atten_de, mira il ciel
R: me..... pietà, pie_tà di me.....
B: ve_ _di, ai tuoi piè, ai tuoi piè, par_

A: che t'atten_de, mira il ciel che t'attende,
R: pietà, pie_tà di me, pietà, pietà di me, pietà, pietà di
B: _tiam, Ro_ber_to, Ro_ber_to, par_

A: ah!..... Le mie
R: me..... Ah che al_
B: _tiam..... Mi_ra or

cres. *più cres.* *ff* *pp* *cres.* *più cres.* *ff il più forte possibile*

A cu - - - - re, le..... mie

R -fin..... mo - rir..... al -

B qua - - - - le in sen..... mi

ff

A cu - - re..... an - cor dal cie - - -

R -fin mo - rir..... deg - g'i - o di..... spa -

B de - sti in sen..... mi de - sti ri - o tor -

dim.

A -lo vol - - ge - rò ver'te,mio fi-glio... pp e stacc. Ah! quel

R -ven - - to e di..... ter-ror... pp e stacc. Ah! che

B -mento,acer - - - bo acer-bo duol... pp e stacc. Ma... quel

p pp e stacc. pp

A co_re in_cer_to sta. Giu_sto ciel, che mai sa_

R tre_ma e agghiaccia il cor. Ah! che tre_ma e agghiaccia il

B co_re incer_to sta. Ah! di me che mai sa_

p *cres.*

A _rà? Oh! cielo! Ah! *f* *dim.*

R cor. Mi trema il cor.

B _rà? Ah! figlio!

pp

ALI. *con slancio*

Sommo Id_di_o, che appien compren_di qua_le a lu_

I.° TEMPO *dolciss.*

A ROB. _i, qua_le a lui so_vra_sta or_ror, tu gli par_la,

BER. Ah che alfin

Ah per me

un poco stentato

A: tu lo ren - di al - la fe - de, al - la fe - de ed al - l'o -

R: morir deg - g'i - o di spa - ven - to e di ter -

B: deh ti par - li in se - no in se - no il

un poco stentato

PRESTO

A: - nor, ah..... tu..... gli par - la,

FF

R: - ror, cru - da sor - te, de - stin ri - o! la - ce -

B: cor, oh tor - men - to, o fier..... sup - pli - zio! figlio mi - o, mio

FF PRESTO

FF

sempre FF

tutti FF sino

A: tu..... lo ren - di al - la fe - de, al - la

R: - rar mi sen - to il cor, ah mo - ri - re sì deg -

B: so - - - lo ben, deh t'ar - rendi, deh t'ar -

alla fine

A fe - de, al - la fe - de ed al - l'o - nor, al - la

R -g'i - o di spa - ven - to e di ter - ror, di spa -

B - ren - di, per me il cor ti par - li in sen, per me il

rf rf

A fe - de ed al - l'o - nor, mi - ra il ciel

R - ven - to e di ter - ror, oh tor -

B cor ti par - li in sen, ah par -

rf rf rf

A che t'at - ten - de, mi - ra il cie - lo che ti at -

R - men - to! oh tor - men - to! oh tor - men -

B - tiam, par - tiam, par - tiam, par - tia - mo sì par -

rf rf rf

A — ten - - - de..... mira il ciel..... mi - ra il

R — - to! tre - ma e agghiac - cia il cor, ag - ghiac - cia il cor,

B — - tiam, ah sì par - - tiam,.....

A — ciel, mira il ciel che t'at - ten - - de, mi - - ra il

R — ah pie - - tà, pie - tà di me, pie - -

B — ai tuoi piè ca - der mi ve - di, ai tuoi piè ca -

A — ciel che t'at - ten - - de, mi - ra mi - ra il

R — - tà, pie - tà di me, ah..... pie - tà, pie - tà di

B — - der mi ve - di, ah! tu mi ve - - di a' tuoi

A — ciel, vien... vien... vien... vien... vien... vien...

R — me, pie_tà, pie_tà di me, pie_tà di me...

B — piè, vien... vien... vien... vien... vien...

A — L'o_ra già suo_na: oh! gio_ _ _ _

R — Ah!.....

B — Ah! tu vin_ce_sti, o

Campana — *ff* — *il più forte possibile*

A — _ia! ei sal_vo è già.

R — .....pie_tà di me.

(Bertramo sparisce sotto terra)

B — Dio, ven_di_ca_tor.

(Roberto fuori di sè svenuto)

(La scena copresi di nuvole e romba il tuono)

ff

(Le nuvole s'alzano, e si vede l'interno della

ARPA

cattedrale di Palermo piena di fedeli in ginocchio rivolti al maggior altare che si suppone internamente

a sinistra. Da quel lato vedesi la Principessa circondata dalla sua corte, Scudieri, Paggi, ecc:, ecc:)

Coro Finale

Roberto, ricuperati i sensi, segue Alice che lo conduce nel tempio alla sposa, colla quale s'avvia all'altare.

ALICE — Su can - ta - te, ec - cel - se

RAMBALDO — Can - - - ta - - te, ec - cel - se

CORO DI ANGIOLI INVISIBILI

Sop. — Su can - tiam, ce - le - sti

Ten. — Can - - - tiam, ce - le - sti

Su can - tiam, ce - le - sti

1.mo TEMPO DELLA PREGHIERA

p

A — schie - re, ri - pe - te - te i dol - ci ac - cen - ti.

R — schie - re, ri - pe - te - te i dol - ci ac - cen - ti.

CORO DI ANGIOLI

schie - re, ri - pe - te - te i dol - ci ac - cen - ti.

schie - re, ri - pe - te - te i dol - ci ac - cen - ti.

Sop. schie - re, ri - pe - tiam gli u - sa - ti ac - cen - ti.

CORO DI POPOLO

FF

Ten. (nell'interno della Chiesa) — Glo - ria al

FF — Glo - ria al

FF — Glo - ria al

FF

A — dolce — Su can - ta - te, ec - cel - se

R — dolce — Su can - ta - te, ec - cel - se

CORO DI POPOLO — Dio dell'alte sfe - - re.

CORO DI ANGIOLI — dolce — Su can - ta - te, ec - cel - se

Dio dell'alte sfe - - re. — dolce — Su can - ta - te, ec - cel - se

Dio dell'alte sfe - - re. — dolce — Su can - tiam, ce - le - sti

fp

A — schie - re, — p dolce — ri - pe -

R — schie - re, — p dolce — ri - pe -

CORO DI POPOLO — schie - re, — ff — glo - ria al Dio che tut - to fe'. — CORO DI ANGIOLI — p dolce — ri - pe -

schie - re, — ff — glo - ria al Dio che tut - to fe'. — p dolce — ri - pe -

schie - re, — ff — glo - ria al Dio che tut - to fe'. — p dolce — ri - pe -

ff — pp

A

_te _ tei dol _ ci ac _ cen _ ti.

R

_te _ tei dol _ ci ac _ cen _ ti.

_te _ tei dol _ ci ac _ cen _ ti. CORO DI POPOLO Fu Ro _ ber _ to al ciel fe _

_te _ tei dol _ ci ac _ cen _ ti. Fu Ro _ ber _ to al ciel fe _

_tiam gli u _ sa _ ti ac _ cen _ ti. Fu Ro _ ber _ to al ciel fe _

FF

A

p dolce

Fu Ro _ ber _ to al ciel fe _ de _ le:

R

p dolce

Fu Ro _ ber _ to al ciel fe _ de _ le:

p dolce *FF*

_de _ le. CORO DI ANGIOLI Fu Ro _ ber _ to al ciel fe _ de _ le: CORO DI POPOLO or a lui s'apre il

p dolce *FF*

_de _ le. Fu Ro _ ber _ to al ciel fe _ de _ le: or a lui s'apre il

p dolce *FF*

_de _ le. Fu Ro _ ber _ to al ciel fe _ de _ le: or a lui s'apre il

pp *pp* *FF*

A — Or a lui s'a_pre il ciel... Glo_ria a Dio,

R — Or a lui s'a_pre il ciel... Glo_ria a Dio,

CORO DI ANGIOLI — ciel. Or a lui s'a_pre il ciel.... CORO DI POPOLO — Gloria a Dio CORO DI ANGIOLI — Glo_ria a Dio CORO DI POPOLO — gloria immor_

ciel. Or a lui s'a_pre il ciel... Gloria a Dio Glo_ria a Dio gloria immor_

ciel. Or a lui s'a_pre il ciel... Gloria a Dio Glo_ria a Dio gloria immor_

A — gloria immor_tal.....

R — gloria immor_tal.....

CORO DI ANGIOLI — gloria immor_tal.....

gloria immor_tal.....

gloria immor_tal.....

_tal, glo _ _ ria im _ _ mor _ _

_tal, glo _ _ ria im _ _ mor _ _

_tal, glo _ _ ria im _ _ mor _ _

pp *p* *cres.* *cres. a poco*

A

glo - - - - - - - - ria im - mor - tal.....

R

glo - - - - - - - - ria im - mor - tal.....

CORO DI ANGIOLI

glo - - - - - - - - ria im - mor - tal.....

glo - - - - - - - - ria im - mor - tal.....

glo - - - - - - - - ria im - mor - tal.....

CORO DI POPOLO

-tal ..... glo - ria im - mor - tal.....

-tal ..... glo - ria im - mor - tal.....

-tal ..... glo - ria im - mor - tal.....

pp *ff* *cres.* *f*

Fine dell'Opera

a 42058 a

APR 2 1986

PLEASE DO NOT REMOVE
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY

M
1503
M623R65
1890
c.1
MUSI